



redazione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 2° 342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì) L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

RAID AEREI FEDERALI IN VISTA DELL'ACCORDO

## Missili contro Fiume

Attaccata la zona industriale - Un altro bombardamento su Zara

**Entra in vigore stasera il cessate il fuoco**

**SULLE RIFORME**  
**Cossiga torna**  
**a «sparare»:**  
**Dc nel mirino**

ROMA — Dopo la strategia del silenzio, via con la prima picconata dell'anno. Cossiga, nel rispondere all'interrogatorio di mercoledì di Cava, accusa il blocco di controllo della Dc di essere contrario alle sue proposte di riforme istituzionali, soprattutto alla Repubblica presidenziale e al referendum costituzionale. Dc sotto accusa sono soprattutto Cava e De Mita. La nuova esternazione coincide con l'inizio del «semestre bianco», durante il quale però il Presidente può ugualmente sciogliere le Camere.



A pagina 4

**ASSIEME A DC E PSI**  
**A Brescia**  
**governissimo**  
**con il Pds**

BRESCIA — Sarà probabilmente il «governissimo» la formula per la nuova maggioranza del Comune di Brescia, ovvero un'alleanza Dc-Psi-Pds, con il partito di Occhetto (nella foto) eventualmente attestato su una posizione di appoggio esterno. Notizie sicure si avranno martedì, ma intanto i maggiori partiti rappresentati in consiglio comunale non sembrano disposti ad allearsi con la Lega di Bossi. E anche un'andreaiana come Sbardella pensa che tale alleanza possa essere un laboratorio in vista delle prossime elezioni.



A pagina 4

ZAGABRIA — Mentre a Sarajevo rappresentanti dell'esercito federale e della Guardia nazionale croata concordavano l'entrata in vigore del quindicesimo cessate il fuoco («assoluto») a partire da questa sera alle 18 — grazie alla mediazione dell'inviato dell'Onu, Cyrus Vance — l'armata aerea suonavava a Zagabria e, per la prima volta in questo conflitto, veniva bombardata Fiume e l'aviazione attaccava nuovamente Zara.

I Mig federali sono apparsi nel cielo di Fiume ed hanno lanciato due missili aria-terra verso la zona industriale, a circa otto chilometri dal centro. C'è stata un'esplosione vicino ad uno stabilimento che produce motori diesel mentre è rimasta intatta la stazione della radio costiera, probabile obiettivo del raid aereo. E' stata gravemente danneggiata anche una casa d'abitazione ma non ci sono feriti in quanto gli abitanti erano corsi in rifugio. L'allarme è durato qualche ora, poi la città è rimasta oscurata per tutta la notte. Missili hanno provocato feriti, invece,

nella periferia di Zara dove è stato danneggiato il ripetitore televisivo. Bombe e cannonate sono state anche contro Karlovac e su tutto il fronte in Slavonia.

Ancora una volta l'annuncio della tregua ha provocato un imbarbarimento del conflitto. Anche nelle precedenti quattordici occasioni in cui si era firmato un cessate il fuoco era stato segnalato un intensificarsi delle aggressioni da parte delle truppe serbe. Proprio ieri mattina Vance esibiva un certo ottimismo dopo aver contattato a Belgrado e a Zagabria i capi delle opposte armate ed aver illustrato la possibilità dell'inizio di decimila caschi blu delle Nazioni unite sul fronte della guerra in Croazia. Vance aveva ribadito la necessità di una sospensione dei combattimenti e sia Milosevic che Tudjman avevano dato la loro disponibilità al punto che il diplomatico americano arrischiava per la prima volta ottimistiche previsioni.

A pagina 2

IN UNA ROULOTTE A NAPOLI

## Bruciano vivi tre fratellini



NAPOLI — Senz'altro dalla nascita con alle spalle mesi di disperazione e precarietà, tre fratellini, Luigi (tre anni), Carmelina di tre anni e Salvatore Boccia di cinque, sono morti carbonizzati nell'incendio della roulotte che occupavano da alcuni mesi in un campo alla periferia di Napoli. La madre dei piccoli, Enrichetta Boney, di 31 anni, è ricoverata al Cardarelli, in gravissime condizioni per ustioni in tutto il corpo. Le fiamme si sono sprigionate a

causa del corto circuito di un rudimentale cavo elettrico che serviva per l'illuminazione del campo in cui stazionavano altre tre roulotte. Il padre dei bambini dormiva in un'automobile ed è stato salvato dall'intervento dei vigili del fuoco (nella foto mentre ispezionano i resti della tragica roulotte), che hanno impedito l'espandersi delle fiamme, scoppiate all'alba.

A pagina 6

UNA TRAPPOLA L'AUTO... LE TRA PARMA E MILANO

## L'inferno di nebbia

Negli incidenti 7 morti e un centinaio di feriti - Incendi

MILANO — L'autostrada del Sole, tra Parma e Milano si è trasformata ieri in un inferno di fiamme e nebbia: un immane tamponamento ha coinvolto forse centinaia di macchine provocando almeno sette morti e un centinaio di feriti. I dati non sono ancora certi perché per tutta la notte i soccorritori hanno lavorato a liberare dalle lamiere i corpi delle vittime. C'è stato un primo incidente verso le cinque del pomeriggio, a questo ne sono seguiti altri tre sulla corsia Nord dell'autostrada che a loro volta hanno provocato una interminabile serie di tamponamenti a catena. L'autostrada è rimasta chiusa per qualche ora mentre i mezzi di soccorso faticavano a raggiun-

gere i posti della tragedia passando fra le migliaia di macchine bloccate durante il rientro dalle feste di Capodanno. I feriti sono stati ricoverati in tutti gli ospedali della zona mentre la polizia ha dovuto isolare i propri centralini intasati dalle telefonate da tutta Italia. I feriti meno gravi sono stati caricati su pullman in quanto le autoambulanze erano insufficienti per tutti. La tragedia è cominciata quando un camion che trasportava paglia ha tamponato violentemente una macchina prendendo immediatamente fuoco. Già nei giorni scorsi la nebbia aveva provocato numerosi tamponamenti.

A pagina 6



Il casello autostradale di Melegnano (Milano), immerso in una fitta nebbia, chiuso al traffico in entrata e in uscita.

SCAFFALI SEMPRE VUOTI NEI NEGOZI

## A Mosca prezzi liberi (di salire alle stelle)

**ANNUNCIO IN TV**  
**Finto golpe**  
**Ed è il panico**  
**in Armenia**

EREVAN — Shock da golpe per migliaia di armeni la notte di Capodanno: la televisione nazionale ha interrotto lo spettacolo in attesa della mezzanotte per annunciare che il presidente Lev-Petrosyan, che si trovava in vacanza, era stato destituito per ragioni di salute e nei suoi poteri subentrava il suo vice, mentre veniva istituito un «comitato d'emergenza» che prendeva il posto del governo e veniva sospesa la pubblicazione di molti giornali.

Era una parodia del golpe di Mosca del 19 agosto, quando Gorbaciov, in vacanza in Crimea, venne deposto e sostituito dal suo vice. Ma nel clima di incertezza che caratterizza le repubbliche dell'ex Urss molti telespettatori l'hanno presa per buona, provocando panico e confusione. L'ufficio della presidenza e il Parlamento sono stati assediati da telefonate di cittadini in ansia. Lev-Petrosyan è stato eletto presidente con una votazione plebiscitaria nelle elezioni dell'ottobre scorso.

E' vero, la televisione ha ripetuto più volte che si era trattato di uno scherzo ma non si è più riusciti a restituire il clima di festa, anche se la televisione armena, che a causa della penuria di elettricità è stata costretta a ridurre la programmazione a tre ore al giorno, per l'ultima notte dell'anno aveva deciso di restare in onda fino all'alba, scrive la Tass. Lo «scherzo», ideato dai giornalisti del telegiornale Aihur (notiziario armeno), è diventato un caso con ripercussioni politiche. Vano Siradeghyan, consigliere di Lev-Petrosyan, lo ha definito un atto di provocazione. E' apparso in tv per dire che l'episodio denunciava metodi e obiettivi «dell'opposizione ufficiale e non ufficiale», sostenendo che lo scopo dello «scherzo» era di saggiare la reazione della popolazione. L'Armenia è una delle repubbliche più colpite dalla crisi economica: la penuria di energia elettrica e di gas ha lasciato la maggior parte delle abitazioni al freddo.

In Economia

**Da oggi l'Ucraina assumerà il controllo delle forze armate sul proprio territorio. A Tbilisi il potere a un consiglio militare**

MOSCA — I prezzi sono aumentati, raddoppiati, persino decuplicati, ma gli scaffali nei negozi sono rimasti desolatamente vuoti: così, dopo settant'anni di economia centralizzata, il primo giorno della liberalizzazione dei prezzi in Russia ed in Ucraina (in Bielorussia si comincia oggi e le altre repubbliche seguiranno in ordine sparso) è trascorso senza particolari traumi. L'impatto col mercato libero è stato attutito sia dalla penuria dei prodotti sia dal fatto che in questi giorni anche in Russia si festeggia l'anno nuovo e solo i grandi magazzini sono aperti mentre gli altri approfittano del «ponte» per l'inventario o quanto meno per capira cosa stia succedendo. Nessuno ancora sa di quanto aumenteranno realmente i prezzi, neanche i gestori di magazzini e negozi. Ci si attende un balzo del 300 per cento, ma siamo alle semplici supposizioni. Solo per i generi di prima necessità sono stati fissati dei tetti. E Boris Eltsin parte oggi per un viaggio «dentro» la Russia, per spiegare ai 150 milioni di concittadini le sue riforme economiche, e in particolare la liberalizzazione dei prezzi. Da oggi, intanto, le autorità ucraine assumeranno il controllo delle forze armate ex sovietiche di stanza sul territorio della repubblica, escluse quelle «strategiche», e il governo della Moldavia farà altrettanto con le guardie di frontiera. A Kiev è stato annunciato che i militari dovranno giurare fedeltà al popolo ucraino. Nella capitale della Georgia, infine, l'opposizione ha costituito un consiglio militare provvisorio che ha assunto tutti i poteri mentre i gruppi armati preparano l'assalto finale al palazzo del governo dove ha trovato rifugio il presidente Gamsakhurdia. A capo del consiglio è stato nominato Tenghiz Sigua, già primo ministro e poi leader dell'opposizione. Il palazzo governativo è stato sottoposto a durissimi attacchi con armi automatiche, granate e persino con l'uso di un elicottero.

A pagina 2

RAFFICA DI AUMENTI, DAL METANO ALLA SCHEDINA

## La stangata dei ticket

Per ogni famiglia «media» una spesa in più di un milione

ROMA — Dai ticket farmaceutici al metano per il riscaldamento, dalla schedina del Totocalcio al canone della Rai e ai biglietti ferroviari: secondo una prima valutazione la miriade di aumenti e di ritocchi che si stanno abbattendo sugli italiani costeranno salati. Se si mettono nel conto anche gli incrementi

delle aliquote catastali e dell'Irpef, una famiglia media (quattro persone e due redditi da lavoro dipendente), subirà l'esborso di almeno un milione di lire. Una delle note maggiormente dolenti per il cittadino sarà l'inasprita partecipazione alla spesa sanitaria nazionale. Il ticket farmaceutico è

passato dal 40 al 50 per cento e la quota fissa sulle singole prestazioni è salita a 3000 lire dalle 1500 precedenti. Da queste misure restano esclusi i pensionati esenti per motivi di reddito e gli invalidi. Nel caso di prestazioni specialistiche e di diagnostica strumentale il limite massimo di partecipazione alla spesa

è elevato a 70 mila lire. Altra nota dolente, soprattutto per le zone fredde e ad alta metanizzazione dello stivale, quella dell'aumento di 18,8 lire delle tariffe del gas metano impiegato per riscaldamento. Il canone di abbonamento alla Rai, intanto, passa a 149 mila lire dalle 142 mila precedenti,

mentre le Ferrovie dello stato aumentano alcune tariffe speciali. Ma il 1992, assieme al maggior carico tributario, dovrebbe portare al contribuente anche qualche agevolazione sul piano degli adempimenti fiscali e previdenziali.

In Economia

INEDITA INIZIATIVA DEL PSI TRIESTINO

## Telefona, mi candidato

Intanto la Dc per le politiche «ingaggia» Sardos Albertini

TRIESTE — Primi «botti» politici del nuovo anno da casa Dc in tema elettorale. L'onorevole Sergio Colomi sarà riconfermato quale capolista per la corsa alla Camera. Al suo fianco, come indipendente, Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale e della Federazione delle associazioni degli esuli. Al Senato, invece, si fa il nome del barone Raffaello de Banfield, presidente della Tripovich e direttore artistico del teatro «Verdi». Sul fronte Psi, appare scontata la riconferma della candidatura del senatore Arduino Agnelli, come già concluso sembra

oramai il rinnovo dell'accordo elettorale con la LpT. L'alleanza con il Psi e la riconferma dell'onorevole Giulio Camber alla Camera sono gli obiettivi che il Melone ha posto in essere. Da segnalare intanto l'originale iniziativa del Psi triestino riguardante il «caso Carbone». La federazione locale del Garofano ha istituito due numeri verdi, uno per il sì e uno per il no, che i cittadini potranno formare per esprimere il proprio parere sull'eventuale ingresso dell'esponente socialista triestino nella nuova giunta regionale. Co-

me si ricorderà, Carbone aveva espresso il proposito di abbandonare il governo regionale, come forma di protesta nei confronti di una politica che in passato avrebbe sempre penalizzato gli interessi e il ruolo del capoluogo regionale. Con questa iniziativa, rivolta a tutta la città e non solo ai propri iscritti, il Psi chiede il parere dei cittadini. Una novità, nell'austero mondo della partitocrazia locale.

In Trieste

**KS CARINZIA**  
**SCIARE?**  
**PASSO PRAMOLLO**  
Sci informazioni: tel. 0043/4285/8241  
**IMPIANTI APERTI**  
**1 METRO DI NEVE**  
autostrada Alpe Adria uscita Pontebba  
**STRADA APERTA**  
Non dimenticatevi la carta verde e i documenti necessari per recarsi all'estero

**COOP**  
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE  
**A ROZZOL-MELARA**  
**A DOMIO**  
**E IN VIA SVEVO**  
**DOMANI**  
**NON-STOP**  
fino alle 19.00

CSI / IL PRIMO «CHOC» DEL LIBERO MERCATO

# Ma gli scaffali restano semivuoti

Eltsin parte oggi per un viaggio «dentro» la Russia: spiega il perché della riforma

## A TBILISI SI PREPARA L'ASSALTO FINALE Detronizzato Gamsakhurdia

L'opposizione ha già costituito un governo militare

MOSCA — Mentre i gruppi armati si preparano a dare l'assalto finale al palazzo del governo dove ha trovato rifugio il presidente Zviad Gamsakhurdia, è stato costituito a Tbilisi un consiglio militare provvisorio che ha assunto tutti i poteri in Georgia. Le notizie — frammentarie e non confermate ufficialmente — riferiscono che capo del consiglio è stato nominato Tengiz Sigua, ex primo ministro e leader di uno dei gruppi di uni dell'opposizione.

Un altro leader dell'opposizione, Gheorgi Chanturia, ha detto che la Georgia è già dentro la guerra civile. La sua formazione non entrerà nel governo provvisorio, preferendo l'organizzazione di nuove elezioni parlamentari per ristabilire la democrazia.

In nottata, i militanti dell'opposizione hanno ripreso a colpire il palazzo governativo con armi automatiche, granate e razzi. Ieri mattina un elicottero ha tentato di sganciare sull'edificio una cisterna carica di liquido infiammabile che è caduta — senza esplodere — sul tratto di strada che separa una scuola da un ministero. A Tbilisi, secondo la Tass, in dieci giorni di scontri i morti sarebbero ormai quasi trecento.

La televisione georgiana, controllata dall'opposizione, ha annunciato ieri sera che il presidente Zviad Gamsakhurdia è deposto e che il Parlamento è da considerarsi sciolto. E' stato poi precisato che a capo del consiglio mi-



Zviad Gamsakhurdia

litare, Gamsakhurdia Sigua, nominato primo ministro, c'è anche Dzhaba Ioseliani. La notizia è stata diffusa da un radioamatore georgiano e ripresa dalla Tass.

I deputati dell'opposizione sono stati invitati a predisporre le procedure per nuove elezioni. A Tbilisi è stato proclamato il coprifuoco dalle 11 di sera alle 6 del mattino: la disposizione è entrata in vigore dalla mezzanotte di ieri. E' stato disposto inoltre che, alla formazione del nuovo governo civile, quello militare appena costituito gli trasferisca tutti i poteri.

Testimoni oculari — riferisce la Tass — parlano di concentramento di oppositori armati e di mezzi militari nei pressi dell'hotel Iberia, non lontano dal palazzo del governo. Non si esclude un nuovo decisivo attacco contro l'edificio in cui da ormai dieci giorni è barricato il presidente Gamsakhurdia con la famiglia e centinaia di sostenitori.

I combattimenti, iniziati il 22 dicembre scorso, hanno devastato Tbilisi, considerata una delle città più belle del Caucaso. La radicalizzazione dello scontro tra governo e opposizione è affiorata fin dalle prime fasi che hanno seguito la proclamazione dell'indipendenza.

Il 26 maggio scorso è stato eletto alla presidenza della repubblica Zviad Gamsakhurdia, un ex dissidente che aveva pagato con il carcere la sua opposizione al regime sovietico. Le elezioni presidenziali erano state indette all'indomani della proclamazione dell'indipendenza della Georgia, avvenuta il 9 aprile scorso.

Il neo presidente aveva messo al primo punto del suo programma politico la piena indipendenza della Georgia, ma le opposizioni avevano cominciato a criticarlo temendo l'isolamento politico della repubblica e ad accusarlo di metodi autoritari.

La situazione è precipitata nel mese di settembre. Dopo una serie di manifestazioni anti-governative, il 25 Gamsakhurdia ha proclamato lo stato d'emergenza. Cinque persone sono rimaste uccise negli scontri tra i ribelli guidati da Tengiz Kitovani e i governativi. Dopo un periodo di calma relativa, a dicembre lo scontro è riesplso, questa volta, in modo drammatico. Ora siamo arrivati alle ultime sequenze.

MOSCA — Boris Eltsin parte oggi per un viaggio «dentro» la Russia, per spiegare ai 150 milioni di concittadini le sue riforme economiche, in particolare la liberalizzazione dei prezzi avviata ieri. La misura — seppur da tempo annunciata — ha provocato forte malessere nella gente, che per ora non ha visto compensati i sacrifici imposti con la possibilità di migliori scelte nei magazzini, rimasti quasi ovunque sguarniti come lo erano da mesi, nonostante i prezzi siano raddoppiati da due a dieci volte.

Prezzi alti e negozi vuoti a Irkutsk (Siberia orientale), Krasnojarsk (Siberia centrale), Kurgan (Siberia occidentale), Ekaterinburg (Urali), oltre che a Mosca: così, infatti, osservando da diversi punti dell'«avanzata russa», l'agenzia Tass sintetizza la giornata di Eltsin. Ma per giudicare i risultati della nuova politica — e anche per valutare la reazione della gente — bisognerà aspettare un certo tempo.

Già il 28 ottobre Eltsin aveva annunciato la sua intenzione di liberalizzare i prezzi. La data d'inizio della grande riforma (16

La medicina, sia pure amara,

dovrebbe salvare il Paese.

Ma i pessimisti sostengono

che invece ucciderà il malato

svolta. L'opposizione (alcuni economisti, la «Pravda», i cinque piccoli partiti che si ricollegano ancora al comunismo) pensano invece che la medicina scelta farà morire il malato.

Per ora, comunque, a quanto si sa, non vi sono state le manifestazioni di protesta con cui il popolo — secondo le previsioni dei critici — avrebbe manifestato il suo rifiuto verso le riforme economiche di Eltsin.

Ma la politica della riforma — e anche per valutare la reazione della gente — bisognerà aspettare un certo tempo.

Già il 28 ottobre Eltsin aveva annunciato la sua intenzione di liberalizzare i prezzi. La data d'inizio della grande riforma (16

dicembre) era poi stata differita al 2 gennaio, perché l'8 dicembre il presidente russo, insieme a quello ucraino Leonid Kravciuk e al bielorusso Stanislav Shushkevich, aveva avviato la Comunità di Stati Indipendenti (Csi). Il 21 dicembre, ad Alma-Ata (Kazakistan), altre otto repubbliche ex sovietiche entrarono nel «Commonwealth» che seppelliva per sempre l'Urss ed obbligava Mikhail Gorbaciov a uscire di scena.

Gli altri stati della Csi (soprattutto l'Ucraina) hanno tentato di opporsi alla riforma economica di Eltsin, giudicandola per loro «troppo ravvicinata».

Ma il presidente russo ha confermato ad Alma-Ata che nella sua repubblica la liberalizzazione

dei prezzi sarebbe comunque partita presto. E la decisione della Russia, per il suo effetto trascinante, ha costretto tutti gli altri partner del «Commonwealth» a mettersi sulla stessa lunghezza d'onda, decidendo di introdurre entro tempi brevi o brevissimi, la riforma dei prezzi.

La decisione di Eltsin, in particolare, ha obbligato Kravciuk ad affrontare i tempi di una «rivoluzione» che a Kiev avrebbero voluto fare più tardi. E da ieri pure in Ucraina è partita la «liberalizzazione». Anche in questa repubblica, si è appreso, la gente ha accettato rassegnata gli aumenti, chiedendosi tuttavia quando si potranno vedere i banchi dei negozi riforniti, e i salari opportunamente aumentati.

Pure in Moldavia e in Bielorussia si è avviata la liberalizzazione. Nella repubblica centro-asiatica del Turkmenistan (informa l'agenzia Interfax) la «liberalizzazione» comincerà invece lunedì, mentre anche in Uzbekistan (sempre in Asia centrale) potrà essere decisa: essa è stata decisa: potrà entrare in vigore «in qualsiasi momento».

Luigi Sandri



Un anziano moscovita, in fila sotto la neve per comprare una birra a un supermarket, conta i rubli che ha in tasca. Ieri il prezzo della birra si è triplicato.

## CSI / PRIME REAZIONI Prezzi quasi impossibili e tanta rassegnazione

MOSCA — Poche novità e tanta rassegnazione. Questo in sintesi il quadro delineatosi ieri a Mosca nel primo giorno della tanto temuta liberalizzazione dei prezzi, ritenuta da Boris Eltsin una delle misure necessarie per avviare rapidamente verso l'economia di libero mercato.

I principali «gastronomi» del centro di Mosca, non avendo ancora ottenuto le nuove forniture, non avendo ieri preso le stesse misure degli altri giorni, fatta eccezione per alcuni casi in cui sono apparsi generi di latticini — come ricotta e panna acida — fino all'altro giorno introvabili. Un negozio sul corso Kalinin vendeva la panna a 61 rubli al chilo (rispetto ai 3,40 rubli dei giorni scorsi) e la ricotta a 9 rubli per una confezione da 250 grammi (il vecchio prezzo era di 50 copechi). In compenso, però, non c'era la fila.

«I prezzi bisognerebbe aumentarli molto di più», ci dice a sorpresa una anziana donna, secondo la quale «la popolazione è piena di soldi» e «non è affatto vero che la gente muore di fame». Un signore che ha ascoltato le parole della donna afferma di non essere d'accordo, sostenendo la necessità che con i prezzi vengano aumentati anche i salari. «Non so se i miei 700 rubli al mese mi basteranno», dice.

Nello stesso negozio sulla Kalinina è apparso un salame di discreta qualità al prezzo di 85 rubli al chilo, praticamente lo stesso delle scorse settimane (un salario medio russo si aggira attualmente sui 500 rubli al mese).

Nel gastronom «numero uno», sulla via Tverskaja (ex Gorki) — una sala molto bella, con specchi e candelabri, risalente all'inizio del secolo — c'è fila per le uova (confezioni da dieci a dieci rubli), ma non per le fette di formaggio fuso svizzero, venduto a 42 rubli la confezione. Prezzi proibitivi per le tavolette di cioccolata svizzera e italiana, vendute a 47 rubli l'una.

La gente non è certo di buonumore, né gli scaffali dei negozi si sono riempiti d'incanto. Tuttavia a Mosca non si sono avute le proteste che alcuni temevano alla vigilia. «Per me è una tragedia. Non posso comprare niente», ci dice quasi piangendo un'anziana pensionata avvicinata in un grande negozio di prodotti alimentari all'inizio della via Arbat, a due passi dall'ex ministero degli Esteri dell'Urss. «Con la mia pensione di 200 rubli al mese mi dice lei come posso sopravvivere?», aggiunge la donna, indicando con disappunto il nuovo prezzo del pane nero in cassetta, che da 58 copechi è passato a 1,92 rubli al chilo.

Nello stesso «gastronom», un'altra signora è convinta che quelli di Eltsin e della dirigenza russa siano «sforzi inutili», visto che — a suo avviso — la cosa principale da fare subito è «distruggere la mafia» che continua a controllare buona parte del settore dell'approvvigionamento alimentare a Mosca. Inoltre, afferma, «prima di liberalizzare i prezzi bisogna privatizzare la terra e il commercio al dettaglio».

Francesco Quintano

JUGOSLAVIA / COLPITE DUE FABBRICHE NELL'INCURSIONE DEI «MIG» FEDERALI

# Fiume nel raggio della guerra aerea

## JUGOSLAVIA / COMMENTI La 'tranche' di 4 miliardi per la comunità italiana

TRIESTE — I rappresentanti dell'Unione dell'Istria slovena e croata hanno accolto con soddisfazione la notizia del provvedimento finanziario del governo italiano — firmato per delega dal sottosegretario agli Esteri Claudio Vitalone — a favore dei nostri concittadini che vivono in Istria e a Fiume. Gli interventi finanziari sono finalizzati al restauro e all'ampliamento di alcune sedi delle comunità degli italiani (Capodistria, Parenzo, Rovigno e Verteneglio), alla fornitura di apparecchiature e materiali per l'istituzione di un centro di elaborazione dati nel settore della formazione e orientamento professionale a Pola e al primo nucleo di una agenzia informativa della minoranza, con sede a Capodistria.

Il segretario generale dell'Unione italiana, Maurizio Tremuli, ha detto tra l'altro che «si tratta di una prima quota, pari a 4 miliardi di lire, che consentirà alla nostra comunità di dar corso a una serie di iniziative volte a irrobustire tutta la struttura e a dare risposte concrete alle numerose richieste dei nostri connazionali».

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA  
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE  
34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)  
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con abbonamento e consegna domiciliata: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con il piccolo del lunedì L. 340.000, il martedì L. 250.000, il mercoledì L. 250.000, il giovedì L. 250.000, il venerdì L. 250.000, il sabato L. 250.000, il domenica L. 250.000).

ESTERO: con abbonamento e consegna domiciliata: annuo L. 2.400 (max 5 anni); semestrale L. 1.200 (max 2 anni); trimestrale L. 600 (max 1 anno); mensile L. 200 (max 1 anno).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.A. - Sede e Direzione: Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/366048. Fax 040/366048.

Prezzi: annuncio: 1.000.000; 2.000.000; 3.000.000; 4.000.000; 5.000.000; 6.000.000; 7.000.000; 8.000.000; 9.000.000; 10.000.000; 11.000.000; 12.000.000; 13.000.000; 14.000.000; 15.000.000; 16.000.000; 17.000.000; 18.000.000; 19.000.000; 20.000.000; 21.000.000; 22.000.000; 23.000.000; 24.000.000; 25.000.000; 26.000.000; 27.000.000; 28.000.000; 29.000.000; 30.000.000; 31.000.000; 32.000.000; 33.000.000; 34.000.000; 35.000.000; 36.000.000; 37.000.000; 38.000.000; 39.000.000; 40.000.000; 41.000.000; 42.000.000; 43.000.000; 44.000.000; 45.000.000; 46.000.000; 47.000.000; 48.000.000; 49.000.000; 50.000.000; 51.000.000; 52.000.000; 53.000.000; 54.000.000; 55.000.000; 56.000.000; 57.000.000; 58.000.000; 59.000.000; 60.000.000; 61.000.000; 62.000.000; 63.000.000; 64.000.000; 65.000.000; 66.000.000; 67.000.000; 68.000.000; 69.000.000; 70.000.000; 71.000.000; 72.000.000; 73.000.000; 74.000.000; 75.000.000; 76.000.000; 77.000.000; 78.000.000; 79.000.000; 80.000.000; 81.000.000; 82.000.000; 83.000.000; 84.000.000; 85.000.000; 86.000.000; 87.000.000; 88.000.000; 89.000.000; 90.000.000; 91.000.000; 92.000.000; 93.000.000; 94.000.000; 95.000.000; 96.000.000; 97.000.000; 98.000.000; 99.000.000; 100.000.000.

La tiratura del 3 gennaio 1992 è stata di 67.300 copie

© 1989 O.T.E. S.p.A.

TRIESTE — Un triste esordio per Fiume, che fino a ieri pomeriggio era stata risparmiata dai più immediati e più drammatici effetti della guerra in atto in Jugoslavia. Verso le 16 due caccia dell'aviazione federale — presumibilmente Mig 21 — hanno bombardato la zona industriale di Kukuljanovo, una località situata nell'immediata periferia del capoluogo quarenario. Non si lamentano vittime.

I razzi della caccia federale hanno colpito due fabbriche, la «Rade Koncar» e la «Rikard Bencic», provocando solo danni materiali la cui entità è stata comunque contenuta dal pronto intervento dei vigili del fuoco. Una bomba ha trapassato, senza fortunatamente esplodere, il tetto della «Bencic» e una squadra di artiglieri è entrata in azione per rimuovere l'ordigno. Le schegge, provocate dalle esplosioni, hanno inoltre causato danni a un'abitazione non lontana dagli stabilimenti. E' stata colpita anche la strada, che da Kukuljanovo porta a Cavle, e lungo il tracciato sono visibili alcuni piccoli crateri. Si ritiene che obbiettivo dell'incursione dovesse essere la stazione della radio costiera. Tra i primi a segnalare l'attacco dell'aviazione federale è stato un consigliere provinciale di Ancona, Giovanni Vecchiotti, che in questi giorni si trova nei pressi di Fiume per svolgere una missione umanitaria.

Immediatamente dopo l'inizio del breve

Suonano

le sirene,

popolazione

nei rifugi

bombardamento aereo, sono scappate le sirene dell'allarme prima nella sola Fiume, poi nei paesi vicini, da Abbazia a Veglia, da Segna a Delnice. Nonostante si sia trattato del primo attacco portato alla città quarenaria dallo scoppio delle ostilità tra serbi e croati, la popolazione non si è lasciata prendere dal panico e ha raggiunto ordinatamente i rifugi. In realtà c'era stato un precedente allarme aereo all'inizio di novembre quando l'esercito aveva minacciato di bombardare Delnice dove la guarnigione federale era stata fatta segno a un attacco. Ma in quella circostanza la minaccia non si concretizzò.

Dopo che da un'ora era scattato l'allarme, il presidente del comando di crisi fiumano, Slavko Lincic, rivolgendosi via radio alla popolazione, ha letto l'ordinanza con la quale veniva decretato l'obbligo dell'oscuramento totale. E' stata immediatamente spenta l'illuminazione pubblica e la cittadinanza è stata esortata a oscurare gli alloggi e a non usare le lampade a gas e i termosifoni.

Sono rimasti al buio anche il tunnel del Monte Maggiore, la circoscrizione e le più importanti strade d'accesso a Fiume. L'allarme è rientrato intorno alle 19 ma la città, per ragioni prudenziali, è rimasta egualmente oscurata per l'intera notte.

L'aviazione di Belgrado, proprio mentre a Sarajevo l'invio dell'Onu Vance e i vertici militari croati e federali discutevano le modalità del cessate il fuoco, si è fatta vedere e si è fatta sentire su parecchie città della Croazia. Nel mirino degli aerei federali in particolare la zona di Zara; sono stati bombardati i quartieri periferici della città dalmata e alcuni villaggi; radmo Zagabria ha parlato di alcune decine di feriti senza essere in grado di fornire un bilancio preciso. Aviazione federale ancora protagonista a Otocac, Karlovac e su numerose località della Slavonia.

Combattimenti vengano segnalati a Nova Gradiska e a Novska, dove da ieri mattina è in corso una nuova offensiva delle truppe federali che intendono reimpossessarsi di una fascia di territorio che nei giorni scorsi era stata occupata dalle unità militari croate. Si spara anche nel triangolo Vinkovci-Vukovar-Jakovac, mentre le artiglierie ceciche stanno martellando da ieri mattina le postazioni croate a Osijek. Colpiti anche i centri di Valpovo e di Belise a nord-ovest del capoluogo della Slavonia.

JUGOSLAVIA / VANCE STAVOLTA OSTENTA OTTIMISMO

## E' la quindicesima tregua

SARAJEVO — L'accordo per il nuovo cessate il fuoco (il quindicesimo dall'inizio delle ostilità in Croazia) è stato raggiunto ieri dopo quattro ore di negoziati tra rappresentanti dell'esercito federale e della Guardia nazionale croata, svoltesi nella capitale della Bosnia-Erzegovina con la mediazione dell'invio dell'Onu Vance. Per l'esercito federale, l'accordo è stato sottoscritto dal generale Andrija Raseta, mentre per il governo di Zagabria è stato firmato dal ministro della Difesa, Gojko Sukac.

La testo dell'accordo — consegnato alla stampa da Vance — prevede che le due parti s'impegnino a «cessare totalmente ogni attività militare di terra, di mare e di cielo». La Tanjug ha dal canto suo precisato che «l'esercito popolare jugoslavo e le forze armate croate hanno concordato che un cessate il fuoco assoluto entri in vigore sui fronti di guerra in Croazia alle 18 locali di domani» (cioè oggi, ndr).

Fonti dell'Onu hanno sottolineato che un'effettiva cessazione delle ostilità — dopo sei mesi di combattimenti — dovrebbe facilitare l'invio in Croazia di una forza di pace composta da 10 mila caschi blu.

Sempre a Sarajevo Vance ha incontrato per oggi un incontro con il gen. Andrija Raseta dell'esercito federale e il gen. Imre Agotic, delle forze croate, per discutere dei dettagli tecnici dell'attuazione del cessate il fuoco. Poi incontrerà anche i leader politici delle minoranze serbe e croate della Bosnia.

Nei sei mesi di guerra sono già naufragati nel giro di pochi giorni ben quattordici accordi per la cessazione del fuoco, l'ultimo raggiunto anch'esso con la mediazione di Vance. L'ex segretario di Stato americano, tuttavia, si è detto più ottimista questa volta, affermando che da ambedue le parti ha scaturito una volontà più concreta di mettere fine alla carneficina.

Il piano di pace dell'Onu prevede la demilitarizzazione di tutte le zone di guerra, compresa la Krajina, la regione controllata dai serbi nella Croazia occidentale, e le altre enclaves serbe nell'Est e nel centro della repubblica secessionista. E' previsto inoltre l'invio dei caschi blu per permettere il rientro di 700 mila profughi.

Il piano è frutto di un compromesso tra richieste serbe e croate. I serbi volevano escludere i caschi

blu dalle zone da loro conquistate per consentire di fatto il loro passaggio alla Serbia: il contingente di pace avrebbe dovuto prendere posizione sull'attuale fronte di guerra. I croati, invece, volevano i caschi blu schierati alla frontiera con la Serbia e il ritiro delle truppe federali dal loro territorio, per avere quindi mano libera per venire a una resa dei conti con gli insorti serbi, che, insieme con le truppe di Belgrado, controllano attualmente un terzo del territorio della Croazia.

Il presidente serbo Slobodan Milosevic sembra venuto a più miti consigli negli ultimi giorni sotto la pressione di un crescente movimento pacifista e per la crisi dell'economia, peggiorata dalle sanzioni della Cee. Un accordo sul fronte croato gli permetterebbe di concentrarsi sul nuovo piano di rifondazione della Jugoslavia, in dimensioni ridotte ma tali da garantire la supremazia serba, mentre la presenza dei caschi blu in Krajina gli permetterebbe di poter dire di avere garantito la sicurezza della minoranza serba in Croazia.

Proprio in coincidenza con l'inizio dei colloqui nella capitale della Bosnia-Erzegovina, tuttavia, l'aviazione federale ha ieri bombardato Zvezdica e Fiume, mentre l'allarme aereo suonava nuovamente a Zagabria. Seconda la televisione croata, la periferia di Zara è stata colpita dopo mezzogiorno da missili aria-terra, che hanno provocato il ferimento di una decina di persone, mentre il ripetitore televisivo della prospiciente isola di Ugljan è stato gravemente danneggiato.

L'aviazione federale mitragliava inoltre Karlovac, 50 chilometri a Sud di Zagabria. Bombardamenti di artiglieria venivano segnalati a Otocac, 180 chilometri a Sud della capitale croata, nel vicino villaggio di Sinac, a Gostovic e in Slavonia orientale (Osijek, Bistrica, Bistrica e Nard), mentre l'esercito federale attaccava postazioni croate in Slavonia occidentale (Novska e Posarac), dove in Notte numerosi missili avevano colpito Daruvar, 150 chilometri a Est di Zagabria.

Gli osservatori rilevano che analoghe impennate delle attività militari su larga scala hanno preceduto anche in passato l'entrata in vigore dei quattordici accordi di cessate il fuoco in Croazia, i ultimi dei quali era stato concluso nel novembre scorso a Ginevra.

CENTINAIA DI MIGLIAIA IN PIAZZA CONTRO I FONDAMENTALISTI

# L'Algeria chiede la libertà

Il Fronte delle forze socialiste teme l'imposizione di un regime autoritario

## CIAD I ribelli avanzano

N'DJAMENA — Prosegue nel Ciad l'offensiva dei guerriglieri fedeli al deposto presidente Hissene Habre. Secondo fonti non meglio precisate citate da un'agenzia di stampa occidentale, i ribelli hanno conquistato la cittadina di Bol, il principale centro abitato sulle rive del lago Ciad. Nella zona sono stati inviati rinforzi, ma non è chiaro se i 1.500 effettivi dell'esercito siano arrivati in tempo per contrastare l'attacco. I profughi fuggiti da Bol, in maggioranza civili, hanno raccontato che i guerriglieri hanno assunto il controllo anche di Lioua, una trentina di chilometri a Nord-Ovest. Non si hanno notizie sul numero delle vittime, ma è certo che decine di feriti sono stati trasferiti negli ospedali della capitale.

Il Presidente Idriss Deby, che nel novembre del '90 rovesciò Habre, ha convocato una riunione straordinaria del governo per un attento esame della situazione. Martedì il Capo dello Stato aveva parlato di scontri tra le unità regolari e alcuni gruppi armati nella regione occidentale; qualche giorno prima aveva riferito di sporadiche sparatorie intorno al lago Ciad. Si ritiene che l'offensiva sia stata sferrata da alcuni dei 5.000 sostenitori di Habre, attualmente in esilio in Senegal, che dopo il colpo di stato erano fuggiti nel vicino Niger.

La Francia, ex potenza coloniale, mantiene in Ciad un contingente militare di 1.500 uomini. Il governo di Parigi segue con la massima attenzione l'evolversi degli eventi, come testimoniano i ripetuti incontri degli ultimi giorni tra l'ambasciatore a N'djamena e Deby.

ALGERI — Più di 100.000 persone, ma secondo altre stime quasi trecentomila, sono scese in piazza ad Algeri per dimostrare che gli integralisti del Fronte di salvezza islamico (Fis) dovranno fronteggiare, nonostante la vittoria elettorale, un'agguerrita opposizione. Uomini politici, sindacalisti, femministe e cittadini dei ceti e delle categorie più disparate hanno sfilato in corteo per due chilometri agitando fiori, rami d'olivo, palloncini e cartelli con su scritto «Salvate la democrazia algerina». Nel cielo degli elicotteri trainavano striscioni con slogan inneggiati alla libertà.

«Non accetteremo mai che il Fis imponga quel tipo di governo autoritario per cui l'Algeria ha tanto a lungo sofferto. Il nostro popolo vuole un mutamento radicale. Una crisi di democrazia può essere risolta soltanto con una maggiore democrazia», ha affermato Hocine Ait Ahmed, leader del Fronte delle forze socialiste che al primo turno elettorale del 26 dicembre ha conquistato 25 seggi affermandosi come la seconda forza politica del Paese dopo il Fis. Ait Ahmed, un eroe della rivoluzione che può contare sul pieno appoggio della minoranza berbera, ha comunque escluso che le elezioni possano essere annullate, come chiesto da diversi gruppi che hanno boicottato la consultazione.

Come si ricorderà, il Fronte di salvezza islamico si è aggiudicato al primo turno 188 dei 430 seggi dell'assemblea nazionale. Il Fronte di liberazione nazionale, che per 29 anni ha governato il Paese in regime di partito unico, ne ha conquistati soltanto 15. Tre sono andati a candidati indipendenti mentre per gli altri 199 il 16 gennaio si terrà il ballottaggio, che vedrà di fronte soprattutto gli integralisti e gli esponenti del partito di governo. I risultati relativi a 140 seggi sono stati contestati, per lo più dal Fronte di liberazione nazionale che accusa gli attivisti del Fis di aver commesso irregolarità durante le operazioni di voto.

Il Fronte di liberazione nazionale (Fln), ha dal canto suo riconosciuto la sconfitta subita, si è impegnato a partecipare al

ballottaggio del 16 gennaio ed ha negato di voler chiamare in campo l'armata, la «grande muta» della vita politica algerina. Nel respingere le richieste di annullamento delle elezioni avanzate dal Raggruppamento per la democrazia e la cultura del leader berbero Said Saadi, il politburo del partito del presidente Chadli Benjedid e del premier Sid Ahmed Ghozali ha rilasciato una dichiarazione nella quale informa di avere «preso atto dell'aspirazione del popolo algerino ad avviare un profondo mutamento politico, economico, sociale e culturale nell'ambito della Costituzione del febbraio 1958».

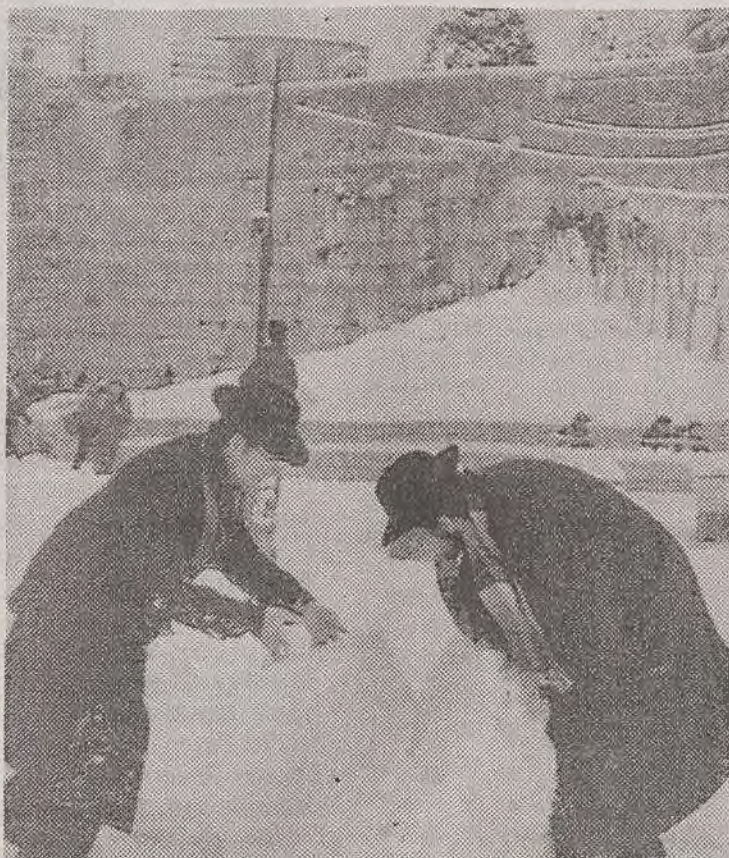
Il partito è ansioso di rispettare la volontà del popolo e sosterrà il nuovo corso democratico partecipando al secondo turno delle elezioni legislative», continua il comunicato respingendo le richieste di annullamento delle elezioni, avanzate paradossalmente proprio in nome della democrazia dalle forze politiche e sindacali laiche costituite nel Csr, che imputa al Fis di avere commesso brogli in 140 circoscrizioni elettorali. Il governo ha reso noto che, se le irregolarità venissero confermate, si renderebbe necessario indire ad aprile un terzo turno elettorale.

Invece gli integralisti hanno avvertito che il popolo algerino non consentirà a nessuno di violare la propria volontà, sovrana estrinsecata nella conquista di 188 seggi su 430 ad opera del Fis, cui basterà conquistare a gennaio 28 dei 199 seggi in palio al ballottaggio per ottenere la maggioranza assoluta all'Assemblea nazionale di Algeri.

Anche il leader del Fronte delle forze socialiste, Ait Ahmed, si è schierato contro un intervento della «grande muta» in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano parigino «Libération». Ait Ahmed ha però anche confermato le irregolarità elettorali denunciate dal Comitato per la salvaguardia della repubblica e della cultura: 900 mila schede non sarebbero mai state distribuite, un altro milione sarebbero state annullate e il milione di algerini residenti all'estero sarebbe stato escluso dal voto.

NEVE, GELO E PIOGGIA IN TUTTO IL MEDIO ORIENTE

## Gerusalemme imbiancata



Due ebrei ortodossi a Gerusalemme giocano con la neve nella Città vecchia, proprio davanti al Muro occidentale completamente imbiancato.

NICOSIA — Da 48 ore diversi Paesi del Medio Oriente sono attanagliati da una morsa di gelo, neve e pioggia che non accenna per il momento a placarsi: nevicata a Gerusalemme, ad Amman, in Libano e nel Sud della Turchia, Damasco è da due giorni sotto una pioggia ininterrotta, grandina a Tel Aviv e sulla costa e il termometro segna ovunque minimi da record.

Una valanga ha colpito ieri sera il villaggio di Karabey, nel Sud-Est della Turchia al confine con l'Iran, dove da due giorni nevicata ininterrottamente. Il bilancio è di 20 morti, 15 feriti e 35 dispersi.

Gerusalemme è paralizzata da una coltre di neve di 40 centimetri di spessore. E' la più copiosa nevicata degli ultimi 42 anni: i mezzi

antiveve sono impegnati da ore nel tentativo di liberare almeno le arterie principali della città, mentre le autostrade restano bloccate e le scuole sono chiuse. La situazione non è molto migliore a Tel Aviv, dove continuano a cadere grandine e pioggia e molti quartieri sono allagati. Nevica anche in Galilea e sulle alture del Golan, e molti piccoli centri sono rimasti isolati.

Anche la capitale della Giordania, Amman, è sepolta sotto 70 centimetri di neve. Il maltempo ha causato l'interruzione in tutto il paese dell'energia elettrica e la chiusura dell'aeroporto di Amman. Le autorità hanno lanciato un appello a studenti e impiegati statali perché rimangano a casa.

ISRAELE E ARABI S'INCONTRERANNO A MOSCA IL 28

## In quaranta ai multilaterali

IL CAIRO — Circa 40 paesi hanno già deciso di inviare i loro ministri degli esteri ai negoziati multilaterali per la pace in Medio Oriente che si apriranno a Mosca il 28 gennaio, scrive il quotidiano filogovernativo egiziano «Al Gomhuria», precisando che dopo due giorni di discussioni generali, verranno create commissioni tecniche ad hoc sui singoli temi.

Questi, secondo il giornale, saranno suddivisi in due blocchi: il primo incentrato sul controllo degli armamenti e il disarmo regionale, e il secondo dedicato alle risorse umane, tra cui lo sviluppo economico, la cooperazione regionale, l'immigrazione, il problema delle risorse idriche. Il consiglio di cooperazione del Golfo (Ccg) invierà una delegazione, ma

ognuno dei sei paesi membri sarà rappresentato da una propria delegazione, prosegue il giornale, indicando inoltre che tutti i paesi del Maghreb arabo, tranne la Libia, parteciperanno a questa terza fase della conferenza di Madrid.

La Cee avrà la propria delegazione, mentre paesi europei di grado di offrire un reale contributo nel campo della cooperazione regionale, come la Francia e la Germania, invieranno delegazioni indipendenti, aggiunge, sottolineando che la Siria non parteciperà ai multilaterali se nei negoziati bilaterali tra Israele e le parti arabe che riprenderanno nei prossimi giorni a Washington non verranno registrati sensibili progressi.

A pochi giorni dalla ripresa dei negoziati bilaterali israelo-arabi, prevista per martedì a Washington, l'Egitto inoltre ha voluto ricordare al mondo arabo, ma anche all'Occidente, il suo ruolo di «mediatore» nel processo per la pace in Medio Oriente, spezzando inoltre l'ennesima lancia in favore di un coordinamento arabo che nella realtà — nonostante le dichiarazioni ufficiali — è ancora un'utopia, e invitando gli Usa all'imparzialità nei confronti di arabi e israeliani. E' in tal senso che va interpretata l'intervista rilasciata dal ministro degli Esteri Amr Mussa al quotidiano saudita «Al Sharq al Awsat», secondo il quale diplomatici egiziani si trovano a Washington per seguire

da vicino i negoziati, mentre il coordinamento tra l'Egitto e le parti arabe che partecipano ai negoziati con Israele prosegue, anche se l'Egitto non vi partecipa direttamente. «Tutti, compresi i palestinesi, sono convinti della necessità di mantenere tale coordinamento fino alla soluzione del conflitto con Israele», prosegue il capo della diplomazia egiziana, consigliando inoltre l'amministrazione americana di adottare «una politica equilibrata tra arabi ed israeliani, se davvero desidera che il processo per la pace in Medio Oriente sia coronato da successo». Frase che suona come monito agli Usa, sollecitati dalla stampa governativa egiziana a un ruolo più attivo.

DAL MONDO

## Anche a Vienna vacillano falce e martello

VIENNA — La falce e il martello, simboli per antonomasia del comunismo, sono divenuti una presenza ingombrante anche in Austria. Da diverso tempo, da quando cioè sono caduti i primi regimi comunisti dell'Est europeo, nei circoli politici è stata presa in esame l'opportunità di rimuovere i due strumenti dallo stemma nazionale (in cui figurano impugnati dagli artigli di un'aquila) ma il dibattito si è improvvisamente acceso in seguito alle prese di posizione delle due massime autorità del paese, il Presidente della Repubblica Kurt Waldheim e il cancelliere Franz Vranitzky.

Entrambi si sono dichiarati ieri a favore della rimozione dei due strumenti di lavoro, in quanto simboli di una ideologia ormai superata. A una scelta siffatta si è prontamente opposto il presidente del consiglio nazionale (parlamento) Heinz Fischer, figura di spicco del partito socialdemocratico (già partito socialista). Se la falce e il martello sono legati al comunismo, ha detto in una intervista radiofonica, replicando a Waldheim e Vranitzky (suo compagno di partito), allora sarebbe stato meglio eliminarli durante l'era staliniana.

### Germania: affonda nella povertà un milione e mezzo di famiglie

BERLINO — Sono circa 1,5 milioni le famiglie tedesche in bancarotta economica secondo stime fatte dai sindacati che hanno denunciato ieri come la «spirale dei prestiti» spesso condanni i bilanci domestici all'indebitamento cronico. Particolarmente colpite sono le famiglie giovani che possono contare su un'unica fonte di reddito e le donne sole con figli da crescere, ha reso noto ieri Ursula Engelen-Kefer, dirigente della confederazione sindacale tedesca Dgb.

### Sud Africa: nuovi attentati dell'ultradestra boera

JOHANNESBURG — Continua la campagna terroristica dell'ultradestra boera sudafricana. Due esplosioni hanno distrutto ieri l'ufficio postale 140 della cittadina di Verwoerdburg nel Transvaal. Non si registrano vittime o feriti, ma i danni materiali sono valutati nell'ordine di centinaia di milioni di rand. Mercoledì sei esplosioni avevano danneggiato il liceo multirazziale Lowveld di Nelspruit, cittadina del Transvaal orientale situata 300 chilometri ad Est di Johannesburg, in un'attentato rivendicato dall'Armata repubblicana boera (Br), gruppo estremista che chiede la costituzione di uno stato per soli bianchi. E' salito così a cinque il numero degli attentati della destra boera registrati in Sud Africa dallo scorso 21 dicembre, giorno della chiusura a Johannesburg della conferenza per un Sud Africa democratico e del contestuale avvio del negoziato costituzionale.

### Washington infrange ancora il suo tragico record di omicidi

WASHINGTON — Ancora una volta Washington ha infranto il suo tragico primato in fatto di omicidi. Nel corso del 1991 nella capitale statunitense sono state assassinate 490 persone, contro le 483 dell'anno scorso. L'ultima vittima della violenza è stato un uomo non ancora identificato ucciso martedì mattina. Il '92 non è certo cominciato sotto i migliori auspici: nelle prime quattro ore del 1.º gennaio sono state assassinate ben quattro persone. Washington, con una popolazione di 600.000 abitanti, è la città americana con la più alta percentuale di omicidi. Nel '90 furono 77,8 ogni 100.000 residenti.

### Iran: bocciata la legge antifumo che prevedeva severe limitazioni

TEHERAN — Il consiglio dei guardiani, l'organismo iraniano che funge da corte costituzionale, ha bocciato per la seconda volta in meno di un mese il disegno di legge contro il fumo. Ieri, a quanto riferisce l'agenzia Irna, il consiglio ha riesaminato il testo, già rinviato al majlis (parlamento) l'8 dicembre, e l'ha nuovamente respinto perché non indica come ripianare le perdite dell'erario. In occasione della prima bocciatura, il consiglio aveva chiesto al majlis di modificare il disegno, ma questo era stato ripresentato senza gli emendamenti richiesti. Se la legge sarà ratificata, in un periodo di sette anni in Iran cesserà completamente la produzione di tabacco e agli enti pubblici sarà vietato assumere dei fumatori.

IL PROTEZIONISMO DELLA CEE SOTTO ACCUSA

## Bush attacca l'Europa

Anche il Giappone oggetto degli strali del Presidente

CANBERRA — Il Presidente americano George Bush e il primo ministro australiano Paul Keating si sono trovati d'accordo nell'addossare alla Comunità europea la principale responsabilità per i problemi dell'export agricolo dei loro Paesi.

Mentre migliaia di agricoltori marciavano in corteo per le strade della capitale australiana per protestare contro la politica di incentivi all'esportazione di frumento praticata dal governo degli Stati Uniti, Bush, affiancato da Keating, ha ricevuto una loro delegazione ed ha detto che i sussidi della Cee coprono una quantità di prodotti dieci volte superiore e che davanti a questa realtà gli Usa non hanno scelta. Il Presidente americano ha promesso, d'altronde, che d'ora in poi consulterà il governo di Canberra prima di vendere frumento a prezzi sussidiati a Paesi che costituiscono uno sbocco tradizionale del prodotto australiano.

In un discorso tenuto davanti al Parlamento riunito in seduta congiunta delle due Camere, Bush ha lanciato diverse frecce alla politica agricola della Cee, responsabile, ha detto, del fatto che la produzione di frumento è scesa del 30% negli Usa l'anno scorso, ed ha auspicato che si arrivi a uno «storico accordo» in sede di trattative Gatt per ridurre i sussidi agricoli, soprattutto quelli all'export. Le trattative del cosiddetto «Uruguay Round» riprendono verso la fine del mese a Ginevra.

Bush ha promesso al Parlamento australiano

## L'economia al centro dei discorsi in Asia

che l'accordo di libero commercio tra Usa, Messico e Canada non creerà un blocco commerciale chiuso; si abatteranno le barriere commerciali interne senza, però, innalzare quelle esterne.

Bush, primo Presidente americano a visitare l'Australia in poco meno di trent'anni, ha dichiarato che l'unico scopo dei sussidi agricoli statunitensi è di «costringere gli europei a fermare la loro valanga di esportazioni sussidiate».

Nel corso di una conferenza stampa, alla domanda se tale politica non sia in contraddizione con la richiesta al Giappone, principale tappa di questo suo viaggio nel Pacifico, perché abbatta le barriere commerciali, Bush non ha avuto esitazioni: «No», ha risposto, «perché nessuno è puro». Ha ricordato che con Keating aveva parlato di alcune pratiche protezionistiche australiane. «Non abbiamo mai detto di essere puri al cento per cento. Stiamo lavorando per un commercio più libero e giusto e certo a questo proposito i giapponesi dovrebbero darsi da fare la loro parte per un commercio più libero e giusto».

Bush si è detto anche d'accordo con il ministro del Commercio Mosbacher che ha imputato all'enorme surplus della bilancia commerciale giapponese parte della responsabilità per la recessione che ha colpito l'economia americana. «Ogni volta che c'è uno squilibrio commerciale di dimensioni eccezionali, penso si possa dire che contribuisce a un ristagno dello sviluppo economico».

L'economia ha dominato il discorso di Bush, come è destinata a fare anche nelle altre tappe del suo viaggio, Singapore, Corea del Sud e Giappone. Ma non sono mancati i temi politici.

Il capo della Casa Bianca ha dichiarato che gli Stati Uniti non desiderano nel loro compito storico di garantire la sicurezza del Pacifico. La posizione americana, ha detto, resterà salda, «indipendentemente dai mutamenti che potranno aversi nelle spese per la Difesa negli Usa o nella natura delle minacce alla pace internazionale».

La guerra fredda è finita, ha detto, però la minaccia del comunismo, che ci ha tenuti occupati per decenni, è stata sostituita dalle rivalità regionali. La guerra del Golfo contro l'Iraq, ha detto, ci ha insegnato che la pericolosa miscela di conflitti regionali e armi di distruzione di massa richiede la nostra massima attenzione.

Dopo una sosta a Melbourne, ultima tappa della sua visita in Australia, Bush raggiunge oggi Singapore.

## GHEDDAFI Ora cita il Vangelo

TRIPOLI — Il leader libico Muammar Gheddafi cita il Vangelo, apre agli Stati Uniti, appoggia il Presidente George Bush e si dice ottimista per il futuro. Queste posizioni del «fratello leader» sono state citate ieri dall'agenzia libica Jana, secondo la quale Gheddafi avrebbe indirizzato un messaggio di tale tenore al popolo americano, in un'intervista alla rete tv statunitense Cbs. Interpellata, la Cbs ha precisato di non avere mai trasmesso l'intervista.

Citando il vangelo («porgi l'altra guancia», «beati i pacifici», ecc.), Gheddafi sostiene di non avere «nessun rancore nei confronti degli americani». L'America, aggiunge il leader libico, «rappresenta tutti i popoli», perché tutti i popoli vi sono in qualche misura presenti.

«Considero l'America come creata da tutti i popoli della terra — afferma Gheddafi, secondo la Jana — e quindi di proprietà di tutti e in grado di aiutare chi ne ha bisogno».



Il Presidente Bush abbraccia calorosamente l'ex primo ministro australiano Bob Hawke, da poco sostituito dal suo «delfino» Paul Keating.

## INDOVINATE PERCHÈ SORRIDONO.



COSSIGA RISERVA LA PRIMA PICCONATA DEL '92 AL SUO EX PARTITO

# «Dc frena-riforme»

## BUROCRACIA Un addio alle scartoffie Arriva la «certific-card»

ROMA — Addio vecchie scartoffie: arriva la carta del cittadino. Sarà una carta elettronica, una sorta di bancomat in grado di fornire a chi le richiedi tutte le informazioni sul suo titolare, sostituendosi alle certificazioni finora rilasciate.

Possiamo davvero dare l'addio ai certificati, alle file allo sportello e all'arroganza sul suo titolare, sostituendosi alle certificazioni finora rilasciate. Possiamo davvero dare l'addio ai certificati, alle file allo sportello e all'arroganza sul suo titolare, sostituendosi alle certificazioni finora rilasciate. Possiamo davvero dare l'addio ai certificati, alle file allo sportello e all'arroganza sul suo titolare, sostituendosi alle certificazioni finora rilasciate.

Ma attenzione: prima di fare «maramore» ai burocrati, bisognerà aspettare ancora. Il dipartimento del ministero, si dice nella circolare, ha avviato uno studio sperimentale, in Comuni di Milano, di Caserta, di Chieti, l'Università dell'Aquila e la Regione autonoma Valle d'Aosta.

Ma attenzione: prima di fare «maramore» ai burocrati, bisognerà aspettare ancora. Il dipartimento del ministero, si dice nella circolare, ha avviato uno studio sperimentale, in Comuni di Milano, di Caserta, di Chieti, l'Università dell'Aquila e la Regione autonoma Valle d'Aosta.

Virginia Piccolillo

ROMA — La 'giornata del silenzio' è finita e Cossiga sferra la prima 'picconata' del 1992. A essere colpiti sono i dirigenti della Dc, soprattutto Gava e De Mita, accusati dal Capo dello Stato di opporsi alle sue proposte di riforme istituzionali, e, in particolare, alla Repubblica presidenziale e al referendum costituzionale. La dura critica al 'vertice' della Democrazia cristiana è contenuta in un commento ufficiale di Cossiga (divulgato dall'agenzia Adn-Kronos) a un articolo di Antonio Gava pubblicato ieri dal quotidiano «Il Mattino». Gava ha negato che i contrasti con il Capo dello Stato fossero delle «coltellate» inferte dalla Dc. E Cossiga ha replicato con sarcasmo e con molta durezza dando atto al capogruppo dei deputati democristiani della sua «personale e affettuosa deferenza e amicizia nei confronti del Presidente della Repubblica». Ma ha poi denunciato «la ferma opposizione del blocco di

**Il Capo dello Stato, rispondendo a Gava, ha accusato il «blocco di controllo» dello scudocrociato di essere contrario alle sue proposte di riforma istituzionale e in particolare alla Repubblica presidenziale. Per Intini nessuno ha messo il bavaglio al messaggio presidenziale di fine anno.**

controllo della Dc, di cui l'amico Gava insieme a De Mita è l'esponente più autorevole, alla politica istituzionale delle riforme indicate dal Capo dello Stato quale strada obbligata per rinnovare, anche eticamente, la società politica italiana e salvare, «rifondandola», la Repubblica». A Gava, inoltre, ha rimproverato di aver affidato l'articolo riguardante la sua persona al quotidiano napoletano «Il Mattino», definendolo «un foglio bancario correntizio» la cui linea editoriale è «arrogante, assai poco deferente, più volte anzi insultante e lesiva della dignità della stessa persona privata».

Nell'articolo sul quoti-

diano napoletano Gava aveva confermato il suo dissenso con Cossiga soprattutto sulla modifica «radicale e incostituzionale» dell'art. 138 della Costituzione (la procedura per la revisione costituzionale) e sull'introduzione del referendum costituzionale. Per Gava, inoltre, «resta fermo il no al presidenzialismo». La Dc, ha spiegato, è contraria alla Repubblica presidenziale perché «esalta il potere esecutivo personale ai danni di quello collegiale e della centralità del Parlamento». La nuova «esternazione» di Cossiga contro la Dc coincide con l'inizio del «semestre bianco» della



Presidenza della Repubblica, durante il quale però, grazie a una recente modifica costituzionale, il Capo dello Stato può ugualmente sciogliere le Camere. E proprio ieri il segretario del Psi Craxi è tornato a chiedere una decisione in questo senso in tempi brevissimi: entro gennaio.

Continua intanto a far discutere la decisione di Cossiga di autocensurarsi nel messaggio televisivo di fine anno. Secondo il portavoce di Craxi, Ugo Intini, nessuno avrebbe «messo il bavaglio» a Cossiga: «probabilmente non avrebbe potuto anche se lo avesse voluto». «Del resto — ha aggiunto Intini — contro il Presidente della Repubblica

c'è chi ha fatto e chi continua a fare di molto peggio». Intini è convinto che si sia trattato di una «libera scelta» di Cossiga che ha voluto inviare un messaggio tutto augurale e non un messaggio politico e istituzionale. Cossiga — è anche il parere del segretario del Pli Renato Altissimo — «si è semplicemente riservato di inviare un messaggio in un momento diverso da quello tradizionale. E siccome di tradizionale non c'è quasi più nulla nel nostro Paese, mi pare che questa sua scelta risponda alla logica delle cose». Ad accettare la tesi delle intimidazioni nei confronti del Capo dello Stato è invece il segretario del Msi Gianfranco Fini. «Cossiga — ha affermato — è stato sottoposto a due tipi di intimidazioni: quelle palesi, come l'iniziativa di impeachment del Pds, e quelle sotterranee esercitate da una parte della Dc per contrastare la volontà di riforme del Presidente».

## PADOVA Il sindacato di polizia critica l'Arma

PADOVA — «Sulla vicenda di Piazzola sul Brenta si è innescata una polemica istituzionale ad alto livello con cui l'Arma dei carabinieri tende a ottenere attribuzioni di pubblica sicurezza e a sganciarsi dalla «gabbia» del coordinamento, che per legge spetta al questore». Lo ha detto a Padova Filippo Saltamartini, della segreteria nazionale del sindacato autonomo di polizia (Sap), durante una conferenza stampa sull'operazione di polizia a Piazzola sul Brenta (Padova) durante la quale, in un conflitto a fuoco, ha perso la vita il brigadiere dei carabinieri Germano Craighero.

«Da parte dei carabinieri — ha proseguito Saltamartini — c'è sempre stato un tentativo di «sabotaggio» della legge del 1981 sulla riforma dell'amministrazione della pubblica sicurezza, con una certa ritorsione, per una benevola concorrenza, a creare le sale operative comuni e a farsi coordinare dal questore».

Secondo Saltamartini la scarsa volontà al coordinamento è testimoniata anche dall'istituzione, da parte dei carabinieri, di un proprio numero di emergenza, il «112». «Recentemente, inoltre, c'è stata una sentenza del Consiglio di Stato, cui il governo si è adeguato con un decreto, che equipara professionalmente ed economicamente i sottufficiali dei carabinieri agli ispettori di polizia; questo equivale a equiparare un bidello a un professore, un caposala a un primario».

Alla conferenza stampa ha partecipato anche il segretario generale del Sap Carmine Fioriti, che ha ricordato la necessità «di creare una polizia unica per evitare fatti come quello di Piazzola». Secondo Saltamartini, comunque, «finché vive la legge del 1981, tutte le forze di polizia devono farsi coordinare dal questore, quando le cose cambieranno e magari il responsabile della pubblica sicurezza sarà un generale dei carabinieri, allora se ne riparerà».

Per il Sap, «anche se è un rischio insito nella professione, è strano che per un fatto tra l'altro già segnalato alla magistratura il brigadiere abbia effettuato un sopralluogo da solo, anziché coordinarsi tramite il nucleo operativo dell'Arma».

«Credo che un simile provvedimento — conclude il ministro delle Poste — costituirebbe un atto di giustizia e restituirebbe ai due giovani fiducia nello Stato».

## RITARDI Difesa e Poste ai «ferri corti»

ROMA — La vicenda dei due giovani Eliseo Tagliente e Davide Menconi, che erano stati esclusi dai corsi per sottufficiali a causa del mancato o ritardato recapito dei telegrammi di convocazione, è diventato un «caso».

Dopo la messa in onda della trasmissione «Mi manda Lubrano» cui avevano partecipato i due giovani, una di Pozzo Guacito (Br) e l'altro di Marina di Carrara, il ministro delle Poste Carlo Vizzini che pure aveva preso parte alla rubrica di mercoledì sera, ha inviato ieri mattina al ministro della Difesa Rognoni, una lettera in cui segnala i due episodi.

Nella lettera, Vizzini ribadisce quanto affermato nella trasmissione, e cioè «l'illegittimità di un bando di concorso così com'è strutturato nei termini di scadenza quello che ha innescato il caso».

E già durante la trasmissione l'onorevole Vizzini aveva espresso opinioni chiare sul caso, ritenendo appunto illegittimo un bando di concorso che fa ricadere sul cittadino da convocare le conseguenze del mancato recapito postale della convocazione.

Ora, nella lettera al collega Rognoni, il ministro delle Poste ribadisce le tesi espresse a «Mi manda Lubrano» e scrive tra l'altro: «In verità risulta assai difficile spiegare al pubblico per quale ragione un'amministrazione statale faccia ricadere sul cittadino gli effetti di una disfunzione di un'altra amministrazione statale».

«Per quanto concerne i due casi concreti — prosegue il ministro Vizzini — ritengo opportuno trasmettere copie delle lettere inviate a Lubrano da Eliseo Tagliente e Davide Menconi, e pregare di far esaminare da tuoi uffici la possibilità di un annullamento d'ufficio degli atti di esclusione dall'arruolamento con conseguente ammissione al primo corso utile».

«Credo che un simile provvedimento — conclude il ministro delle Poste — costituirebbe un atto di giustizia e restituirebbe ai due giovani fiducia nello Stato».

PER TENTARE L'ELEZIONE IN PARLAMENTO

## I sindaci, dimissioni in massa

Craxi apre le liste agli indipendenti e insiste: alle urne al più presto

ROMA — Craxi insiste per andare alle urne al più presto possibile. Il segretario del Psi prevede che il Parlamento sarà sciolto entro il mese di gennaio, giacché il governo «ha praticamente esaurito il suo compito e, d'altra parte, ci sono cento buone ragioni per dichiarare scaduta la legislatura». Del resto lui considera la campagna elettorale iniziata da tempo e, purtroppo — ha affermato ieri — in un clima di tensioni e di accanimenti che servono solo a logorare un sistema già logorato e a produrre una quantità di danni che vanno direttamente sul conto degli interessi generali del Paese».

Il leader socialista, intanto, sta cercando di mettere a segno qualche altro colpo come quello di Piero Borghini, l'ex del

Pds candidato a sindaco di Milano dal Psi. Ha infatti invitato tutto il partito lombardo ad aprire le liste agli indipendenti. Il segretario del Psi ha sollecitato «liste forti, aperte, pulite, attraverso un vaglio attento e motivato di tutte le candidature, tanto di esponenti di partito e di rappresentanti sociali che di personalità indipendenti che intendono convergere e collaborare per la realizzazione dei fondamentali obiettivi sociali, economici ed istituzionali del programma socialista».

Tutti i partiti sono ormai al lavoro per definire le liste, e si registrano nuove dimissioni di sindaci e amministratori che intendono candidarsi alla Camera o al Senato. Si è dimesso il presidente della giunta regio-

nale ligure, il dc Giacomo Gualco. Il vicepresidente Fabio Marchio, socialista, non è invece riuscito a dar vita a una lista trasversale di «alleanza per il cambiamento» per la quale aveva sondato Verdi, Rete, Pds e Pri. Ieri si è dimesso anche il presidente della Regione Calabria Rosario Olivo, del Psi, che sarà candidato del suo partito alla Camera. Olivo ha guidato dal dicembre '87 la giunta calabrese, prima di sinistra e poi un tripartito con democristiani e repubblicani, ora in crisi da due mesi. Gli subentra Francesco Antonio Leone, primo dei non eletti nella lista socialista per la circoscrizione di Catanzaro alle regionali del 1990. Da consigliere regionale dc si è dimesso il segretario della Dc veneta Maurizio

Creuso. Nella lettera inviata al presidente dell'assemblea Creuso critica l'obbligo per i consiglieri regionali di dimettersi 180 giorni prima della scadenza della legislatura. Definisce la norma «ai limiti della costituzionalità in quanto determina un'ingiusta disparità tra cittadini per l'esercizio dell'elettorato passivo».

Abbandona la poltrona di sindaco di Alessandria Giuseppe Mirabelli, che guidava una lista Psi-Pds. Sarà candidato nel collegio Alessandria, Asti, Cuneo. Significato sociale e culturale. Si è dimesso il primo cittadino di Grosseto Flavio Tattarini, che si presenterà alla Camera per il Pds. Per dieci anni ha guidato una giunta Psi-Psi, poi un tripartito Psi-

Psi-Pds, successivamente allargato anche al Pri.

Ma le dimissioni che hanno provocato più polemiche rimangono quelle del liberale Valerio Zanone da sindaco di Torino. Una decisione criticata da socialisti e democristiani. Ieri Zanone ha replicato alle dichiarazioni del socialista Giusi La Ganga e del dc Vito Bonfigliore. «Le intimidazioni per il linguaggio e la mentalità che esprimono mi rafforzano nella convinzione di aver preso la decisione giusta — ha detto Zanone — ricordando di aver concluso la sua attività di sindaco nel '91 "senza lasciare sospesi", per cui "l'opera dell'amministrazione può continuare senza ritardi».

m. m.

A BRESCIA SI PARLA DI UN'ALLEANZA DC-PSI-PDS

## Verso il 'governissimo'

BRESCIA — Sarà probabilmente il «governissimo», vale a dire un'alleanza fondata sull'asse Dc, Psi, Pds, con il partito di Occhetto eventualmente attestato su una posizione di appoggio esterno, la formula prescelta per formare una nuova maggioranza che governi il Comune di Brescia. Notizie certe si potranno comunque avere soltanto martedì prossimo, sette gennaio, quando si riunirà il Consiglio comunale.

Intanto, stando alle dichiarazioni rese nei giorni scorsi dai vari leader nazionali, i maggiori partiti rappresentati in Consiglio comunale, in primis la Dc, non sembrano disposti ad allearsi con la Lega di Bossi, che nelle ultime elezioni ha ottenuto il numero più alto di suffragi, e d'altra parte c'è tempo fino al prossimo 27 gennaio per formare la nuova Giunta,

termine oltre il quale non si può andare, pena un nuovo ricorso alle urne.

L'orientamento della Dc di non allearsi con la Lega, del resto è noto da tempo, da quando cioè le proposte di accordi di governo avanzate dai dirigenti del «carroccio» sono state accolte con freddezza dalla dirigenza bresciana dello scudocrociato e dagli stessi leader nazionali. «Mai con la Lega lombarda», «ci vuol coerenza con le maggioranze che si realizzano a livello nazionale», hanno dichiarato nelle settimane scorse, rispettivamente, Ciriaco De Mita e Arnaldo Forlani. A essi ha fatto eco uno dei due vice segretari del partito, Silvio Lega: «Dobbiamo affermare con forza che con le leghe non si può governare».

Sulla stessa linea sono state le dichiarazioni espresse da altri esponenti di punta di piazza del Ge-

sù: «Dobbiamo dimostrare che il voto per legge è inutile, non spendibile per garantire la governabilità», ha dichiarato Luigi Baruffi, segretario organizzativo del partito, mentre per Mino Martinazzoli, bresciano, allinearsi con la Lega sarebbe una cosa da pazzi».

Anche un «teorico» del «governissimo», l'andreatiano Vittorio Sbardella, ritiene che un'alleanza Dc Psi Pds a Brescia potrebbe essere un «laboratorio» in vista degli scenari politici che si potrebbero delineare dopo le elezioni politiche. Esplicito anche il forlaniense Pierferdinando Casini, che di fronte all'ipotesi di un asse Dc Psi Pds per governare Brescia, si era lasciato scappare: «Sì, potrebbe andare a finire proprio così».

Mentre si cerca di capire quali saranno gli scenari futuri, oggi sono in pro-

gramma importanti incontri tra Psi, Dc e Pds. In casa socialista, intanto, si lavora per arrivare al più presto alla formazione del nuovo governo cittadino. Ieri pomeriggio è arrivato nella città lombarda l'on. Vincenzo Balzamo, commissario della federazione socialista di Brescia, e per questa mattina il partito del garofano ha organizzato due incontri che possono essere considerati un importante banco di prova per un eventuale «governissimo». Alle dieci infatti la delegazione del Psi incontrerà quella della Dc. Alle 12 quella del Pds. Successivamente, alle 16, si riunirà il gruppo consiliare socialista convocato dal commissario Balzamo. Ma si farà il «governissimo»?

«Esaurita la fase durante la quale la Lega ha cercato di accordarsi con gli altri partiti dichiarati il capogruppo consiliare del

Psi, Gianni Panella — tocca ora alle forze politiche tradizionali cercare soluzioni che permettano di dare al più presto alla città di Brescia un governo solido. I socialisti — prosegue Panella — sono impegnati per dare alla città un governo politicamente solido e programmaticamente qualificato. Finora siamo nella fase dell'interlocuzione e possiamo dire che i rapporti con i partiti laici sono buoni, con la Dc costruttivi, e anche con il Pds stiamo impostando un discorso positivo e costruttivo».

Tuttavia la soluzione della crisi non è ancora vicina. Infatti, occorrerà attendere ancora un'altra riunione della conferenza dei capigruppo consiliari per conoscere la linea della prossima riunione del Consiglio comunale, che probabilmente slitterà alla metà di gennaio.



## Treni, ripartono gli scioperi

ROMA — Il 7 gennaio termina la tregua sindacale di fine anno, e subito ricominciano gli scioperi nelle ferrovie. A provocare ritardi e disservizi saranno il giorno 8 i capiroeni e tutto il personale viaggiante aderenti ai Cobas, che si asterranno dal lavoro dalle 9 alle 18. Tale sigla, fa sapere l'Ente Fs, non è compresa fra i sindacati firmatari del contratto.

IL COMITATO GIANNINI NE HA RACCOLTE OLTRE UN MILIONE

## Referendum, ultima corsa alle firme

ROMA — Si chiude ufficialmente in tutta Italia la raccolta delle firme per i referendum Giannini. Lo ricordano Giovanni Negri e Ada Becchi (coordinatore e segretaria del «Corido»), invitando i cittadini «ad impiegare queste ultime 48 ore per sottoscrivere ai tavoli i referendum abrogativi del ministero delle Partecipazioni statali, del controllo partitico sulle banche pubbliche e sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno. I due esponenti del comitato hanno rivolto inoltre un

«pressante appello a tutti i comitati locali affinché le firme siano immediatamente inoltrate a Roma». Dal 4 gennaio inizia infatti l'operazione più complessa dell'intera campagna: in soli otto giorni — si afferma ancora nel comunicato — occorre far pervenire al centro, certificare, controllare e consegnare oltre un milione di firme per ciascuno dei referendum. Da una prima analisi della raccolta-firme — sostengono Negri e Becchi — emergono questi dati: oltre 300 mila cittadini si so-

no spontaneamente recati presso i Comuni a firmare, un fatto — si sottolinea — che non ha precedenti in tutte le campagne referendarie sin qui svolte. Fra i tre referendum Giannini, il più firmato risulta quello sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno: cosa riscontrabile, dicono gli esponenti del Corido, anche dai dati relativi a tutti i punti di raccolta nel Sud. Il risultato globale è di «più di un milione di firme raccolte in pieno inverno e in sole dieci settimane. Il sistema dei partiti — con-

clude il comunicato — ora non potrà più eludere la questione cruciale dell'occupazione dell'economia e dell'amministrazione pubbliche».

Intanto, dopo i referendum elettorali di Segni e per le riforme democratiche di Giannini, che ormai viaggiano abbondantemente oltre il milione di firme, anche quelli promossi dai radicali (sulla droga e contro il finanziamento pubblico dei partiti) e dagli «Amici della terra» (sui controlli ambientali) hanno raggiunto e supera-

to il traguardo delle 500.000 firme. Se, dunque, i 9 referendum «antipartitocratici» supereranno l'«esame» della Cassazione, prima, e della Corte costituzionale, dopo, nel 1993 saremo chiamati a pronunciarsi sul pacchetto referendario più nutrito nella storia della Repubblica. I referendum radicali e degli Amici della terra hanno ancora una settimana a disposizione per raccogliere le firme; il 9 gennaio le firme saranno portate in Cassazione.

FRODI ALIMENTARI: BLITZ DEI NAS

## Chiuso macello clandestino

ROMA — I Nas, nello scorso mese di dicembre, hanno effettuato una serie di controlli per accertare eventuali frodi nel settore dell'alimentazione. Nel corso delle ispezioni, come ha reso noto il Ministero della sanità, tra l'altro sono state sequestrate merci e strutture. A Napoli, i Nas hanno rinvenuto 1.420 quintali di molluschi eduli lamellibranchi in un bacino clandestino nelle acque antistanti il porto. Il valore del sequestro è di circa due miliardi. A Salerno e Taranto sono stati sequestrati, per un valore di cinque miliardi, due frantoi oleari attivi senza autorizzazione

sanitaria per gli scarichi e mantenuti in «prearie condizioni igieniche». A Genova i Nas hanno sequestrato oltre 2.500 chilogrammi di sostanza oleosa dichiarata «olio extra vergine di oliva». A Cosenza sono state sequestrate 320 bottiglie da un litro di olio dichiarato «extra vergine» recante l'etichetta «olio extra vergine di oliva». A Cosenza sono state sequestrate 320 bottiglie da un litro di olio dichiarato «extra vergine» recante l'etichetta «olio extra vergine di oliva».

Per i vini i Nas hanno sequestrato a Udine 4.251 litri

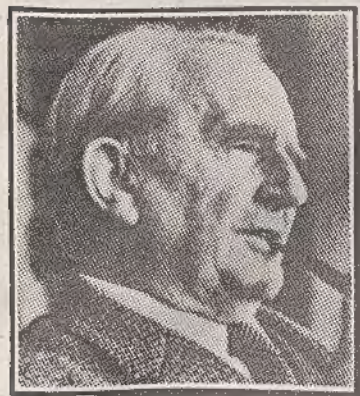
di prodotto vinoso venduto come Docg. A Brescia, Salerno e Treviso i Nas hanno invece sequestrato carni gonfiate con estrogeni e strutture clandestine di macellazione.

A Salerno, i Nas hanno individuato un macello clandestino con annessa azienda zootecnica nella quale erano macellati animali privi di qualsiasi certificato sanitario comprovante la provenienza legittima e dove le carni macellate erano conservate in luoghi igienicamente imadatti. Inoltre agli animali era somministrata una specialità medicinale la

cui produzione è sospesa per «presunti danni alla salute umana». L'intera struttura sequestrata ha un valore di 15 miliardi. A Treviso invece erano 389 i vitelli trattati con estrogeni.

Per quanto riguarda il settore farmaceutico, a Napoli i Nas hanno arrestato in flagranza di reato un pluripregiudicato mentre «consegna» ad una «compagnia» di ditta partenopea «ricette mediche con prescrizioni di dietetici ottenute «falsamente» da medici con l'esibizione di false attestazioni di esenzione dal ticket.

Venerdì 3 gennaio 1992

Servizio di  
Giancarlo Pellegrin

Il '92, anno del quinto centenario della scoperta dell'America, avvenimento già abbondantemente «bruciato» da tutta la stampa con intere pagine per la smania di arrivare primi, si apre nel nome di J.R.R. Tolkien, nato il 3 gennaio di un secolo fa, serio e tranquillo studioso di filologia consegnato alle storie letterarie e alla notorietà da una trilogia mitologico-fantastica nota come «Il Signore degli Anelli», scrittore unico e impareggiabile di saghe e leggende, fondatore e «tiranno» di regni mitici e lontani.

Oggi, dopo lo sfaldarsi degli opposti granitici schieramenti internazionali e l'affievolirsi delle ideologie di ferro che li informavano, è certo più agevole avvicinarsi all'opera dello scrittore inglese senza sensi di colpa, o di qualcosa che tanto assomigliava — per alcuni di noi — alla dissonanza cognitiva.

Sono lontani, infatti,

TOLKIEN / ANNIVERSARIO

# Mille pagine di un altro mondo

Cent'anni dalla nascita del prolifico e discusso autore del «Signore degli Anelli», un best-seller

gli anni in cui la trilogia, con le sue mille e duecento pagine, veniva accolta negativamente dalla critica che più contava. L'impeto accumulatore del professore inglese, reso evidente dalla continua invenzione linguistica, sorretta da un'aggettivazione sovrabbondante, faceva pensare al prodotto di un signore costantemente sotto gli influssi di un'ebbrezza alcolico-nicotinica, ambiguo e senz'altro (ecco l'etichetta fatale) reazionario.

La miopia originata dalla limitata conoscenza che si ha nel nostro paese delle mitologie e leggende nordiche (scandinave, celtiche e germaniche) lasciava fuori del campo visivo i rimandi di cui è ricco «The Lord of Rings». Accade, dunque, che la corazzatura ideologica della nostra sinistra non permise che si trovasse alcun elemento di conforto nella grande costruzione narrativa tolkieniana, mentre già da tempo in America i movimenti degli hippy l'avevano scelta come «bibbia», riscontrando in es-

sa la presenza del mito ricondotto nella modernità con valenza alternativa.

In una lettera all'amico Clive Staples Lewis lo scrittore puntualizzava: «I miti da noi tessuti, pur contenendo errori, riflettono una scintilla di luce vera (...). I nostri miti possono essere male indirizzati ma, anche se vacillano, fanno rotta verso il vero porto, mentre il "progresso" materialista porta solo a un abisso spalancato e alla Corona di Ferro del potere del male».

Ancora dieci anni dopo la morte di Tolkien (avvenuta nel 1973), la critica togata e quella impegnata continuavano ad accanirsi sullo scrittore «conservatore e reazionario» e sui suoi degni lettori, bisognosi di consolatorie fughe. Non starem, d'altra parte, a ricordare la Destra, che seppa macinare da sé e per sé tanto grano, con un de Turre premiato gran mugugno.

La cultura di quegli anni mal sopportava l'evasione di massa dai problemi della quotidianità, anche se Tolkien aveva fatto una chiara distinzione tra l'evasione del prigioniero e la fuga del traditore. Egli concepiva anche la fantasia come «una naturale attività umana, la quale certamente — disse — non distrugge e neppure reca offesa alla Ragione; né smussa l'appetito per la verità scientifica, che non ottunde la percezione».

La carriera di scrittore (mai in verità perseguita in tal senso) per il pacifico professore di Oxford, inizia, nel 1937, con l'uscita di «The Hobbit», presso le edizioni Allen & Unwin, dopo che il decenne Rayner Unwin, figlio di uno dei soci della casa editrice, aveva dato parere favorevole all'opera, ritenendola di qualche interesse per i bambini di età tra i cinque e i nove anni.

Il libro si apre con la visita del mago Gandalf a Bilbo Baggins, uno «hobbit» tranquillo e pantofolaio che si accontenta dei piccoli piaceri quotidiani. La sera dello stesso giorno una torma di Gnomi chissosi gli

invade la tana reclamando cibo, bevande e tabacco. Bilbo resta stregato dai racconti dei suoi ospiti e si sente chiamato dall'avventura, dagli eventi straordinari che stanno prendendo corpo in contrade lontane.

Con una furbizia e un'abilità che non credeva di possedere, supererà le prove più difficili, sfuggendo ai Troll e ai Goblins, salvando dai ragni famelici i suoi compagni, battendo il viscido Gollum in una gara d'indovinelli. Il prode Bilbo non otterrà, quale premio finale, un regno, ma, pur ricco, ritornerà ad abitare il suo tranquillo e lido «buco».

Il libro farà da germoglio, anche se Tolkien aveva fatto una chiara distinzione tra l'evasione del prigioniero e la fuga del traditore. Egli concepiva anche la fantasia come «una naturale attività umana, la quale certamente — disse — non distrugge e neppure reca offesa alla Ragione; né smussa l'appetito per la verità scientifica, che non ottunde la percezione».

per motivi personali dell'autore e per — meno nobili — esigenze di mercato, alla grande trilogia che dilaterà i temi in un affresco titanico di sub-creazione, per una dozzina d'anni di lavoro.

Mentre, nel 1941 (coincidenza inquietante) una visione attraverso la mente di Borges («... un frammento vasto e metodico della storia fatale di un pianeta sconosciuto, con le sue architetture e le sue guerre, col terrore delle sue mitologie e il rumore delle sue lingue, con i suoi imperatori e i suoi mari, con i suoi minerali e i suoi uccelli e i suoi pesci (...).» in «Ficciones», 1944), il nostro metteva sulla carta il Fantastico totale della sub-creazione, miscelando il vecchio con il nuovo, tra sapienza e ingenuità, da vero vivificatore di storie, riconvertendo il Mito — una storia da sempre detta e ridetta, poi velata, perciò sfiducabile —, in modo che «sfuggendo una ripetizione, attiva invece una risonanza simbolica e accenna a una realtà altra

profondamente psichica e vibrante d'intensi significati» (Marco Paggi).

Per questa maggiore complessità, non ultime le implicazioni etico-religiose (ben al di là dunque al maggior numero di pagine), diventa ardua e impegnativa la lettura del «Signore degli Anelli». Tuttavia, se guardiamo ai lettori-ragazzi, vediamo il passaggio, per esempio, dalla trasgressività allegra e contagiosa di un Dahl al conforto che viene da Tolkien, soprattutto nel caso di adolescenti alla ricerca di sicurezze etiche e morali, offerte dal mondo perfettamente coerente di tutti gli elementi interni all'opera. In altre parole, i giovani si sentono aiutati ad abbandonare la banalità delle ali del simbolo e del mito, entità non sempre discernibili, ma di estrema e immediata suggestione.

Non tutti i critici si dimostrano d'accordo con i finali di simili «queste» di carta, positivi, quasi da «commedia». Attirati dai temi foschi della tragedia, sembrano preferi-

re un'opera «al nero», senza luce né speranza, come la claustrofobica trilogia di «Gormengast», bloccato dal nostro mercato al primo volume.

Tolkien è stato il codificatore di un tipo di Fantasy, e certo ne ha genericamente favorito la diffusione, dando vita a un nugolo di figli e figliastri. Terry Brooks all'inizio ciopiava come un monaco medioevale gonfio di birra, per riscattarsi in seguito. Richard Adams e Tad Williams hanno tenuto conto della lezione tolkieniana, celandola nella Fantasy con animali. Mike Jefferies, da porre tra i nipotini, si è recentemente messo in luce con la «Trilogia di Elundum», in cui miscela in altro modo gli ingredienti, ma rivelando sempre la propria origine letteraria.

Sulla scia del successo editoriale dei capolavori di Tolkien, si è inserito (cosa che lui detestava) lo sfruttamento commerciale: il nefasto «merchandising». Meno grave, ma sempre origi-

nato dalle richieste dei fans, è la pubblicazione — senza grandi soste — degli inediti del creatore della Terra di Mezzo. E' caduto, per questioni commerciali, anche il tabù imposto da Tolkien stesso, che «Il Signore degli Anelli» non venisse mai illustrato. La casa editrice HarperCollins (che esempio di fusione!), nota per aver assorbito la storica Allen & Unwin, è riuscita a far accettare le tavole di Alan Lee a Christopher Tolkien, il quale — non si sa con quanta faccia tosta — ha commentato: «My father would have loved them» (Mio padre li avrebbe amati).

I tempi sono cambiati. Forse è meglio ricominciare tutto da capo. Ce ne dà la possibilità la Rusconi, che in questi giorni ha mandato nelle librerie un'edizione annotata (da Douglas A. Anderson) dello «Hobbit», con il pregio non indifferente di un carattere tipografico molto leggibile. Dunque, riprendiamo. Dall'inizio: «In una caverna sotto terra viveva uno Hobbit».

TOLKIEN / PERSONAGGIO

## Tra amici ed elfi, a Oxford

Servizio di  
Roberto Francesconi

Cominciò tutto per caso una mattina dell'estate 1928, mentre il professor John Ronald Reuel Tolkien, illustre filologo ossianiano, corregeva alcuni compiti. «Uno dei candidati — ricordò in seguito — aveva misericordiosamente lasciato una pagina intonsa. E' forse la cosa migliore che può capitare a un esaminatore, e io ci scrissi sopra: da un buco del terreno viveva uno Hobbit. I nomi facevano sempre nascere nella mia mente l'idea di un racconto, e finii così per convincermi che dovevo scoprire l'aspetto degli Hobbit».

Prima che i lettori si accorgessero dell'esistenza di queste strane creature, dovettero comunque passare ancora alcuni anni. Il libro con le avventure di Bilbo Baggins uscì infatti solo nell'autunno del 1937, dopo che Tolkien lasciò da parte le sue perplessità di natura accademica accettando di sottoporre a un editore quello che ai suoi occhi continuava a essere un divertimento privato, composto per i figli e gli amici.

Nell'intera operazione un ruolo di grande importanza fu giocato da Clive Staples Lewis, altro docente di Oxford, che come Tolkien si diletta di mitologie, nani, elfi e draghi. «Il debito impagabile che ho nei suoi confronti — riconosce lo stesso Tolkien — non è da intendersi nel senso che egli abbia esercitato su di me qualche influenza nel

senso corrente del termine. Lewis, invece, mi incoraggiò in misura determinante per molto tempo fu il mio interlocutore, e solo grazie a lui mi persuasi che le mie cose potevano essere qualcosa di più di un semplice passatempo».

Lewis e Tolkien non erano comunque gli unici a occuparsi di simili argomenti nella claustrale atmosfera di Oxford. Mentre altrove infuravano le polemiche sul rapporto tra politica e letteratura, e si veniva लेकरando la teoria estetica del modernismo, in quell'angolo dell'Inghilterra un gruppo di amici si dava appuntamento quasi ogni settimana per studiare le antiche lingue nordiche e discutere di mitologia. Era il nucleo fondatore del club degli Inklings, la consorte che negli anni seguenti avrebbe rivitalizzato la «Fantasy» britannica, riprendendo una tradizione che aveva salda radici nell'Inghilterra vittoriana, rivisitata alla luce delle comuni certezze religiose di stampo cattolico.

Nell'ambito degli Inklings il professor Tolkien — che secondo la leggenda amava cantare in gotico, narrare saghe in islandese, salmodiare in elfico e recitare poesie in anglosassone — era l'ovvio punto di riferimento, mai la sua lunga dimistichchezza con questi argomenti. In proposito i biografi hanno chiarito come già all'età di sette anni fosse in grado di misurarsi con il latino e il greco e di inventare nuove lingue, con grande dispe-

Non abbandonò mai il quieto  
ambiente universitario, ma  
in privato, col gruppo degli  
Inklings, viveva di fantasia

razione della madre, che condannava il suo infantile passatempo e lo spinse verso studi maggiormente utili per il curriculum scolastico.

Le ansie di Mabel Tolkien avevano salde ragioni pratiche. Rimasta ben presto vedova (il marito morì in Sudafrica) e con un reddito modesto, era obbligata a far conto sulle borse di studio per assicurare un'istruzione ai figli. Quando lei stessa scomparve, nel 1904, John Ronald Reuel venne affidato a un sacerdote cattolico, e fu padre Francesco Saverio Morgan a pilotare il giovane «Tolk» fino all'ingresso nella «più o meno serena oasi» di Oxford, dove allo studente fu concesso di occuparsi anche delle amatissime mitologie nordiche.

Tranne una breve parentesi nel corso del primo conflitto mondiale quando vestì la divisa dei Lancashire Fusiliers, Tolkien non abbandonò mai il rassicurante ambiente accademico, alternando gli impegni universitari con le ore trascorse a inventare una privata mitologia di stampo norreno. Il suo punto di vista sul mondo assomigliava moltissimo

a quello di tanti eruditi vittoriani: considerava le cose pratiche con sussiego professionale, aveva in odio giornali e giornalisti, disprezzava l'attualità. Politicamente era un conservatore, e le sue idee non sarebbero spiacute a un Ruskin. «Io non sono democratico — disse una volta — perché l'umiltà e l'uguaglianza sono principi spirituali corrotti dal tentativo di meccanizzarli e formalizzarli, così che non si ottiene come risultato una coscienza dei propri limiti e una umiltà universale, ma un orgoglio e una presunzione universal».

Impavidamente romantico in un'era di realismo a volte esasperato, Tolkien in pratica rifiutò di scendere a patti con il mondo. Ciò che avveniva al di fuori di Oxford non lo interessava, mentre le energie erano assorbite dalla ricerca intellettuale. Negli Inklings trovò compagni perfetti sotto il profilo artistico e umano, anche se certo ognuno di essi aveva principi diversi in merito all'arte, alla religione e alla letteratura.

«Un legame significativo — ha commentato in proposito Humphrey

Carpenter — è il fatto che Tolkien, Lewis e Williams scrivevano storie nelle quali il mito giocava un ruolo importante. Williams riprende il mito arturiano e lo usa come sfondo per odi metafisiche, Lewis usa il mito cristiano e lo riformula per i suoi scopi didattici, Tolkien inventa una propria mitologia dalla quale trae storie assai diverse tra loro. Inoltre esisteva la convinzione che proprio il mito possa a volte esprimere una verità in una maniera cui sarebbe impossibile giungere attraverso un ragionamento astratto».

C'era un messaggio da trasmettere al fondo del «Signore degli Anelli» e degli altri volumi che componevano la saga degli Hobbit? Tolkien lo negò decisamente, dopo che la sua opera aveva infiammato milioni di lettori in tutto il mondo. E nelle interviste rilasciate con parsimonia nel corso degli anni Sessanta chiarì il suo disprezzo per le allegorie. Lui, disse, aveva voluto soltanto far opera di storiografo, mostrando quali rapporti esistevano tra una mitologia e una lingua. Se poi i critici ritenevano che il libro parlasse anche di altre cose, erano liberi di persistere nell'errore, anche se non c'erano prove a sostegno di quella che definiva «una teoria stravagante».

Al successo piovuto gli addosso all'improvviso reagì con ossianiano distacco: mostrandosi contento per i diritti d'autore che lo sollevavano da ogni preoccupazione di

carattere finanziario dopo una vita trascorsa risparmiando sterlina su sterlina per mantenere la famiglia e assicurare le scuole «giuste» ai quattro figli, e nel contempo respingendo con fermezza ogni tentativo di intrusione nella sua vita privata e nella sua routine quotidiana. Capitolò solo una volta di fronte alle insistenze della Bbc, che voleva filmarlo per un documentario. L'esperienza, in compenso, non lo entusiasmò: «Mi hanno ripreso accanto a un caminetto dove non siedo mai — scrisse in una lettera a un amico — con un bicchiere di birra a portata di mano, e io non bevo birra. E' tutto piuttosto falso, una cosa terribilmente pasticciata».

L'unico rimpianto che avvelenò i suoi ultimi anni fu di non aver trovato il tempo per completare l'opera che più gli stava a cuore, «Il Silmarillion», dove avrebbe dovuto narrare la genesi del mondo e gli antecedenti della guerra dell'Anello. Ma la cattiva salute e gli assalti degli ammiratori gli impedirono di raggiungere la concentrazione necessaria. Si spense il 2 settembre 1973, quando ormai il suo nome era universalmente noto, ultimo sopravvissuto tra quegli eccentrici professori di Oxford che, senza grandi ambizioni estetiche, rivitalizzarono un antico genere letterario, restituendo in pieno Novecento dignità artistica alle avventure che avevano affascinato le corti nel lontano Medioevo.



Un'illustrazione per «Lo Hobbit» tratta dalla nuova edizione Rusconi, annotata da Douglas A. Anderson: il disegno è ricavato da una traduzione inglese (Folio Society, 1979). E' nota l'irritazione di Tolkien per l'iconografia aggiunta ai suoi libri.

### TOLKIEN / FORTUNA Prima 500 timide copie e poi un «capriccio»

«Il Signore degli Anelli» uscì per la prima volta in Italia nel 1968 da una piccola casa editrice romana, L'Astrolabio, ma il volume, tirato in 500 copie, passò totalmente inosservato. Allora Mario Uboldini, direttore della casa editrice, telefonò preoccupato ad Alfredo Cattabiani, che era appena diventato direttore editoriale della Rusconi, per convincerlo ad acquistare i diritti delle 1500 pagine del libro.

«All'inizio ero titubante — racconta Cattabiani — anche se il costo dei diritti era minimo. A convincermi fu Elemire Zolla, che era appena tornato dall'America ed era rimasto colpito dai giubbotti dei ragazzi con sopra disegnate le immagini degli Hobbit. Lo feci leggere al vecchio Rusconi, e lui mi disse che a un direttore editoriale bisogna concedere un capriccio ogni dieci anni. Pubblicare Tolkien era concedergli quel capriccio». Cattabiani riuscì così ad assicurarsi i diritti del libro, che con il suo milione di copie vendute rappresenta uno dei maggiori successi della Rusconi. «Fu una scelta controcorrente — continua Cattabiani —. Eravamo nel 1970 e Tolkien apparteneva a una categoria di autori completamente diversa da quella che circolava in quegli anni di forti ideologie».

Il successo fu una lenta conquista, fatta di tirature minime, mai oltre le 2000 copie, ma già dopo il primo anno raggiunse la terza edizione. «Personalmente — conclude Cattabiani — mi affascina perché era un personaggio incredibile. In una lettera che ho visto recentemente ha scritto: «Io sono uno Hobbit».

### TOLKIEN / EDITORIA Un'importante biografia tra novità e ristampe

Di Tolkien, oltre al «Signore degli Anelli» sono stati pubblicati in Italia «L'Albero e la foglia», «Lo Hobbit», «Il Silmarillion», «Le avventure di Tom Bombadil», «Le lettere di Babbo Natale», «Racconti incompiuti di Numeror e della Terra di mezzo», «Mr. Bliss», «Racconti ritrovati», «Racconti perduti».

In occasione del centenario della nascita la Rusconi ha mandato in libreria una nuova edizione dello «Hobbit», illustrata e annotata da Douglas A. Anderson, mentre l'editrice Ares pubblica la bella «Vita di Tolkien» di Humphrey Carpenter, che è tra i più accreditati studiosi dello scrittore inglese, di cui ha consultato gli archivi privati (un'altra biografia, «Vita di J.R.R. Tolkien» di Daniel Grotta, è nel catalogo Rusconi, accanto all'epistolario dello scrittore, intitolato «La realtà in trasparenza»).

Ma la serie delle ristampe è ampia e assai indicativa. Sempre Rusconi pubblica la ventitreesima edizione del «Signore degli Anelli», la decima di «Il Silmarillion», l'ottava di «Tom Bombadil» e di «L'Albero e la foglia», la sesta di «Racconti incompiuti», la quinta di «Racconti ritrovati». Alle edizioni postume da la propria consulenza un figlio dello scrittore, Christopher Tolkien. La Adelphi ripubblica nella collana «Biblioteca» la tredicesima edizione dello «Hobbit», disponibile anche nei tascabili. Insomma, la sollecitudine delle case editrici è pienamente giustificata dal grande successo che questo autore ha ottenuto in Italia, e non solo col milione di copie del «Signore degli Anelli».

## INDOVINATE PERCHÈ SORRIDONO.

Paola Brunetta  
(Lettere)Diego Comuzzi  
(Scienze dell'Informazione)Cristina Micheloni  
(Scienze Agrarie)

Perché sanno di aver avuto successo, raggiungendo un obiettivo importante per i loro studi? O perché partivano per un viaggio determinante per la loro formazione? O forse perché con Nuove Idee hanno scoperto un modo nuovo, più dinamico e interessante di vivere il rapporto? Per tutti questi motivi, ecco perché sorridono: hanno vinto la Borsa di Studio che la Banca del Friuli riserva ogni anno ai giovani con Nuove Idee e ambiziosi progetti. Questi tre ragazzi partiranno presto alla conquista delle loro mete, per frequentare, in Italia o all'estero, il corso di perfezionamento, lo stage o il master



che loro stessi hanno proposto. Nuove Idee è il servizio che la Banca del Friuli ha pensato per chi studia e per chi inizia una nuova attività: è un progetto che guarda al futuro e premia ogni anno il valore e la fantasia. Chi ha Nuove Idee ha un'opportunità in più per sorridere, realizzando le proprie aspirazioni. Quest'anno ci sono riusciti loro. E il prossimo anno, chi sorriderà?



**BANCA del FRIULI**  
CHI HA NUOVE IDEE MERITA UN PREMIO

TRE BIMBI CARBONIZZATI NEL ROGO DELLA ROULOTTE NEL NAPOLETANO.

# Straziati dal fuoco nel sonno

NAPOLI — Sono rimasti carbonizzati nel sonno, quando la roulotte in cui abitavano è diventata improvvisamente un rogo senza scampo. Salvatore, Carmela e Luigi Boccia rispettivamente di cinque, tre e un anno sono stati trovati dai vigili del fuoco orrendamente sfigurati dalle fiamme sui resti dei loro lettini.

Il tragico incidente è accaduto in un campo container di Bacoli a pochi metri dal lago Fusaro, verso le 8.30. I primi ad accorgersene sono stati alcuni camerieri di un ristorante vicino che hanno notato una colonna di fumo provenire dalla zona delle roulotte e dato l'allarme al 113. Nell'incendio è rimasta gravemente ferita anche la madre dei fratellini Boccia, Ermelinda Boney (31 anni), ricoverata ora al Cardarelli di Napoli. Il padre, Vincenzo Boccia (33 anni) non c'era; era già andato a lavorare. Non aveva svegliato nessuno perché lui non dorme nel caravan, dove non c'è posto, e ogni sera si adagia nella sua autovettura parcheggiata poco distante.

Il dramma che ha colpito la famiglia Boccia — e sul quale indaga il prefetto di Napoli, Umberto Improta, che ha convocato per oggi d'urgenza il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica — non è altro che l'epilogo di una vita di indigenza e miseria: mai una casa vera e propria, mai uno stipendio fisso su cui poter contare, tre bambini piccoli da mantenere a cui non poter offrire di più di un campo sporco e incolto in cui girare.

Il capofamiglia, Vincenzo, era da sempre abituato ad arrangiarsi. Da qualche tempo, però, aveva trovato un'occupazione alquanto stabile come guardiano-tuttofare in un ipodromo clandestino di proprietà di prestanome del boss della camorra Lorenzo Nuvoletta. Da qualche mese si era trovato ancora una volta senza lavoro perché l'impianto era stato sequestrato dalle forze dell'ordine nell'ambito di un'operazione anticamorra.

Quando lavorava all'ipodromo aveva avuto il permesso di abitare

con tutta la famiglia in un sottocasa lì vicino; dopo la chiusura della scuderia Vincenzo si era ritrovato ancora una volta con la moglie e i bambini per la strada, senza lavoro e un posto, seppure precario come quelli precedenti, in cui dormire.

Ermelinda Boney, la moglie di Vincenzo, aveva deciso allora di raggiungere i genitori che già erano accampati nelle roulotte a Bacoli. Nel campo di proprietà comunale sorto per dare ospitalità alle famiglie i cui appartamenti erano stati colpiti dal bradisismo, ci sono quattro caravan, due dei quali occupati dai genitori e dalle sorelle di Ermelinda: Agnese che ha tre figli e Maddalena che ne ha uno solo. Da sei mesi la famiglia Boccia abitava lì, nel sudiciume, senza acqua, senza bagni, allacciati abusivamente ai fili di un traliccio dell'Enel.

Delle cause dell'incendio non si sa ancora niente, si pensa che possa essere stato provocato da una stufetta elettrica o da un braciere acceso

per combattere le notti gelate.

L'incendio si è propagato in un attimo a tutto l'abitacolo. La tragedia si è consumata in pochi minuti, non c'è stato neanche il tempo di prestare soccorso. Ma a rallentare gli aiuti potrebbe essere stata anche la presenza di un lucchetto con il quale la signora Ermelinda tentava di difendere i suoi figli dalle incognite della strada. Ma questa ipotesi non è stata ancora accertata dagli inquirenti. Quando i camerieri del ristorante «Villa Chiara» dopo aver chiamato il 113 sono corsi sul posto hanno sfondato la porta, ma sono riusciti a salvare solo la madre dei piccoli. Per i tre fratellini non c'era più niente da fare, i loro corpi erano già stati straziati dalle fiamme. Per tirarli fuori da quell'inferno sono dovuti arrivare i vigili del fuoco che hanno depositato i resti nel campo, lo stesso campo che appena il giorno prima li aveva visti correre e giocare, spensierati, con i cuginetti.

Daniela Esposito



Carmela e Salvatore Boccia due dei tre fratellini morti nel rogo della roulotte a Bacoli e a destra ciò che resta della roulotte.

UN CENTINAIO DI VETTURE COINVOLTE IN INCIDENTI CON MORTI E FERITI

## Autosole trappola di nebbia

### GIOVANE NELLA SUA AUTO Sparito da due giorni ripescato morto nel Po

FERRARA — Dalla sera di Capodanno la famiglia non aveva più sue notizie e da mercoledì i carabinieri di Ferrara lo stavano cercando.

Il mistero della scomparsa di un giovane studente ferrarese, Alessandro Brunelli, 19 anni, è durato poche ore: il suo cadavere è stato ripescato ieri mattina nelle acque del Po di Volano, alle porte di Ferrara, dai sommozzatori dei vigili del fuoco.

Il suo corpo era incastrato all'interno della sua auto, una Volkswagen Golf, precipitata nel canale dopo essere slittata sul fondo gelato.

La vettura era sommersa dall'acqua, ma i carabinieri sono riusciti a localizzarla e a fare intervenire i vigili del fuoco dopo avere individuato sull'asfalto una lunga striscia lasciata dai pneumatici, dovuta all'ultima disperata frenata.

Dopo ore di inutile attesa, i genitori, che inizialmente avevano motivato il mancato rientro a casa del figlio con un prolungamento del festeggiamento per l'anno nuovo, avevano presentato mercoledì sera una denuncia di scomparsa. Ieri mattina, come si diceva, il tragico rinvenimento del cadavere.

MILANO — Una tragedia agghiacciante, un inferno di fiamme nella nebbia. Ieri pomeriggio l'autostrada del Sole tra Parma e Milano si è trasformata in un girone dantesco per le migliaia di automobilisti, molti dei quali cercavano di rientrare alle proprie abitazioni dopo aver trascorso il Capodanno nella località di villeggiatura. Almeno sette persone sono morte tra le fiamme delle auto distrutte in un immane tamponamento. Circa 100 sono i feriti. Ma è un bilancio ancora provvisorio: i mezzi di soccorso faticano ad arrivare sui luoghi del disastro. L'autostrada tra Milano e Parma è stata chiusa al traffico alle cinque del pomeriggio, quasi un'ora dopo che sulla corsia Nord si era verificato il primo incidente.

A questo ne sono seguiti altri, tre dei quali di particolare gravità, più una serie di piccoli tamponamenti. Vigili del fuoco, polizia stradale, carabinieri e ambulanze hanno cercato per tutta la sera di farsi strada tra le auto incolonnate e le lamiere contorte e bruciate dei veicoli coinvolti nella tragedia. Al chilometro 71 tra Piacenza e Fiorenzuola almeno 26 auto sono state completamente distrutte dalle fiamme. Per tutta la sera e durante il corso della notte i soccorritori hanno continuato ad estrarre feriti e purtroppo ancora dei cadaveri dalle lamiere.

E' stata la scarsa visibilità, non più di sette metri al momento del primo incidente, la causa del tamponamento

che ha scatenato la tragedia. Due camion che trasportavano balle di fieno si sono scontrati appunto tra Piacenza e Fiorenzuola. Nell'urto, la paglia ha preso fuoco e si è rovesciata su entrambe le carreggiate. Le auto che sopraggiungevano hanno centrato i pesanti automezzi ribaltati di traverso sulla carreggiata. Molte macchine si sono incendiate.

Alcuni feriti sono riusciti a trascinarsi sul bordo dell'autostrada, mettendosi in salvo, altri, meno fortunati, sono stati centrati da altre vetture che sopraggiungevano. Sette persone in questo primo incidente hanno perso la vita; i loro nomi sono al momento sconosciuti perché le fiamme li hanno resi irriconoscibili.

Altri due incidenti so-

no accaduti subito dopo all'altezza di Ponte Taro, vicino all'uscita autostradale di Parma Ovest, e uno alcuni chilometri dopo all'altezza di Parma città. Tutti e tre gli incidenti principali sono avvenuti sulla carreggiata Nord, ma anche sull'altra corsia ci sono stati dei tamponamenti con alcuni feriti, anche se meno gravi.

Si è formato quasi immediatamente un gigantesco blocco della viabilità di 100 chilometri, quasi l'intero tratto tra la barriera milanese di Melignano e l'uscita di Parma. Appena si è sparsa notizia degli incidenti, i centralini dei carabinieri della polizia e degli ospedali sono stati presi d'assalto da parenti in ansia per i congiunti in viaggio. Le forze dell'ordine hanno dovuto iso-

larsi telefonicamente, concedendo informazioni solo alle persone che si presentavano personalmente ai posti di polizia.

I feriti sono stati ricoverati in alcuni ospedali della zona: quindici, ma nessuno in gravi condizioni, a Fidenza, in provincia di Parma; una decina a Parma, alcuni dei quali con prognosi di trenta giorni. Altri sono stati ricoverati a Piacenza, anche perché le ambulanze disponibili nel Parmense, tutte mobilitate, non erano sufficienti a completare i soccorsi.

La polizia stradale ha fatto intervenire due pullman privati per caricare i feriti meno gravi e trasportarli negli ospedali della provincia milanese.

Luca Belletti

DISGRAZIA NEL CAGLIARITANO

## Scherza con una pistola e uccide il fidanzato

### L'AQUILA La lapide resta lì

L'AQUILA — Con voti del gruppo della Dc il consiglio comunale dell'Aquila ha respinto una mozione presentata dal gruppo di «Convenzione democratica» (un raggruppamento di esponenti del Pds, radicali ed indipendenti) con la quale si chiedeva la immediata rimozione del «monumento ai bimbi mai nati» eretto, al cimitero dell'Aquila il 28 dicembre scorso, dal Movimento per la vita contro l'aborto.

Hanno votato contro la mozione i consiglieri del gruppo della Dc; si sono astenuti i consiglieri del Psi; mentre hanno votato a favore i consiglieri di «Convenzione democratica», del Pli e un ex consigliere del Msi-DN, Biagio Tempesta.

All'inaugurazione del monumento, posto su una fossa dove vengono sepolti i resti abortivi, parteciparono il sindaco dell'Aquila, Enzo Lombardi, l'arcivescovo del capoluogo abruzzese, Mario Ferracin, il regista Franco Zeffirelli e il Presidente del Movimento per la vita, on. Casini.

La statua, raffigura una madonna senza volto.

### CANALE 5 Il «giallo» del quiz

ROMA — Non finirà in tribunale la vicenda del concorrente ai quiz di «Non è la Rai» che ha dato una risposta esatta prima che le fosse formulata la domanda. Il fatto ha mandato su tutte le furie Enrico Bonaccorti, conduttore del popolare programma meridiano di Canale 5, ma ora i responsabili della Fininvest minimizzano, mostrandosi solo incuriositi per come sia potuto succedere lo strano incidente dopo anni e anni di quiz in tv. I carabinieri, comunque, indagano.

Una signora che telefonava da Viterbo per concorrere al «cruciverbone» dopo aver risposto con prontezza alle domande di Enrico Bonaccorti, ha chiesto di poter rispondere su una fila di caselle ancora tutte da scoprire. Prima che la Bonaccorti potesse la domanda, alla concorrente è sfuggita la parola «ternite», che era quella indicata come soluzione del quiz. La conduttrice immediatamente si è resa conto che la signora di Viterbo conosceva in anticipo la domanda e la risposta e ha troncato di netto la telefonata, manifestando ai telespettatori e alle ragazze in studio tutto il suo disappunto.

SVENTATA FUGA DAL CARCERE CAGLIARITANO

## «Evade» ma lo beccano

Hawkins è accusato di aver ucciso in Usa un malato di Aids



Il californiano che ha tentato la fuga.

CAGLIARI — John Barrett Hawkins, il californiano di 28 anni arrestato nell'agosto scorso a Cannigione (Sassari) perché ricercato dall'Interpol con l'accusa di aver ucciso un malato di Aids e di averlo spacciato per un proprio socio in affari per poter incassare un premio assicurativo sulla vita di un milione di dollari, ha tentato di evadere la scorsa notte dal carcere «Buoncammino» di Cagliari.

Secondo le prime notizie, il giovane avrebbe tagliato con un seghetto le sbarre della cella, calandosi poi con una corda, formata dalle lenzuola annodate, nell'abbaye sottostante. Avrebbe, però, sbagliato i calcoli sulla profondità del fossato (che è di 4 metri) e sarebbe stato costretto a saltare. Il rumore ha così richiamato l'attenzione dell'agente di custodia in servizio sul muro di cinta, che con un riflettore ha individuato il detenuto intimandogli

l'alt. E' subito scattato l'allarme e nel fossato sono accorsi altri agenti che hanno bloccato Hawkins. Il direttore del carcere, Pasquale Granata, ha disposto che il giovane fosse rinchiuso in un'altra cella, in isolamento, e ha avviato le prime indagini per ricostruire tutte le fasi della vicenda.

John Barrett Hawkins avrebbe raccontato al dott. Granata che prima ancora di essere catturato aveva pensato ad organizzare un'eventuale fuga, ma l'ipotesi viene ritenuta poco attendibile dagli inquirenti.

Negli ambienti di «Buoncammino», è stato, infatti, sottolineato che, così, come avviene per tutti i detenuti, il californiano è stato accuratamente perquisito al momento dell'ingresso in carcere e se avesse avuto un seghetto sarebbe stato trovato. E proprio di come sia entrato in possesso di questo oggetto, è uno dei punti

che si sta tentando di chiarire, partendo anche dai contatti avuti dal recluso.

Si è appreso, tra l'altro, che in carcere il giovane ha incontrato il console degli Stati Uniti e una donna di Carloforte (zona dove si era sistemato all'arrivo in Sardegna) con la quale avrebbe avuto un legame sentimentale.

La corte d'appello di Cagliari terrà il 10 gennaio l'udienza per l'estradizione di Hawkins, che è accusato di omicidio, associazione per delinquere, furto aggravato e truffa a una società di assicurazioni. La procura generale ha espresso parere favorevole, dopo che l'ambasciata a Roma avrebbe fornito la garanzia che il giovane non sarà condannato alla pena di morte.

Hawkins ha chiesto di essere processato in Italia, dicendosi disposto a tutto pur di non tornare negli Stati Uniti.

### LADRO Resta in slip

SAN DONA' DI PIAVE — Fermato dai carabinieri, un giovane è stato costretto a spogliarsi in caserma per il sequestro degli abiti che indossava, di provenienza furtiva, ed è rimasto in mutande, l'unico capo che non risultava rubato. E' capitato a Mauro Ghisu, 19 anni, di San Dona' di Pieve.

Per farlo uscire dalla caserma dopo averlo denunciato per ricettazione e porto abusivo di coltello, i militari hanno dovuto chiedere alla madre del giovane di portare i vestiti per il figlio. Ghisu è stato fermato insieme ad un altro giovane, Alessandro Guerra, 24 anni, di San Dona'. Recuperata refurtiva per 45 milioni di lire.

### TRENTINO Vendetta sugli sci

TRENTO — Un ragazzo trentino di 13 anni, Lorenzo Visintainer, è stato spinto fuori pista a spallate da uno sciatore reso poi irrimediabile: il ragazzo è finito addosso a un «cannone» per l'inevitabile urto artificiale e si è rotto tutte e due le gambe. L'episodio si è verificato sulle nevi del monte Bondone.

Il ragazzo, in attesa di salire sulla seggiovia, stava scherzando con un amico quando ha perso l'equilibrio ed è caduto addosso a una signora. Questa ha detto al marito «giunti in lezione» e gli uni in cima, il marito si è messo ad inseguire con gli sci il ragazzo fino a farlo uscire di pista.

## Ora «La Regina» passa a Cardin

VENEZIA — Lo stilista francese Pierre Cardin, all'anagrafe Piero Cardin, originario di San Biagio di Callalta (Treviso), ha acquistato il ristorante veneziano «La Regina». Lo ha reso noto ieri il proprietario de «La Regina» Dino Boscarato il quale ha aggiunto di aver proposto a Cardin anche la vendita della licenza commerciale della trattoria «Nono Risorto» che è separata da «La Regina» solo da tre porte murate.

Boscarato ha detto di aver proposto a Cardin anche la realizzazione di un progetto che non ha mai concretizzato a causa dei numerosi vincoli edilizi che strozzano Venezia: la realizzazione di un unico ristorante.

Lo stilista francese, che è azionista proprietario del più famoso ristorante di Parigi «Chez Maxim», avrebbe preso in considerazione la proposta di Boscarato e si sarebbe messo in contatto, attraverso la società che lo rappresenta in Italia, con la proprietà dell'immobile dove si trova la trattoria «Nono Risorto». Se le trattative andassero a buon fine — ha osservato Boscarato — Cardin potrebbe aprire lo Chez Maxim anche nella città lagunare veneta.

POLEMICHE SULLA PROPOSTA LANCIATA DA «LE POINT»

## Venezia, sgradito il piano Cee

VENEZIA — Per salvare Venezia è necessario toglierla all'Italia e affidarla alla tutela della Cee. La proposta del settimanale francese «Le Point», secondo il quale i progetti sarebbero già pronti a Bruxelles ha sollevato un vespaio di polemiche.

«La proposta mi sembra provocatoria, un altro esempio dello scarso amore che i francesi nutrono per noi», dice reazione del sottosegretario ai Lavori pubblici, sen. Saverio D'Amelio, alla proposta lanciata dal settimanale francese «Le Point».

«Non accetto — continua

D'Amelio — che si parli di tutela. E' chiaro che Venezia, per la sua storia e per la sua importanza, ha una rilevanza di carattere mondiale, ma la questione della salvaguardia di Venezia non si risolve così semplicemente. Bisogna studiare il problema in maniera approfondita e non superficialmente. Un effetto positivo di quest'articolo — conclude — forse potrà essere quello di aver nuovamente attirato l'attenzione sulle impellenti necessità di Venezia.

«La proposta del settimanale «Le Point» per adesso è solo uno slogan privo di contenuti concreti e come tale va trattata». Lo ha dichiarato Fulgenzio Livieri (Psi), vicesindaco di Venezia.

In assenza del sindaco, Ugo Bergamo, è Livieri a far sentire la voce del Comune a chi vorrebbe mettere la città sotto la tutela della Cee: «E' una boutade fine a se stessa — continua — sarebbe meglio invece avanzare idee concrete, cifre, progetti realizzabili. Poi, in definitiva, non è che la Cee abbia fatto molto per la città. Se ci sono novità interessanti, qualcuno si faccia sentire».

«E' una stupidaggine, non ci sono le basi tecnico-

giuridiche per ipotizzare una cosa del genere. Non è plausibile al filosofo veneziano Massimo Cacciari la proposta del settimanale francese «Le Point» di mettere sotto tutela la città.

«Quello che la Cee potrebbe fare e non ha ancora fatto — dice Cacciari — è fare di Venezia la sede dell'agenzia europea per l'ambiente. La città ha da tempo avanzato la propria candidatura ma da Bruxelles non è ancora giunta una risposta. Prima di ipotizzare cambiamenti di regime politico per Venezia, bisognerebbe dare la precedenza agli investimenti concreti».

VERSO LO SGOMBERO DI ZAFFERANA

# Avanza la lava

Il fiume di fuoco a un chilometro dal paese



Una suggestiva visione notturna dei fiumi di lava che scendono dall'Etna.

CATANIA — Lo stato di emergenza potrebbe essere proclamato entro pochi giorni e lo sgombero dell'abitato di Zafferana Etnea avere inizio in tempi brevi a causa dell'eruzione dell'Etna. Sono gli argomenti trattati ieri a Catania dalla Commissione grandi rischi del dipartimento della Protezione civile, che si è riunita alla presenza del ministro Nicola Capria. Secondo il professor Franco Barberi la lava, in teoria, potrebbe arrivare a Zafferana nel volgere di dieci giorni apportando grandi distruzioni ai beni della gente che abita il paese etneo, ma certamente non arrecherà perdite di vite umane, essendo il fenomeno vulcanico sotto attento controllo. In caso di pericolo per la popolazione si darebbe attuazione ai piani di sgombero già messi a punto dalla Prefettura di Catania quando si registrò l'imponente eruzione del 1989. Finora il vulcano ha eruttato circa 25 milioni di metri cubi di magma che avanza ad una velocità, a fasi alterne, dai sei ai quindici metri l'ora. Il fronte lavico viene contenuto e rallentato nella sua avanzata dalle opere di contenimento che i militari della «Brigata Aosta» stanno compiendo. E' un'opera di ingegneria che potrebbe, comunque, non sortire gli effetti sperati. Ed è proprio per questo che ieri la Commissione grandi rischi ha soprattutto soffermato la

sua attenzione sul problema della emergenza. Non è infatti prevedibile quando l'eruzione possa aver termine. Allo stato attuale dei fatti, tutto lascia supporre che potrebbe continuare ancora per diverso tempo. Al termine della riunione protrattasi per oltre tre ore,

il ministro Capria ha detto che «la situazione ha richiesto l'urgente attuazione di un intervento di prevenzione mediante la realizzazione di un terrapieno di contenimento per facilitare la sopravvivenza e l'insediamento della colata lavica ostacolando e rallentando

dove il flusso verso valle».

«La Commissione grandi rischi — ha aggiunto Capria — ha concordato unanime sulla opportunità e necessità dell'intervento, sul suo carattere di urgenza e di pubblica utilità. E' un intervento in qualche modo leggero che bloccherà la colata nella Val Calanna per un certo numero di giorni. In pratica si tratterà di assecondare gli ostacoli naturali per ritardare la colata lavica in linea con le esigenze di rispetto del territorio». Il professor Letterio Villari, direttore dell'Istituto internazionale di Vulcanologia, ha detto che il terrapieno chiuderà il varco della Portella di Val Calanna e che sarà studiato in maniera da dare la possibilità ai mezzi di movimento terra di accedervi per innalzare, qualora se ne presentasse la necessità, la barriera stessa. «Sarà insomma una costruzione modulare — ha aggiunto — che ci consentirà di aumentare, progressivamente, la capienza della Val Calanna».

Oltre cento uomini e ventidue mezzi meccanici della Brigata Aosta sono intanto impegnati sull'Etna nella costruzione di argini che costringano il fiume di lava a rimanere entro i confini della Val Calanna. C'è infatti il pericolo che la magma possa trasbordare oltre portella di Val Calanna giungendo sino al vicino centro abitato di Zafferana Etnea.

Improvvisamente ci ha lasciati

## Sergio Milic

Con infinito amore lo piangono la moglie PATRIZIA, i figli ENRICO e MASSI-

MILIANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato

alle ore 10 dalla Cappella di

via Pietà direttamente per la

Chiesa di Barcola dove verrà

celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 gennaio 1992

Sono vicini gli amici fraterni:

— LUCIANO e LUCIANA SANTIN e figli

— ANNA VALENTE e i figli BRUNO e MICHELE con PAOLA

Trieste, 3 gennaio 1992

E' mancato

## Sergio Milic

Affranti danno il triste annuncio la mamma CLAUDIA, il fratello CARLO

congiuntamente a GIANNINA e ai figli CRISTINA, IRENE, CARLO, FEDERICO e JEAN.

Trieste, 3 gennaio 1992

Partecipano al dolore: GIANNINA, ROBERTO, DIA e ANTONIO.

Trieste, 3 gennaio 1992

Ricorda e rimpiange il caro

## Sergio

— LUCIANA VERSI

Trieste, 3 gennaio 1992

Sono vicini con affetto a PATRIZIA, ENRICO e MASSIMILIANO: MARIANGELA, ALBERTO, PAOLA e FEDERICA MARCHI.

Trieste, 3 gennaio 1992

Con l'improvvisa scomparsa di

## Sergio Milic

ho perso un caro amico e Trieste un grande sostenitore e stimato giornalista.

Trieste, 3 gennaio 1992

Profondamente addolorati partecipano la zia MARIA, i cugini MINO con LUCY, NUCCIA e LUISA, EGI-DIA con SERGIO e, da Sassari, zia CALPURNIA con ESPERIA.

Trieste, 3 gennaio 1992

Con dolore, vicini alla sorella NERINA e alla figlia ALESSANDRA, per la perdita del marito e papà, i cognati, MARIUCCIA, GI-GI, LUCIANA con rispettive famiglie, la cugina JOLE con famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1992

Con dolore, vicini alla sorella NERINA e alla figlia ALESSANDRA, per la perdita del marito e papà, i cognati, MARIUCCIA, GI-GI, LUCIANA con rispettive famiglie, la cugina JOLE con famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1992

Con dolore, vicini alla sorella NERINA e alla figlia ALESSANDRA, per la perdita del marito e papà, i cognati, MARIUCCIA, GI-GI, LUCIANA con rispettive famiglie, la cugina JOLE con famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1992

Con dolore, vicini alla sorella NERINA e alla figlia ALESSANDRA, per la perdita del marito e papà, i cognati, MARIUCCIA, GI-GI, LUCIANA con rispettive famiglie, la cugina JOLE con famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1992

Con dolore, vicini alla sorella NERINA e alla figlia ALESSANDRA, per la perdita del marito e papà, i cognati, MARIUCCIA, GI-GI, LUCIANA con rispettive famiglie, la cugina JOLE con famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1992

Con dolore, vicini alla sorella NERINA e alla figlia ALESSANDRA, per la perdita del marito e papà, i cognati, MARIUCCIA, GI-GI, LUCIANA con rispettive famiglie, la cugina JOLE con famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1992

Con dolore, vicini alla sorella NERINA e alla figlia ALESSANDRA, per la perdita del marito e papà, i cognati, MARIUCCIA, GI-GI, LUCIANA con rispettive famiglie, la cugina JOLE con famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1992

Con dolore, vicini alla sorella NERINA e alla figlia ALESSANDRA, per la perdita del marito e papà, i cognati, MARIUCCIA, GI-GI, LUCIANA con rispettive famiglie, la cugina JOLE con famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1992

Con dolore, vicini alla sorella NERINA e alla figlia ALESSANDRA, per la perdita del marito e papà, i cognati, MARIUCCIA, GI-GI, LUCIANA con rispettive famiglie, la cugina JOLE con famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1992

Con dolore, vicini alla sorella NERINA e alla figlia ALESSANDRA, per la perdita del marito e papà, i cognati, MARIUCCIA, GI-GI, LUCIANA con rispettive famiglie, la cugina JOLE con famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1992

Con dolore, vicini alla sorella NERINA e alla figlia ALESSANDRA, per la perdita del marito e papà, i cognati, MARIUCCIA, GI-GI, LUCIANA con rispettive famiglie, la cugina JOLE con famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1992

La Terza A del Liceo Petrarca ricorda l'amico

## Sergio

Trieste, 3 gennaio 1992

MANUELA e RENZO SANSON.

Trieste, 3 gennaio 1992

La direzione, la redazione de «Il Piccolo» partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

## Sergio Milic

Trieste, 3 gennaio 1992

Partecipano al grave lutto unendosi al dolore della famiglia per la scomparsa di

## Sergio Milic

Trieste, 3 gennaio 1992

LUCIO BRATINA, FABIANA NOCERA, FARI-DA BRUSCHI e MARIO ORLANDO.

Trieste, 3 gennaio 1992

MARIO e VALERIA ROS-SINI partecipano commossi al dolore di PATRIZIA e famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile e fraterno amico

## Sergio

Trieste, 3 gennaio 1992

Profondamente commossi partecipano al dolore: GIANNI, ANDREA OLIVA e famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1992

Partecipano PIERO e PAOLA.

Trieste, 3 gennaio 1992

Si associano GIORGIO e ORETTA PASCOLUTTI.

Trieste, 3 gennaio 1992

Si associa DUJA CRAMER KAUCIC.

Trieste, 3 gennaio 1992

Addolorati per la scomparsa dell'amico e collega

## Sergio Milic

lo ricordano: FAUSTO BILLOSLAVO, GIAN MICALESSINI, ROBERTO ONGARO, RICCARDO PELLICETTI, ELISABETTA PONZONE.

Trieste, 3 gennaio 1992

GIORGIO ELLERI esprime grande dolore per la scomparsa di

## Sergio Milic

quotidiano compagno di viaggio in un lungo periodo di lavoro.

Trieste, 3 gennaio 1992

La SELTED S.r.l. partecipa sentitamente.

Trieste, 3 gennaio 1992

FRANCO RICCHETTI ricorda il giornalista e l'amico

## Sergio Milic

Trieste, 3 gennaio 1992

Profondamente commossi partecipano al dolore della dottressa PATRIZIA VISCOTTI MILIC: L'ASSES-SORE BRANCATI, il DIRETTORE DE PAOLI e i COLLEGGI della DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITA'.

Trieste, 3 gennaio 1992

ANDREA NOTARNICOLA e i ragazzi di «AGENZIA GIOVANI» ricordano con affetto

## Sergio Milic

Trieste, 3 gennaio 1992

Il giorno 1.0 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

## Sergio Milic

Trieste, 3 gennaio 1992

Il Presidente e la Giunta della Provincia di Trieste partecipano al profondo cordoglio dei triestini tutti per l'improvvisa e crudele scomparsa del giornalista

## Sergio Milic

Trieste, 3 gennaio 1992

FRANCO PATICCHIO, sconvolto per la perdita di

## Sergio Milic

Trieste, 3 gennaio 1992

piange l'amico, il compagno di lavoro, il giornalista e, insieme a GRAZIA ed EDOARDO, si unisce al dolore di PATRIZIA, ENRICO e del piccolo MASSIMILIANO.

Trieste, 3 gennaio 1992

FRANCO SFERZA e FULVIO FRANZA, commossi per la scomparsa di

## Sergio Milic

Trieste, 3 gennaio 1992

partecipano affettuosamente al dolore dei familiari.

Trieste, 3 gennaio 1992

Partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

## Sergio Milic

Trieste, 3 gennaio 1992

grande professionista e caro amico, GIUSEPPE FRANCO insieme a GRAZIETTA e SEBASTIANO.

Trieste, 3 gennaio 1992

Con dolore partecipano al grave lutto:

— ARIELLA e WALTER SPREAFICO

— GIANNI BOSSI

— ROSANNA SANTORO

Trieste, 3 gennaio 1992

Con grande stima e gratitudine per il suo insostituibile impegno professionale, profondamente addolorata per la tragica perdita del carissimo amico

## Sergio

la JULIA PUBBLICITA' partecipa al dolore della famiglia: MARIO ROSSINI, RENATO SAVRON, VIVIANA VERI, LUCIANO BORTOLIN, MAURIZIO STEFANI, ANTONIO ACQUAVIVA.

Trieste, 3 gennaio 1992

Come serenamente vissuto così serenamente è mancato il caro

## Marcello Baccara

Trieste, 3 gennaio 1992

Ne dà il triste annuncio la sua adorata moglie DORA. I funerali seguiranno sabato 4 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 gennaio 1992

Si associano al dolore i nipoti: MARISA, MARCELLO, ALDO, ADRIANO, LIANA, EMANUELA, MIRIAM, MARCELLA, VAINA e famiglie.

Trieste, 3 gennaio 1992

Si stringono affettuosamente a DORA per la perdita del caro

## Marcello

Trieste, 3 gennaio 1992

i fratelli RUGGERO, SILVIO, ERNESTO, le cognate ANNA e NELLA, i nipoti e i pronipoti tutti.

Trieste, 3 gennaio 1992

Si associano GIORGIO e ORETTA PASCOLUTTI.

Trieste, 3 gennaio 1992

Si associa DUJA CRAMER KAUCIC.

Trieste, 3 gennaio 1992

Addolorati per la scomparsa dell'amico e collega

## Sergio Milic

lo ricordano: FAUSTO BILLOSLAVO, GIAN MICALESSINI, ROBERTO ONGARO, RICCARDO PELLICETTI, ELISABETTA PONZONE.

Trieste, 3 gennaio 1992

GIORGIO ELLERI esprime grande dolore per la scomparsa di

## Sergio Milic

quotidiano compagno di viaggio in un lungo periodo di lavoro.

Trieste, 3 gennaio 1992

La SELTED S.r.l. partecipa sentitamente.

Trieste, 3 gennaio 1992

FRANCO RICCHETTI ricorda il giornalista e l'amico

## Sergio Milic

Trieste, 3 gennaio 1992

Profondamente commossi partecipano al dolore della dottressa PATRIZIA VISCOTTI MILIC: L'ASSES-SORE BRANCATI, il DIRETTORE DE PAOLI e i COLLEGGI della DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITA'.

Trieste, 3 gennaio 1992

ANDREA NOTARNICOLA e i ragazzi di «AGENZIA GIOVANI» ricordano con affetto

## Sergio Milic

Trieste, 3 gennaio 1992

Il giorno 1.0 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

## Sergio Milic

Trieste, 3 gennaio 1992

Il Presidente e la Giunta della Provincia di Trieste partecipano al profondo cordoglio dei triestini tutti per l'improvvisa e crudele scomparsa del giornalista

## Sergio Milic

Trieste, 3 gennaio 1992

FRANCO PATICCHIO, sconvolto per la perdita di

## Sergio Milic

Trieste, 3 gennaio 1992

piange l'amico, il compagno di lavoro, il giornalista e, insieme a GRAZIA ed EDOARDO, si unisce al dolore di PATRIZIA, ENRICO e del piccolo MASSIMILIANO.

Trieste, 3 gennaio 1992

FRANCO SFERZA e FULVIO FRANZA, commossi per la scomparsa di

## Sergio Milic

Trieste, 3 gennaio 1992

partecipano affettuosamente al dolore dei familiari.

Trieste, 3 gennaio 1992

Partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

## Sergio Milic

Trieste, 3 gennaio 1992

grande professionista e caro amico, GIUSEPPE FRANCO insieme a GRAZIETTA e SEBASTIANO.

Trieste, 3 gennaio 1992

Con dolore partecipano al grave lutto:

— ARIELLA e WALTER SPREAFICO

— GIANNI BOSSI

— ROSANNA SANTORO

Trieste, 3 gennaio 1992

Con dolore partecipano al grave lutto:

— ARIELLA e WALTER SPREAFICO

— GIANNI BOSSI

— ROSANNA SANTORO

E' mancato al nostro affetto

## Guido Gervasi

Lo piangono la moglie AN-NY, la figlia MAURA con IVANO, TOMMASO e DANIELE.

Trieste, 3 gennaio 1992

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. DO-RIANO BATTIGELLI per le preziose e costanti cure prestate.

Trieste, 3 gennaio 1992

I funerali avranno luogo alle ore 10.45 del 4 gennaio dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1992

CLAUDIO e SIRIA, GIORGIO e VIOLETTA, GUIDO e ARIELLA sono vicini ad ANNY, MAURA e famiglia, profondamente addolorati per la scomparsa di

## Guido

Trieste, 3 gennaio 1992

Nel comune dolore siamo vicini ad ANNY e famiglia, BRUNA, CARLO e familiari.

Trieste, 3 gennaio 1992

ENNIO e GIULIA DEPIN-GUENTE con FRANCO e ROMANA, costernati per la perdita del caro amico

## Guido

Trieste, 3 gennaio 1992

AUTORIZZATA LA PRESENZA IN ITALIA DI SOCIETÀ NORDICHE

# Trasporti: pericolo estero

Il via libera è stato dato alle ditte di Germania, Olanda e Belgio

UDINE — Le grandi società di autotrasporto su gomma della Germania, dell'Olanda e del Belgio possono effettuare dal primo gennaio, con propri mezzi immatricolati in Italia, la trazione terminale stradale delle proprie unità di carico (casce mobili e container) da e per terminali tedeschi. Lo ha reso noto la Costruzioni tecniche ferroviarie (Ctf) di Udine, che ha avuto una segnalazione in tal senso dalla Kombiverkehr, società concessionaria del trasporto intermodale in Germania, mentre la circolare del ministro è attesa per questi giorni. «La notizia, non inattesa, avrà grandi ripercussioni sul trasporto locale — ha precisato il presidente di Ctf, Gianni Demartis — poiché il divieto tra le potenzialità degli autotrasportatori d'oltralpe con quelli nazionali è sotto gli occhi di tutti. In altre parole, la concorrenza di tedeschi, olandesi e belgi finirà per creare ancora più crisi in un settore già penalizzato e che comunque in questi anni non ha risolto i problemi legati alla

**Rischio di crisi per i centri intermodali del Friuli-Venezia Giulia coinvolti già dal primo gennaio da questa 'invasione'**

concorrenza internazionale. Da ieri il trasporto delle aziende del settore della sedia ai terminali intermodali di Pordenone, Padova e Verona (spedizioni che dovranno raggiungere la Germania, ma anche la Francia, il Belgio o altri Paesi europei) può essere effettuato anche da vettori stranieri. In teoria anche i vettori italiani possono svolgere un'analoga attività nei Paesi europei, soprattutto in Germania, «ma mentre loro sono competitivi — ha precisato Demartis — e quindi verranno in Italia, è più difficile per noi andare in Germania e vincere la concorrenza locale». Per Demartis (la Ctf è la princi-

ale società italiana per la gestione del trasporto combinato strada-rotale) ha quindi ricordato i principali problemi regionali relativi al trasporto merci. Dopo aver considerato «che il Friuli-Venezia Giulia è una regione strategica per l'intero Paese», il presidente della Ctf ha precisato «come lo scalo intermodale di Udine non sia mai stato preso in seria considerazione dagli operatori friulani del settore, anche se Ziu e Comune hanno fatto ogni sforzo affinché gli operatori stessi potessero iniziare per tempo a trasformare le loro aziende con il sistema intermodale». Per Demartis «è poi necessario che lo sca-



Il mondo dei trasporti regionale è in allarme dopo la recente autorizzazione concessa dal governo italiano alle ditte estere che vogliono allargare la propria attività anche nel nostro Paese.

NUOVO ACCORDO REGIONALE

# Il soccorso arriva con l'elicottero

TRIESTE — Nei giorni scorsi, alla presenza dell'assessore alla protezione civile, Giovanni Di Benedetto (ancora in carica), è stato rinnovato il contratto per il servizio aereo regionale di protezione civile. Il servizio aereo regionale è stato avviato nel 1991 con il proposito di far fronte, in modo efficiente, alle necessità dell'amministrazione regionale nei suoi diversi settori d'intervento, attraverso un'unica organizzazione e gestione del servizio aereo, che faccia perno sulla intercambiabilità e sull'integrazione funzionale dei mezzi a disposizione. In tale quadro organizzativo vengono rispettate pienamente le peculiarità esigenze operative proprie delle singole strutture dell'amministrazione regionale, valorizzando nel contempo l'azione di coordinamento unitario che compete alla direzione regionale della protezione civile, quale struttura di riferimento in situazione di emergenza in forza di quanto disposto dalla legge regionale del 1986.

Il servizio aereo regionale polifunzionale nasce da una precisa volontà della giunta regionale che, già dal 1988, ha assunto in merito le opportune determinazioni dando, nell'anno 1990, mandato alla direzione regionale della protezione civile, di provvedere in un unico quadro organizzativo, all'attivazione del servizio aereo regionale quale devoluzione nel quale devono confluire le esigenze della stessa direzione regionale della protezione civile nonché quelle della direzione regionale delle foreste e dei parchi e della direzione regionale della sanità.

Nel corso del 1991, i quattro elicotteri previsti dal contratto e messi a disposizione della società Elifriuli hanno effettuato diversi interventi, assolvendo tutti i compiti che sono stati richiesti e che lo stesso contratto regolamentava.

Gli elicotteri sono intervenuti su richiesta della direzione regionale delle foreste e dei parchi, nell'attività diretta per lo spegnimento degli incendi boschivi e per lavori di pronto intervento e di prevenzione urgente trasportando materiali e mezzi per la ricostruzione di briglie lungo i corsi d'acqua

in zone di difficile accesso. Per i compiti specifici connessi con l'attività della direzione regionale della protezione civile gli elicotteri hanno operato, anche in condizioni meteorologiche proibitive, durante i nubifragi che hanno colpito il territorio regionale con compiti di sorveglianza e controllo, allo scopo di indirizzare i soccorsi a terra.

Sono stati effettuati, sempre con l'uso degli elicotteri, sopralluoghi in aree a rischio, in primo luogo sulle zone franose, con compiti di prevenzione, usando anche, a scopo sperimentale, un sensore all'infrarosso della Agusta che è stato montato sull'elicottero AB 206 del servizio aereo regionale.

Il contratto prevede infatti anche una serie di attività di sperimentazione tra cui l'uso di sensori alla ricerca di incendi, boschi, lagune, zone di rischio e zone ghiaccio allo scopo di verificare e valutare, attraverso lo studio della temperatura al suolo, infiltrazioni di acqua, malattie delle piante, inquinanti dovuti a dispersioni accidentali.

L'uso dei sensori montati su piattaforma aerea, quali sono gli elicotteri, hanno permesso di raccogliere una notevole quantità di immagini che sono attualmente in elaborazione.

Per l'anno 1992 la direzione regionale della protezione civile potrà avvalersi praticamente dello stesso contratto del 1991 che è stato riproposto alla società Elifriuli e accettato agli stessi patti e condizioni del contratto principale. Inoltrando la Regione potrà avvalersi di un altro elicottero Aerospacial Ecureuil 82, nuovo acquisto della società Elifriuli che rientra nella politica di ammodernamento e potenziamento della società nell'intento di rendere un servizio migliore alla regione Friuli-Venezia Giulia.

L'elicottero nuovo di fabbrica, immatricolato in Italia nel dicembre del 1991, è dotato di verricello esterno e di galleggianti, importanti accessori questi, conclude l'assessore Di Benedetto, che permetteranno di usare il nuovo mezzo in attività di protezione civile fino ad ora non possibili come il recupero di infortunati e di persone in pericolo anche in posti impervi e non accessibili.

Il servizio aereo regionale di protezione civile, per le sue caratteristiche innovative, pone la regione Friuli-Venezia Giulia, anche in questo campo, in una posizione di primo piano nel contesto nazionale secondo gli indirizzi attuativi e fortemente avanzati che la nostra regione ha voluto darsi con la legge organica di protezione civile.

Luca Perrino

OPERAZIONE A COCCAU DELLA GUARDIA DI FINANZA SUL TRENO VIENNA-ROMA

# Sequestrata 'coca' per 4 miliardi

La droga, oltre tre chili e mezzo, era stata nascosta da un brasiliano in una valigia

UDINE — Nuovo sequestro di cocaina ieri notte al valico ferroviario di Tarvisio dopo quello effettuato il 5 dicembre scorso quando vennero arrestati due venezuelani e una americana trovati in possesso di circa otto chili di stupefacente. La Guardia di finanza ha ammanettato, l'altra notte, sul treno Vienna-Roma-Milano un brasiliano di 58 anni del quale non è stato fornito il nome.

Nel doppiopunto di due borsoni da viaggio nascondeva tre chili e 700 grammi di cocaina con un alto grado di purezza, calcolato intorno all'85 per cento. Il valore della droga sequestrata, se fosse stata smerciata al dettaglio opportunamente tagliata, avrebbe raggiunto anche i quattro miliardi di lire.

E' stato il personale

della compagnia di Tarvisio a effettuare il sequestro. L'attenzione degli agenti, saliti verso una e trenta su uno dei treni straordinari approntati in occasione delle festività di fine anno per un normale controllo, è stata attirata da un cittadino sudamericano. Hanno controllato il suo bagaglio. La droga occultata nei doppiopunti era confezionata in sacchetti di cellophane sigillati con nastro adesivo.

Il corriere della droga, ora rinchiuso nelle carceri di Udine, era salito sul treno a Vienna ed era diretto a Milano. Le indagini, volte ad approfondire le circostanze e gli aspetti dell'illecito traffico, sono tuttora in corso da parte della procura della Repubblica di Tolmezzo, competente per territorio.

Con questa operazio-

ne, la seconda portata a termine a Tarvisio e avvenuta a meno di un mese dalla precedente, salgono a quasi undici e mezzo i chili di cocaina sequestrati ai narcotrafficanti in questo breve arco di tempo, come ha rilevato ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta al comando legione di Udine della Guardia di finanza dal tenente colonnello Marzi. Per quanto riguarda sempre la cocaina, e l'attività svolta nell'ambito della sglea, che comprende le province di Udine e Pordenone, i sequestri furono di soli tre grammi nell'89 e di 44 grammi nell'90, tutti quantitativi trovati in possesso di piccoli spacciatori. Ad alzare i dati statistici ci fu solo il massiccio sequestro del 5 dicembre scorso.

Domenico Diaco

IL FATTO E' ACCADUTO A SACILE

# Violentata a Capodanno Fermo l'ex fidanzato

PORDENONE — Con l'accusa di aver sequestrato l'ex fidanzata, di averla picchiata e violentata durante la notte di San Silvestro, un sacilese disoccupato, Luca Ruoso, 29 anni, è da stamane in stato di fermo di polizia giudiziaria da parte dei carabinieri della compagnia di Sacile (Pordenone). Il magistrato dovrebbe convalidare lo stato di fermo nelle prossime ore. Una giovane, L.D., di 22 anni, di Canova, era stata attesa da Ruoso all'uscita dell'abitazione di una amica, a Villa di Villa, una frazione di Cordigna-

no. L'uomo è riuscito ad obbligare la giovane a salire in auto e a portarla nella propria abitazione dove vive con la madre.

I due — secondo la denuncia fatta ai carabinieri di Sacile — avrebbero trascorso la notte assieme. Ieri mattina, Ruoso ha accompagnato l'ex fidanzata (l'unione si era interrotta ancora due anni fa) — a Canova. Qui, la giovane donna si è fatta visitare, a seguito delle percosse subite, ed i sanitari l'hanno giudicata guaribile in 10 giorni. Ruoso è già

stato denunciato il 28 giugno 1990 per sequestro di persona dall'ex fidanzata; quel giorno chiuse in auto la donna per sette ore invitandola continuamente a non lasciarlo.

Per questo fatto il sacilese dovrà comparire davanti al tribunale nel prossimo marzo. A seguito della denuncia dell'ex fidanzata, una seconda si è aggiunta per Luca Ruoso: è quella di una sua amica di 24 anni la quale lo ha denunciato per violenza carnale subita negli ultimi mesi del '91.

DOPO LE DIMISSIONI DEL SINDACO DI GORIZIA

# Una crisi sempre più confusa

Il vescovo Bommarco, dal pulpito, esorta la Dc locale a una maggiore unità

Servizio di  
Antonino Barba

GORIZIA — Incertezza a tutto campo sul fronte politico goriziano dopo le dimissioni del sindaco Scarnò e della Giunta che era nata con il sostegno di un'ampia (forse troppo, dice oggi qualcuno) maggioranza che aveva associato alla formula tradizionale del pentapartito Dc, Psi, Psdi, Pri e Unione slovena anche Partito liberale e Verdi Margherita. Un'incertezza che, prendendo di petto la questione, ha indotto l'arcivescovo Bommarco, all'omelia del Te Deum di fine anno, a inviare un preciso segnale alla classe politica goriziana e alla Dc in particolare nel cui ambito un gruppo di dissidenti capeggiati dall'ex assessore regionale Cocianni e dall'assessore

Fornasir ha «scavato la fossa» a Scarnò su una serie di temi di grande attualità: la costruzione di un nuovo ospedale e la realizzazione all'aeroporto di via Trieste dell'area di una scuola per allievi sottufficiali della Guardia di finanza (opera che dovrebbe portare stabilmente a Gorizia tra le 800 e le mille persone, in una situazione demografica che si fa sempre più precaria). Non a caso Bommarco ha ricordato alcune regole elementari della democrazia: esprimere i propri pareri ed anche dissensi, denunciare ciò che non va, ma, alla fine, accettare le scelte della maggioranza. Se il dissenso impone problemi di coscienza gravi, allora è bene collocarsi fuori dal gruppo. Ciò vale sia per i partiti sia per le

maggioranze di governo. Bommarco ha toccato tutti i partiti: la prossima maggioranza, infatti, dovrà darsi un programma chiaro e dettagliato in modo che chi non condivide alcuni dei punti potrà ritirarsi fuori per tempo ed evitare così nuovi scontri e soprattutto nuovi rinvi nelle cose da fare. E qui nascono le incognite, i dubbi che condizionano la trattativa già avviata dalla segreteria e che il 7 gennaio registrerà un altro passaggio. Sarà unita la Dc nell'accettare tutto il programma? Se la commissione consiliare incaricata di esaminare i pro e i contro della realizzazione all'aeroporto della Scuola della Finanza dovesse stabilire che l'unico punto disponibile è appunto quello aeroportuale, cosa faranno i consi-

glieri dc dissidenti? Si adegueranno o manderanno tutto all'aria un'altra volta? E cosa faranno i Verdi (un cui esponente, l'avvocato Luigi Genovesse, ha detto chiaro e tondo, che per lui la scuola non si deve fare all'aeroporto) o i liberali presenti pure nel fronte anti-scuola o i repubblicani il cui capogruppo si è battuto con foga contro la realizzazione del nuovo ospedale? Incognite, quindi, che non autorizzano ancora l'ottimismo circa la soluzione da dare al dopo-Scarnò e che non escludono la possibilità di elezioni anticipate tali da far mettere ogni partito a confronto del proprio elettorato. Elezioni che tutti dicono di non volere ma che, forse proprio per questo, forse potrebbero bussare alle porte.

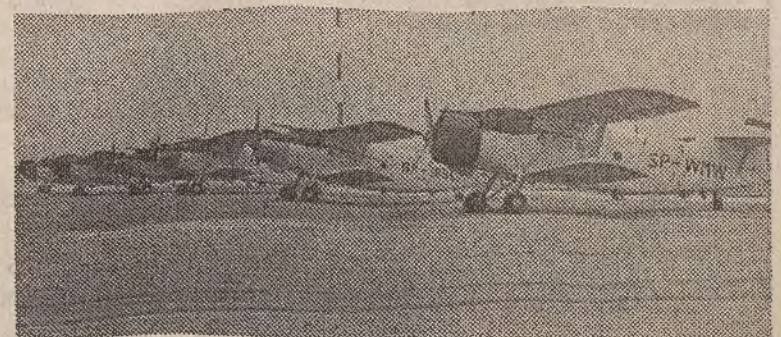
**UDINE  
Riunione  
Dc e Psi**

UDINE — Si riuniranno questo pomeriggio nel capoluogo friulano i membri delle delegazioni regionali della Democrazia cristiana e del Partito cristiano incaricati dal rispettivo organismo di avviare le trattative per trovare una rapida soluzione alla crisi apertasi in Regione dopo le dimissioni del presidente Biasutti, pronto a candidarsi per le elezioni politiche. Il primo vertice di maggioranza si terrà invece domani.

SCALI TECNICI DEI BIPLANI DIRETTI IN IRAN

# Atterraggi d'eccezione a Ronchi con gli aerei polacchi Antonov 2

RONCHI DEI LEGIONARI — Decolla ed atterra in uno spazio di soli cento metri e la sua robustezza è ormai proverbiale fra tutti gli amanti del mondo aeronautico. Ecco l'Antonov 2, un biplano da trasporto che viene realizzato tale e quale da quarant'anni a questa parte. Di questi velivoli, che richiamano nella gente immagini da macchina del tempo più di quelle legate ai moderni aviogetti in servizio in tutto il mondo, ne sono arrivati venti dal giorno di Natale a ieri all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. E per uno scalo europeo, ed italiano in particolare, si tratta di un evento eccezionale, considerato che il biplano costruito in Polonia su licenza sovietica «batte» con maggior frequenza gli aeroporti dell'Est.



Gli Antonov 2 sulla pista di Ronchi dei Legionari. (Foto Nadia)

Il perché della sosta a Ronchi dei Legionari degli Antek (questo il nome degli oltre 12 mila Antonov 2 realizzati negli stabilimenti polacchi della Pezetel a Mielec, è presto detto. Il monomotore, che ha un'autonomia massima di 1.390 chilometri, a causa della chiusura di molti aeroporti jugoslavi ha dovuto toccare terra nel Friuli-Venezia Giulia prima di puntare all'Iran, dove sarà

impiegato prevalentemente per scopi agricoli. I primi cinque esemplari dell'Antonov 2, che dal 1948 ad oggi non ha subito praticamente alcuna modifica e viene tuttora prodotto al ritmo di uno al giorno, sono atterrati a Ronchi dei Legionari nella ricorrenza di Natale.

A Capodanno, invece, hanno toccato terra altri sei, mentre ieri, in mattinata, ne sono arrivati altri nove. Lo spettacolo, per i patiti dell'aviazione

ma anche per i non addetti ai lavori, è assicurato. Non è cosa di tutti i giorni veder schierati 15 biplani che rappresentano una memoria storica per nulla da buttare. Prima di raggiungere l'Iran, gli Antonov 2 saranno costretti ad effettuare altre due «fermate obbligatorie» a Pescara e in un aeroporto della Grecia. I biplani, oltre ad essere usati con frequenza negli aeroclub, appaiono più che mai adatti per essere impiegati in agricoltura. L'Antonov 2, infatti, fu progettato in base ad una specifica norma emessa dal Ministero dell'Agricoltura sovietico. Il primo esemplare di serie, realizzato in alluminio e con le ali rivestite di tela makò, volò nell'ormai lontano 1948.

Luca Perrino

LA LISTA PER TRIESTE POLEMIZZA

# 'No alle riviste bilingui'

TRIESTE — «A tutte le scuole italiane del Friuli-Venezia Giulia — scrive il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini in un'interrogazione — viene inviata una pubblicazione redatta in forma bilingue e, anzi, addirittura con il testo redatto prima in sloveno e poi in italiano». Gambassini ha interrogato il presidente della Giunta ed il competente assessore regionale all'Istruzione pubblica, «perché nel documento — una pubblicazione bilingue dell'Irrsae (Istituto regionale ricerca sperimentazione aggiornamento educativi), redatta prima in sloveno e poi in italiano, viene di-

stribuita a tutte le scuole regionali». «Come è possibile — chiede quindi il consigliere — che ciò sia avvenuto da parte di un istituto alle dirette dipendenze della Regione». «Non conviene il presidente che una siffatta pubblicazione bilingue e la sua distribuzione in aperto contrasto con le stesse determinazioni ufficiali della Regione Friuli Venezia Giulia — conclude Gambassini — la quale, tramite il proprio assessore agli enti locali, ha ripetutamente statuito che allo stato della legislazione vigente è illegittimo l'uso di qualsiasi lingua diversa dall'italiano nei rapporti con le pubbliche autorità, comprese ovviamente quelle scolastiche?».

SIGLATO L'ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE

# Nuove regole per la formazione professionale

UDINE — Alla presenza dell'assessore regionale all'Istruzione, alla formazione professionale e alle attività culturali, Silvano Antonini, i Rappresentanti degli Enti gestori della formazione professionale e quelli delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil hanno stipulato l'accordo regionale integrativo in applicazione del contratto collettivo nazionale della categoria. Si è trattato di un ulteriore importante adempimento di un rinnovo compen-

tuale molto importante per il settore della formazione professionale e per i suoi operatori. Gli altri essenziali momenti si sono realizzati a gennaio e a luglio, quando erano stati riconosciuti e applicati i benefici economici previsti dagli adeguamenti dei livelli retributivi. Con l'accordo regionale integrativo, appena siglato viene introdotto una grossa novità nel settore: il riconoscimento dei livelli economici differenziati in ragione dei crediti pro-

fessionali dei formatori e degli operatori. Il completamento del contratto del rinnovo contrattuale ha comportato, anche per i suoi costi, una preparazione lunga e complessa a fronte della difficoltà finanziaria della regione.

Gli enti gestori e le organizzazioni sindacali hanno dato atto all'assessore Antonini dello sforzo rilevante e significativo sostenuto dall'amministrazione regionale e del suo assessore

più precisamente. Secondo i commenti di quanti hanno siglato l'accordo, tale sforzo va letto come la conferma — da parte della Regione — del ruolo preminente assegnato alla formazione professionale nei programmi della Regione volti ad assicurare lo sviluppo sociale ed economico della sua comunità. Una valorizzazione — ha ricordato l'assessore Antonini — dalla scelta della Regione di dotarsi di un gruppo di lavoro sui

problemi della formazione professionale permanente e rappresentativo dei diversi settori dell'amministrazione regionale, delle parti sociali e degli enti gestori.

La Regione, gli enti e le organizzazioni sindacali hanno convenuto sul fatto che l'accordo regionale integrativo introduce, per la prima volta, positivi elementi di innovazione e di flessibilità che — se utilizzati correttamente — e pur non trascurando l'esigenza di una più accentratrice pere-

quazione generale degli operatori del settore — possono facilitare una gestione più dinamica, imprenditoriale e flessibile del settore della formazione professionale. Tale condizione, ha ricordato l'assessore Antonini, rappresenta una importante garanzia per il settore che verranno, alla Scuola, dalla riforma della Secondaria superiore e, alle aziende, dall'imminente e impegnativa integrazione del mercato europeo.

SULLA PERMANENZA DI CARBONE IN GIUNTA REGIONALE CONSULTO POPOLARE VIA TELEFONO

## Nel Psi contano gli scatti

CANDIDATURE DC ALLE POLITICHE

### Sardos affianca Coloni

Si cerca di ricompattare gli esuli; de Banfield per il Senato



Paolo Sardos Albertini



Raffaello de Banfield



Sergio Coloni

Servizio di  
**Mauro Manzin**

I primi «botti» politici del nuovo anno giungono da casa Dc e cadono, ovviamente, in tema elettorale. L'onorevole Sergio Coloni, uno dei leader della componente marocchina che fa parte della Sinistra autonoma democristiana, in minoranza nel partito, sarà riconfermato quale capofila per la corsa alla Camera. Al suo fianco la componente di maggioranza bialutina farà scendere in lizza, come indipendente, l'avvocato Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale e della Federazione delle associazioni degli esuli. Al Senato, invece, sempre i bialutini proporranno il nome prestigioso del barone Raffaello de Banfield, presidente della Tripovich e direttore artistico del teatro «Verdi».

La «mossa» scudocrociata è di facile lettura. Innanzitutto dimostra una volontà di uscire dai vecchi schemi di palazzo Diana, presentando due indipendenti nelle proprie liste. Il nome di Albertini, poi, servirà per cercare di arginare la prevedibile emorragia di voti che la Dc potrebbe subire proprio per mano della componente degli esuli, assorbiti dai sussulti nazionalistici triestini degli ultimi tempi strettamente collegati alle vicende della vicina ex Jugoslavia, e che, almeno così si teme a palazzo Diana, potrebbero convogliare voti verso le destre, ossia la LpT e il Msi.

Impegnato a tamponare le proprie falle interne, il Psi dovrà misurarsi con la cosiddetta «onda lunga» che potrebbe diventare «lungissima» se Carbone

**Nei partiti  
serpeggia già  
l'atmosfera  
elettorale**

riuscirà nel suo malcelato intento di occupare lo scranno più alto del Comune. Molti rimangono i cavalli di razza da accontentare però, leggi Seghene, Tersar, Pittoni per fare alcuni nomi, mentre scontata appare la riconferma della candidatura del senatore Agnelli, come già concluso sembra ormai il rinnovo dell'accordo elettorale con la LpT. Tutt'altro che facile, quindi, il compito politico del segretario Perelli.

Per i partiti laici si tratterà di cercare, soprattutto alle amministrative, di mantenere per lo meno le posizioni attuali. Il giudizio elettorale viene affrontato dai repubblicani con la più nitida esperienza di un ultimo travagliato periodo politico, che ha fatto seguito alla crisi degli enti locali, passato tra i banchi dell'opposizione. I liberali, invece, anche loro usciti dalle giunte, non hanno portato la loro posizione al limite estremo che ha visto protagonista il Pri e hanno avuto i propri ranghi comunali ingrossati grazie ad alcune defezioni nelle file della LpT. Un'incognita, infine, pesa sul capo del Psi, la cui rappresentanza storica triestina è passata praticamente in toto nello schieramento socialista. Il leader friulano Adino Cislino però è convinto di riuscire a realizzare a Trieste, alle comunali, due seggi nel

nome di una socialdemocrazia rifondata.

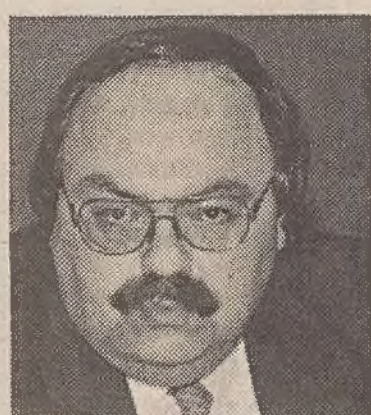
La Lista per Trieste sembra definitivamente uscita dal travaglio amletico che l'ha tormentata per qualche tempo e sembra aver abbandonato l'ipotesi di presentarsi da sola al voto politico di primavera. L'alleanza con il Psi, come abbiamo detto, e la riconferma dell'onorevole Giulio Camber alla Camera sono gli obiettivi che il Melone ha posto in essere. Senza dimenticare, in quest'ottica, che lo stesso Camber, iscritto al gruppo socialista a Montecitorio, è vicinissimo alle posizioni del ministro Gianni De Michelis che a Roma lo considera un suo uomo.

Chi viaggia con una vera e propria spada di Damocle sul capo è il Pds. Trieste, città dalle profonde tradizioni comuniste potrebbe condannare pesantemente le velleità riformiste di Occhetto e in via San Spiridione fanno già gli sconsigliati, mentre le solite Cassandre parlano addirittura di un possibile dimezzamento dei seggi al Comune. Al contrario la destra storica, l'Msi per intenderci, spera molto in una boccata d'ossigeno dal chiaro sapore nazionalista che ha inasprito ultimamente lo scenario politico e sociale della città. Chiare, in questo senso, le battaglie per riottenere l'Istria e la Dalmazia dopo la fine dell'entità statale jugoslava.

Infine l'arcipelago dei Verdi che cerca di trasformarsi in una penisola. L'appello è stato lanciato da Maurizio Bekar che ha intonato il tam tam dell'unità. Per ora è partito il segnale, ma non si è ancora avuto sentore di una risposta.

Carbone deve entrare o no nella nuova giunta regionale? Per rispondere a questo interrogativo basterà comporre il numero verde messo a disposizione dal Psi triestino. Cinque cifre per il «sì» e altrettante, ma con un'altra combinazione numerica, per il «no». Il garofano, dunque, chiede alla città, socialista o meno, di esprimere un chiaro giudizio politico. Una novità nell'austero mondo della partitocrazia che inaugura, forse, un nuovo modo di concepire l'approccio tra elettori ed eletti.

L'iniziativa — dice il segretario provinciale del Psi Alessandro Perelli — rischia l'incomprensione degli addetti ai lavori, ma l'importante è che la capiscano i cittadini. Il «problema Carbone», dunque, vuole essere solo il primo di una lunga serie che i socialisti vogliono proporre all'attenzione dell'intera città uscendo — spiega Pe-



relli — dalle anguste stanze dei partiti. Il rischio maggiore è che il risultato venga «avvelenato» da tutta una serie di telefonate pilotate, magari da chi al sondaggio chiede una risposta precisa e cerca in tutti i modi di preconstituirla. A queste precisazioni Perelli risponde con un sorriso sornione. «Non voglio giocare nessun brutto tiro a Gianfranco — sostiene — anche se lo ammetto non siamo del tutto d'accordo sulla strategia politica da attuare, ma è più un dissenso sui tempi che sui contenuti».

**Rovis, destra,  
sulle posizioni  
'conservatrici'  
di Perelli**

Carbone non smentisce il suo segretario. «Sì, ne ero al corrente — conferma — anche se non conoscevo con precisione le modalità dell'iniziativa. Mi sembra comunque un'idea condivisibile che chiama la gente a decidere all'interno dei partiti e mi sta anche bene che dal tipo di risposta scaturisca l'impegno a un'azione politica nei confronti della Regione».

Nella vicenda si inserisce di prepotenza l'azione svolta da Primo



Rovis che si candida a «grande elettore» di Carbone nel ruolo di assessore regionale. «Se esce dall'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia — tuona il vulcanico commendatore — tradisce la causa triestina e le 9.519 preferenze che ha ottenuto nell'88 e che non sono poche se paragonate alle 9.292 ottenute da Rinaldi, ma a fronte di un numero di voti di lista praticamente doppio». Carbone non minimizza assolutamente sull'azione esercitata da Rovis, «perona — dichiara — degna del massimo rispet-

to», ma torna a ribadire la propria posizione che parla dell'assoluta improcrastinabilità di ricomporre una coalizione e una solidarietà politica concreta a Trieste. «Gli assessori e i vicepresidenti li decide la direzione regionale del partito e il Consiglio regionale — precisa Carbone — e se per caso qualcuno pensasse — ammonisce — di mettermi in una determinata posizione per depotenziare la mia azione politica, beh, allora sappia che si sbaglia di grosso. Io ho deciso di giocare all'attacco in qualsiasi ruolo mi si ponga, non riusciranno a mettermi in una gabbia». Carbone, dunque, lancia la sfida alla giungla politica triestina «nella quale — egli stesso ammette — una volta inoltratisi è molto difficile distinguere quali leoni abbiano o meno un garofano sulla criniera».

m. m.

LA RAPINA ALLA VILLA DI OPICINA

### Gli indagati «a confronto»

E intanto gli avvocati difensori 'ingaggiano' un investigatore privato

Lo storditore elettrico e la bomboletta di gas irritante. Su queste due «armi» possedute dai quattro ragazzi che il 14 dicembre si ripromettevano di prendere d'assalto una villa di Opicina si sta concentrando l'interesse degli investigatori e dei magistrati. Lo storditore poteva uccidere? Quali effetti ha sul fisico di una persona anziana il gas contenuto nella bomboletta? Le due «armi» provocano danni irreversibili o hanno un effetto limitato, temporaneo?

A queste domande dovranno rispondere due periti: il medico legale Fulvio Costantini e il dottor Gabriele Furlan, direttore del laboratorio di tossicologia dell'Usl. Presteranno giuramento davanti al magistrato il prossimo 7 gennaio e nella stessa data potranno

**Storditore  
elettrico  
all'esame  
dei periti**

iniziare a esaminare le due «armi». Poi riferiranno al sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolò.

Lo storditore elettrico è un'assoluta novità per Trieste e nessuno al momento sa dire da quale fabbrica o laboratorio sia uscito. Anche sulle modalità d'uso si sa poco. I due elettrodi devono essere appoggiati alla pelle nuda o hanno effetto anche attraverso gli abiti?

La scarica stordisce per qualche secondo oppure mette fuori combattimento per minuti? Nessuno lo sa, ma più di un medico ha avanzato ipotesi angoscianti. Il cuore di un bambino, di un anziano, di un cardiopatico, di una persona che vive grazie al «pacemaker» potrebbe entrare in fibrillazione, smettere di pompare, fermarsi. Lo stesso discorso vale per il gas della bomboletta.

Lo stesso giorno in cui i consulenti tecnici presteranno giuramento, in carcere si svolgerà un importante confronto. Renzo Bassani Erman, Maximilian Magris, Alessandro Guni e Daniele Cusumano si troveranno l'uno di faccia all'altro. Il loro «fronte» è ampiamente incrinato. Bassani non parla con gli inquirenti ma passa le

**Quinto uomo,  
restano dubbi  
sulla sua  
esistenza**

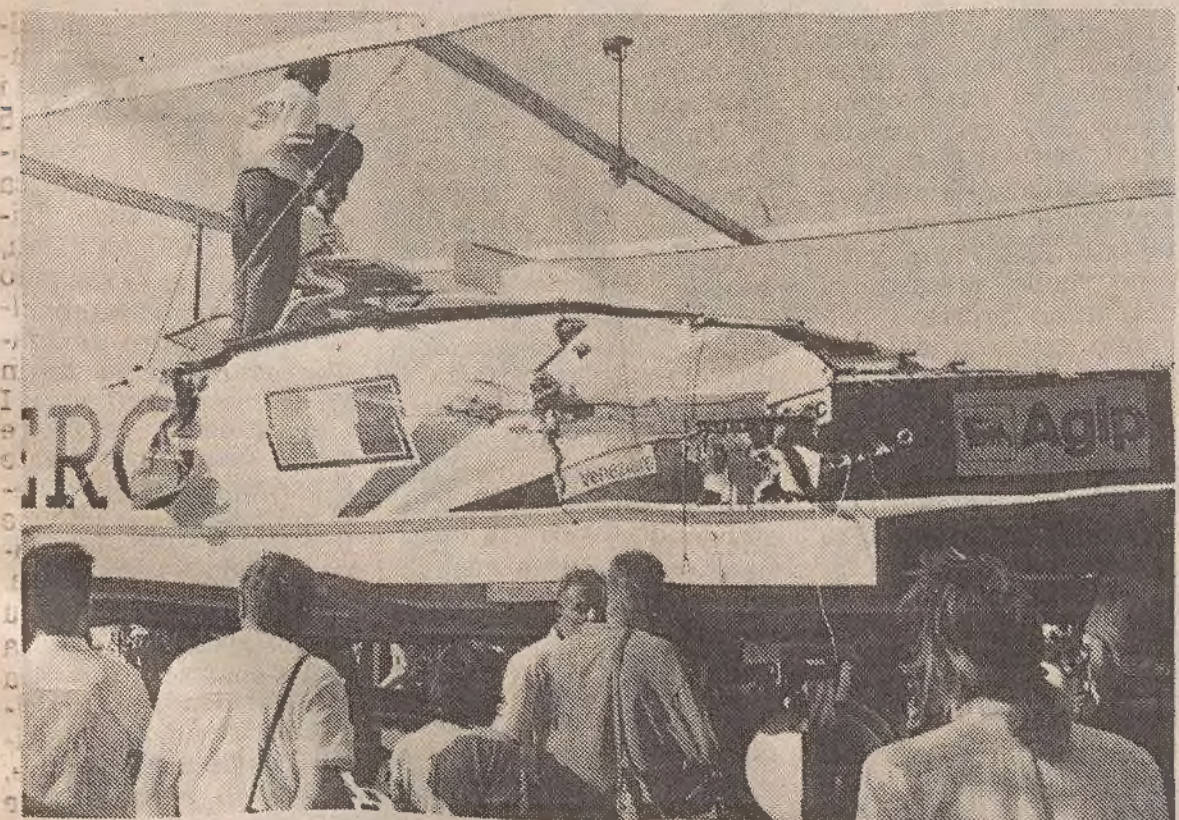
sue notti al Coroneo urlando e inveendo contro chi a suo dire lo avrebbe «venduto» alla polizia. In particolare inveisce contro un commerciante di preziosi proprietari di una vettura di grossa cilindrata. Agli inquirenti però non dice nulla. Gli altri tre invece raccontano quel poco che sanno. Quale è la verità, quale è la bugia? Esiste effettivamente un quinto uomo, l'organizzatore della

manca rapina alla villa della famiglia Forza? O i quattro giovani sono stati messi con le spalle al muro da un agente provocatore che li ha effettivamente spinti a organizzare il colpo riferendo delle loro mosse alla squadra mobile?

Per chiarire tutti questi retroscena i difensori hanno intenzione di aprire un secondo fronte. Affidare a un investigatore privato il delicato compito di capire cos'è effettivamente accaduto nei giorni precedenti il colpo. Uno dei quattro accusati aveva un lavoro sicuro, documentato da una busta paga superiore a 3 milioni e trecento mila lire al mese. Perché lo ha fatto, perché si è cacciato in questo gioco stupido, crudele e più grande di lui?

SEQUESTRO CAUTELATIVO ALLA «ACHILLI MOTORS»: SPERONÒ UN CANDIDATO AL TITOLO MONDIALE

## Battaglia navale off-shore, primo round



La poppa di «Iceberg» dopo lo speronamento provocato da «Achilli Motors». Si nota lo sfondamento della fiancata. Già all'epoca si era parlato di danni per centinaia di milioni. (Italfoto)

Servizio di  
**Claudio Erné**

Prima si sono affrontati in mare, prua contro poppa e ne è nato uno speronamento. Poi sono volati insulti sulle banchine con epiteti degni di un carrettiere. Fra poco dovranno riaffrontarsi in un'aula del Tribunale di Trieste. Sono due tra i protagonisti del campionato mondiale di «off-shore» disputato nello scorso ottobre nelle acque del golfo. Norberto Ferretti, pilota e proprietario di «Iceberg», ha citato per danni Domenico Achilli, armatore e driver di «Achilli Motors».

«Sono stato speronato dal suo scafo alla boa di Punta Sdobba. Non solo ho perso il titolo mondiale ma il mio Iceberg ha subito danni superiori a 400 milioni di lire. Achilli deve risarcirmi ma fin-

nora si è rifiutato di farlo» sostiene Norberto Ferretti ben spalleggiato da una nutrita schiera di avvocati.

Nei giorni scorsi la sua offensiva giudiziaria ha registrato il primo successo. Il presidente del Tribunale Sebastiano Cossu ha detto «sì» alla sua richiesta di sequestro cautelare di alcuni beni della controparte. Un sequestro per mezzo miliardo. Un ufficiale giudiziario si presenterà alla sede della «Achilli Motors» e notificherà il provvedimento. Per eseguirlo non avrà che l'imbarazzo della scelta. Nei capannoni della ditta sono esposte vetture più che prestigiose: «Rolls Royce», «Bentley», «Cadillac». Che Domenico Achilli vende in tutta Italia. Poi la causa avrà il suo naturale corso. Prima di giungere a senten-



Norberto Ferretti

za passeranno dai sei agli otto anni. Una guerra lunghissima che non potrà non avere riflessi sulle prossime prove di «off-shore». Mondiali, europei, italiani.



Domenico Achilli

Di fatto si è infranta una regola non scritta che dice che le controversie sportive si risolvono nell'ambito delle federazioni. Non risulta che in Formula 1 la Ferrari o la McLaren si siano rivolte ai tribunali per chiedersi reciprocamente

te i danni per i ripetuti incidenti tra le loro vetture. I titolari di queste scuderie non hanno nemmeno mai chiesto il sequestro cautelare dei beni della controparte.

Se si iniziasse ad agire così il campionato dopo due o tre prove si esaurirebbe per mancanza di vetture. Tutte sequestrate. Si dovrebbe ricorrere a una «Formula Uno» di spudata su automobili a pedali o a un campionato di «off shore» ridotto

a una gara tra modellini radiocomandati che si affrontano nel laghetto dei cigni di Miramare. Con buona pace degli sponsor che nel mondiale hanno investito centinaia e centinaia di milioni.

Sul piano umano la reazione di Norberto Ferretti è comunque più che comprensibile. Lo speronamento lo ha privato di un titolo mondiale che il titolare del cantiere «Tencara» di Mestre poteva dire già suo. In più lo scafo costruito in carbonio e i motori Lamborghini hanno subito danni gravissimi che ne pregiudicano l'ulteriore utilizzazione in gara. Ferretti aveva manifestato subito il suo scontento e la sua rabbia. Appena sceso a terra aveva avuto parole durissime e irripetibili per Domenico Achilli. Era

Continua da Mazzorato a Trieste la

# SVENDITA TOTALE

PER CAMBIO GESTIONE

## MAZZORATO

Confezioni UOMO - DONNA - BAMBINO INVERNALI ED ESTIVE

INSIEME

LA MODA, LA QUALITÀ, LA CONVENIENZA.

Trieste - Via Trento 18, ang. Via Ghega - Tel. 040/370220

Mazzorato ti aspetta per altre occasioni a Castelminio di Resana (TV) nei suoi 4.000 mq e in tutti gli altri punti vendita.

sconti dal 40% all'80%



Venerdì 3 gennaio 1992

LAVORO / L'ECONOMIA TRIESTINA HA TANTI NODI ANCORA DA SCIOGLIERE

# Anno nuovo con problemi vecchi

Industrie in crisi e occupazione traballante: Cgil, Cisl e Uil guardano con preoccupazione ai prossimi mesi

**Nell'agenda dei sindacati sono segnati i soliti nomi**

I problemi sono quelli di sempre: occupazione, investimenti, servizi. I sindacati affrontano il nuovo anno riportando in agenda gli stessi nomi che avevano caratterizzato l'avvio del 1991: Iret, Monteshell, Baxter, Arsenale San Marco, Ferriera, Usl. Vi aggiungono «commercio», a completare un quadro poco rassicurante dell'economia triestina. Per comprendere meglio cosa riserva il 1992 la Cisl ha convocato una riunione sulle problematiche dell'industria, la Cgil ha lanciato una campagna sui diritti dei cittadini e la Uil si è interrogata sulle strategie da seguire. «Paradossalmente — esordisce Tullio Rosso, segretario dei metalmeccanici Cisl — a un anno di distanza sono mutati gli scenari di riferimento ma le preoccupazioni sono identiche». In primo piano rimane l'Iret e il futuro dei poco più di cento cassintegrati. «Dodici mesi fa stavamo in ansia per la concessione della cassa integrazione, ora per la soluzione della «mobilità» dei lavoratori».

Ancora da sciogliere anche il nodo dei pre-pensionamenti nel settore della cantieristica (circa 140 persone) e l'assetto dell'Arsenale San Marco, una struttura dalle mille potenzialità che il sindacato vorrebbe meglio utilizzata. Se ne parlerà subito dopo l'Epifania, quando alla Fincantieri la «triplice» chiederà il programma di lavoro per i prossimi mesi. Nell'occasione dovrebbe essere definito inoltre un «percorso» per avviare un progetto «qualità» per la motoristica e la ricerca.

Incerto appare il destino dei 47 esuberanti della Baxter, dopo lo scontro tra direzione e rappresentanti sindacali sulle procedure di mobilità, mentre proseguono gli incontri alla Stock per sistemare un gruppo di impiegati e operai fuori produzione da tempo. Non è finita nemmeno l'odissea della Monteshell, in attesa dell'ultimo «si» per realizzare i depositi di gpl nell'area ex Aquila e c'è nuovamente tensione alla Ferriera dopo il «liscio» del ministero del lavoro sulla concessione di soli 50 prepen-

fatto che incentivi e fondi vari non creano occupazione stabile ma solo assistenzialismo. Finché non sarà superato tale modo di operare non ci sono molte speranze per il futuro». Per invertire la tendenza Cgil, Cisl, Uil e Assindustria stanno elaborando un protocollo che definisca i reciproci rapporti permettendo al sindacato di intervenire nelle diverse fasi delle politiche industriali, in particolare quelle che hanno ricadute sul mercato del lavoro. «Ci sono aziende — è la tesi di Bua, condivisa anche da Cisl e Uil — che hanno ricevuto e ricevono tutt'ora contributi pubblici, a queste chiediamo adesso una contropartita a favore dei lavoratori».

All'orizzonte però si profila un periodo di «emergenza» caratterizzato dalle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale e di quello provinciale. Quattro mesi di campagna elettorale e altri due per la composizione delle giunte vengono definiti alla stregua di una catastrofe per i ritardi che potrebbero accumularsi. Il più preoccupato è Oliviero Fuligno, della segreteria della Uil: «I grossi nodi della città avrebbero bisogno di una forte spinta da parte degli enti amministrativi per poter essere sciolti. Perderemo sicuramente qualche treno che non sarà facile recuperare in seguito».

Le prime conseguenze si sono già fatte sentire nella spinosa questione delle privatizzazioni dei servizi pubblici. A novembre i sindacati avevano chiesto di conoscere i programmi generali in materia, ma da allora non se ne è fatto nulla, ma a Muggia hanno già deciso l'appalto del servizio di raccolta della nettezza urbana. «Si parla tanto di area metropolitana — concludono Cgil, Cisl e Uil — ma i vari enti sono lontani dal fare scelte univoche. Di questo passo è ipotizzabile uno scontro anche le amministrazioni locali».

**SERVIZI A CURA di RAFFAELE CADAMURO**

LAVORO / L'ASSINDUSTRIA STUDIA IL RILANCIO DELL'IMPRENDITORIA

## Ma non tutto va così male

«Usciamo dallo schema classico: per una azienda che va male ce ne sono altre in buona salute». Giorgio Rosso Cicogna, direttore dell'Assindustria, sembra ottimista pur non nascondendo le difficoltà che l'economia triestina sta attraversando. Nel terzo trimestre del 1991 su un campione pari alla metà delle aziende locali gli indici della crisi indicavano una situazione meno sfavorevole dell'intero panorama nazionale. Le previsioni, però, non parlano di ripresa ma di proseguimento del periodo negativo.

Rosso Cicogna cerca ugualmente degli elementi di ottimismo e trova così le 18 richieste di insediamento di nuove attività nella zona industriale e mette in risalto che nelle recenti classifiche delle migliori società

in Italia ne figurano ben 15 triestine. «I settori — nota — sono diversificati. Lo sviluppo locale non è concentrato sulla monoprodotto, come in altre aree, così anche le fasi recessive trovano una attenuazione e il crollo di un settore viene compensato almeno in parte dalla ripresa di un comparto diverso».

Consultando così la tabella a fianco si scopre che nonostante alcune difficoltà congiunturali l'industria triestina si trova ai vertici nazionali pur rappresentando solo il 10 per cento dell'economia giuliana. Una scelta di qualità, secondo Rosso Cicogna, che trova conferma nel grosso processo di aggiornamento e innovazione in atto. «La vitalità — prosegue il direttore — va però supportata con adeguati incentivi necessari per

completare la fase di trasformazione». E accanto ai contributi finanziari gli industriali chiedono procedure snelle e certe, una burocrazia ridotta all'essenziale e soprattutto in grado di seguire la dinamica del mercato.

In questi giorni l'Assindustria sta procedendo a un monitoraggio delle aziende locali. Scopo dell'indagine è quello di confermare o meno le previsioni della vigilia di Natale e decidere quale strategia adottare per i prossimi mesi. Le preoccupazioni non mancano, i problemi sono quelli già noti, con i sindacati sono in corso consultazioni per trovare punti di interesse per un lavoro comune. «Non cerchiamo la conflittualità — conclude Rosso Cicogna — vogliamo lavorare salvaguardando gli interessi della città».

| Le migliori aziende di Trieste      |                      |                       |    |
|-------------------------------------|----------------------|-----------------------|----|
| Dati elaborati dai bilanci del 1990 |                      |                       |    |
| SETORE                              | CLASSIFICA NAZIONALE | CLASSIFICA DI SETTORE |    |
| Fincantieri                         | cantieristica        | 27                    | 1  |
| Cartiera del Timavo                 | cartiera             | 146                   | 2  |
| Lloyd Triestino                     | trasporti            | 250                   | 9  |
| Stock                               | bevande              | 431                   | 8  |
| Altiforni e Ferriera di Servola     | siderurgia           | 530                   | 22 |
| Francesco Parisi                    | trasporti            | 694                   | 22 |
| Illi caffè                          | alimentari           | 791                   | 52 |
| Mirammar                            | alimentari           | 812                   | 54 |
| Pacorini                            | trasporti            | 927                   | 28 |
| Veneziani                           | chimica              | 962                   | 70 |
| Siot                                | petrolifera          | 1.175                 | 42 |
| Filati di Trieste e Altessano       | textile              | 1.189                 | 47 |
| O. T. E.                            | editoria             | 1.209                 | 37 |
| IEG                                 | elettromeccanica     | 1.231                 | 33 |
| Eurospital                          | farmaceutica         | 1.410                 | 36 |

LAVORO / EMERGENZA INFERMIERISTICA

## L'Usl «vuole» gli sloveni

Intanto la Cisl ricorre contro l'accordo sulla produttività

Infermieri sloveni per gli ospedali triestini. Se ne parla da tempo e forse siamo giunti alla stretta finale. Per sbloccare le 47 domande giacenti negli uffici del ministero della sanità, il coordinatore sanitario dell'Usl, Passoni, sarà a Roma martedì prossimo per cercare di accelerare l'iter per il riconoscimento del titolo di studio e avviare così l'assunzione del personale. Da quegli arrivi dipende anche il futuro di un accordo Usl-sindacati il mantenimento dell'apertura di due reparti chirurgici e il miglioramento ulteriore degli standard di assistenza. Non si uscirà dall'emergenza infermieristica ma i sindacati (che all'Usl si presentano spesso divisi tra loro) sono convinti che si tratti di un passo in avanti.

Rischia di finire davanti al magistrato del lavoro, invece, lo scontro tra l'amministrazione e gli autonomi della Cisl. Il sindacato ha «diffidato» l'Usl dall'applicare un recente accordo sottoscritto da Cisl e Uil e riguardante l'incentivazione della produttività. Il segretario Adriano Marchesio lamenta un comportamento antisindacale dell'amministratore straordinario che avrebbe dato disposizione per modificare la struttura del «plus-orario» (una forma di straordinario definito dal contratto di lavoro) senza aver consultato la stessa Cisl. Secondo gli autonomi le modalità seguite dai vertici dell'Usl, inoltre, lascerebbero il «sospetto» di una tendenza coercitiva nei confronti dei lavoratori. Da qui la richiesta di incontro «urgente» e la minaccia di ricorrere alle vie legali.

**LAVORO / COMMERCIO**  
**Difficoltà nella gestione della cassa integrazione**

Ci vorrà ancora un mese prima che i provvedimenti a favore del commercio diventino operativi. In questi giorni sindacati e commercianti stanno mettendo a punto la divisione tra province dei vari benefici. Delle mille cassintegrati previste poco più della metà (circa 550) saranno utilizzate a Trieste, la restante parte andrà a Udine e Gorizia. La commissione regionale per l'impiego (Cris) potrebbe poi delegare gli enti paritetici del comparto a definire le richieste avanzate dalla varie aziende. In questo modo, sono convinti i sindacati, potrebbero essere evitati gli interventi a pioggia per concentrare le risorse verso quei negozi veramente colpiti dalla crisi jugoslava. In tal senso si studiando un sistema di lavoro che possa comparare i redditi effettivi degli ultimi anni per evitare di considerare «guasti strutturali» come riflesso della guerra. Sulla questione, però, grava ancora il parere dell'Inps, che deve dare l'ok a tutta l'operazione.



# Grandi Marche

## GRANDE CONVENIENZA!

**OLIO CUORE**  
DI SEMI DI MAIS  
1 litro  
**4290**

**GRANA PADANO**  
FORMAGGIO  
all'etto  
**1229**

**COCA-COLA**  
litri 1,5  
**1450**

**DASH FUSTINO**  
DETERSIVO  
**14290**

**EXTRA VERGINE DI OLIVA**  
OLIVETTA  
1 litro  
**6190**

**PROSCIUTTO COTTO**  
PRAGA - PRINCIPE  
all'etto  
**950**

**BANANE DEL MONTE**  
al kg  
**1690**

**SVELTO PIATTI**  
DETERSIVO LIQUIDO  
litri 1,5  
**2590**

**PASTA BARILLA**  
DI SEMOLA  
kg 2  
**3890**

**MINERALE PANNA**  
NATURALE  
litri 1,5  
**540**

**CARRÈ DI MAIALE**  
al kg  
**6990**

**CARTA IGIENICA**  
SCOTTEX  
10 rotoli  
**3150**

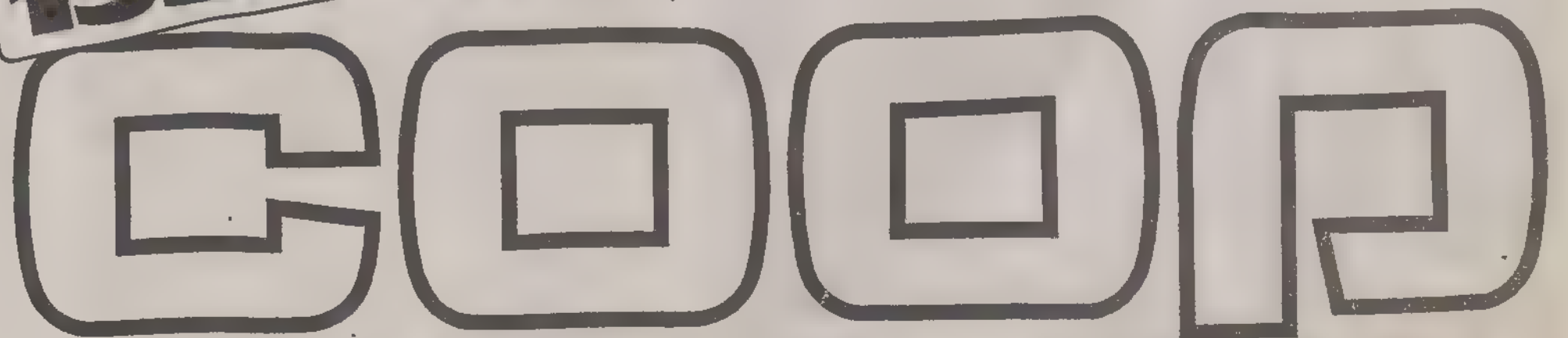
**MOZZARELLA S.LUCIA**  
g 125  
**1350**

**LATTE CARSO**  
Parz. scremato UHT  
1 litro  
**690**

**YOGURT EHRMANN**  
ALLA FRUTTA  
g 150  
al kg 5933  
**890**

**PANNOLINI UNILINES**  
**12190**

PREZZI VALIDI  
FINO AL 18 GENNAIO 1992  
AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE



**SUPERCOCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE**

RECORD NAZIONALE PER IL PAGAMENTO DEL CANONE TELEVISIVO

# Gli affezionati alla Tv

## CANONE TV

## Entro il 31 gennaio la rata di abbonamento

Anno nuovo, canone nuovo. Come sempre, in questo periodo, alle opportunità di scelta per lo zapping quotidiano le «signorine buonasera» affiancano l'invito a mettersi in regola coi bollettini di pagamento. Non solo per evitare le soprattasse riservate ai ritardatari, ma anche per tentare la sorte di TeleFortuna, il concorso a premi riservato agli abbonati che mette in palio 56 premi estratti nel corso dell'anno con cadenza settimanale. Premi per amateur, naturalmente: videoregistratori, videoregistratori, televisori a cristalli liquidi. Attenzione, però: i fortunati dovranno dimostrare di essere a posto col pagamento del canone, che quest'anno è fissato alla quota di 148.000 lire, da versare entro il 31 gennaio. La cifra

va per chi sceglie il pagamento unico: la formula semestrale prevede infatti due rate (con scadenza 31 gennaio e 31 luglio) di 75.530 lire l'una, la trimestrale (con scadenza 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio e 30 settembre) quattro rate da 39.350. I versamenti vanno effettuati su uno dei cinque bollettini numerati contenuti nel libretto inviato a domicilio dall'Urar di Torino: chi li avesse esauriti può pagare con un normale conto corrente, intestandolo all'U.R.A.R. - c/c 3103 - e indicando quale causale del versamento il numero del proprio libretto. E i ritardatari? Per loro la sopratassa — il cui importo è variabile negli anni — non è stata ancora quantificata.

Dopo la nostra città, vengono — nell'ordine, come si rileva dalla tabella — rispettivamente Bologna, con 348 abbonamenti alla televisione ogni mille abitanti, Genova (330), Milano e Firenze (ambidue con 324). In fondo alla classifica, Napoli (con soli 128 abbonati ogni mille abitanti) e Palermo (108).

Ovviamente, questa graduatoria si basa sul numero degli apparecchi televisivi per i quali è stato regolarmente pagato il canone di abbonamento alla Tv. Ma quanti sono, nelle singole città, gli evasori? Certamente, non pochi. Per cui, qualora nel computo venissero inclusi anche gli apparecchi per i quali il canone di abbonamento non viene pagato, la graduatoria subirebbe variazioni, anche di notevole entità.

E altrettanto avverrebbe, qualora il canone venisse effettuato sulla base del rapporto «abbonamenti-famiglie», invece che di quello «abbonamenti-abitanti», tenuto conto della diversa ampiezza media dei nuclei familiari nelle singole regioni.

Per quanto, poi, concerne in particolare la posizione detenuta da Trieste nella citata classifica, vanno tenuti presenti vari fattori, quali la minore ampiezza delle famiglie triestine, l'elevato numero di persone — prevalentemente anziane — che vivono da sole e per le quali la televisione rappresenta un mezzo per uscire dalla solitudine, ecc.

Sul piano territoriale, i 99.724 abbonamenti alla televisione (dei quali, 88.350 alla televisione a colori e 11.374 a quella in bianco e nero), in essere nella provincia di Trieste, risultano così distribuiti: 88.942 — pari all'88,6 per cento del totale — nel comune di Trieste; 4.587 in quello

di Muggia, 2.647 nel comune di Duino-Aurisina, 1.763 a San Dorligo della Valle e 580 e 205 rispettivamente nei comuni di Sgonico e Monrupino.

Al riguardo, va comunque osservato che, in effetti, il numero dei televisori posseduti dalle famiglie residenti nella provincia di Trieste è più elevato di quanto risulti da queste cifre; e ciò, in relazione al fatto che al titolare di un abbonamento è consentito di detenere più di un apparecchio.

Secondo gli ultimi dati disponibili, per pagare il canone di abbonamento alla Tv, i telementi residenti nella nostra provincia hanno sborsato, in un anno, qualcosa come 14 miliardi di lire; pari, all'incirca, a 39 milioni di lire, in media, al giorno. E l'aumento fissato a partire dal 1.º gennaio comporterà un ulteriore onere di circa 600 milioni di lire, equivalenti a oltre un milione e mezzo di lire al giorno.

In merito al canone di abbonamento ricorderemo, per inciso, il progetto, avanzato qualche an-

no fa dal ministro delle Poste, Oscar Mammi, di trasformare il canone di abbonamento in una tassa sul possesso dell'apparecchio televisivo (in analogia a quanto era già stato fatto per l'automobile).

A livello nazionale, l'ammontare complessivo dei canoni di abbonamento versati in un anno alla Rai, dai telementi italiani supera — secondo le ultime statistiche rese note ufficialmente dalla Siae — i 1.650 miliardi di lire: circa 4 miliardi e mezzo di lire, in media, al giorno. E, a questo importo, va aggiunto oltre un miliardo di altri miliardi, racimolati con la pubblicità.

Così, dopo aver pagato il canone, il telemente è, suo malgrado, costretto a sorbirsi — complice anche il mancato rispetto degli orari delle singole trasmissioni — massicce dosi di spot pubblicitari, che lo bombardano da tutte le parti e a tutte le ore, con livelli sonori sensibilmente più elevati di quelli delle trasmissioni normali.

gio. p.

## Abbonamenti privati alla televisione nelle maggiori città italiane

| Comuni           | Abbonamenti alla tv per 1.000 abitanti |
|------------------|----------------------------------------|
| Trieste          | 384                                    |
| Bologna          | 348                                    |
| Genova           | 330                                    |
| Milano           | 324                                    |
| Firenze          | 324                                    |
| Verona           | 319                                    |
| Venezia          | 310                                    |
| Padova           | 299                                    |
| Torino           | 298                                    |
| Media            | 269                                    |
| Comuni capoluogo | 255                                    |
| Roma             | 255                                    |
| Bari             | 241                                    |
| Taranto          | 227                                    |
| Cagliari         | 219                                    |
| Messina          | 182                                    |
| Catania          | 128                                    |
| Napoli           | 108                                    |
| Palermo          | 108                                    |

## I MEMBRI Venerdì 10 si riunisce il Consiglio scolastico

Il nuovo Consiglio scolastico provinciale, eletto per il triennio '91-'93 a seguito della consultazione svoltasi l'1 e il 2 dicembre scorsi, è stato convocato per la sua prima seduta venerdì 10 gennaio alle 17.30 nella sede del liceo «Petrarca» in via Rossetti. Con la convocazione, il provveditore agli studi ha reso noto il decreto con cui si fissa la definitiva composizione del massimo organo collegiale scolastico, salve le integrazioni delle componenti mancanti previste per legge.

Questa la composizione ufficiale del Consiglio scolastico provinciale come risulta dal decreto del provveditore degli studi.

Vito Campo, provveditore agli studi, membro di diritto; Giorgio Berni, assessore P.I. Amministrazione provinciale, membro di diritto;

Simeone Donatella, Buda Marcello, Englaro Rodolfo, rappresentanti personale direttivo scuole statali;

Stagni Giulio, rappresentante personale docente istruzione artistica;

Agostini Zanardi Aurora, Schiffrin Cappel M. Loretta, Marchi Giulio, Gasparini Ada, Pizzamei Bruno, Lauri Fonda Nivia, rappresentanti personale docente scuole secondarie di II grado;

Ughi Giuseppe, Casali Diego, Albertazzi Rita, Franco Silvia, Vardabasso Claudio, Calacione Roberto, rappresentanti personale docente scuole secondarie di I grado;

Comel Gianfranco, Spadon Fabio, Di Neglio Gennaro, Bossi Bruno, Alberti A. Maria, Zucca Mario, rappresentanti personale docente scuole elementari;

Ciochi Grazia, rappresentante personale docente scuole statali; Furlan Giulio, Bisacchi Giovanni, rappresentanti personale non docente scuole statali;

Borghese Luisa, rappresentante personale uffici amministrazione scolastica periferica del ministero della Pubblica Istruzione, provincia di Trieste;

De Marchi Franco, Avian Adelmar, Maria Rosa, Abba Ervino, Ancona Angela, rappresentanti dei genitori degli alunni delle scuole statali e non statali.

ASSEGNATI DALLA PROVINCIA 180 MILIONI

## Teatri triestini più ricchi

I contributi verranno impiegati a sostegno di iniziative culturali

Su proposta dell'assessore alla cultura, Raffaele Delo Russo, la Provincia ha disposto l'assegnazione di contributi per complessivi 180 milioni di lire ai teatri triestini, per le iniziative culturali e per i programmi della stagione 1991-'92. I teatri che ne hanno beneficiato sono lo Stabile di prosa (52 milioni), il Comunale «G. Verdi» (52 milioni), lo Stabile sloveno (28 milioni), il Teatro popolare «La Contrada» (38 milioni) e l'Associazione «L'Armonia» (10 milioni).

Nell'esprimere la sua viva soddisfazione per l'approvazione del provvedimento, l'assessore Delo Russo ha voluto sottolineare le finalità della politica di sostegno della Provincia ai teatri, che si riassume — ha detto — nell'obiettivo di diffondere la cultura musicale e teatrale tra i giovani, ed in particolare per sensibiliz-

### A beneficiare dei finanziamenti

lo stabile di prosa, il «Verdi»,

lo stabile sloveno, La Contrada

e l'Associazione «L'Armonia»

zare il mondo della scuola. Così facendo — ha concluso l'assessore — operiamo per creare un rapporto aperto e costante tra mondo giovanile nel suo insieme e le diverse espressioni del teatro e della musica nella nostra provincia, che conserva tuttora, per nostra fortuna, eccellenti tradizioni e solide strutture in questi due settori dell'attività creativa e artistica.

Ecco infine, nel detta-

glio, la destinazione dei fondi ai singoli teatri e l'impiego che questi ne fanno. Al teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia 52 milioni di lire, per i concerti di musica leggera, gli spettacoli fuori abbonamento del teatro di immagine e di quello comico, per le attività collaterali di approfondimento e per recite di spettacoli finalizzati al mondo della scuola. Al teatro comunale G. Verdi 52 milioni per i concerti

promozionali e gli spettacoli di balletto nelle scuole, per gli incontri di canto «Un'ora con...», e per le produzioni alle opere liriche. Al Teatro stabile sloveno 28 milioni per gli spettacoli «Uccelli nel giardino» e «Un uomo chiamato attore», che si tengono rispettivamente nelle scuole materne ed elementari e nelle medie superiori. Al Teatro popolare «La Contrada» 38 milioni a sostegno dell'iniziativa «Invito a teatro», che consiste in sei spettacoli in abbonamento per studenti e giovani e per attività collaterali a favore delle scuole superiori, consistenti in lezioni dramatizzate. All'Associazione «L'Armonia» — compagnie del teatro dialettale triestino — 10 milioni per gli spettacoli in cartellone della stagione 1991-'92.



## IACP, intanto 14 alloggi

Quattordici nuovi appartamenti del complesso di Santa Maria Maddalena Inferiore sono stati consegnati agli inquilini dall'IACP. Entro il 10 gennaio comunque altri cento alloggi verranno consegnati, chiavi in mano, ai richiedenti. Come ha rilevato il vicepresidente dell'IACP Franco Zigrino nella breve cerimonia di consegna «questo è l'ultimo grosso intervento di nuovi alloggi compiuto dall'Istituto per le case popolari dal momento che in futuro attueremo una politica di recupero di aree degradate». Zigrino ha ribadito infine ai primi nuovi inquilini del complesso che fra dieci anni, ai sensi della legge, chi vorrà potrà divenire anche proprietario dell'alloggio.

IL CONTRIBUTO DELLA LEGA NAZIONALE ALL'«ERINNOFILIA»

# L'antifrancobollo bianco, rosso e verde

**I bolli della Lega**

In queste zone il più conosciuto dei bolli erinnofilici è senza dubbio il chiudilettora della «Lega Nazionale». La Lega organizzò un concorso per la realizzazione di un chiudilettora propagandistico che fu vinto da Giuseppe Barison.

Barison, (1853-1931) ideò la figura femminile, l'Italia, in atto di proteggere due scolari con libri, in alto gli stemmi di Dalmazia, Istria, Trieste e Gorizia. Le allegoriche vignette venivano applicate intenzionalmente con frazioni di bollo rosso e verde in modo da combinare il tricolore.

L'anno appena trascorso ha visto le celebrazioni del centenario della Lega Nazionale. A conclusione delle iniziative di questo storico sodalizio, pubblichiamo postumo, per gentile trasmissione del filatelico Edoardo Marini che l'ha avuto direttamente dalla famiglia dello scomparso, uno scritto di Antonio Bornstein, già decano dei filatelici triestini, dedicato ai bolli della Lega Nazionale. Bornstein, morto nel luglio scorso, aveva inteso partecipare con questa sua ricerca alle imminenti celebrazioni della Lega. Tuttavia lo studio acquista valore anche come contributo alla erinnofilia triestina, parola che lo stesso Bornstein spiega nel suo significato di collezione di bolli erinnofilici.

Dalle nostre parti il più noto dei bolli erinnofilici è senza alcun dubbio il chiudilettora della «Lega Nazionale», strumento di propaganda fra i più diffusi, soprattutto postale, tant'è vero che ufficialmente veniva riconosciuto come «francobollo della Lega».

Sono ben conosciute le vicende di questa storica e patriottica associazione e questa non è certo la sede più idonea per riassumerle. Qui si desidera solamente ricordare che la «Lega Nazionale» sorse dalla reazione di Trieste allo scioglimento della «Pro Patria» di Rovereto, decretato dal governo austriaco il 29 giugno 1890. Per l'iniziativa

triestina la nuova associazione ne raccolse l'eredità, un anno più tardi, con lo stesso statuto e i medesimi scopi. Nel luglio 1891 vennero costituiti i gruppi «Pisino» e «Trieste» e qui, presso il Teatro Verdi, l'11 novembre si riunì il congresso generale costitutivo.

Così, anche se il celebre bollo iniziò a circolare qualche tempo dopo, è proprio un secolo fa che venne ideato uno dei veicoli divulgatori più validi, onnipotente accanto ai valori postali austriaci, spesso in loro sostituzione, sebbene tassati. Nate come chiudilettora, le allegoriche vignette venivano applicate intenzionalmente, giustificando l'appellativo di francobolli, al verso di lettere e cartoline, spesso con frazioni di bollo rosse e verdi in modo di combinare il tricolore italiano, vantando la stretta affinità con il più illustre dentellato. Una parentela confermata in «Storia della Posta e del Francobollo» di Antonio Bandini Buti, il quale dedicò un intero capitolo al collezionismo di queste figurine. Molto spesso frammenti di storia, i chiudilettori, nati in Austria cinque anni dopo il primo francobollo al mondo emesso in Inghilterra, cioè nel 1845, con il nome di «Erinnerungs-Marke» (bollo ricordo), originarono qui l'estimologia di questa diffusa passione, l'«erinnofilia». L'affermazione di Bandini Buti appare giustificata poiché quando viaggiano insieme, il nobile francobollo che affranca la lettera e l'umile stam-

### I «chiudilettora» sono nati

in Austria nel lontano 1845

Nel Carnevale dell'11 fecero

la fortuna di alcuni giovani

petta che la sugella, vivono unitamente l'avventura postale e concordemente annunciano un loro messaggio.

Caposaldo della difesa dell'italianità di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia, del Goriziano e del Trentino, la zona d'azione della «Lega Nazionale» si estendeva da Tarvisio al Quarnero, dal confine linguistico dell'Alto Adige alle ultime isole dalmate, in antagonismo con la «S. Cirillo e Metodij» (fondata a Lubiana nel 1888) per la tutela della latinità, contro la snazionalizzazione e quel bilinguismo che aveva provocato l'insurrezione della patria di Filzi, Pisino, centro d'italianità, per l'annunciazione di una creazione d'un ginnasio croato.

Dopo la dichiarazione di guerra, nel giugno 1913, il ministro degli Interni austriaco, oltre a sciogliere tutti i gruppi locali della «Lega» esistenti nel Litorale «per attività pericolosa allo stato», aveva ordinato la soppressione di società sportive, culturali, patriottiche e di beneficenza e proibita la vendita del chiudilettora e delle speciali scatole di fiammiferi.

Distrutta la sede, bru-

ciato l'archivio, la «Lega Nazionale» risorse il 28 marzo 1920 a Trieste con il rinnovamento delle sue attrezzature, soprattutto nelle zone confinanti e il 9 gennaio dell'anno seguente il piranese Giorgio Pitacco, uno degli ultimi irredentisti e primo sindaco di Trieste nel 1922, fu eletto presidente del congresso generale, XIV della storia.

Il concorso indetto per il bozzetto di un chiudilettora propagandistico della «Lega Nazionale», fu vinto da Giuseppe Barison (1853-1931) che ideò la figura femminile, l'Italia, in atto di proteggere due scolari con libri, in alto gli stemmi di Dalmazia, Istria, Trieste, Gorizia, Trento. Stampati in verde, rosso, azzurro, bruno, giallo, di gradazioni diverse erano tutti da un centesimo. Il 23 dicembre 1908 apparve la nuova vignetta con l'Italia accanto al braccio tripode, disegnata da Eugenio Scarpellini (1845-1913).

I «francobolli-chiudilettora», oltre che in fogli da cento, erano stati predisposti pure in blocchetti da una corona contenenti il medesimo numero di esemplari in

foglietti da quattro, in rosso, verde e viola. La copertina del libretto elencava gli istituti scolastici della «Lega» nel Trentino, in Dalmazia e nella Sezione Adriatica.

Nel 1911, durante gli ultimi giorni di carnevale, una dozzina di giovanotti in maschera incassò la bellezza di quattromila corone offrendo al pubblico blocchetti e artistiche cartoline. E' doveroso ricordare «pure questi pregevoli cartoncini, opera di notissimi artisti quali Orell, Marussig, Flumiani e altri, autori anche dei famosi calendari della «Lega».

Nel 1928 scuole e ricercatori furono trasferiti all'O.N. Italia Redenta e all'O.N. Balilla ma, come fuoco mai spento, la gloriosa società nuovamente risorse, nel 1946, con gli antichi scopi, per la perpetuazione nella Venezia Giulia della difesa della lingua e dell'italianità; le centocinquanta mila firme di adesione, nel 1947, impegnavano all'educazione dei figli nella lingua di Dante.

Nello stesso anno furono predisposte nuove ristampe del chiudilettora con vignetta inferiore di cinque millimetri, in verde e rosso e senza il valore da un centesimo. Di questi ultimi un tipo in verde scuro fu sovrastampato in nero 1891-1961, per il settantesimo della costituzione e per la «IV Giornata della Lega Nazionale» (30 ottobre), celebrata dal discorso del professor Marino Szmabathely, già presidente della «Lega» nel 1948, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri».

Un'altra sovrapposizione, 1946-1966, volle ricordare il ventesimo anniversario della seconda rinascita, con mostra storica presso la sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico.

Queste poche righe sono soltanto un brevissimo riassunto delle vicende della storica associazione, tuttora attiva nella sede-museo di Corso Italia 12, dove un secolo di attività è rappresentato da cimeli e documentazioni. Oltre ai vari e noti oggetti editi, venduti per la raccolta dei fondi, manifesti, volantini, calendari, scatole di fiammiferi, medaglie, le cartoline speciali di propaganda, «restano nel tempo gli allegorici disegni dei due noti artisti concittadini nei multicolori «francobolli» del centesimo per quelle collette che si trasformavano in plebiscito, dimostrando all'Austria la misura della sua importanza.

Va infine menzionato quel rarissimo bollo stampato il 12 luglio del 1914 per il XIV congresso della «Lega Nazionale» che si doveva convocare a Parenzo. Esso non ebbe luogo per gli eventi politici che ne impedirono lo svolgimento. La vignetta, in marrone su giallo, illustra il leone di San Marco e reca la legenda «Parenzo d'Istria — Leone della Serenissima - 1447». Per la stessa circostanza una cartolina allegorica venne edita dallo stabilimento grafico E. Passero di Monfalcone.

Antonio Bornstein

DUINO-AURISINA

# Il giallo della tratta scomparsa

La fermata di Barcola della Saita svanisce nel nulla ma il prezzo del biglietto lievita

## DUINO Una corsa fantasma

L'errore sul prezzo dei biglietti, non è l'unico di cui parla la Saita a Duino. Esistono infatti delle inesattezze anche nella tabella degli orari relativi alle corse che si effettuano nelle prime ore della mattinata e che sono tra le più frequentate da chi deve recarsi al lavoro. Nella tabella, nuova di zecca, la corsa delle 7.33 è improvvisamente scomparsa. La disattenzione ha provocato parecchi disagi, poiché in realtà sembra non sia stata effettuata alcuna variazione. La gente viene però trattata in inganno dall'orario incompleto e spesso, credendo di avere un unico autobus a disposizione prima di quello delle 8.12, è costretta a prendere la corsa precedente.

e. o.

La Saita parla di un «errore» e gli utenti ne stanno pagando le conseguenze. Da qualche tempo nei punti di rivendita dei biglietti Saita di Duino, non erano più reperibili quelli relativi al tratto Duino-Barcola del costo di 2.100 lire. Chi desiderava scendere alla fermata menzionata, era quindi costretto a pagare il prezzo di una corsa da Duino a Trieste, vale a dire ben 500 lire in più. Alle numerose richieste di spiegazioni i negozianti incaricati della vendita dei biglietti apponevano l'unica risposta che aveva dato loro il distributore dell'azienda. La tratta Duino-Barcola non esiste più. Effettivamente sullo stesso tariffario risultava ben visibile la cancellatura che riguardava la corsa in questione. Quello che però dava da pensare era il fatto che la fermata esistesse ancora e che, nessun altro prezzo fosse stato rimborsato, alcun altro tratto di percorso fosse stato inglobato come invece pareva fosse accaduto nel caso di Barcola. La Direzione triestina

della Saita interpellata per tre volte nella stessa mattinata sul motivo della variazione di prezzo ha fornito tre diverse risposte. In un primo momento un funzionario, saputo della differenza di prezzo, ha letteralmente caduto dalle nuvole dichiarando che «un aumento del genere, non era previsto» e che, almeno per quanto era di sua conoscenza il prezzario prevedeva ancora il biglietto regolamentare per la tratta Duino-Barcola. In un colloquio seguente con il responsabile della Direzione, il dottor Lanza, il caso si era ulteriormente complicato. La seconda spiegazione che era stata data dell'accaduto chiamava in causa addirittura una non ben precisata legge regionale che avrebbe dovuto unificare in termini di prezzo il tratto Duino-Barcola con quello di Duino-Trieste. Alla fine, dopo qualche ora di attesa l'ultima chiarificazione, questa volta definitiva, è arrivata: la tratta Duino-Barcola non esiste più. «Si è trattato di un errore dell'addetto alla distri-

buzione» — ha dichiarato il dottor Lanza nel corso dell'ultimo colloquio. Ancora non è chiaro come ciò abbia potuto verificarsi, ma rimane il fatto che per mesi gli sfortunati viaggiatori che sono saliti a Duino sugli autobus della Saita diretti verso la Riviera barcolana, hanno pagato ogni volta cinquecento lire aggiuntive. Non solo, l'errore è stato commesso per due volte, prima in un punto di rivendita e poi nell'altro. Ai negozianti veniva semplicemente detto che i biglietti in questione non esistevano più e questa era una spiegazione plausibile. Meno plausibile è invece l'errore di cui parla la direzione di Udine per correre ai ripari. «E' stato subito comunicato — ha spiegato il responsabile della direzione triestina — che le persone che hanno pagato un sovrapprezzo sul biglietto potranno richiederne il rimborso alla nostra Direzione e alla biglietteria della stazione degli autobus di Trieste». Le modalità del rimborso in

realtà sono sconosciute. E c'è da giurare che ben poche «vittime» potranno essere risarcite. In che modo sarà possibile dimostrare di essere scesi a Barcola invece che a Trieste, se sul biglietto non è specificata la destinazione? E chi sarà poi stato così previdente da conservare, magari per mesi i biglietti già obblitterati e quindi completamente inservibili? Non occorre tanta immaginazione per capire che molto probabilmente quasi nessuno è effettivamente in grado di dimostrare di aver pagato ingiustamente. Morale della favola, il risarcimento riparatore, nella pratica, è decisamente improbabile. Se poi allo spiacere accaduto, si aggiunge la scortesia dell'addetto alle informazioni della biglietteria centrale di Trieste, si può star certi che saranno veramente in pochi quelli che avranno voglia di sottoporre a qualche «sfurtiva» aggiuntiva per ottenere il rimborso. Dopo il danno quindi, anche la beffa.

Erica Orsini

## DUINO-AURISINA Pronto soccorso assente sull'altipiano carsico

Dopo accese proteste da parte dei cittadini il problema del servizio di pronto soccorso sull'altipiano carsico è finito sul tavolo del sindaco di Trieste. Il consigliere comunale della Lista per Trieste Massimo Gobessi ha infatti presentato un'interrogazione nella quale ha chiesto al primo cittadino quali passi intenda fare — d'intesa con l'amministrazione comunale di Duino-Aurisina — per risolvere questo problema di vitale importanza per la popolazione dell'altipiano.

Più volte — afferma Gobessi — il consiglio regionale Altipiano Ovest ha manifestato la propria indignazione per lo stato di abbandono in cui versa questo territorio. Per

l'attuale giunta, ormai dimissionaria, ma fin dal suo insediamento assente nelle problematiche delle circoscrizioni di Altipiano Est e Ovest — continua l'esponente della Lista — i cittadini che vivono al di sopra del ciglione carsico non esistono come non esistono quelli di Melara e Borgo San Sergio. «Pertanto — conclude Gobessi — è auspicabile almeno come gesto di buona volontà del sindaco dimissionario un incontro con l'amministratore straordinario dell'Usl della Crt e con il primo cittadino di Duino-Aurisina affinché venga seriamente posta la base per una positiva soluzione del problema».

INTERVENTO

## Rizzi: l'urbanistica «non gradisce» i tempi burocratici

La lettura della nuova legge urbanistica regionale (L.R. 52 del 19.11.1991) e valutazioni sentite in qualche convegno sulla materia mi spingono a fare alcune considerazioni in relazione all'esperienza maturata come assessore all'urbanistica del Comune di Muggia. Ed è proprio sugli effetti che le nuove disposizioni legislative possono produrre su realtà locali come Muggia, che desidero soffermarmi. Va innanzitutto sottolineata l'importanza e la celerità che la nuova legge riconosce al Comune come protagonista della pianificazione territoriale, nel quadro di riferimento regionale. E ciò si deduce non solo dalla limitazione dei controlli regionali in fase approvativa del piano regolatore comunale che finalmente conclude il suo iter nella sede propria del consiglio comunale, fatto quanto mai positivo, ma soprattutto dalla responsabilizzazione di questo organo a emettere le direttive sugli obiettivi e sulle strategie da seguire nella predisposizione di un nuovo piano (art. 31). Snellimento di procedure, gradi di autonomia ai vari livelli (regionale, provinciale, comunale), possibilità di interferenza e modifica fra piani sopra e sotto ordinati con parziale eliminazione di una loro rigida scala gerarchica: ecco alcuni punti di forza della nuova legge che scaturiscono, è bene riconoscerlo, dalla grande esperienza maturata con il piano urbanistico regionale e con la sua capillare applicazione negli strumenti urbanistici comunali.

Ma è proprio il grado di maturità raggiunto nell'applicazione piena di una competenza statutaria primaria, quale è quella in campo urbanistico, che non doveva permettere alla Regione di abdicare a tali competenze e in sostanza alla sua autonomia, revocando, nella parte conclusiva della legge, quelle disposizioni che a suo tempo si era data, in applicazione della Galasso, che spassavano la disciplina del territorio con la tutela dei suoi valori paesistico-ambientali, riconoscendo così al Pur e agli strumenti comunali a esso adeguati, quella funzione di equilibrio di tutti i fattori in gioco sul territorio e in primis di quelli ambientali: siamo tornati indietro di qualche decina d'anni, anche culturalmente nella materia, e la Comunità se ne renderà ben presto conto. Non vorrei che si interpretassero queste considerazioni come una polemica. E' che sono preoccupato degli effetti che tali disposizioni avranno o potranno avere nei confronti delle amministrazioni elette e delle loro autonomie e sul territorio di Muggia in particolare. Si sa, infatti, che il suo territorio è largamente ricoperto da vincoli ambientali dalla legge 1497/1939 e oggi aumentati con quelli relativi alla legge 431/1985. Molti concittadini forse non si saranno resi conto ma disposizioni (come quelle dell'art. 131 della nuova legge urbanistica sulla

sospensiva delle autorizzazioni emesse dal Comune in attesa di un eventuale, possibile annullamento da parte del ministro dei Beni ambientali e culturali), prevedono tempi e complicazioni burocratiche incredibilmente lunghe anche per autorizzazioni di una semplice manutenzione di facciate o di particolari come finestre, e ciò in netto contrasto con lo snellimento delle procedure perseguite positivamente nella prima parte della legge. Questo modo di disciplinare la tutela dei beni ambientali sostituendo a una politica di pianificazione una politica meramente vincolistica non può che conseguire effetti deleteri per gli stessi beni! Ma il pericolo è ben maggiore, quello cioè di delegittimare le amministrazioni democraticamente elette: quasi a dimostrare che le stesse non sarebbero in grado di salvaguardare e valorizzare tali beni!

Recentemente nel corso di una trasmissione radiofonica ho sentito le dichiarazioni di Fulco Pratesi, presidente di Italia Nostra, che parlava appunto dell'opportunità di limitare le competenze comunali nel settore. Mi sembra che così facendo, mi auguro non volutamente, si confondano gli amministratori onesti (e ce ne sono tanti), con i mafiosi, mandando così a benedire partecipazione o democrazia. D'altronde, l'esempio di Sistianna, mi si permetta, è emblematico: viene previsto nell'85 un uso turistico della zona, fissandone limiti e volumetria in apposita variante al Prg. Tale variante viene approvata dopo aver acquisito il parere favorevole della Soprintendenza — ufficio periferico del ministero dei Beni ambientali e culturali. Nel 1988 intervengono Finsepol e Renzo Piano che predispongono, in base a questa variante approvata, il progetto che dalla fase pianificatoria perviene nel '91 alla fase esecutiva e quando la Regione lo autorizza, interviene il ministro ad annullare il provvedimento.

Questo non è un modo corretto di procedere. E' questa certezza del diritto? E come per Sistianna non potremmo in futuro in Regione, su qualsiasi altro progetto, veder dare prima un indirizzo e poi vederlo annullare, con conseguenze disastrose per chi si è immesso in tale circuito (società, capitali, posti di lavoro). Sono appunto queste preoccupazioni nei confronti della tutela reale del patrimonio paesistico ambientale, dell'appesantimento burocratico, come pure nei confronti del nostro sistema democratico e dell'autonomia delle amministrazioni elette che mi hanno spinto a queste considerazioni. In conclusione, mi sembra di poter dire che i positivi obiettivi che la legge si prefiggeva e raggiunge nella prima parte, risultano contraddetti e totalmente capovolti nella parte finale della stessa.

Giuseppe Rizzi  
consigliere comunale  
Dc

MUGGIA

## La materna parrocchiale riapre i battenti

Nella storica scuola «Santi Giovanni e Paolo» potranno essere ospitati circa una trentina di bambini

La scuola materna parrocchiale «Santi Giovanni e Paolo» di Muggia riaprirà i battenti all'inizio del prossimo anno scolastico. «Per ora partiamo con una sola sezione — commenta il parroco, monsignor Giorgio Apollonio —, ma la nostra principale intenzione è quella di continuare una lunga tradizione muggianese». La «Santi Giovanni e Paolo» era stata chiusa alla fine di giugno del '91 per sopraggiunti problemi di conduzione della materna, dopo l'addio delle suore della Provvidenza e dopo una permanenza quasi secolare in quel di Muggia. L'asilo, infatti, era stato inaugurato nel 1901, l'anno successivo all'arrivo delle suore nella cittadina e da allora l'edifi-

cio al numero 1 di viale 25 Aprile aveva ospitato generazione e generazione di muggiesi. «Indubbiamente c'è stato un grosso choc quando abbiamo dovuto chiudere», spiega monsignor Apollonio. «La gente ci chiedeva i perché e si rammaricava per la fine della scuola, sprofondando a riaprirla al più presto. Il fatto è che avevamo accumulato debiti per qualche decina di milioni e i bambini erano scesi da 80 a quasi la metà. Iniziò insomma un circolo vizioso, per cui noi eravamo costretti ad aumentare la retta per l'assistenza delle suore e i genitori ritiravano i propri figli per tali costi maggiori».

Viste le sue note dimensionali, la struttura

## Ma al posto delle suore ci saranno due maestre

non è andata tuttavia in completo disuso. In quest'ultimo periodo è stata adibita a lezioni di catechismo e a riunioni delle comunità neocatecumenali. «Anche se non ci sono più le suore — racconta il parroco, che giuridicamente presiede la relativa associazione «Santi Giovanni e Paolo» —, abbiamo deciso di creare, o meglio di ricreare, almeno una sezione che dovrebbe acco-

gliere una trentina di bambini in età prescolastica. Stanti i notevoli costi di manutenzione, non si andrà a occupare tutta la casa — precisa però monsignor Apollonio —, ma solo una parte, che dovremo individuare». Saranno due le maestre, una titolare e l'altra di supporto: «Che siano giovani, ma anche con un po' di esperienza», sottolinea il parroco, nel prossimo consiglio di amministrazione della scuola saranno esaminati e discussi i particolari — specie quelli finanziari — della convenzione con le famiglie. Le iscrizioni saranno aperte martedì prossimo 7 gennaio e proseguiranno fino all'esaurimento dei posti. Ci si potrà rivolge-

re presso la scuola stessa tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17. L'entità della singola retta mensile sarà comunicata in quell'occasione. «L'amministrazione della scuola ha in ogni caso deciso di non aumentare la quota rispetto al 1990-'91, anzi sarà addirittura più bassa», assicura il parroco. «Ciò che però chiediamo ai genitori — chiarisce subito — è di non ritirare i bambini durante l'anno, se non per trasferimento delle famiglie in questione o per cause di forza maggiore, con un preavviso di almeno un mese». Appuntamento dunque il prossimo 7 settembre, all'apertura dei cancelli, che verranno chiusi il 25 giugno del '93.

Luca Loredan

## MUGGIA Raccolta rifiuti 'privata' primo giorno di lavoro

Dopo i servizi cimiteriali e in attesa, fra qualche giorno, del nuovo servizio mensa privato nella Casa di riposo comunale, da ieri mattina a Muggia non è più il Comune a occuparsi della nettezza urbana. Con il primo giorno lavorativo dell'anno, infatti, la raccolta dei rifiuti solidi urbani e assimilabili è passata nelle mani della ditta veronese «Aspica srl» che si è assicurata il relativo appalto. Come ap-

provato nell'apposita delibera nell'ultimo Consiglio comunale del 20 dicembre scorso, l'affidamento della NU al privato durerà per tutto il 1992, con una spesa per l'ente municipale di 455 milioni. Sei i dipendenti della ditta che con un proprio mezzo (il quale si affiancherà ai due del Comune) raccoglieranno le immondizie nel territorio muggianese.

Luca Loredan

STAZIONE DI BASOVIZZA IN PENSIONE DAL PRIMO GENNAIO

## Forestale a Opicina, Carso più sicuro

La provincia di Trieste, pur essendo la più piccola d'Italia, ha il più elevato tasso d'incendi della regione

Anno nuovo, sede nuova: per la Guardia forestale di Basovizza è tempo di trasloco. Dal primo gennaio è infatti operativa a tutti gli effetti la nuova stazione situata a Opicina, a metà strada tra la caserma dei carabinieri e la scuola «Julius Kugy». Si tratta di una palazzina bassa che si sviluppa su un ampio pianterreno, un primo piano mansardato e su due livelli interrati, uno adibito a magazzino, archivio e spogliatoio e l'altro ad autorimessa. La nuova stazione è la prima realizzata in regione secondo i più recenti standard edilizi in materia: locali ampi e ben rifiniti, massima funzionalità, sfruttamento ottimale degli spazi; a fianco degli uffici del pianterreno, è stata realizzata una sala

riunioni che può essere usata anche a scopi didattici. Contigui alla stazione sono stati costruiti, con i medesimi criteri architettonici, anche tre alloggi che verranno affittati alle guardie. Va dunque in pensione la vecchia stazione di Basovizza, ormai inadeguata alle moderne mansioni del corpo forestale e assolutamente insufficiente anche come capienza. La sede di strada per Basovizza 30 è anche di stretto «anticendio» e quindi punto di partenza delle squadre con l'autobus. Le altre due stazioni della provincia di Trieste si trovano a Duino-Aurisina e a San Dorligo e per entrambe si rende necessaria una nuova sistemazione. La provincia di Trieste, pur essendo la più piccola

d'Italia, ha il più elevato tasso d'incendi della regione; si tratta di incendi di piccola entità, ma che tuttavia richiedono una presenza costante di personale specializzato. Tra gli altri compiti della Forestale, che è corpo di Polizia tecnica, la sorveglianza sul rispetto dei vincoli idrogeologici cui è sottoposta buona parte del territorio provinciale, l'assegnazione dei tagli boschivi, la vigilanza sui divieti di transito e sull'abbandono dei rifiuti, l'abbandono di un sacchetto di immondizie di mezzo milione; per l'abbandono di una pila, ritenuta rifiuto tossico, scattò la denuncia, mentre per lo scarico di calcinacci, la multa è di due milioni.

g. l.

VEGLIONE DI FINE ANNO DELLE COMUNITA' ISTRIANE

## Un brindisi tra ricordi e auspici

Animazione, giochi, balli e tanta allegria all'affollatissimo veglione di fine anno organizzato, com'è ormai tradizione, in un grande ristorante della periferia della città dall'Associazione delle comunità istriane. Tra i quasi seicento partecipanti — erano rappresentate tutte le comunità con in testa Pirano, Isola d'Istria, S. Domenica di Visinada, Capodistria, Piemonte d'Istria e Grignana — spiccava anche una folta rappresentanza, ben 130 triestini e istriani dell'Associazione nazionale emigrati in Australia guidata dal presidente Vittorio Brizzi. Al momento del brindisi di mezzanotte brevi parole di augurio e di buon auspicio per il '92 sono state espresse a nome del presidente Ruggero Rovatti e dal consigliere regionale Lucio Vattovani che ha voluto tracciare un bilancio dell'attività trascorsa indicando le linee di intervento dell'Associazione per l'anno entrante. «In questo particolare momento — ha detto Vattovani — gli istriani devono sentirsi uniti attorno alle loro associazioni per rivendicare in regione e a Roma il rispetto delle proprie sacrosante aspettative e la risoluzione dei tanti difficili problemi che il '91 ci consegna».



L'UTILIZZO DELLE SENTINELLE AMBIENTALI NELLA NOSTRA PROVINCIA

## Un lichene per scoprire la mappa dell'inquinamento

L'uso di organismi viventi come sentinelle ambientali per verificare l'inquinamento è un'esperienza recente che nella nostra regione è stata messa in pratica dalla Facoltà di Scienze e Medicina dell'Università di Trieste. E' un accordo che risale a pochi mesi fa quello che la Provincia di Trieste ha stipulato con il Dipartimento di Biologia dell'Ateneo triestino per attuare una serie di rilevamenti e individuazioni dislocate su una mappa dello stato generale dell'atmosfera della provincia. Il biomonitoraggio del territorio verrà effettuato attraverso

l'uso del lichene, un particolarissimo vegetale che possiede un'elevata capacità di assorbimento e di accumulo di sostanze presenti nell'atmosfera. «I licheni — precisa il professor Pier Luigi Nimis, ordinario di botanica presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Trieste — non vengono a sostituire il sistema delle centrali di rilevamento, ma indirizzano e individuano alcune metodologie per la valutazione dell'inquinamento marino di contaminazione di metalli pesanti nell'alto Adriatico. Il pro-

fessor Giovanni Nedoclan insegna Igiene e osserva da anni la diffusione di sostanze tossiche nell'ambiente. Sotto controllo il piombo e il mercurio che, attraverso un processo di deposizione e assorbimento, viene accumulato nei microorganismi della catena alimentare, sino a giungere sulle nostre tavole. «Gli allarmismi servono a poco — sottolinea Nedoclan — mentre una corretta informazione aiuta molto di più nel lavoro di prevenzione e di contenimento del problema. Abbiamo predisposto un mo-

nitoreggio in quella fascia costiera che dalla baia di Muggia giunge sino alla laguna di Marano. La scelta sul «biocumulatore» di dati è caduta sul mitilo, un organismo molto diffuso e in rapporto costante con l'ambiente rispetto ad altre specie ittiche che si spostano continuamente. I livelli di contaminazione da piombo più elevati sono stati riscontrati nella baia di Muggia. Il piombo viene quotidianamente scaricato nella atmosfera dalle autostrade. Se il piombo è figlio del traffico urbano, la presenza di mercurio

nelle acque e nei sedimenti della baia di Muggia sono minimi. Situazione inversa invece per le zone marine adiacenti alla foce dell'Isonzo e quelle site all'interno della laguna di Grado e Marano. «Le nostre osservazioni — spiega — hanno verificato un primo accumulo del minerale nei sedimenti e constatato che alti livelli di concentrazione si riscontrano lungo il corso dell'Isonzo. Questo mercurio di origine mineraria proviene dai giacimenti di cinabro estratti dalle miniere di Idria. La

verifica e il controllo sulla presenza di questi inquinanti viene effettuata attraverso lo «screening» tra alcuni gruppi di persone ossidate a rischio attraverso le analisi dei capelli. I risultati ottenuti ci fanno escludere che nell'ambito delle situazioni verificate ci siano delle patologie — conclude Nedoclan —.

Un ulteriore studio deve mettere in guardia i bevitori: l'alcol funziona come fattore «sinergico» per chi è esposto al piombo emesso dalle vetture.

Maurizio Lozei



Un lichene fogliaceo.

## ORE DELLA CITTA'

Centro  
Dianetica

Il Centro di Dianetica di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di Dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Alcolisti  
anonimi

Se pensi di avere un problema con l'alcol, prova a venire a una nostra riunione. Potrai ritrovare la gioia di vivere serenamente. Via Palestrina 4 (tel. 369571). Riunioni: lunedì e mercoledì alle 17.30, venerdì alle 20.

Musica  
al caffè

Per la rassegna di musica al caffè degli Specchi, stasera musica dal vivo con il trio Vattovani-Cerene-Damiani.

Messa  
in latino

La tradizione della messa in lingua latina, secondo il rito tridentino (S. Pio V), del primo venerdì di ogni mese, giornata dedicata al Sacro Cuore di Gesù, a cura del gruppo liturgico Oremus, sarà celebrata da mons. Luigi Parentin, nella chiesa della Beata vergine del Rosario (città vecchia), alle 19.

Regalo  
di Natale

Durante le festività natalizie una ventina di ospiti del Centro diurno dell'Isis hanno potuto assistere gratuitamente al teatro Cristallo alla rappresentazione de «La Panchina» con Ariella Reggio e Cochi Ponzoni. E' stato un regalo di Natale originale offerto dal teatro popolare «La Contrada» con la collaborazione del ricreativo circolo S. Giusto.

La befana  
allo Ccdi-Uilm

Assai quest'anno la befana si prepara ad accogliere i figli degli iscritti alla Ccdi-Uilm. La simpatica vecchietta, con la fedele scopa, sarà presente alle 9 di lunedì 6 gennaio al cinema Capitol (v.le D'Annunzio). Per la gioia dei bambini verrà proiettato il film «Oliver & Company» e verranno distribuiti dei dolciumi.

Telefono  
amico

Vuoi far parte del telefono amico? Basta un po' del tuo tempo, saper ascoltare ed essere disponibili con serietà e impegno. Telefonare al 766666/766667.

Attività  
Endas

L'Endas/F.V.G. organizza per il periodo dal 25 gennaio al 1.º febbraio 1992, la settimana bianca e altre manifestazioni. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi all'Endas, via Coroneo 13 (tel. 635992) dalle 10 alle 12 (sabato escluso).

A scuola  
di recitazione

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi 1992: corso trimestrale di recitazione: inizio giovedì 9/1/92; termine giovedì 9/4/92. Lezioni: martedì, giovedì, venerdì dalle 18 alle 19.40. Corso di dizione (durata 6 settimane). Inizio: mercoledì 8/1/92. Termine: lunedì 17/2/92. Lezioni: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 18.30 alle 20.10. Corso quadriennale di animazione e recitazione ragazzi. Inizio: mercoledì 29/1/92. Termine: Mercoledì 20/5/92. Lezioni: lunedì e mercoledì dalle 17 alle 18.40. Informazioni: segreteria I.d.a.d., via del Coroneo 3 (IV piano) dalle 16 alle 20 (tranne il sabato). Tel. 370775.

## PICCOLO ALBO

L'Istituto triestino per interventi sociali ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da 100.000 lire nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatori del cimitero comunale di S. Anna.

Per motivi familiari si regala una femmina di pastore tedesco con pedigree. Tel. 273915.

A sciare  
in Val Badia

Il Cai XXX Ottobre organizza dal 18 al 25 gennaio un soggiorno sciistico a Piz La Villa, in Val Badia, dove vi sono 130 chilometri di piste per discesisti e fondisti e dove si può praticare ampiamente lo sci alpino. Il costo è di 415.000 lire, interamente ridotto per gruppi di almeno 8 persone. Posti limitati. Informazioni alla segreteria di via Battisti (prenotazioni entro il 10 gennaio).

## STATO CIVILE

31 dicembre 1991

NATI: Curci Debora, Mirković Nenad, Minelli Elisabetta, Dolce Michela, Pagnanelli Francesca, Altin Andrea, Kosir Ursula.

MORTI: Burolo Lucia Francesca, di anni 83; Zigliotto Maria, 87; Vivante Matilde, 81; Mustachi Fulvio, 68; Persico Grazia, 70; Jerman Roma, 91; Vidulich Casimiro, 84; Picciarelli Adalgisa, 88; Favretto Vittoria, 94; Kwok Luisa, 85; Schilan Zora, 87; Culiat Mario, 79; Majak Gualtiero, 88; Barbo Giuliano, 61; Merlak Ludmilla, 85; Felician Maria, 65; Dussi Guido, 70; Fachin Maria, 85.

2 gennaio 1992

NATI: Mazzotta Luisa, Bertola Alessandro, Tommasoni Elisa, Colautti Luca, Paoletti Linda, Ligotti Alessia, Caranuta Caterina, Novak Massimiliano, Porro Federica, Artuzato Elisa.

MORTI: Morgan Dragica, di anni 67; Gatti Giuseppe, 61; Bercich Elisa, 63; Furlani Giuseppina, 87; Iaconig Spartana, 70; Stocovaz Giovanni, 84; Polli Idalia, 82; Tedesco Amalia, 84; Mordali Bruno, 86; Sant Giuseppe, 91; Uicigrai Maria, 79; Marassi Nella, 51; Della Martina Irene, 83; Cozina Bruno, 65; Presel Mauro, 71; Merigoli Pierina, 71; Pozar Stefania, 83; Bello Romano, 80; Lena Teresa, 86; Debellis Giuseppina, 89; Cerioi Osvalda, 82; Turina Carlo, 82; Merelli Anna, 79; Mosetti Luigi, 77; Fontanot Giuseppe, 80; Vidali Nicola, 84; Sandri Giovanni, 95; Fabbro Armando, 69; Cuccagna Antonio, 88; Antonini Anna, 81; Rosler Giorgina, 87; Marinelli Leandro, 51; Bortolato Elvira, 80.

## INCONTRI DI FINE D'ANNO

## I campioni d'allora

Gli uomini che hanno fatto la storia della Triestina



Il tradizionale incontro di fine d'anno ha visto riuniti i campioni d'un tempo della Triestina

Si è svolto anche quest'anno il tradizionale incontro conviviale di fine anno, che vede riuniti i campioni d'un tempo della Triestina, personaggi di un glorioso passato che mantengono intatto il loro amore verso la maglia rosso-alabardata.

Dopo gli onori di casa svolti da Renato Zaccardi e Tranquillo Giorgolo, hanno preso la parola Gallinotti, Tommasi, Nuciari e Dante di Ragona, che hanno ricordato le vicende d'un passato che ha fatto la storia della Triestina, e formulato l'augurio di festeggiare quanto prima la salita della squadra in serie «B». Particolarmente toccante è stato l'intervento di Gallinotti per l'attaccamento e l'amore verso i destini della società. Il gruppo si è lasciato al canto dell'inno «Fin che suona sto campanone» e con un brindisi alle fortune della Triestina.

INCONTRO  
Melodie  
di Napoli

Al Circolo sottufficiali, alla presenza di un folto pubblico (tra cui l'assessore provinciale alla Cultura, allo sport, al tempo libero e al turismo, Raffaele Dello Russo, il condirettore generale del Lloyd Adriatico Gianfranco Viatori e una numerosa rappresentanza dell'Unione italiana ciechi), presentati magistralmente dal maestro Mario Pardini, Amalia e Vincenzo Acciarino, accompagnati dalla pianista Giovanna Toscano, hanno interpretato alcune tra le più belle poesie e melodie napoletane, con eccezionale sentimento, calore e vivacità.

Il pubblico ha testimoniato il proprio gradimento e assenso con frequenti applausi durante le esecuzioni, e con il tripudio finale ha decretato il successo degli artisti e della manifestazione.



## Lloyd Triestino: dipendenti premiati

Distintivi di anzianità e medaglie d'oro di fine rapporto al personale navigante e amministrativo del Lloyd Triestino. A consegnare le onorificenze è stato il presidente, Michele Lacalamita, nel corso di una cerimonia, durante la quale agli insigniti sono stati anche rivolti calorosi auguri di fine d'anno.



## A vent'anni dalla maturità

A vent'anni dalla maturità, gli allievi della 5.A.B del «Galilei» si sono ritrovati per festeggiare l'avvenimento. Una piacevole serata condita da battute spesso nostalgiche ha visto riuniti Barnaba, Behrens, Belle, Cason, Coloni, Davide, Di Lazzaro, Fabretti, Gelsi, Lena, Losi, Mallini, Matossi, Miniatti, Nardelli, Pipan, Princich, Rupelli, Sachs, Shrizzi, Scotti, Smundin, Stener, Toderò, Truzzi e Visini.

SCUOLE  
Consegnati  
i premi  
del trofeo  
Natale

Si sono svolte le premiazioni del concorso «Dimensione Natale 1991» organizzato dal consiglio circoscrizionale di Servola-Chiarbola tra gli alunni delle scuole elementari del rione. Il concorso, giunto ormai alla sua terza edizione, ha mantenuto anche quest'anno la sua originalità impostazione basata su un'opera grafica o pittorica o di lavoro di gruppo sul tema del Natale. La partecipazione delle scuole è stata di grande rilievo per le opere presentate, giudicate tutte di ottimo livello. E' risultata vincente quella presentata dalle classi I A, II A e II B delle scuole B. Marin/De Marchi.

Alle classi vincenti, oltre ai premi costituiti da libri e altro materiale didattico, è stato consegnato il trofeo Natale che viene assegnato ogni anno.



## Sono nato



Un altro ritratto per la galleria del Sono nato. In casa di Elena Surian e Salvatore Porro è arrivata, il 24 dicembre, Federica, una bellissima bim-

ba di 3.840 chilogrammi. Eccola mentre dorme beata fra le braccia della mamma, accanto al papà e alla sorellina Ilaria, di nove anni. Se volete farvi

un regalo, telefonate al nostro giornale al numero 7786226. Il servizio Italfoto, gratuito, è disponibile ogni giorno, dalle 11.30 alle 12.30.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Marzotti (21/2/75) da Eletta Marzotti 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.  
— In memoria di Mario Micheli (6/12/87) da Susi, Nerina e Massimo 50.000 pro Airc.  
— In memoria di Ugo Macchi nel III anniv. (20/12) dai fratelli Dante, Bailla e famiglia, dalle figlie Nidia, Bruna e famiglia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.  
— In memoria di Genj Ochretich (25/12) da Romeo e Jolanda Scherli 40.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.  
— In memoria di Ervino Sorz (25/12) dalle fam. Scubini 100.000 pro Airc.  
— In memoria di Roberto Frinzi (per Natale) dalla zia Idina 100.000 pro Farit.  
— In memoria di Guerrino Adam nel V anniv. (1/1) dalla moglie Elda 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Mario Mezgec (26/12) dalle fam. Pola, Toskan, Metlika, Rakussek, Castellana, Berni, Guerchini, Foggi e Bortolotti 90.000 pro Banca del sangue.  
— In memoria di Olga Bernardis per il compleanno (30/12) dalla sorella Miranda 50.000 pro Astad.  
— In memoria di Eugenio Polla (30/12) dalla figlia Ondina e da Maria Pogorelec 10.000 pro Ist. Rittmeyer.  
— In memoria di Davide Salmona nel V anniv. (31/12) dalla moglie e figlia 50.000, da Daniela e Bianca Pogorelec 10.000 pro Ist. Rittmeyer.  
— In memoria di Giorgio De Marco nel VII anniv. (2/1) da Laura e Libero 50.000 pro Astad.  
— In memoria di Dante Zorini nel I anniv. (3/1) da Aurelia Zorini Bernabini 50.000 pro Chiesa di S. Maria Maggiore.

— In memoria di Mario Luigi dell'Aquila per il compleanno (1/1) dalla moglie, figlie e genero 100.000 pro Soc. S. Vincenzo (Roiano).  
— In memoria di Luciana Falzari in Sandra nel trigesimo da Ferruccio e Gabriella Sandri 100.000 pro Aism.  
— In memoria di Ernesto Ferri nell'XI anniv. (1/1) dalla moglie 30.000 pro Uilim; da Iolanda Scherli 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.  
— In memoria di Aloisio Avanzini nel I anniv. da Ariella, Annalisa e Tullio 500.000 pro Movimento monarchico italiano.  
— In memoria di Flavio Frontali (3/1) dalla fam. De Giosa 30.000 pro Agmen.  
— In memoria di Bruno Grandis nell'anniv. (3/1) dalla sorella 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Marcello Canziani nel V anniv. (3/1) dalla moglie 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).  
— In memoria di Sigismondo Kanizza per il compleanno (3/1) dalla moglie Olga e da Pino 50.000 pro Astad.  
— In memoria della piccola Ilaria (3/1) e del nonno Nildo Mici dalla nonna Dinora 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Uilim.  
— In memoria di Giuseppe Macovez a un mese dalla scomparsa dalla moglie Dionisia e nipoti Giorgio e Nerina 120.000 pro Centro Tumori Lovenati.  
— In memoria di Luigi Martin nel IV anniv. dalla moglie e figlio 50.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre (monumento Comici).  
— In memoria di Mario Stopar (21/7/74) dalla moglie, figlie e nipoti 100.000 pro Airc.

— In memoria di Maria Pecor (3/1) dalla cognata 50.000 pro Centro Tumori Lovenati, 50.000 pro Agmen.  
— In memoria di Rinaldo (3/1/83) e Antonio e Loredana Perini (21/12/87) da Rina 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Centro Tumori Lovenati, 20.000 pro Enpa.  
— In memoria di Maria Rupena Del Ben nel III anniv. dalla figlia Rina 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.  
— In memoria di Franco Zamperlo nel XXVI ann. (3/1) dei genitori Neveva e Ugo 50.000 dagli zii Clara e Bruno 50.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini); da Gianna De Prato 20.000 pro Villaggio del fanciullo.  
— In memoria di Vittorio Monticco per il compleanno dalla moglie Maria e i figli 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Orestilla ved. Lorenzutti dagli amici Gambel, Jurasek, Laudato e Mosetti 60.000 pro Parrocchia San Gerolamo.  
— In memoria di Raffaele Penso da Lussingrande dai concittadini residenti a Trieste 50.000 pro Restauro Duomo Lussingrande.  
— In memoria di Anna Senizza ved. Ciani da Eleonora Ciani 50.000 pro Astad.  
— In memoria di Elide Sisto dalle figlie Edy e Flavia 40.000 pro Domus Lucis Sanguineti.  
— In memoria del geom. Aldo Stefani da Andrea e Rossella Bravin 30.000 pro Frati di Montuzza.  
— In memoria di Jolanda Zigon in Zotti dal marito Mario 100.000 pro Ass. Naz. Marini d'Italia (Sez. di Ts), 100.000 pro Enpa.

— In memoria dei familiari defunti da Roberto Raineri 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.  
— In memoria di N.N. da Mariuccia Deffar ed Edda Boscolo 100.000 pro Agmen.  
— In memoria dei propri defunti da Aurelia Gris Zanier 20.000 pro Astad, 15.000 pro Amici Sos, 15.000 pro Centro dialisi.  
— In memoria di Giuliano Fonzari da Resy e Rino Zuzig 30.000 pro Andos.  
— In memoria di Maria Gomez ved. Pasari dalla fam. Edy Colli 50.000 pro Parrocchia San Giovanni Decollato (poveri).  
— In memoria di Fiorenza Magris Scherianz da Gianni, Rinalda e Stefano Sava 50.000 fam. Vidali (per Giulio); da Nives Presi 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Ermanno Glessi dai colleghi del figlio Gianfranco 120.000 pro Centro Tumori Lovenati, 120.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (un pane per i poveri).  
— In memoria di Fabrizio Martirani dai dirigenti, colleghi e amici della Ledysan e della Beecham 407.000 pro A.  
— In memoria di Elisabetta Bresciani da Fausta, Arrigo, Furio, Patrizia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.  
— In memoria di Giacomo Ciani da Eleonora Ciani 50.000 pro Astad.  
— In memoria del dott. Luciano Del Fabbro da Laura e Lino De Bortoli 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.  
— In memoria di Bice Della Nora ved. Bessarione dalle fam. Minghi, Claut, Banova 25.000 pro Centro Tumori Lovenati.

— In memoria di Gavino Demuro da Ervino e Silvana Dorigo 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.  
— In memoria di Giorgio Capurso da Francesco Capurso 300.000 pro Anifas.  
— In memoria di Orello Carmelo Caraffa da Annalisa 25.000 pro Agmen.  
— In memoria di Roberto Carbonaro da Edda e Giorgio Pergolis 50.000 pro Senecute, 50.000 pro Astad.  
— In memoria di Orello Castelli da moglie e figli 100.000 pro Piccolo Cottolengo di S. Maria La Longa.  
— In memoria di Letizia Cesare dalla nipote Maria Favretti 50.000 pro Lega Nazionale.  
— In memoria di Luigi Ciani dalla moglie 100.000 pro Ass. Italiana assistenza agli spastici.

## LA 'GRANA'

**Nessun controllo se lo scontrino è illeggibile**

## Care Segnalazioni,

è mai possibile che quando si va a fare delle spese, in alcuni esercizi pubblici al momento del pagamento ci viene presentato uno scontrino con dei numeri quasi cancellati perché il nastro della cassa, che dovrebbe scrivere chiaramente l'importo dovuto, è quasi totalmente illeggibile? Non si vedono che numeri, numeri, e lettere senza senso. Un tempo si poteva leggere i nomi degli articoli acquistati, ora niente. Non credete che questa cosa non dovrebbe accadere, e che il cittadino dovrebbe essere tutelato, nei suoi diritti?

Sarebbe ora e tempo di mettere in regola certe cose, viviamo nel progresso, va bene, ma il troppo stroppia.

Argia Giraldo

## TRAFFICO / COME FRONTEGGIARE L'INQUINAMENTO

## Targhe alterne rimedio inutile

Proposto un comitato per tutelare la categoria degli automobilisti

Alcuni fatti di questi giorni mi danno lo spunto per intervenire in difesa della categoria degli automobilisti, categoria ormai tagliata, insulata e al limite della sopportazione. Vedi ad esempio il recente episodio della rimozione di una Polo in corso Italia, che ha provocato la reazione dei cittadini presenti. Faccio mio l'articolo apparso sull'Europeo della scorsa settimana, relativamente all'opposizione al pagamento delle multe per divieto di sosta attuato dalla Lega Lombarda, con il suggerimento di far inserire nel verbale il seguente testo: «L'infrazione è dovuta all'impossibilità oggettiva di reperire un regolare spazio di parcheggio nella zona circostante».

A tale proposito invito il Comandante della Polizia urbana di Trieste a far ristampare il modulo del processo verbale di contestazione con un aumento delle righe a disposizione del presunto trasgressore, quanto meno altrettanto di quelle concesse al verbalizzante.

Per quanto riguarda invece la famigerata prevedibile circolazione a targhe alterne, circolazione che dovrebbe teoricamente diminuire del 50% la circolazione privata, è stato dimostrato scientificamente, e i risultati sono apparsi su una rivista specializzata il mese di novembre, che il tasso di inquinamento non ne viene modificato in maniera sensibile.

L'inquinamento invece viene diminuito dal più veloce scorrimento del traffico; e allora perché Trieste è piena di buche presto aperte, e chiuse anche dopo mesi? Perché si permette la consegna delle merci a tutte le ore? Perché la Nu non vuota i cassonetti di notte? Sottolineo infine che l'automobile è il suo indotto rendono all'Azienda Italia più di 70.000 miliardi l'anno tra tasse, balzelli vari e benzina. Ritengo quindi urgente a Trieste, anche in considerazione della prossima scadenza elettorale amministrativa e/o politica, di formare un comitato, che tuteli gli automobilisti.

Augusto Doria

## AMBULANZE / L'UOMO MORTO ASPETTANDO SOCCORSI

## 'Episodio che ha dell'incredibile'



Ho letto sul «Piccolo» del 22 dicembre l'articolo: «Muore aspettando l'ambulanza». E' a dir poco angosciante leggere certe cose: si lascia morire un poveraccio sulla strada perché (così ci dicono) non ci sono ambulanze. Non ci si può credere: luci, regali, feste, alberi di Natale, fontane in piazza S. Antonio; per tutto questo ci sono tanti soldi. Perché allora non spenderli per acquistare ambulanze?

Comunque, mi sembra molto strano che manchino mezzi di trasporto, perché chiunque passi per piazza S. Antonio può vedere almeno 7 (e anche più) ambulanze. Ci sono poi quelle dei Vigili del fuoco, senza contare quelle di S. Giovanni.

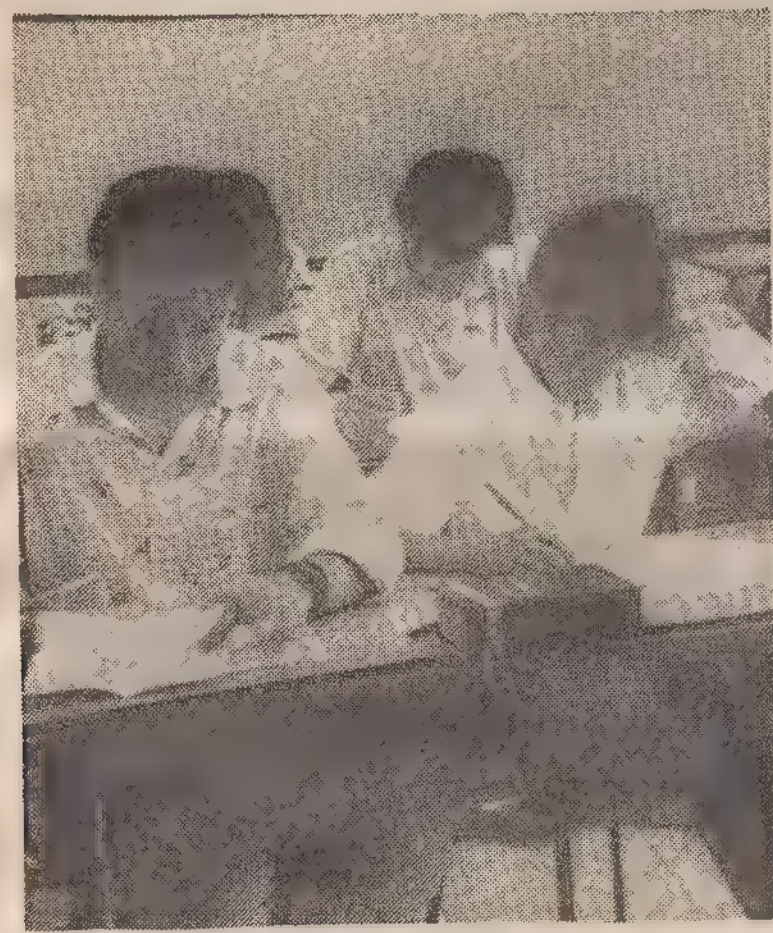
Io ora chiedo: dove si trovavano tutti i suddetti mezzi di soccorso alle 9 del mattino? Non mi si dica che erano occupati, visto che Trieste non è New York.

Spero soltanto che questo Natale ci sia stato qualcuno in città che si è vergognato di quanto è accaduto, e che tutti pensino che quanto successo a quel povero uomo potrebbe succedere a chiunque.

Claudia Cozzi

## SCUOLA / LA PROTESTA DEI GENITORI DI UN CIRCOLO DIDATTICO

## Lezioni forzatamente allungate



Siamo i genitori degli alunni delle classi I e II del XV circolo didattico Rozzol-Melara. Vogliamo riportare all'attenzione una disfunzione nella condotta di questo circolo.

In data 17/6/91 il consiglio aveva deliberato nel verbale n. 15/91 quanto segue: Art. 6. Nel caso non venissero assegnati a questo circolo gli insegnanti per la lingua straniera si ritengono sufficienti all'applicazione dei nuovi programmi 27 ore di lezione settimanali da svolgere tutte in orario antimeridiano, come già avvenuto nell'anno scolastico 1990-1991. Votanti 8; favorevoli 6, contrari 2.

Nella riunione successiva del settembre 1991, tenutasi per stabilire l'orario per l'anno 1991/92,

tale disposizione non è stata assolutamente rispettata nonostante le classi I e II di tutto il XV circolo siano nelle condizioni descritte, cioè non hanno l'insegnamento della lingua straniera e pertanto hanno 27 ore di lezioni settimanali.

L'attuale orario invece prevede per queste classi un forzato, inutile, dispendioso e illogico prolungamento in una giornata della settimana costringendo oltremodo i nostri figli ad alimentarsi con un panino, come consigliato dalla nuova direzione didattica.

Quello che non riusciamo a capire è come mai il Consiglio di circolo in giugno decida ed approvi un articolo, e invece in settembre, con la

venuta del nuovo direttore didattico al suo interno, stravolga completamente il suo operato non riconoscendo quanto deliberato precedentemente. Pertanto chiediamo vengano fatte rispettare le decisioni e le deliberazioni di tale Consiglio dando conferma con ciò che tale struttura non è inutile.

Questo tema è stato già proposto con due lettere datate 28/9/91 e durante un colloquio con il provveditore avuto in data 23/11/91 con una delegazione di genitori. Ritenendo di aver atteso pazientemente e civilmente fino ad ora, confidiamo in un sollecito interessamento per risolvere tale situazione.

Seguono 13 firme

SCUOLA / VOTO  
C'è ancora chi crede nei decreti delegati

In merito all'articolo «Più genitori al voto, ma sempre pochi», riteniamo, in qualità di genitori votanti, che non sia molto produttivo pubblicare solo l'elenco delle scuole dove le percentuali di affluenza sono state particolarmente basse. Pensiamo, al contrario, che sia più utile porre in evidenza le scuole dove la partecipazione dei genitori al voto è stata maggiore. Ciò anche per rendere giustizia a tutti coloro che ancora credono nei decreti delegati. Al

seggio numero 2 dell'XI circolo didattico, per esempio, dove hanno votato i genitori degli alunni delle scuole elementari «B. Marino» ed «E. De Marchi» la percentuale dei votanti per il rinnovo del consiglio di circolo è stata del 44%. Percentuale ancor più apprezzabile in quanto la presenza di un'unica lista ha favorito una partecipazione al voto consapevole.

Alcuni candidati eletti nel consiglio dell'XI circolo

## CONDANNA / PAROVEL

## Diritto di cronaca e chiasso politico

Mi vien segnalato l'imponente articolo comparso a cinque colonne in prima di Trieste il 13 dicembre, dal quale apprendo che ho subito una modesta condanna coi doppi benefici ed una piccola multa per questioni fiscali.

Poiché nella vita le cose van prese con spirito, vorrei poter sostituire le fredde puntualizzazioni avvocatesche di rito con qualche considerazione e precisazione di tono più rilassato.

Intanto le precisazioni. Devo certamente dolermi delle mancate notifiche del procedimento, dovute verosimilmente alle complicazioni della residenza estera e di un indirizzo vecchio. Nulla ho da eccepire invece sul pronunciamento in sé della magistratura, che per tale circostanza ha potuto ovviamente assumere i soli elementi d'accusa senza quelli di difesa. Quest'ultimi saranno proposti ora in sede di appello, immediatamente formalizzato poiché secondo logica ed autorevole dottrina, nonché prassi, gli ormai celebri 80 milioni della cessione specifica d'azienda costituivano un realizzo di capitale (regolarmente registrato e con tutte le imposte pertinenti pagate) e non un utile commerciale da sommarsi nella dichiarazione a quello d'impresa. Non è certo questo il caso nuovo. Anzi.

E vengo alle considerazioni. La sproporzione tra fatto, rilievo e taglio dell'articolo — consentitemi questo giudizio da modesto tecnico dell'informazione — infiorato accuratamente di particolari politico-biografici, foto e persino indirizzi, è piuttosto evidente; e non casuale, visto che ora abbiamo potuto rintracciare tre analoghi pezzi di alcuni mesi fa.

Più d'un lettore, anche fuori Trieste, ne ha ricavata quindi la netta sensazione che l'obiettivo non fosse tanto l'indiscutibile e sacro diritto-dovere di cronaca sul piccolo evento giudiziario, quanto un bel chiasso politico mirato sulla mia persona. E più di qualcuno si è chiesto perché, visto che sono già da anni fuori politica e mi occupo ormai soltanto di cultura, giornalismo ed editoria.

C'è chi ha pensato a sfoghi pertinaci — invero poco onorevoli — di vecchie ruggini. Altri invece sostiene che si voglia prevenire una mia eventuale ricandidatura alle elezioni prossime. Questa sarebbe — a prescindere da giudizi sul metodo — prevenzione perfettamente gratuita e inutile. Dopo aver fatto con dedizione il grillo parlante dell'amministrazione civica per sei anni, ricevendone come ringraziamento cittadino altrettanti e più anni di coralli ed atroci martellate, una cosa almeno l'ho compresa a fondo: che questa nostra città alla deriva non può essere migliorata a nessun livello sinché non trova essa la forza di volontà e il realismo di voler migliorare.

La mia prima candidatura di successo nella Trieste del 1982 fu un atto di idealismo, pagato durissimamente di persona tra l'indifferenza generale. Alla luce di quell'esperienza, e visto che non ho vocazione del martire amministrativo né quella del gregario di partito, una mia ricandidatura nella Trieste politica del 1992, ancora più abbruttita, sarebbe soltanto un atto di insipienza. Et de hoc satis.

Per parte mia personale il taglio dell'articolo può risultare anche divertente nella sua rustica e trasparente malizia provinciale, e la foto «segnalatica» (la prima che il quotidiano mi abbia pubblicato in vent'anni d'avventure su questi mari) è proprio simpatica benché ormai più giovanile, ohimè, del pericoloso soggetto criminale illustrato.

Mi dispiace soltanto che queste cadute di tono (un'altra e ben altrimenti grave è stata la recente linciaggio della «maestra cattiva») possano ancora affiggere le colonne d'un giornale che nei suoi nuovi assetti sta invece assumendo veste e ruoli sempre più dignitosi e positivi, dei quali — cogliendo la curiosa occasione — devo sinceramente congratularmi.

Paolo G. Parovel

L'interesse del nostro giornale per le vicende giudiziarie di Paolo Parovel è stato dettato unicamente dal ruolo pubblico che egli tutt'ora riveste in città. Nessuna persecuzione, solo trasparenza, «glasnost» come si usava dire qualche tempo fa. Il dibattito del resto è stato pubblico, com'è pubblica la sentenza di condanna. Tutto qui.

## LEGGE / RISPOSTA

## Riscaldamento e limiti di orario

Con riferimento alla segnalazione della signora Emma Fachin, pubblicata nell'angolo della «grana» sul giornale, e per rispondere pubblicamente a quanti ci telefonano ponendoci analoghi problemi di riscaldamento, si comunica che la legge che regola l'orario per l'esercizio degli impianti di riscaldamento è la legge dd. 18/11/1983, n. 645. Disposizioni per l'esercizio degli impianti di riscaldamento.

Nella fattispecie (secondo l'articolo 4 della sopracitata legge), si tiene informare che «Gli impianti alimentati con gas combustibile distribuito da reti possono rimanere in servizio ininterrottamente, senza in-

terruzione giornaliera, purché corredati da apparecchiature di termoregolazione del tipo prescritto dalla legge 30 aprile 1976, n. 373 con il dispositivo di attenuazione se di potenzialità superiore a centomila kcal/h, con le stesse modalità di cui al precedente comma.

In caso di potenzialità inferiore, l'utente deve provvedere, in alternativa alle apparecchiature di termoregolazione, allo spegnimento o all'attenuazione manuale per periodi di inutilizzo non consentiti dall'articolo 3.

Il responsabile dell'Ufficio al servizio del cittadino della Lista per Trieste

## VERDI / REPLICA

## Dialettica per coprire un fiasco

La polemica sui risultati degli ultimi referendum regionali sull'ambiente

POSTE  
Il mancato recapito

«Mi ha fatto piacere leggere la risposta del direttore provinciale delle Poste alla mia segnalazione riguardante l'invito a ritirare un plico in via S. Anastasio, nonostante l'affrancatura prevedesse l'invio a domicilio. Vorrei solo precisare che le stampe a me dirette dovevano essere recapitate in via Gattieri, che non mi sembra si trovi nella zona di via S. Anastasio. Mi meraviglia inoltre che il signor Livio ritenga «insignificante» un mancato recapito.

Ugo Borsatti

Leggo con sorpresa sulle «Segnalazioni» una presa di posizione di Stefano Semenzato, a nome dei portavoce nazionali dei Verdi del «Sole che ride», contro il sottoscritto che parrebbe (a suo/loro dire) non avere titolo per «richiamarsi al movimento ambientalista». Forse Semenzato è e portavoce del «sole che ride» nazionale sono poco informati o distratti. Infatti già nel 1982 il sottoscritto e pochi altri si muovevano a Trieste e in Regione per dare vita a delle liste verdi credibili e autorevoli. Fra questi non figuravano certo Semenzato e i suoi epigoni che oggi si fregiano del simbolo «verde», impegnati allora invece a fare gli attivisti di Democrazia proletaria.

Democrazia proletaria si è oggi trasferita nella sua quasi totalità, dopo un'infuata unificazione fra gruppi verdi-verdi e verdi-rossi alla quale il sottoscritto si era opposto, nei verdi del «sole che ride», formandone l'ossatura dirigente (e più in particolare Semenzato è passato dalla carica di dirigente nazionale di Democrazia Proletaria a portavoce dei Verdi del «sole che ride»).

Un tanto per far capire che si può anche cambiare sigla, ma evidentemente non c'è voglia di cambiare mentalità. Semenzato infatti (a nome dei portavoce di questi «verdi») spartisce nella sua lettera censura e scomuniche su chi, a suo

avviso, può definirsi verde e chi no, con lo stesso metodo poco credibile con il quale i gruppetti marginali dell'estrema sinistra negli anni '70 si lanciavano reciproche scomuniche sul supposto rispetto o meno della vera ortodossia comunista.

Rispetto alle sue considerazioni sui risultati dei referendum ambientalisti regionali, l'unico commento chiaro, che potrebbe confermare qualsiasi comune cittadino, è che si è trattato di un fiasco colossale, la cui prima responsabilità politica è da attribuire proprio a quei verdi «ufficiali» del sole che ride attuale e dei loro alleati ambientalisti, che hanno fatto «sprofondare» la campagna referendaria

nel vuoto per incapacità di gestione politica.

Il sottoscritto, e taluni altri, avevano posto questi dubbi fin dall'inizio, ma certi verdi di serie «B» (noi, per esempio) non avevano evidentemente sufficiente titolo per essere consultati in merito. I fatti poi ci hanno dato ragione.

Il resto, lo permettano Semenzato e i portavoce nazionali del «sole che ride», sono solo equilibristi dialettici con i quali taluni cercano di coprire i sempre più evidenti fallimenti ai quali stanno portando l'area verde, a prescindere dalle sigle di rispettiva appartenenza.

Maurizio Bekar, consigliere federale nazionale dei Verdi del «sole che ride»

## Verso una trasformazione della psichiatria

Si è tenuta in un albergo cittadino una tavola rotonda sul tema: «Psichiatria 90. L'affluenza del pubblico ha testimoniato un largo consenso, e la partecipazione di tutte le autorità politiche, amministrative, di psichiatri professionalmente preparati, delle associazioni Arap (riforma assistenza psichiatrica), Diapsigra (difesa ammalati psichici gravi) ha coronato il successo dell'iniziativa. Attraverso i vari interventi è emersa la necessità di trattare la psichiatria come disci-

plina medica, di curare il malato in modo personalizzato, di dargli un'assistenza più capillare, più umana, più responsabile, evitando la solitudine e l'abbandono tanto dannoso al suo male.

Nuovamente da Trieste si alza una raccomandazione di instaurare una psichiatria libera da legami ideologici e utopistici. E' ovvio che gli psichiatri basagliani affermano il contrario, e difendono da anni, con accanimento, la legge 180. Man mano che si

susseguivano gli interventi sono emersi racconti sconcertanti, tanto da portare il pubblico a commenti molto amari e a riflessioni molto amare sulle dimensioni di sofferenze sopportate dai malati e dai familiari in questi tredici anni di sperimentazione.

Anche la Diapsigra di Trieste si unisce al coro dei presenti. Le tragedie che hanno insanguinato la nostra città e quelle lontane perpetuano una spirale mai interrotta. L'assenza totale di re-

sponsabilità da parte degli operatori permette loro di muoversi con grande abilità. Il manicomio giudiziario è la valvola di sfogo. Accade però che attraverso canali misteriosi un detenuto-malato viene visto circolare per la città, purtroppo non tarda a manifestare il suo comportamento anormale con atti di ferocia tipica di chi deforma la realtà, così è il caso Zadinich e altri. Si possono elencare tante tragedie: da quella di chi ammazza la suocera a colpi di scopa, da quella

che apre il gas per suicidarsi facendo saltare la casa. Chi sono i veri responsabili? I malati? I familiari o quelli che si nascondono dietro le pieghe di una legge plasmata a uso e misura di chi la applica? I relatori hanno messo in luce che da Trieste, libera e civile, deve partire una trasformazione della psichiatria, tale da portarla a una svolta decisiva per il bene di tutti.

Bruna Cerni responsabile Diapsigra Fvg

## Quei gravi danni morali subiti che nessuno potrà ripagare

Sono una maestra da poco in pensione; ho lavorato con Franca Kiren fino a qualche mese fa, insegnando in una classe parallela. In tanti anni di serena e attiva collaborazione ho potuto apprezzare non soltanto la sua competenza professionale, ma anche le sue doti di sensibilità e umanità. Le

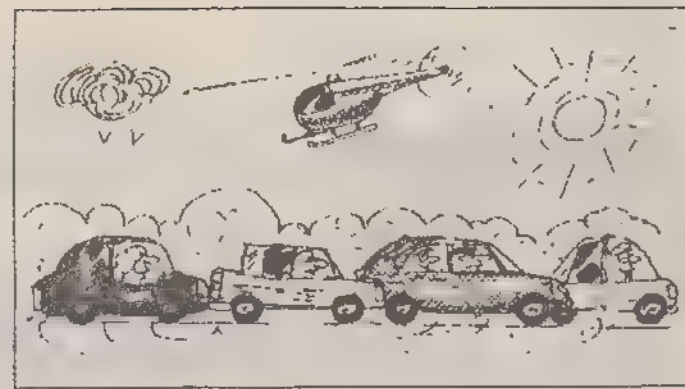
gravi accuse che le sono state mosse mi appaiono veramente incredibili: Franca è stata sempre una persona dolce ed equilibrata. Penso con amarezza che neppure una completa riabilitazione potrà mai ripagare dei gravi danni morali subiti da lei e dalla sua famiglia.

Luciana Pimetti





# speciale week end



Il Piccolo - Venerdì 3 gennaio 1992

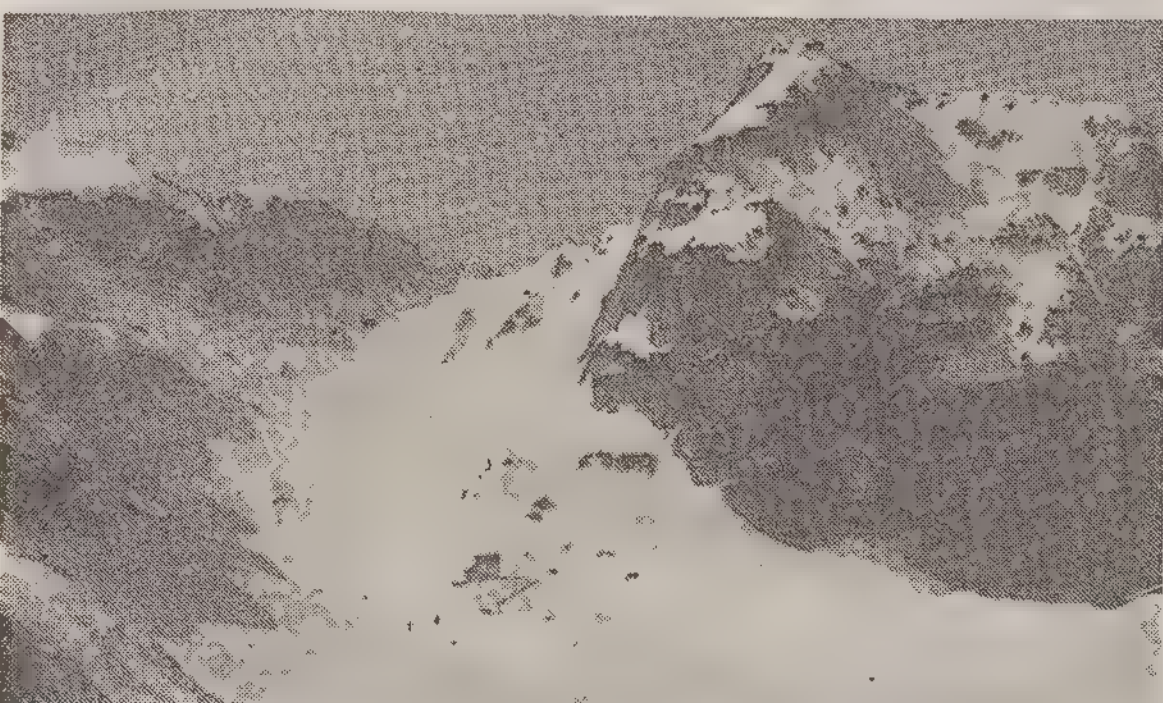
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

NEVE / CARTANEVE, COME EVITARE LE FILE AI BOTTEGHINI E RISPARMIARE SULLO SKIPASS

## Un passaporto per sciare

NEVE / ITINERARI MONTANI REGIONALI

### Rifugi alpini, un viaggio nel bianco incontaminato



Il rifugio di Sella Nevea sotto il gruppo del Canin.

TRIESTE — 19 dei 25 rifugi dell'arco alpino friulano-giuliano sono attrezzati anche per la stagione invernale, partendo dalle Dolomiti orientali con il rifugio «Arneri» e procedendo lungo tutta la catena montana fino al «Pelizzos» a quota 1430 metri, nel comune di Savogna sulle pendici del Monte Matajur, nelle valli del Natisone, con splendida vista sulla pianura friulana fino al mare. Offrono un turismo ecologico con la possibilità di tuffarsi in un ambiente sano e lontano dalla frenesia dei luoghi più «densi», usufruendo delle attrezzature del luogo. Sono decorose costruzioni in legno o cemento in cui gustare «fritto e polenta», una frittata alle erbe assieme ai racconti del gestore, pronto a fornire informazioni per il prosieguo del viaggio e, quando necessario, un primo soccorso. I rifugi si

trovano a quote da 947 metri (il Pussa, nel comune di Claut, alla testata della val Settimana presso la confluenza della val Senons, in prossimità di una sorgente solforosa — ferro-solfo-magnesica — uno dei luoghi più suggestivi delle Prealpi Clautane) a 2120 metri (il Giovanni e Olini Marinelli, sulle pendici del monte Coglian, nei pressi di Forcella Moraretto, sul versante della valle del But, nel Comune di Forni Avoltri). Le capacità ricettive sono varie: da 2, 4, 5 sino a 20 e 50 posti letto. Per citarne alcuni con 2 posti letto: rifugi Arneri (quota 1620, a Piancavallo, all'arrivo della seggiovia del Tremol) e fratelli De Gasperi (quota 1770 metri, sul versante meridionale delle Dolomiti Pesarine). Con 59 posti letto il rifugio Stella Alpina (quota 1350 metri, nella val Pertie, nei pressi del-

la stazione a monte della seggiovia che porta sul versante nord del Cuel Picciol, nel Comune di Ravascletto). Con 40 posti letto i rifugi Tita Piaz (quota 1417 metri alla sella del monte Pura, nel Comune di Ampezzo) e Valdajer (quota 1350 metri, su un grande ripiano prativo esposto a mezzogiorno sulle pendici del monte Val di Legnan, spallone del Dimon, con panorama verso il gruppo Servio-Grauzaria, nel Comune di Ligosul). Sono aperti, di media, da dicembre sino a Pasqua, in concomitanza con il funzionamento degli impianti di risalita, ove ce ne sono. Il riscaldamento, in prevalenza, è a legna (caminetti, «foglari» e «spolerti»), a gasolio e centralizzato e, l'illuminazione, elettrica, con lampade a petrolio o candele, gruppi elettrogeni e a gas.

TRIESTE — Si chiama Cartaneve lo skipass stagionale valido su tutti gli impianti di risalita del Friuli-Venezia Giulia, da Piancavallo a Forni di Sopra-Varmost, da Ravascletto-Zoncolan a Tarvisio, a Sella Nevea e alle altre località sciistiche del Friuli-Venezia Giulia. Arrivare sulla neve con lo skipass già in tasca è indubbiamente molto comodo. Si evitano le noiose file ai botteghini che soprattutto nelle prime ore della mattinata si formano per l'affluenza contemporanea e concentrata di un gran numero di sciatori. E poi c'è il discorso convenienza: uno sciatore che abbia in programma di effettuare nella stagione un certo numero di uscite giornaliere o soggiorni prolungati in qualche località dell'arco alpino, acquistando un abbonamento risparmia una bella somma sul costo dello skipass.

Ma subito è importante dire che quest'anno Cartaneve si è fatta in due, per rispondere meglio alle esigenze di tutti gli sportivi. Cartaneve Oro è il massimo per chi vuole sciare senza limiti e senza confini. Questo skipass stagionale infatti, oltre al libero accesso a tutti gli impianti del Friuli-Venezia Giulia, regala giornate di sci nel comprensorio del Dolomiti Superski, in Slovenia e in Carinzia. Assieme alla Cartaneve Oro vengono consegnati un esclusivo berretto e la «carta dell'ospite» che consente di ottenere sconti e servizi agevolati nelle diverse località sciistiche. Inoltre, permette l'accesso riservato alle zone Vip, in tutte le manifestazioni sciistiche internazionali organizzate nel Friuli-Venezia Giulia. Cartaneve Sport è invece la soluzione ideale per

chi vuole l'essenziale. Assicura il libero accesso a tutti gli impianti della regione. La Promotur, la società regionale che gestisce e assicura la funzionalità di tutti gli impianti sciistici del Friuli-Venezia Giulia, la propone in particolare ai tesseraati Fisi. Cartaneve Oro standard (16-59 anni) costa 500 mila lire; il prezzo si riduce a 400 mila per i ragazzi sotto i 15 anni e per i senior (oltre i 60 anni). Ai soci Fisi viene praticato uno sconto di 20 mila lire. Sono previsti inoltre sconti famiglia: 5 per cento su due persone, 15 per cento su tre persone e 25 per cento su quattro o più persone.

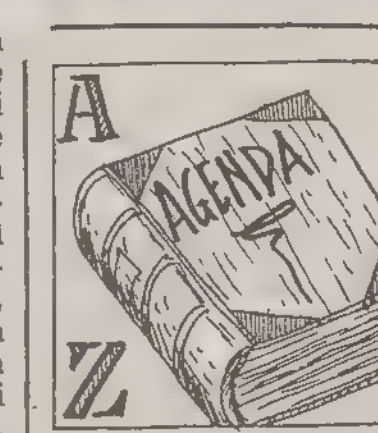
### NEVE / BOLLETTINO Non nevica da giorni ma il manto è spesso

UDINE — Ecco il bollettino nivometeorologico emesso a cura della Direzione regionale delle Foreste e dei Parchi. Parte meteorologica. Situazione generale: la regione è interessata da deboli infiltrazioni di aria instabile facente parte del sistema ciclonico di origine atlantica che sovrastorre al campo di alta pressione presente sull'Europa centro-occidentale. Tempo previsto: condizioni di variabilità con maggiori addensamenti sui rilievi. Parte nivologica. Condizioni di innevamento: sulle Alpi Carniche la copertura nevosa è continua a partire dai 900 metri nei versanti nord e dai 1600 metri in quelli sud; sulle Alpi Giulie dai 700 metri nei ver-

vediamo ora i prezzi della Cartaneve Sport. La soluzione standard (16-59 anni) viene a costare 400 mila lire. Per i ragazzi (7-15 anni) e i senior (60-70 anni) il prezzo è di 300 mila lire; lo skipass viene rilasciato gratuitamente ai baby (meno di sei anni) e ai nonni (sopra i 70 anni) residenti nel Friuli-Venezia Giulia. Anche qui sconti famiglia: 5 per cento su 2 persone, 15 per cento su tre persone, 25 per cento su quattro o più persone. Su Sport Invernali, organo ufficiale della Fisi, è apparso recentemente un inserto curato dalla Promotur nel quale sono sommariamente elencate le caratteristiche dei principali centri inver-

santi nord e dai 1400 in quelli sud. Altezza media della neve a 1500 metri: 20-60 cm. Neve fresca a 1500 metri: 0 centimetri. Stato del manto nevoso. Nei versanti esposti al sole anche a quote elevate, e generalmente fino ai 1800 metri la neve è discretamente assestata con croste superficiali dovute a fusione e rigelo. Nei versanti in ombra oltre i 1800 metri il gradiente termico favorisce la formazione di strati interni deboli di brina di profondità. Pericolo di valanghe. Il rischio di distacco di valanghe spontanee è minimo, mentre permane medio il pericolo di provocare il distacco di valanghe a lastroni al di sopra del limite superiore del bosco.

nali del Friuli-Venezia Giulia, con la descrizione da parte di Nadia Bonfini (ultima rappresentante della Valanga rosa) della pista più bella di ciascuna località. Vengono così passate ai raggi X la «Nazionale» di Piancavallo, la discesa del Varmost a Forni di Sopra, la Valvan dello Zoncolan, la Di Prampero del Lussari, considerata la regina delle piste in regione, e la Canin di Sella Nevea. Ma si scia anche in altre varie località, forse un po' appartate ma molto attraenti dal punto di vista del paesaggio e dell'ospitalità: Ampezzo, Cima Corso, Collina di Forni Avoltri, Paularo, Pradibosco, Prato Carnico, Sauris, Sella Chianzutan, Valdajer 2000, Cave del Predil, Claut, Cimolais, Valbruna e Matajur. Nel periodo dal 6 al 19 gennaio le varie località fanno offerte promozionali, sulla quali merita di soffermarsi un momento. I prezzi che seguono si intendono per persona al giorno e per un minimo di tre giorni. Piancavallo (mezza pensione, camera doppia, skipass, due ore lezioni collettive di sci): albergo 4 stelle, lire 65 mila; 3 stelle, 60 mila; 2 stelle 58 mila. Forni di Sopra (mezza pensione, camera doppia, skipass): albergo 3 stelle 58-62 mila; 2 stelle 53 mila; 1 stella 40 mila. Ravascletto-Zoncolan (mezza pensione, camera doppia, skipass): 3 stelle 60-68 mila; 2 stelle 56-64 mila; 1 stella 48-54 mila. Tarvisio-Sella Nevea (mezza pensione, camera doppia, skipass, carta dell'ospite che offre a scelta uno dei seguenti intrattenimenti: un ingresso al pattinaggio, un'ora di noleggio snow board, un ingresso in discoteca): 3 stelle 63-68 mila; 2 stelle 49 mila. Pino Bollis



### TRIESTE Galleria «Tribbio»: acquarelli di Stultus

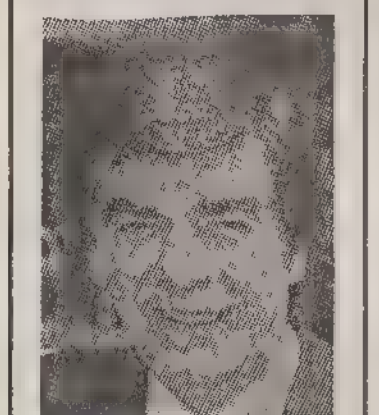
TRIESTE ● Nella Galleria Rettori Tribbio 2 di via delle Beccherie 7/1 si inaugurerà domani, alle 18, la mostra di acquarelli dello scomparso pittore triestino Dyalma Stultus. La mostra rimarrà aperta fino al 17 gennaio. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. ● Martedì sera al teatro Miela si terrà nell'ambito della manifestazione «All'ombra del muro» un concerto del gruppo folk-progressive italo-jugoslavo «Boris Kovac & Sudvedsah Ensemble». Precederanno brani di musica balcanica composti ed eseguiti dal tastierista milanese Roberto Krišćak. Ingresso libero. ● Grande mostra alla Galleria Carthusius intitolata «Dicembre '91». Si tratta di opere di grafica nazionale, disegni e dipinti, bronzetti e piccole sculture, arte orafa e incisioni di artisti triestini. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì aperto. Fino al 9 gennaio. ● Si è aperta nello studio Tommaso la rassegna dell'artista umbro Edoardo Abbozzo (sculture e acquarelli). Fino all'8 gennaio. Da martedì a sabato dalle 17 alle 20. ● Si può visitare allo studio d'arte Nadia Bassanese la mostra postuma di Franco Angeli. Si potrà visitare fino a domani in tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20. ● Nel Civico Museo di storia naturale si può visitare la mostra «Ipogea 91», alla scoperta del Carso sotterraneo. Orario: 9-13 dal martedì al venerdì e 9-13 e 15-19 il sabato e la domenica. Ingresso libero. Fino al 19 gennaio. ● Al Civico Museo «Rivoluzione» è aperta la mostra «Mito Sottile - Pittura e cultura della città di Svevo e Saba». Fino al 30 marzo. ● Al caffè «Stella Polare» sono in esposizione opere degli artisti triestini Ugo Carà, Aldo Fama, Dante Pisani, Claudio Sivini, Ennio Steindler e Rossdear. La mostra rimarrà aperta fino alla fine di gennaio. ● Al Teatro Verdi di Montebelluna per la stagione cinematografica '91/92 questa sera alle 17.30, 19.45 e 22 (inizio proiezioni) il film di Spike Lee «Jungle Fever», con Annabella Sciarra e Spike Lee. Presentato al Festival di Cannes 1991. ● A Villa Manin di Passariano prosegue l'ampia rassegna di Michele Casella. Fino al 19 gennaio. Orario: 9.30-12.30 e 13-19.30. ● Paolo Paolini a Spilimbergo: venticinque anni di pittura. Questa la mostra che resterà aperta fino all'Epifania. ● Continua alla Galleria «Il ventaglio» di Udine la rassegna dal titolo «I disegni di Antonio Cocea». Contemporaneamente saranno visibili alcune opere recenti dello scultore Gianfranco Malison e dell'incisore

Elisa Mestroni. Feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. Chiuso festivi e nelle altre domeniche. Fino all'11 gennaio. ● Alla «Galleria del Centro» di Udine è stata inaugurata la XXXI rassegna regionale d'arte. La mostra rimarrà aperta fino al 25 gennaio. Feriali dalle 17 alle 19; sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30. Festivi chiuso. ● A Gemona, nel centro storico, domani, domenica e lunedì si terrà la mostra mercato dell'antiquariato. ● Sempre a Gemona, in occasione della ricorrenza dell'Epifania, lunedì alle 10 davanti al palazzo del Comune corteo storico in costume organizzato a cura dell'Associazione Pro Gemona. Alle 10.30 la tradizionale messa del tallero. ● VENETO ● Ecco le mostre di Venezia: ● La Venice Design Valaresso presenta la mostra del pittore americano Sam Francis. Tutti i giorni compresa la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30. ● Al Museo d'arte Moderna di Ca' Pesaro ha aperto i battenti la mostra di Franco Gentilini. L'esposizione resterà aperta al pubblico con orario 10-16 (lunedì chiuso) fino al 31 gennaio. ● Al museo Correr si può visitare la mostra «Manzù e il sacro - L'incontro con Papa Giovanni». Tutti i giorni dalle 9 alle 16 fino al 5 gennaio. ● Continua a Palazzo Fortuny la mostra «Voti dell'impero russo» da Ivan il terribile a Nicola II. Fino al 6 gennaio. ● All'Istituto di cultura Santa Maria delle Grazie di Mestre si può visitare la mostra «Murano e i suoi vetri». Orario: 10-13 e 16-19 (chiuso il lunedì) fino al 12 gennaio. ● «Ceramiche antiche a Treviso», a Treviso fino al 31 maggio 1992 a Casa di Noal. Orario: 9-12 e 15.30-18.30. Chiuso lunedì. ● «Da Bellini a Tintoretto»: questo il tema di un'esposizione che si può ammirare a Padova al Museo degli Eremitani fino al 17 maggio 1992. Orario: 9-19. Lunedì chiuso. ● OLTRECONFINE ● Nelle grotte di Postumia spettacolare presenza vivente. ● A Lubiana alla Galleria Moderna è allestita la mostra «Poetiche degli Anni Ottanta nella pittura e nella scultura slovena». Esposte opere di 18 autori. Feriali 10-18. Festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 26 gennaio. ● Sembra a Lubiana alla Galleria Moderna è allestita la mostra «Fotografia: l'individualità». Nove autori per una panoramica selezionata della fotografia artistica contemporanea in Europa. Visite: feriali, 10-18; festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 2 febbraio. Maurizio Cattaruzza

ATTESA IN BISIACARIA PER LE TRADIZIONALI SEIME EPIFANICHE

## Magica notte dei falò

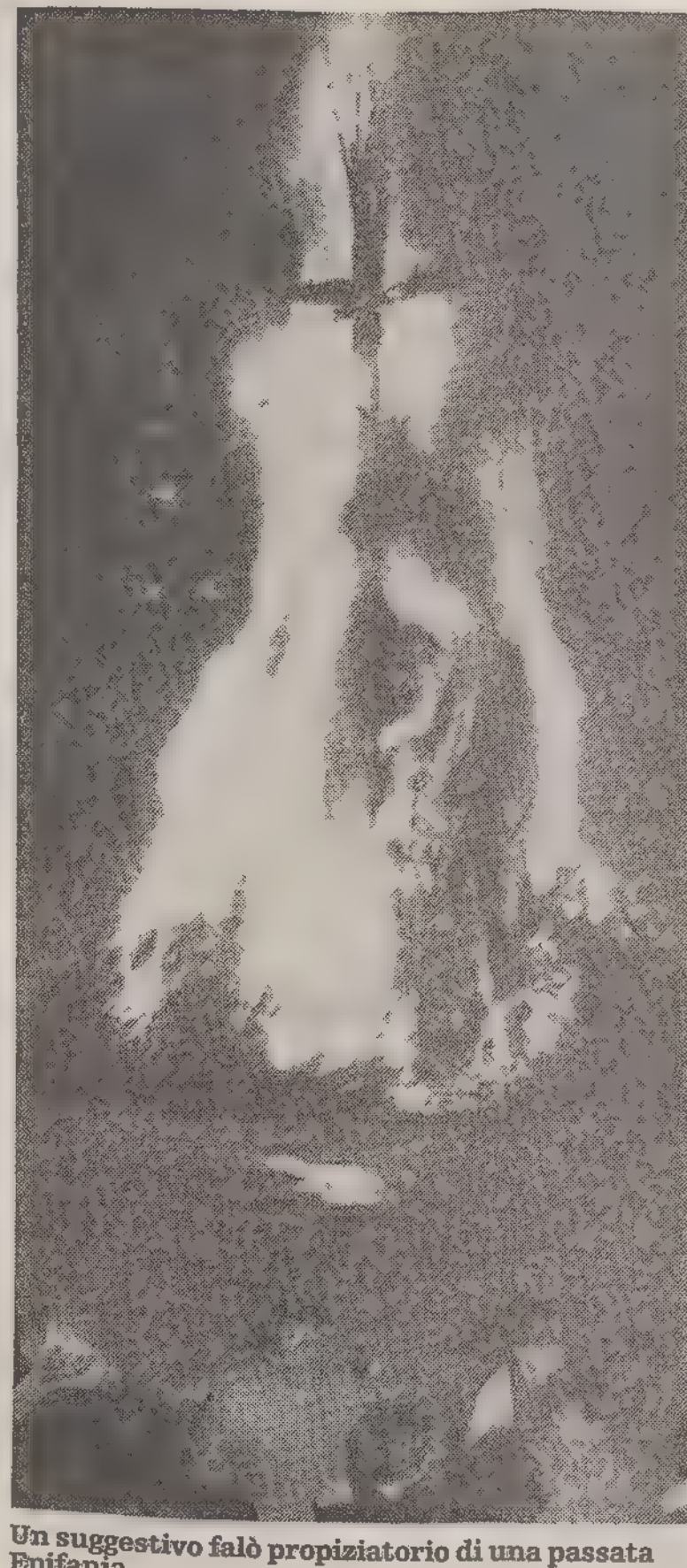
### VELDEN Befana al ballo



VELDEN — Appuntamento al Casinò di Velden stasera, con il tradizionale Dreikönigsball, ovvero il Ballo della Befana, all'insegna del gemellaggio con il mondo friulano. Del comitato d'onore riportato nell'invito fanno parte infatti il presidente della Carinzia Christof Zernatto e il borgomastro di Velden Valentin Petritsch, il presidente della Provincia di Udine Tiziano Venier e l'assessore al Turismo Giovanni Pelizzos. Il salone del Casinò si aprirà stasera alle 20, mentre il «Dreikönigsball» prenderà il via mezz'ora dopo sulle note interpretate dalla scuola di ballo Huber. A intrattenere gli ospiti a suon di musica sarà la «band» di Franco Andolfio (nella foto), una voce molto popolare in Carinzia. L'ultima sua cassetta porta il nome della Strada della fortuna, ed è dedicata al «bel mondo» del casinò.

MONFALCONE - Nella Bisiacaria le feste non sono finite, soprattutto per quanto riguarda le libagioni. L'occasione per sovraccaricare stomaco e coronarie è data dalle seime, i tradizionali falò propiziatori che in antichità servivano ai contadini per prevedere la stagione agricola. Adesso le cose sono cambiate, per raccogliere bene basta un buon prodotto fertilizzante, le attrezzature giuste e nemmeno l'olio di gomito appartiene più alla ruralità. Ma le seime resistono ai tempi, perché sono un appuntamento con la tradizione e più specificamente con il vino brulé, le luganighe, i minestrini di fagioli e altre inenarrabili leccornie. La capitale di questi fuochi epifanici, che in Friuli assumono il nome di «pignarù», è Ronchi dei Legionari che di fatto è anche capitale della Bisiacaria (terra tra due acque, l'Isonzo e il Timavo), visto che Monfalcone si è imbastardita a tal punto da far risultare incomprensibile ai più vocaboli del dialetto bisiacico ancora in uso nei paesi della cintura. Tornando alle seime, queste verranno accese un po' ovunque verso le 17 di domenica. Al colmo degli arbusti aggraviati attorno ad un palo di legno, sarà posizionato un pupazzo fatto di vecchi cenci raffigurante la Befana che è destinata a essere ridotta in cenere. Sarà la direzione assunta dal fumo a dire come sarà l'annata agricola.

la, e più in generale a svelare agli spettatori con il naso all'insù quale sarà il destino per il nuovo anno. Non è facile stabilire a che epoca precisa risalga la tradizione delle seime, anche perché quando si citano date, schiere di storici delle tradizioni sono pronti a dare battaglia con dati e documentazioni sempre rigorosamente autentici. Sta di fatto che oggi giorno coloro che sanno «eleggere» gli auspicci delle seime si contano sulla dita di una mano, segno che la tradizione nata dai contadini non ha attecchito nelle nuove generazioni se non per l'alibi di farsi una sana scorpacciata. «Vers al levante recolta bوندante, se s'uffa burin poc pan e poc vin». (Se il fumo va verso levante la raccolta sarà abbondante, se soffia la brezza ci sarà poco pane e poco vino). Questa la formula magica che le seime sono anche quest'anno sono pronte a svelare. Innumerevoli gli appuntamenti previsti per domani in terra bisiacica, organizzati dalle varie associazioni e circoli culturali. Ma la seima è tradizione anche in singole famiglie, magari con il proposito di disfarsi di vecchie cose ingombranti. Insomma il futuro è legato alla direzione del fumo, e caso mai le previsioni dovessero essere negative non mancherebbero vino, grappa, brulé e simpatica compagnia per superare la delusione.



Un suggestivo falò propiziatorio di una passata Epifania

### FRIULI "Tavernetta": dove l'estro del cuoco si scatena

Un'occasione importante, una ricorrenza da festeggiare, una serata romantica o un pranzo rustico? L'indirizzo è uno solo: piazza Municipio, Remanzacco: trattoria «Alla Tavernetta». Composta da ben cinque sale, la Principale, quella delle Feste, la Rosa, la Tavernetta e Venezia, offre alla propria clientela la scelta dell'ambiente più appropriato in cui trascorrere piacevolmente alcune ore.

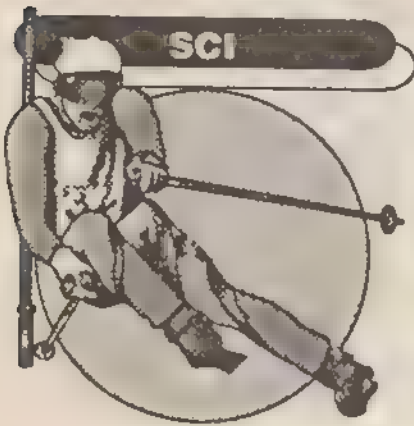
La famiglia Morandini: mamma Maria, papà Mario (il cuoco) e i figli gestiscono il locale. Fantasia friulana è l'antipasto proposto e varia a seconda dell'estro del cuoco e della stagione. Primi: oltre ai classici risotti preparati con le verdure stagionali, tagliatelle alla boscaiola, panzerotti con le noci. Secondi: vitello cordon bleu, stinco di maiale al forno e selvaggina in salmi. I dolci sono fatti in casa: strudel di mele e, per chi nonostante tutto si sente un po' più, il tiramisù.

I vini proposti sono dei Colli Orientali del Friuli. Chiudono grappa e caffè. Il costo è, mediamente, di 30.000 lire. Telefono 0432/667050. Chiuso il mercoledì.

Gruppo enogastronomico triestino

### Gemona, Epifania con l'antiquariato

GEMONA — Nella suggestiva cornice di via Bini, nel centro storico di Gemona, domani, domenica e lunedì, si terrà una mostra mercato dell'antiquariato. L'orario è continuato dalle 9 alle 22. Saranno 15 gli espositori provenienti dalla nostra regione, dal Veneto e dall'Emilia Romagna. La manifestazione è stata promossa per rilanciare via Bini quale sede permanente per attività legate all'antiquariato, all'artigianato artistico e alle botteghe di restauro. Alcuni operatori intendono infatti aprire dei punti vendita a Gemona. Nel giorno dell'Epifania, alle 10 davanti al palazzo del Comune, sfilerà il corteo storico in costume organizzato a cura dell'Associazione Pro Gemona. Il corteo, percorrendo via Bini, raggiungerà il duomo, dove alle 10.30 si terrà la messa tradizionale del tallero. Il sindaco, a nome della Comunità gemonese, offrirà all'autorità religiosa una moneta d'argento, il tallero, con l'effigie di Maria Teresa d'Austria.



PANORAMICA SULLE SOCIETÀ TRIESTINE

# Neve o plastica, basta sciare

Il Club 70 fucina di idee - Presto ad Aurisina anche l'impianto di innevamento artificiale

## IL CALENDARIO

Questo il calendario zonale delle gare di sci alpino nella stagione '92:

- Sabato 11 gennaio:** SuperG di qualificazione a Sappada riservato a giovani e seniores.
- Domenica 12 gennaio:** Gigante di qualificazione a Sella Chianzutan riservato a giovani e seniores; gigante a due circoscrizioni allo Zoncolan per allievi e ragazzi; slalom circoscrizionale a Forni per baby e cuccioli.
- Sabato 18 gennaio:** SuperG di qualificazione a Sella Nevea per seniores e giovani; superG intercirsoscrizionale a Piancavallo per allievi e ragazzi.
- Domenica 19 gennaio:** Trofeo Regioni provinciale a Sella Nevea per i seniores; slalom a due circoscrizioni a Piancavallo per allievi e ragazzi.
- Venerdì 24 gennaio:** Gigante cittadini a Sappada riservato ai seniores.
- Sabato 25 gennaio:** Gigante per cittadini a Sappada; gigante Coppa Italia veterani a Piancavallo.
- Domenica 26 gennaio:** Gigante Coppa Italia vet. Piancavallo; gigante circoscrizionale allo Zoncolan per baby e cuccioli.
- Lunedì 27 gennaio:** Gigante di Coppa Italia allo Zoncolan.
- Martedì 28 gennaio:** Gigante di Coppa Italia allo Zoncolan.
- Sabato 1 febbraio:** Gigante di qualificazione a Forni per giovani e seniores.
- Domenica 2 febbraio:** Trofeo delle Regioni allo Zoncolan per seniores; slalom di qualificazione a Forni per i giovani; gigante circoscrizionale allo Zoncolan per allievi e ragazzi.
- Sabato 8 febbraio:** Gigante dei campionati zonali a Sappada per giovani e seniores; SuperG intercirsoscrizionale allo Zoncolan per allievi e ragazzi.
- Domenica 9 febbraio:** Slalom di qualificazione a Sauris per giovani e seniores; slalom a due circoscrizioni a Forni per allievi e ragazzi; gigante circoscrizionale allo Zoncolan per cuccioli e baby.
- Sabato 15 febbraio:** Gigante di qualificazione a Piancavallo per giovani e seniores.
- Domenica 16 febbraio:** Slalom di qualificazione a Piancavallo per giovani e seniores; gigante intercirsoscrizionale allo Zoncolan per cuccioli e baby.
- Sabato 22 febbraio:** Gigante di qualificazione seniores a Sella Nevea; gigante del campionato zonale allo Zoncolan riservato ai giovani.
- Domenica 23 febbraio:** Slalom di qualificazione seniores a Sauris; slalom del campionato zonale allo Zoncolan riservato ai giovani; slalom intercirsoscrizionale a Piancavallo per cuccioli e baby; Trofeo Biberon allo Zoncolan per cuccioli e baby.
- Lunedì 24 febbraio:** Gigante di Coppa Italia allo Zoncolan.
- Martedì 25 febbraio:** Gigante di Coppa Italia allo Zoncolan.
- Venerdì 28 febbraio:** SuperG dei campionati zonali a Sella Nevea per ragazzi e allievi.
- Sabato 29 febbraio:** Gigante di qualificazione seniores a Claut per giovani e seniores; gigante dei campionati zonali a Sella Nevea per ragazzi e allievi; gigante promozionale a Sella Nevea per baby e cuccioli.
- Domenica 1 marzo:** Gigante di qualificazione a Piancavallo per seniores e giovani; slalom dei campionati zonali a Tarvisio per ragazzi e allievi; gigante promozionale a Piancavallo per baby e cuccioli.
- Sabato 7 marzo:** Slalom cittadini a Piancavallo riservato ai seniores.
- Domenica 8 marzo:** Campionati provinciali a Sappada per tutte le categorie; gigante di qualificazione zonale a Sella Nevea per giovani e seniores; gigante cittadini a Piancavallo per i seniores.
- Sabato 14 marzo:** Gigante di qualificazione zonale a Piancavallo per giovani e seniores.
- Domenica 22 marzo:** Gigante di qualificazione zonale allo Zoncolan per giovani e seniores.
- Sabato 28 marzo:** Gigante dei campionati zonali per seniores (la località di svolgimento non è ancora stata scelta); gigante di qualificazione zonale a Forni per allievi.
- Domenica 29 marzo:** Slalom dei campionati zonali per seniores (la località non è ancora stata scelta); slalom di qualificazione a Forni per gli allievi.

Spira aria nuova allo Sci Club 70 dopo il convegno organizzativo del 19 maggio scorso dal titolo «Analisi, impostazioni e scelte per il prossimo quadriennio». All'incontro hanno partecipato dirigenti, responsabili, allenatori e i genitori dei ragazzi e da tutte le parti in causa è emerso il bisogno di un rinnovamento nel reclutamento dei giovani atleti. Il reclutamento di base finora si è avuto con i corsi Cas (Centro avviamento allo sport) dell'impianto polivalente (discesa e fondo) in plastica di Aurisina. Negli anni scorsi i partecipanti ai corsi Cas erano sempre stati un'ottantina, ma quando poi si trattava di partecipare all'attività invernale, di quell'ottantina rimanevano appena 10, 15 atleti.

Lo Sci Club 70, per evitare quest'ingente perdita di giovani, ha così deciso di proporre abbinati i corsi sulla pista di plastica, che sempre tanto successo avevano riscosso, all'attività, preagonistica o agonistica (gruppi baby e cuccioli), sulla neve. E quest'anno i ragazzi che hanno aderito all'iniziativa dei corsi abbinati sono stati 25.

Gli atleti già inseriti nelle squadre agonistiche del 70, invece, sono circa 70 e sono divisi in cinque gruppi di età.

La prima categoria, quella dei baby, conta 17 atleti nati negli anni 1983/84 ed è affidata al neomaestro Davide Bean. I più promettenti sono i fratelli Spanio e Lorenza Romanese. Responsabili dei baby e dei cuccioli sono i signori Germani e Zivoli.

Il gruppo cuccioli è riservato ai ragazzini nati nel 1981/82. La allenatrice del gruppo è Cristina Zoch, vincitrice assoluta in campo femminile agli scorsi campionati triestini, e ai suoi ordini rispondono 15 entusiasti minisciatori tra cui spiccano per i risultati Irina Germani e Giuliano Zivoli. Quest'anno ci si aspetta molto anche da Davide Greco, seguito da un allenatore personale.

Passiamo alla categoria ragazzi-allievi, la più varia, quella che al suo interno conta gli atleti più diversi e che perciò è stata affidata a due allenatori: Luca Fonda e Paolo Altadonna. All'interno del gruppo spiccano tante individualità interessanti:



Fra i principali protagonisti dei mesi invernali saranno gli sci club; per questo motivo abbiamo deciso di analizzare brevemente le caratteristiche di ciascuno di essi in attività a Trieste. La foto si riferisce alla premiazione dei campionati triestini; con Alessandro Tognoli e Cristina Zoch (Sci Club 70) sono Gabriele Kliner e Adriana De Bernardi (Ski Marathon). (Italfoto)

Aaron Nider, Lapo Clatti, Ingrid Pipan, Antonio Lovisato, Paola e Giulio Paladini, Marinella Taucer e Carolina Ceballos. In totale gli atleti allenati da Fonda e Altadonna sono 15 e i loro responsabili sono Pietro Nider e Nereo Mari. Passiamo ai giovani, i

ragazzi dai 15 ai 18 anni. Reginette del gruppo sono Francesca Valli e Alessia Germani, atlete che hanno meritato la convocazione per gare FIS (internazionali), ma molto forti sono anche Enrico Denich e Alberto Taberni, entrati da quest'anno nella categoria. Il

coordinatore dei giovani è Francesco Radovani, l'allenatore è Alessandro Fonda.

La categoria seniores è quella dei maggiorenni, quella che raggruppa i «pochi ma buoni», cioè gli atleti ancora appassionati di sci, gare e dello Sci Club

70. Del gruppo fanno parte Alessandro Tognoli, Davide Bean, Alessandro Fonda, Maria Anna Taucer e Stefano Iancich. I responsabili sono Fulvio Tognoli e Renato Fonda.

L'attività fondistica dello Sci Club 70, come quella di quasi tutti gli sci club di Trieste, non è al livello della discesa. Quest'anno però i partecipanti ai corsi gratuiti di sci di fondo ad Aurisina sono stati molti, una sessantina, e da ciò i dirigenti del 70 non possono che trarre dei buoni auspici. L'attività agonistica comprenderà, come negli anni scorsi, i campionati provinciali, le gare zonali e i campionati cittadini. Tra gli atleti del fondo non possiamo dimenticare Giampaolo Carbone, pluricampione triestino, Roberto Vegliach, Roberto Zullich, Giovanna Marchesich e Ornella Petruz.

Lo Sci Club 70, come tutti gli appassionati sanno, non è uno sci club «normale», dedito all'attività promozionale e all'agonismo, ma una fucina di nuove idee finalizzate al miglioramento delle capacità sciatorie di tutti i soci. Dopo aver ideato negli an-

ni '70 l'impianto polivalente di Aurisina, il 70 ha pianificato l'innevvamento artificiale, per circa due mesi all'anno, della pista da discesa in plastica. Sembra un'utopia, ma i progetti sono già pronti ed entro febbraio si dovrebbe cominciare a lavorare per l'ardito progetto.

Per concludere la presentazione dello Sci Club 70 non possiamo dimenticare l'attività di organizzazione gare. Quest'anno il 70 avrà l'onore, e l'onore, di allestire due gare di Coppa Italia, cinque gare zonali di categoria, il Trofeo Biberon, riservato ai baby, e il Memorial Rizzan, in memoria di Lucio Rizzan, atleta, allenatore e grande uomo di sport tragicamente scomparso quest'autunno.

Intanto si sono conclusi i corsi di sci sulla pista di plastica di Aurisina. I partecipanti alle lezioni impartite in plastica dai maestri dello Sci Club 70, gli unici in Italia abilitati all'insegnamento dello sci su plastica, in autunno sono stati un centinaio. Un grande successo come negli anni precedenti.

Anna Fugliese

SCI CAI TRIESTE / SULLE ORME DI ENZO ZANDEGIACOMO

## Punti di forza specialità alpine ed erba

Ursula Nussdorfer e Mauro Bruni i più bravi discesisti assieme a Cristina Mauri iridata sul «verde»



Mauro Bruni e Ursula Nussdorfer, i discesisti portacolori dello Sci Cai Trieste.

Sci Cai Trieste, una realtà dello sport triestino nata nel 1947 come sottocommissione della Società Alpina delle Giulie. Lo Sci Cai Trieste ha i suoi punti di forza nello sci alpino e nello sci d'erba. Nella discesa emergono sopra a tutti Ursula Nussdorfer e Mauro Bruni, molto bene si difendono anche Michela Novacco ed Elena Camiol. Ursula ha vinto nell'89 i campionati italiani di categoria in slalom, nel '90 ha meritato due argenti ai campionati italiani di categoria in slalom e superG e la scorsa stagione ha primeggiato nella classifica finale del Gran Premio Banche nella categoria allievi. Mauro ha conquistato lo scorso anno tre ori ai campionati zonali, un bronzo nel parallelo dei Giochi della gioventù, un secondo po-

sto al Trofeo Fila Sprint e un undicesimo posto al Trofeo Pinocchio internazionale.

Lo sciatore più famoso dello Sci Cai Trieste è certamente il bicampione italiano Renzo Zandegiacomo, oggi impegnato con molto successo nelle gare riservate ai veterani. Zandegiacomo vinse i campionati nazionali assoluti di slalom gigante nel 1965 e nel 1972, e proprio nel '72 si lasciò alle spalle, e precisamente al terzo posto, un talento nascente della nazionale italiana, Piero Gross.

Nella squadra dello sci d'erba sventa la campionessa mondiale Cristina Mauri. Atleti come i fratelli Malfatti, Alessandro e Diego, Massimiliano e Marco Doglia, Patrizia Mauri, Alberto Scodini, Massimiliano Bertello e

**Gennaio  
e febbraio  
i mesi preferiti  
per le gite**

il succitato Bruni aiutano la Mauri a fare dello Sci Cai Trieste uno dei sodalizi più forti nel campo dello sci su prato.

La sezione sci d'erba del Cai, nata nel 1978, è guidata da Pellegrino Pellegrini. Le commissioni di sci alpino e fondo sono rispettivamente affidate a Giulio Chianzusi e Silvio Stok, mentre l'organizzazione delle gite e delle gare sono affidate a Giulio Collarini e

Delia Farmakidis. Presidente del sodalizio è il dottor Suggi Liverani. I maestri-allenatori sono Antonella Tellini, Simona Mauri e Furio Cravos, allenatore anche dei ragazzi impegnati con lo sci d'erba.

Lo Sci Cai Trieste conta tra le sue file circa 35 atleti delle categorie giovanili, per la massima parte impegnati nelle categorie allievi-ragazzi. Ma non è l'agonismo l'unico fine dello Sci Cai cittadino. In primavera e autunno vengono organizzati dei corsi di avviamento allo sport per lo sci d'erba e molto importante è anche l'attività riguardante le gite, nei mesi di gennaio e febbraio, e quella di organizzazione delle gare.

Quest'anno la Coppa Duca d'Aosta, giunta alla sua 43.a edizione e da

sempre organizzata dal Cai, vedrà in pista atlete di rango internazionale per due slalom FIS. A inizio marzo (7 e 8) poi il club presieduto dal dottor Suggi organizzerà gli attesissimi campionati triestini.

Per quanto riguarda il fondo, l'attività non è certamente al livello dello sci alpino e tra i pochi fondisti del Cai emergono Marco Sirotti e Paolo Seppi, vincitori rispettivamente della classifica degli aspiranti e dei cadetti agli scorsi campionati provinciali.

Altre attività che impegnano i soci del Cai Trieste sono lo skiroll, di cui viene organizzato ormai da cinque anni il Trofeo Albrizio, e il biathlon, con il quale il Cai è impegnato nel progetto per il centro fisso di Piani di Luzza.

SCI CAI XXX OTTOBRE / 45 ANNI

## Antica passione

Obiettivo principale: conoscere la montagna

**Poco impegno  
agonistico,  
piuttosto gite  
e soggiorni**

Lo Sci Cai XXX Ottobre, sodalizio fondato nel 1947, uno dei più antichi di Trieste, ha ormai abbandonato l'agonismo finalizzato alle vittorie e ogni pretesa di mettersi in concorrenza con gli sci club più titolati della regione per adottare una linea di comportamento che privilegia il turismo, la conoscenza della montagna, il divertimento. L'antico sodalizio, presieduto da Luciano Auber, porta i mini sciatori sulla neve più per farli giocare che per spingerli a impegnarsi nelle gare. Tra gli atleti del Cai XXX Ottobre, gli unici distintisi lo scorso anno sono stati il piccolo Joel Mrvcit nella discesa e i fondisti juniores Mita Crepaz e Guido Cosciani, rispettivamente settima

e 16.a nella classifica finale regionale.

I baby e i cuccioli facenti parte delle squadre agonistiche del XXX Ottobre parteciperanno quest'anno alle gare programmate dopo la metà di febbraio, mentre i più grandi, gli allievi-ragazzi e i giovani, prenderanno parte a tutte le gare zonali, anche se senza il massimo impegno.

Tra le attività promo-

zionali dello Sci Cai XXX Ottobre per la stagione 1991/92 c'è la proposta di cinque domeniche sulla neve di Tarvisio, con relativa scuola di sci. Chi parteciperà all'offerta delle cinque domeniche abbinata avrà la possibilità di sciare gratuitamente per un'altra domenica.

Il fine dichiarato del presidente Auber per quest'anno è di raggiungere i 260 soci.

Gli allenamenti su neve per gli atleti del XXX Ottobre per questa stagione si svolgeranno a S. Vito di Cadore agli ordini dei maestri Zappetti e Beltrame. Il prossimo appuntamento per i soci dell'antico sodalizio sarà un weekend di sci a Bad Kleinkirchheim.

**MARATHON / FONDO  
Si pratica l'agonismo  
ma prevale all'Uoei  
lo spirito di gruppo**

Lo Ski Marathon Uoei (Unione operaia escursionisti italiani) è nato nel dicembre 1985 per voler dei soci del Marathon Trieste, per la maggior parte maratoneti e ciclisti. A giugno di sport invernali, i «marathoneti», con entusiasmo e volontà, si sono inventati fondisti, grazie soprattutto ai preziosi insegnamenti di Renato Stok. Imparati i rudimenti del fondo, grazie alla loro inimitabile forma fisica ottenuta dopo gli estenuanti allenamenti per le maratone, gli atleti dello Ski Marathon hanno incominciato a partecipare alle gare zonali e soprattutto alle gran fondo, dove hanno ottenuto i migliori risultati.

Tra i successi riportati dai membri dello Ski Marathon ricordiamo il quarto posto nella classi-

fica femminile, vinta da Maria Canins, alla Pusterla dello scorso anno di Adriana De Bernardi, vincitrice anche ai campionati triestini. Ma ciò che anima maggiormente i soci del Marathon non è l'agonismo ma lo spirito di gruppo, la voglia di divertirsi e confrontarsi tra amici: il loro fine non è di battere i fortissimi fondisti carnici e tarvisiani ma di superarsi a vicenda. Praticamente c'è una gara nella gara.

Tra i soci dello Ski Marathon, sodalizio guidato dall'attivissimo Rodolfo Geis, emergono la già citata De Bernardi e Gabriele Kliner, campioni provinciali per lo sci di fondo, e Alfredo Predonzan, un fondista di 73 anni con ancora tanta voglia di spingere sulle racchette.

**MLADINA / S. CROCE  
In primo piano  
c'è lo skiroll**

La società sportiva Mladina è un club nato a Santa Croce da un gruppo di appassionati che si occupa di skiroll, sci alpino e danza. La sezione preminente della Mladina è quella di skiroll, che d'inverno pratica lo sci di fondo. La data d'inizio della pratica dello skiroll a Santa Croce è fissata al 1985, quando un gruppo di atleti, staccatisi da un altro club, cominciò a girare per le strade meno affollate del paese con quello strano attrezzo che è lo skiroll. Da allora l'attività è proseguita incessante, fino a far diventare la Mladina uno dei sodalizi più importanti in campo nazionale.

Tra gli atleti di spicco del club di Santa Croce possiamo citare David Bogatec, secondo di categoria nella gara in pianura e primo con la staffetta a campionati italiani e terzo nella classifica finale giovani di Coppa Italia; Erik Iori, vincitore della staffetta insieme a Bogatec e primo nella classifica zonale riservata ai giovani; Mitja Tretjak, secondo nella classifica dei cuccioli nella Coppa Italia e primo in ambito zonale; Mateja Bogatec, prima zonale tra le cuccioli; e Gianni Rupil, friulano tesserato per la società carsolina, secondo seniores zonale.

La Mladina nel suo insieme, grazie ai suoi 25 atleti, si è classificata, nella stagione passata, prima tra tutti i club del Veneto e del Friuli. Il gruppo dello skiroll è guidato da Boris Bogatec

e da Josko Rupnik, ex membro della nazionale slovena di sci di fondo. Nell'ultima stagione i giovani atleti della Mladina hanno partecipato a 18 gare della FIS (Federazione italiana skiroll) e a quattro incontri promozionali, tra cui il trofeo Albrizio, svoltosi a Trieste.

Nella stagione invernale i risultati migliori per il fondo sono stati ottenuti ai campionati triestini con quattro primi posti di categoria. Il settore della discesa è affidato Ervino Messeg e a Mario Preselj, coadiuvati da Ennio Bogatec, presidente del club. La squadra agonistica consta di circa 20 elementi, divisi tra tutte le categorie giovanili. L'agonismo all'associazione Mladina non è esasperato. I giovani partecipano alle gare senza l'assillo della vittoria, quasi tutti lo sci non è lo sport principale. Tra gli atleti di spicco comunque dobbiamo ricordare Fjona e Karin Messeg, due gemelle qualificate rispettivamente 20.a e 24.a nella classifica finale zonale delle cuccioli, Tania Pitacco, 25.a tra le allieve, nonché Nastia Milic e Vaneša Messeg, 30.e rispettivamente nella categoria cuccioli e giovani.

I due allenatori di sci alpino della Mladina, Andrej Svazab e Branko Vidma, prediligono la tecnica alla velocità e insegnano ai propri allievi non tanto ad andare veloci quanto a curare lo stile.

BREG / BRILLA LA STELLA DELLA DICIASSETTENNE RAPOTEC

## Francesca dedica tutta se stessa alla discesa

L'importante è stare insieme, vivere lo sport con cameratismo; questo sembra essere il motto della sezione sci del Breg di San Dorligo della Valle.

Le prime iniziative del Breg per quanto riguarda lo sci risalgono al 1981 ma l'iscrizione alla Fisi, e la conseguente ammissione dei suoi atleti alle gare ufficiali, è del 1984. Fautore dell'attività sciistica del Breg è stato Mario Rapotec, ex atleta delle piste bianche e padre di Francesca, una diciassettenne tra le più promettenti nell'ambito zonale. Francesca lo scorso anno, nonostante l'incidente al ginocchio, ha conquistato parecchi risultati utili: un terzo posto ai campionati regionali, una prima posizione nel gigante cittadini A al passo Costalunga e un

sedicesimo posto in slalom ai campionati italiani aspiranti.

Quest'anno Francesca punta tutto sullo sci; abbandonata la scuola, ha deciso di vivere per lo sport e di tentare il tutto per tutto per migliorare i propri risultati. Dopo essersi allenata per una ventina di giorni sulla neve con la squadra del comitato zonale, la Rapotec, per circa tre ore al giorno, ripassa a secco i movimenti dello sci. Tutto questo in attesa delle gare.

Ma Breg non vuol dire solo Francesca Rapotec. Oltre alla giovane atleta, nel club militano una sessantina di tesserati, di cui circa 15 dediti all'agonismo. Vengono organizzate inoltre parecchie gite sociali, con relativi corsi di sci, un mercato di attrezzature usate e non

mancano le occasioni per andare a fare un po' di tifo per i giovani dei gruppi agonistici. L'unica cosa che manca al Breg, a detta dei dirigenti, è uno sponsor che possa finanziare le attività. Ma questa lacuna è comune a molti sodalizi sportivi.

La Rapotec ha meritato una doppia vittoria nei due slalom giganti di Carrezza (Bolzano) validi come qualificazione nazionale cittadini A. Nel gigante ha staccato di quasi un secondo la seconda arrivata, la bresciana Federica Festa, e di più di tre secondi la terza, la vicentina Rosa Olivetto. Nella giornata successiva Francesca, grazie al tempo di 165.30, ha nuovamente meritato il vertice della classifica relegando in seconda e terza posizione Laura Millo

dell'A.S. Catinaccio (Bolzano) e Rosa Olivetto del Sai Vicenza.

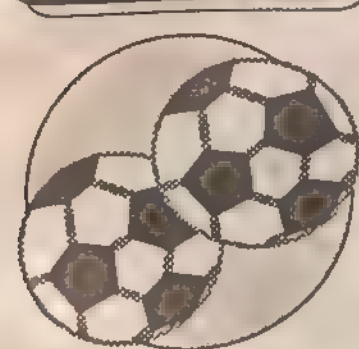
In campo maschile da segnalare il terzo posto a Carrezza di Enrico Manzoni dello S.C. Ravascletto (classificatosi 26.o il giorno prima), la 59.a e la 72.a piazza (rispettivamente nelle due giornate) di Igor Vodopivec e la 51.a posizione (nella seconda giornata) di Andrej Kosmac, entrambi del Breg.

La Rapotec si è fatta valere anche negli appuntamenti successivi. Nel gigante FIS (internazionale) di San Candido, Francesca si è piazzata in 25.a posizione e nei due slalom giganti classificati come Fis cittadini a Falcade la giovane triestina ha conquistato l'undicesima e la tredicesima piazza.



Francesca Rapotec

CALCIO



SERIE A / DOMENICA RIPRENDE IL CAMPIONATO

# I fari puntati su Milan-Napoli

Radice farà rientrare nel giro Maiellaro e Mazinho - Foggia con quattro attaccanti

**SAMPDORIA:** infermeria vuota e grande allegria in campo. Meglio di così non poteva cominciare l'anno per la Sampdoria. Contro i viola dovrebbe scendere in campo la stessa formazione schierata nelle ultime gare del '91: con Lanna confermatissimo libero, Katanec a centrocampo, Mancini e Viali in avanti e Ivano Bonetti con la maglia numero 11.

**FIorentina:** La squadra si appresta a vivere quella che può essere definita «la domenica dei rientri». L'allenatore Radice ha, infatti, espresso la volontà di recuperare Maiellaro e Mazinho, due giocatori scarsamente utilizzati fino a questo momento, potenziando così il tasso tecnico della formazione viola. Domenica contro la Sampdoria potrebbe essere una giornata decisiva anche per Branca.

**BARI:** col rientro di Boban, Boniek ha a disposizione tutti i giocatori, tre dei quali però (Lozano, Brambati e Carbone) non potranno giocare domenica al San Nicola contro il Cagliari perché squalificati. Il tecnico polacco verificherà le condizioni fisiche di tutti i calciatori prima di decidere la formazione.

**FOGGIA:** si profila l'esordio a tempo pieno di Kolyvanov, ormai completamente ristabilito, nella partita di domenica all'Olimpico contro la Lazio. Il centravanti russo ha giocato finora due spezzoni di partita. Anche per lo stopper Matreano e il terzino destro Petrescu, ripresi da lunghi infortuni, scocca l'ora del rientro, così che la Foggia dovrebbe giocare al gran completo.

**GENOVA:** in vista dell'incontro col Torino i rossoblu hanno disputato un'amichevole con il Sestri Levante, vincendo per 6-2. In evidenza si è messo Aguilera autore di una doppietta. E' servita all'allenatore Bagnoli per visionare in particolare le condizioni di Collovati, Ferroni e Fiorini, destinati a sostituire gli infortunati Caricola e Branco e lo squalificato Torrente.

**TORINO:** Bresciani non giocherà domenica. Il centravanti, che accusa una peritendinite alla

gamba destra, si è limitato a svolgere la parte atletica e non ha partecipato alla partita tra titolari e riserve. A Genova rientrerà Policano, che ha scontato le quattro giornate di squalifica, ma saranno assenti Musi (infortunato) e Bruno (squalificato). Lentini, sebbene sofferente di pubalgia, dovrebbe essere in campo, mentre Sordo andrà in panchina.

**ROMA:** allarme Gianini per Ascoli. Durante l'allenamento di ieri il capitano ha accusato un sintomo agli adduttori della gamba destra ed è in dubbio per domenica. Solo oggi, dopo l'ecografia, si saprà se Bianchi potrà utilizzarlo contro l'Ascoli: se Gianini non dovesse farcela è pronto Salsano.

**LAZIO:** i biancazzurri si sono allenati senza Riedle. L'attaccante tedesco è infatti influenzato, anche se per domenica dovrebbe poter recuperare. Domenica contro la Foggia, Zoff non potrà disporre dello squalificato Gregucci: al suo posto farà giocare Corino. Sul fronte dei rinnovi dei contratti, i dirigenti la-

ziali sono sempre in attesa di una risposta da Sosa: l'uruguayano ha tempo fino a mercoledì prossimo per accettare l'offerta della società (quattro miliardi per quattro anni).

**JUVENTUS:** i bianconeri hanno sostenuto una seduta di allenamento sul campo di Orbassano. Per la partita di domenica contro il Parma, è prevista la presenza di Galia al posto dell'infortunato Reuter, il quale rientrerà da Monaco di Baviera, dove si è recato per sottoporsi alle cure di un medico tedesco di fiducia.

**INTER:** lo straripamento inguinale che affligge Matthaeus rappresenta l'ultima preoccupazione per Orsico in vista della trasferta di Cremona. Al suo posto giocherà Pizzi, tornato alla ribalta con il gol che ha raddrizzato la partita con il Genoa. Anche Bergomi non è in perfette condizioni ma la sua presenza a Cremona è sicura.

**CREMONESE:** l'unico dubbio per la formazione riguarda Giandebaggi: il tornante risente di disturbi muscolari e non si è potuto allenare. Anche Iacobelli non è al meglio della condizione, ma dovrebbe essere recuperabile. Si attende, invece, la risposta della commissione disciplinare per la squalifica di Ferrarini.

**MILAN:** l'influenza ha colpito in questi ultimi giorni Maldini, Albertini e il secondo portiere Antonoli. Capello dovrà controllare le condizioni prima di decidere il loro impiego nella difficile partita di domenica contro il Napoli a San Siro. Nessuna preoccupazione invece per Evani e Rijkaard, entrambi completamente recuperati.

**ATALANTA:** Giorgi ha messo a punto la formazione che domenica incontrerà il Verona. Al posto dello squalificato Pasculli giocherà Minuato. All'attacco si aspetta un tridente composto da Piovaneli, Cannigia e Bianchini, vale a dire tutti e tre gli attaccanti in forza.

**PARMA:** la squadra di Scala, che affronterà in formazione tipo la Juventus a Torino, ha vinto per 3-1 un'amichevole disputata a Brescello.

## BARI Boban lavora

**BARI** — Il centrocampista Boban, prestato dal Milan al Bari sino al termine della stagione, ha presentato nell'ufficio stranieri della questura del capoluogo pugliese la domanda per ottenere il permesso di soggiorno in Italia. Boban è giunto la scorsa notte a Bari da Zagabria — dove ha trascorso le festività natalizie — dopo aver ottenuto dalle autorità croate la nulla osta per l'espatrio e la deroga al compimento del servizio militare, essendo riuscito a dimostrare di avere un rapporto di lavoro all'estero.

La richiesta di soggiorno in Italia di Boban verrà esaminata al più presto dalle autorità di polizia.

## CALCIO Franzot esonerato

**MONFALCONE** — L'allenatore Walter Franzot, 42 anni, è stato esonerato ieri sera dalla guida tecnica del Monfalcone, squadra che milita nel girone «C» dell'Interregionale. Il patron della società Gianni Sasso ha incaricato della conduzione tecnica della squadra l'allenatore friulano Umberto Picco, 37 anni, che in precedenza ha lavorato nel settore giovanile dell'Udinese e nella Paganese.

La decisione di esonerare Franzot, che era alla sua seconda stagione al Monfalcone, è stata presa in seguito alla precaria situazione in classifica (16 punti in 17 partite) aggravata dalla mancanza di vittorie inintermedie per tutto il girone d'andata.

SERIE B / UDINESE AL MORETTI

## Verso la serie A coi fischi

**UDINE** — Anno nuovo preparazione vecchia. L'Udinese si è ritrovata ieri al Moretti per riabilitarsi, ormai senza più interruzioni, al ritmo campionato, quello che comunque riprenderà solo fra una decina di giorni con la trasferta di Modena. Tre gli assenti: gli argentini Balbo e Sensini, il cui rientro nel gruppo è previsto per oggi dopo il supplemento festaiolo che i due hanno trascorso oltre oceano, e il giovane Rossitto, in Messico con la nazionale cadetta di Brighenti. Il menù proposto da Franco Scoglio, invece, poco ha avuto a che fare con zampone e brovada. Atletica e pallone, con una partitella a ranghi misti quale piatto forte, le indicazioni proposte per il primo giorno lavorativo del nuovo anno. E per i friulani significa giro di boa verso il traguardo

di giugno, una promozione per ora solo auspicata ma che i più, addetti ai lavori e non, vedono inevitabile. Soprattutto perché in suo odore è una squadra, quella bianconera appunto, che pur non incantando sotto il profilo del gioco, continua a mettere punti, con un secondo posto che oggi come oggi significa zona serie A.

Scoglio, ribadendo a modo suo alle critiche che da più parti gli giungono riguardo a un assetto tattico con qualche punto interrogativo, risponde candidamente: «Signori, questa è la B». Come dire che, se giochi divinatori o in maniera diametralmente opposta, l'importante è centrare l'obiettivo prefissato dalla società. Ma il pubblico friulano ha fischio i propri pur vincenti bannamini nel cor-

so dell'incontro con il Pescara di Gianni Galeone, preferendo il gioco senza punti degli abruzzesi al successo privo di gloria estetica dei bianconeri.

«Non è così che si può pensare di andare insieme in serie A ed è bene che il nostro pubblico, esclusi i ragazzi della Nord, si dia una regola in proposito», sono state le amare parole di Giuliani al termine dell'ultimo impegno del 1991. A Udine, si sa, da sempre si vuole la botte piena e la moglie ubriaca, dimentichi spesso che ogni avversario dei friulani moltiplica le proprie energie e che nella cadetteria paga più spesso la praticità antiestetica che il fioretto improduttivo. Sennò ne diede un esempio un paio di anni orsono. Anche se di tanto in tanto emergono fenomeni atipici in grado di

abbinare lo spettacolo all'essenziale come il Foggia di Zeman. Al di là della seconda posizione in graduatoria, questa Udinese di bel calcio ne ha finora evidenziato in effetti assai poco, con i campi pesanti ad avere stranamente esaltato le peculiarità tecniche del complesso. Segno evidente che è la preparazione fisica ad assumere valore rilevante, turando talune falle tattiche e aprendo orizzonti rosei in previsione del primaverile rush finale. Scoglio agisce per blocchi di partite, guardando lontano ma non troppo. E i prossimi due incontri portano i nomi dell'inguaiato Modena e della capolista Ancona, nuovi test-verità sulle possibilità della formazione bianconera nell'equilibrato torneo cadetto.

Edi Fabris

## GIUDICE La lista dei puniti

**TRIESTE** — Campionato di Eccellenza. Squalifica per una giornata Rosso (Maniaco), Peressotti (Savilese), Attrua (Gradese), Polesello (Lucinico), Fabbro (S. Daniele), Cutti (Gradese), Fabbro (P. Daniele), Cum (Serenissima), Davanzo (S. Daniele), Clemente (D. Zucco (Cormonese), Clama (Gradese); per due giornate Dessoni (Maniaco), Ermacora (Serenissima), Livon (Cussignacco), Polesello (Lucinico).

Campionato di Promozione: squalifica per una giornata Bastiani (Juventina), Comisso e Travani (Pasinense), De Paoli, Comel e Zanin (Flumignano), Zentil (San Canzian), Lakoseljac (San Sergio), Marchetti (Union 91), Milanese (Pro Fiumicello), Vattolo (Buiesse), Valentinuzzi (Vivai R.), Maiorano (Portuale), Bressa (Ciani); per due giornate Zoch (Fortitudo); per quattro giornate Fae (Juniors).

Campionato di prima categoria. Squalifica per una giornata Rigo (Pordenone), Susanna (Don Bosco), Schippa (Fiume Veneto), Zamparutti (Torreanese), Krsjak (Vesna), Piantoni (Spal), Pico (Flabiano), Dover e Marussi (Mossa), Castellarin (Latisana), Bartoloni (Budoia), Vettor (Zoppola), Toppino (Bressanese), Molinaro (Fargaria), Martarello (Triesimo), Comandi (Lignano), Dudic (Pieris), Mosetti (Muggesana), Crestan e Frara (Caneva), Riz (Corno), Beltrami (Fargaria), Regattin (Maranesse), Buran (Basaldella), Cergoj (Staranzano), Pettarosso (Muggesana); per due giornate Dreon (Spal) e Cecconi (Tarcenina); per tre giornate Bet (Zoppola).



## Triestina, estenuanti chilometri

**TRIESTE** — Con una serie di ripetute sul chilometro è ricominciato il lavoro atletico degli alabardati allo stadio Grezar dopo tre giorni di pausa per il Capodanno. Zoratti ha predisposto il lavoro in pista badando ai tempi di percorrenza — 3' 40" circa — e ai recuperi. Un lavoro di richiamo di resistenza che oggi diventerà più serrato anche se più agile nella lunghezza delle distanze. Terracciano, Casonato e, in parte, Longo, hanno fatto lavoro differenziato ma sembrano sulla via del definitivo recupero agonistico. Gli altri, con qualche difficoltà in più per Cossaro e Donadon, ci hanno dato dentro con piglio da stakanovisti.

UNO STUDIO DELLA RIVISTA «NATURE»

## Donne sempre più veloci

I progressi più vistosi nelle gare di resistenza come la maratona

«La teoria del miglioramento delle prestazioni nella corsa, con la prevista parità tra uomo e donna, non ha fondamento». Lo ha detto il prof. Giorgio Santilli, direttore dell'Istituto di scienza dello sport del Coni in riferimento ai risultati di uno studio sui record mondiali pubblicati dalla rivista «Nature». Secondo il professor Santilli «il miglioramento delle prestazioni nella donna fino a oggi è effettivo, ma ha dovuto colmare il divario preesistente nei confronti dell'uomo». Il tipo di prestazioni della donna nello sport è migliorato particolarmente nel senso della psicologia: la donna ha infatti modificato il rapporto allenamento-prestazione.

«Stando alle attuali conoscenze della fisiologia, non si può parlare — ha spiegato il prof. Santilli — di miglioramento delle capacità, prestazioni della donna, senza considerare l'ulteriore miglioramento parallelo, attraverso le stesse scoperte scientifiche in campo sportivo, anche dell'uomo. Non bisogna dimenticare la struttura anatomica della donna e dell'uomo, le differenze naturali nei due sessi, che certamente non possono essere modificate dall'allenamento. Un miglioramento è quindi prevedibile, ma allo stato attuale delle conoscenze, se è azzardato fare previsioni di tempi, lo è anche dimenticare che la progressione, il



miglioramento, saranno sicuramente anche degli uomini».

Secondo gli studi di due ricercatori dell'università di California, i progressi compiuti dalle donne nelle prestazioni atletiche dovrebbero portare presto a un equilibrio con gli uomini. In base a questa ricerca le donne dovrebbero correre più veloci degli uomini la maratona entro il 2027 e i 200 metri entro il 2050. I due studiosi, Brian Whipp e Susan Ward, hanno preso in considerazione i progressi compiuti negli ultimi 75 anni.

La proiezione futura tiene conto della compa-

razione con i progressi compiuti dagli uomini, ma gli stessi ricercatori ammettono che i limiti assoluti dei corpi femminili costituiscono il principale punto debole dello studio. Attualmente le migliori prestazioni mondiali della maratona sono, rispettivamente, 2h6'50" per gli uomini e 2h21'06" per le donne. Ci vorrebbe un miglioramento di quasi 15' in sei anni per portare a un equilibrio, come pubblicato su «Nature».

«La parità tra uomo e donna nella corsa ha poco senso, e lo ha ancora meno con la sparizione del doping». Con queste parole Elio Locatelli, direttore tecnico della na-

zionale italiana di atletica, è intervenuto sullo studio pubblicato su «Nature». «Nella donna ci sono già — ha spiegato Locatelli — dei problemi di consistenza della massa muscolare che rendono difficile la parità nelle specialità sportive di forza e potenza; al contrario, la donna è favorita nelle specialità di coordinazione. Il vero problema è invece che i dati riportati, che dimostrerebbero un futuro superamento di capacità della donna rispetto all'uomo, potevano andar bene quando c'era il doping».

«Nella progressione dei record infatti — ha detto Locatelli — ha

molto influito il doping e nei paesi che ne hanno fatto a meno, per cultura o possibilità scientifiche, la donna è stata sempre sfavorita. Il progredire della donna è crollato proprio con i controlli antidoping e infatti il record femminile più recente risale al 1988».

Prima e più che in ogni altro settore, uomini e donne saranno sullo stesso livello sulla distanza dei 42 chilometri nel giro di sei anni, quando stando a complessi studi della prestigiosa università di California che tengono conto di velocità media e progressione del record nelle varie discipline olimpiche — non vi sarà potenzialmente alcuna differenza di tempi fra sessi. «Se le tendenze riscontrate nel nostro studio rimarranno immutate, nel 1998 potremmo assistere a competizioni di maratona alla pari; mentre per i 200 metri piani occorrerà attendere qualche anno di più» ha dichiarato Brian Whipp, uno degli autori dello studio.

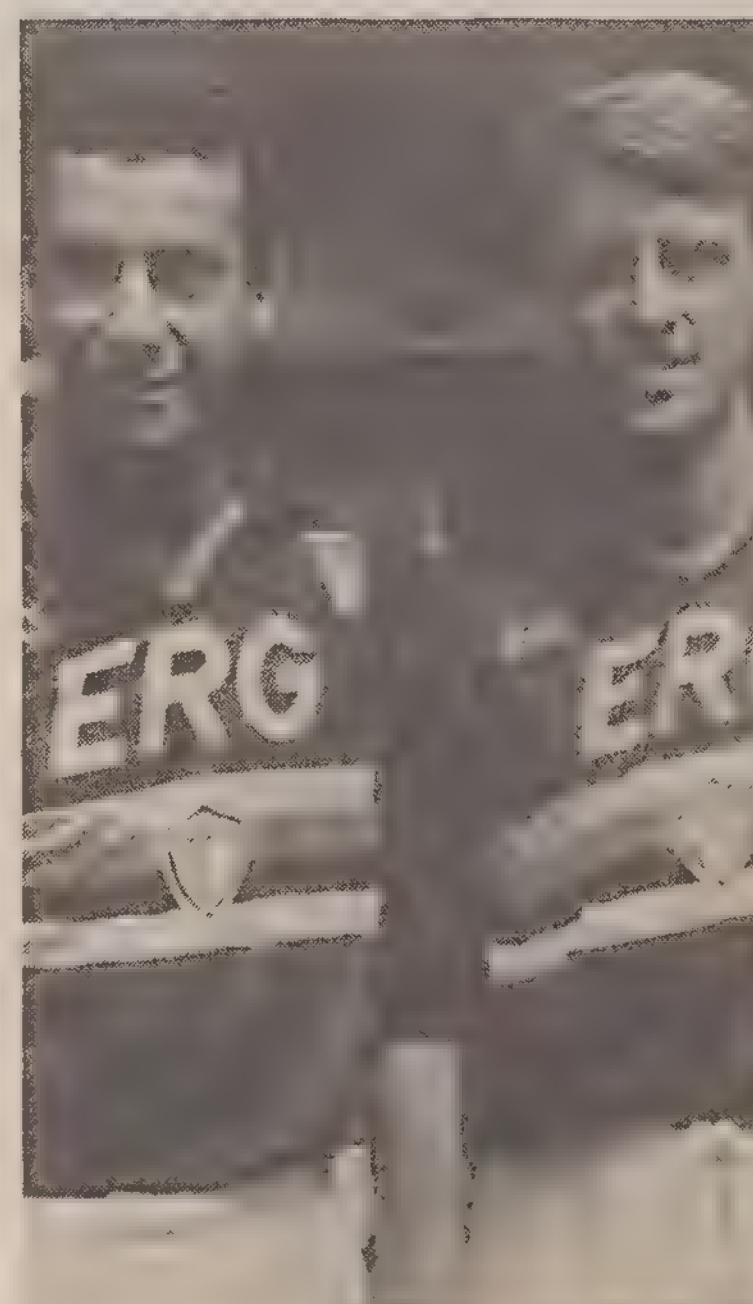
Dopo aver puntualizzato che la parità sarà appannaggio esclusivo di atleti di livello olimpionico, Whipp ha prudentemente sottolineato che lo studio non afferma alcuna certezza anche se il tasso di progressione rilevato ci rinvia con interesse alle Olimpiadi del 2000 per quanto attiene la maratona e le competizioni basate sulla resistenza».

Recensione di

Ezio Lipott

Puntuale come ogni anno, dal 1939 in qua, ecco in libreria e in edicola, per la gioia di tutti gli appassionati, l'Almanacco illustrato del Calcio '92 edito dalla Panini e diretto da Arrigo Beltrami. Il cinquantunesimo volume della serie fondata da Leone Boccali nel lontano '39 mantiene intatta la linea redazionale che ne ha fatto la fortuna nel corso degli anni sino a fare dell'Almanacco un classico annuale: una prima parte dedicata alla struttura e all'attività del calcio italiano, con l'organizzazione della Figg, le schede personali dei protagonisti 91-92 delle serie A e B, e la cronistoria degli avvenimenti calcistici dal 1898 alla stagione del primo scudetto della Sampdoria (90-91), e una seconda parte dedicata all'attività internazionale degli azzurri, con le cronologie e le statistiche delle squadre nazionali, e alle competizioni di club.

Ed ecco tra le schede personali dei protagonisti delle maggiori serie, accanto a quelle dei campioni più celebrati quali Gullit e Van Basten, Matthaeus e Klinsmann, Viali e Baggio, il curriculum del più grande cannoniere della Triestina di tutti i tempi, l'indimenticato Totò De Falco, che veste tuttora la maglia della Reggiana e non ha perso ancora il fiuto del gol. Con la maglia della Triestina Totò ha segnato negli anni ottanta (fra il 1981 e il 1989, anno delle sue ultime ap-



Il 1991 è stato l'anno della Sampdoria.

parizioni in maglia alabardata) la bellezza di 82 reti, consegnandosi alla storia dell'Unione come il «falco» delle grandi conquiste (25 reti nella stagione della promozione in B 1982-83) e delle grandi illusioni (16 reti nella stagione 1984-85 che vide la Triestina sfiorare la promozione nella massima serie).

Con il libro d'oro dei campioni d'Italia rivivono i nomi leggendari di Giovanni Ferrari e di Beppe Furino, vincitori di otto scudetti, di Bettiga e di Scirea (sette scudetti con la maglia della Juve), di Cabrini, Causio, Cuccureddu, Ferraris, Gabetto, Gentile, Zoff (sei scudetti). Nomi che hanno fatto la storia del

calcio italiano.

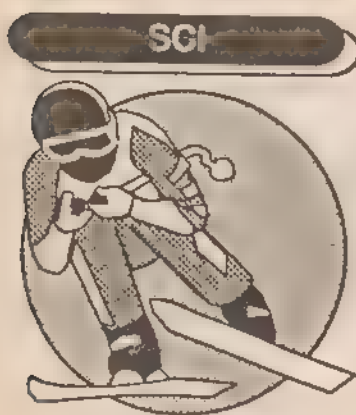
Ed ecco ancora le partite della Nazionale azzurra con le designate originali di «Silva», e la cronologia delle gare disputate dal 1910 al 1991. Riaffiorano nella memoria le leggende di Mihaich e Rocco, di Colaussi e Pasinati, di Foni e Frossi, dei mondiali degli anni trenta, di Maldini, David e Ferrini, di Burgnich e dei «messicani» di Ferruccio Valcareggi, di Fabio Capello lo «schinco d'oro di Wembley», di Dino Zoff e dei mitici conquistatori di Spagna del 1982 guidati da Enzo Bearzot. Sessant'anni di football italiano portano le firme di atleti giuliani e friulani. E il nome di ognuno di essi è un'emozione che si perde nel ricordo.

Zoff, Bergomi, Cabrini, Gentile, Collovati, Scirea; Bruno Conti, Tardelli, Paolo Rossi, Orioli, Graziani, Altobelli, Causio, Antognoni... Il presidente Pertini che applaude dalla tribuna del «Bernabeu»... Zoff che bacia Bearzot e solleva al cielo la Coppa del Mondo... Ecco l'emozione più azzurra e più indelebile dell'«evo televisivo». Ma indelebili restano anche le piccole emozioni legate ai trionfi continentali e intercontinentali del Milan di Nereo Rocco e di Helenio Herrera, e ancora della Juventus di Trapattoni e del Milan di Sacchi.

Seicento cinquanta pagine da sfogliare una per una alla caccia di un dato, di un nome, di un ricordo personale. Ecco cos'è questo Almanacco.

SPORT IN LIBRERIA / L'ALMANACCO DEL CALCIO '92

## Un nome, un dato, un'emozione Così rivive la storia del football



SCI / UNA TAPPA IN REGIONE PRIMA DELLE GARE DI KRANJSKA GORA

# In arrivo Tomba e la sua corte

La squadra azzurra giungerà stamane a Sella Nevea, dove si fermeranno anche le discesiste

SCI / FONDO

## Si avvicinano le Olimpiadi

TRIESTE — Dopo le festività natalizie riprendono anche per i fondisti le gare di calendario di Coppa del mondo. Le gare di gennaio vedranno gli atleti impegnati prima a Leningrado il 5 e il 6, e poi a Cogne in Valle d'Aosta l'11 e il 12. Finora si era gareggiato nelle stazioni canadesi di Silver Star e di Tunder Bay dove si recuperavano le gare di Harwood Hills a Silver Star sommati i risultati della 10 chilometri a tecnica classica e della 15 chilometri a tecnica libera, migliore e risultato essere il norvegese Vegard Ulvang, tra gli italiani terzo il ventitreenne sappadino, Silvio Sauner, e quindicesimo il trentino Giorgio

Vanzetta eterno piazzato ma mai vincente. Tra le donne che gareggiavano su una 5 chilometri di tecnica classica e su una 10 chilometri a tecnica libera, stupenda vittoria della fuori classe azzurra Stefania Belmondo, la prima italiana a vincere in coppa del mondo (lo scorso anno), e a meritare una medaglia ai mondiali. Stefania, fisico minuto per un carattere e una resistenza inattaccabili, e insieme a Manuela Di Centa, friulana di Paluzza, la trascinatrice della nostra incredibile (per i risultati) squadra femminile di fondo. Sempre per la gara di Silver Star dobbiamo segnalare il 13.º posto della Di Centa e il

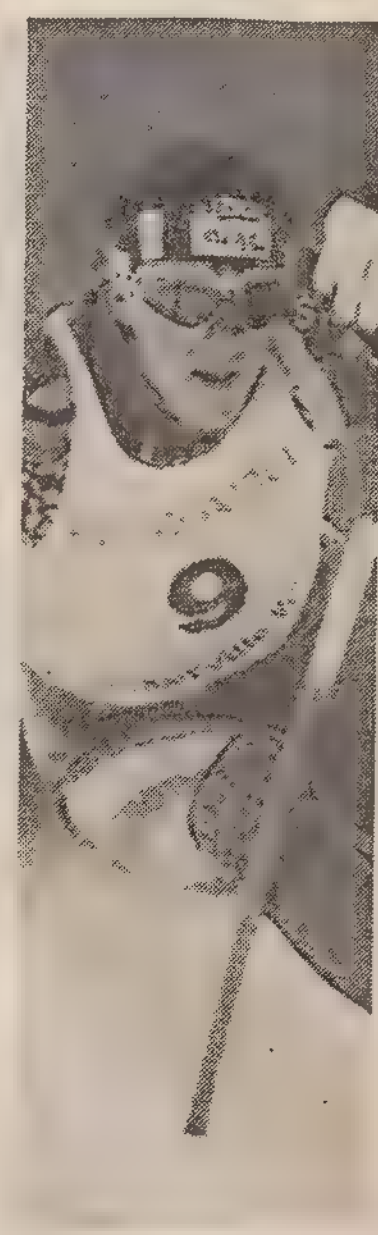
16.º di Gabriella Peruzzi, tarvisiana ventiduenne dello sci Cai Monte Lussari. A Tunder Bay nello stato dell'Ontario il migliore della staffetta italiana che si è piazzata 25.ª, le altre atlete erano rientrate in Italia per prendere parte agli esami di ammissione al Corpo forestale, l'unico gruppo sportivo militare italiano che abbia aperto le porte anche alle donne. L'appuntamento clou della stagione di fondisti, come per tutti gli atleti di sport invernali, sarà l'Olimpiadi di Albertville dall'8 al 23 febbraio, e speriamo che almeno lì non si verifichino altre «assenze ingiustificabili».

preferiti di Steffi Belmondo. Tra le italiane era in gara la sola Bice Vanzetta, la quarta atleta della staffetta italiana che si è piazzata 25.ª, le altre atlete erano rientrate in Italia per prendere parte agli esami di ammissione al Corpo forestale, l'unico gruppo sportivo militare italiano che abbia aperto le porte anche alle donne. L'appuntamento clou della stagione di fondisti, come per tutti gli atleti di sport invernali, sarà l'Olimpiadi di Albertville dall'8 al 23 febbraio, e speriamo che almeno lì non si verifichino altre «assenze ingiustificabili».

Anna Pugliese

SELLA NEVEA — Dopo aver solcato le piste di mezzo mondo finalmente gli atleti della nazionale italiana di sci arrivano anche nel Friuli-Venezia Giulia e precisamente a Sella Nevea: slalomisti e gigantisti dovevano già essere in Valcanale ma causa di una variazione di programma giungeranno solo questa mattina verso le 11. Assieme agli slalomisti giungeranno a Sella Nevea anche le discesiste italiane (Erica Della Morretta, Elena Gai, Alessandra Merlin, Sabine Rottensteiner, Margherita Parini e Sovrana Welf) un arrivo annunciato all'ultimo momento ma che non ha colto impreparati i responsabili della stazione turistica friulana.

Gli allenamenti degli azzurri incominceranno come detto in tarda mattinata e si protrarranno fino al primo pomeriggio, la pista di allenamento sarà lo stadio dello slalom, in serata poi gli atleti torneranno al loro albergo a Kranjska Gora dove domani si svolgerà lo slalom speciale, quindi torneranno a Sella Nevea solo i gigantisti puri, quelli che non partecipano agli slalom. Concluse le gare slovene, cioè dal 6 in poi, tutto il gruppo dei 15 ragazzi convocati per le gare della vicina Kranjska ritornerà a Sella Nevea per continuare l'allenamento. Le discesiste invece giunte oggi ai piedi del Canin rimarranno in Friuli fino al 6. Molti tra gli azzurri che si allenano in questi giorni a Sella sono atleti di assoluto valore mondiale. Oltre a Tomba, di cui ormai si è detto tutto e il contrario di tutto, saranno a Sella tra gli altri Fabio Degrisis, Carlo Gerosa, Roberto Spampatti, Patrik Holzer, Konrad Kurt Ladstaetter e Josef Polig, tutti atleti del primo gruppo di merito. Fabio, residente a Bardonecchia, ma nato a Chiusa Val Malenco da padre



Alberto Tomba

carnico (ed ex campione nazionale di fondo), è un ragazzo che fa della modestia e della concretezza la sua forza: il suo miglior risultato in Coppa è stato il 3.º posto nello slalom di Aspen lo scorso anno.

Carlo Gerosa, Gerry per i compagni, dopo una carriera trascorsa a sgomitare fra i comprimari per un po' d'onore, l'anno scorso ha raggiunto per due volte i paraggi del podio e si è riportato nel primo gruppo degli slalomisti di vertice come già aveva fatto nella stagione '87-'88. Quest'anno Carlo, dopo aver concluso bene le prime gare, cercherà finalmente di raggiungere il tanto agognato podio.

Roberto Spampatti ventiseienne di Torga (Bg), dopo anni di amarezze, è partito ad inizio stagione per la prima volta nel primo gruppo di merito, la responsabilità di portare il pettorale dei migliori deve averlo spronato visto che Ro-

berto ha già conquistato un podio e 157 punti. Patrik Holzer oltre al primo gruppo di gigante, avrebbe potuto far parte quest'anno anche del primo gruppo di superG, visto che la scorsa stagione aveva conquistato un ottimo secondo posto nel super gigante di Coppa di Lake Louise.

L'assenza del piombino di omologazione sulla sua tuta ha portato però alla cancellazione di quel fantastico secondo posto. Nonostante questo spiacevole incidente la stagione passata è stata fantastica per Patrik, un timido ventiduenne di Sesto Pusteria proveniente del gruppo B2. Ladstaetter è un atleta a cui spesso viene rimproverato di pensare troppo mentre talvolta dovrebbe agire d'impulso. Dopo aver conquistato il titolo di campione mondiale di gigante ha perso la vena agonistica per circa tre anni, nell'89-'90 si è ripreso e si è piazzato 15.º nella classifica generale di Coppa. Lo scorso anno è stato vittima di un altro appannamento e quest'anno dopo il 3.º posto di Park City è atteso sul gradino più alto del podio. Josef Polig, ventitreenne di Novale, primo gruppo in superG, è il polivalente, assieme a Christian Chedina, della squadra azzurra. Josef si è piazzato fra i primi 10 in slalom in gigante e in superG, e il momento per salire sul podio sembra non sia molto lontano. Nello staff di tecnici che guideranno gli azzurri sulle nevi di Sella non possiamo non ricordare Ivano Edalini, ex atleta di vertice e vincitore dello slalom di Campiglio nell'86. Ivano, anche se risiede in Val Trompia (Brescia), ha un forte legame con il Friuli: la mamma e la nonna sono nate a Nimis e lui appena può lascia sci e paletti per curare le sue vigne friulane.

Anna Pugliese

## SCI / SNOWBOARD

### Una disciplina in ascesa tra superG e acrobazie

TRIESTE — Snowboard: una parola che evoca nei più giovani appassionati di sport invernali il desiderio di scivolare liberi lungo una vertiginosa discesa in neve fresca. Ma lo snowboard non è solo fuori pista o acrobazia. Gli snowboarders più titolati, infatti, dagli inizi degli anni '80 sono impegnati con l'agonismo e il circuito di gare più importante è certamente quello del campionato mondiale. Il mondiale è organizzato dalla Isa (International snowboard association) ed è articolato in quattro specialità: il superG e il parallel slalom (le due specialità alpine) e l'half pipe e le gobbe (le due specialità acrobatiche).

Il superG è paragonabile all'omonima specialità dello sci alpino; il tracciato è abbastanza lungo e la velocità piuttosto sostenuta. Gli atleti sono obbligati a indossare il casco e la tavola adatta, come nel parallel slalom, è lunga e asimmetrica.

Nello slalom parallelo gli atleti devono disputare due prove, una su un percorso denominato rosso e l'altro sul percorso blu. Al termine delle due discese i tempi vengono sommati e vengono ammessi alla successiva parte di gara, la finale, i 32 primi arrivati tra gli uomini e le migliori 16 tra le donne. Nella finale, poi, a due a due gli atleti si sfidano per eliminarsi a vicenda.

Nell'half pipe gli atleti devono compiere delle acrobazie in un canale lungo circa 80 metri, largo 10, di media pendenza e con pareti alte tre metri. La classifica viene poi stilata grazie ai punteggi attribuiti ai concorrenti da cinque giudici dislocati lungo il percorso. La competizione si svolge a eliminazione diretta.

Le gobbe sono una specialità che richiede agli atleti agilità e destrezza. La gara si svolge su una sequenza di gobbe e prevede due salti. Il concorrente viene valutato da cinque giudici che, per formulare il loro giudizio, considerano i salti, la velocità, le curve e la linea di massima pendenza raggiunta. Anche per questa specialità l'eliminazione è diretta.

Le gare di snowboard in Italia non sono certamente seguite come in Nord America o in Francia, però due dei più forti atleti mondiali sono proprio italiani: Paolo Dabbeni e Pietro Culturi. Paolo ha vinto la Coppa del mondo e il Campionato del mondo negli Usa, mentre Pietro è campione del mondo nella specialità del superG. In campo femminile emergono Gaia Dabbeni, sorella di Paolo, e Petra Mussig.

Questo il calendario del circuito regionale trentino: 19 gennaio free-style Monte Bondone; 9 febbraio free-style Monte Bondone; 22 febbraio slalom p. Pozza di Fassa; 29 marzo slalom g. Passo Rolle.

Snowboards World Cup Tour: 4/5 gennaio Gsiersertal Italia; 14/15 gennaio Fieberbrunn Austria; 18/19 gennaio Svizzera.

European Championship: 19/1 marzo Germania; 3/10 aprile Avoriaz Francia.

SCI / MARCIALONGA

## De Zolt contro i barbari

TRIESTE — La 19.ª Marcialonga di Fiemme e Fassa, gara internazionale Fis di Gran Fondo in programma il 26 gennaio 1992, è tornata a essere la regina delle due valli. L'anno scorso di questi giorni, i mondiali di sci nordico '91, erano imminenti. Più si avvicinava il giorno dell'inaugurazione e più la valle era presa dall'euforia per un evento tanto eclatante. La Marcialonga passava quindi in secondo piano anche se profondamente radicata nel cuore dei valligiani. Ora i campionati del mondo sono passati e la marcialonga, che tanto merito ha avuto nel far assegnare all'Italia una così grande manifestazione, torna alla ribalta in tutto il suo splendore. I valligiani di Fiemme e Fassa ora sono di nuovo tutti

per la loro Marcialonga e con ancora maggior entusiasmo quasi a farsi perdonare di averla messa in secondo piano nella passata stagione. L'anno scorso la gara presentava due grandi novità: la presenza differenziata e il nuovo sistema di punzonatura con lettura laser dei cartellini, novità che hanno avuto un grande successo. La partenza differenziata ha eliminato parzialmente le difficoltà di attraversamento della parte alta dell'abitato di Moena, tanto che l'ultimo concorrente è passato all'attraversamento della statale di S. Giovanni, a 7 km dalla partenza, con 12 minuti di vantaggio rispetto alle passate edizioni.

Maria Canins Bonaldi, assente l'anno scorso, dopo dieci vittoriose

presenze consecutive, per un'influenza contratta durante i Campionati Master di Dobbiaco, tornerà per riavere il suo posto sul gradino più alto del podio. E Manuela Di Centa che farà? Più volte ha espresso il desiderio di partecipare alla Marcialonga; quest'anno ci saranno tutte le condizioni per un suo debutto nella classica trentina. I campionati italiani si concluderanno ad Asiago il 24 gennaio e, a detta dei responsabili della Fisi, i nostri azzurri non avranno più impegni agonistici fino alle Olimpiadi di Albertville (8-23 febbraio 1992). La Di Centa potrà quindi essere a Moena alla partenza della 19.ª Marcialonga per la gioia dei trentini, che tanto l'hanno applaudita ai Campionati del Mondo l'anno scorso.

Maurilio De Zolt è troppo legato alla Marcialonga per non esserci e poi deve consolidare il suo primo nella classifica del Gran Premio Fiemme e Fassa triennale a punti (montepremi di 18 milioni), che si assegnerà l'anno prossimo alla conclusione della 20.ª Marcialonga. Lo seguono nella classifica lo svedese Ander Blomqvist e il sovietico Andrej Kukrus che alla conferenza stampa svoltasi l'anno scorso al termine della gara, aveva dichiarato di voler tornare per vincere; stessa affermazione era stata fatta da Blomqvist. E' certa la partecipazione di altri due fortissimi stranieri: il nipponico Taniyuki Yuuki, già vincitore della Sapporo Ski Marathon e il sovietico Mikhail Deviatarov.

BASKET / COLLAUDO DELLA STEFANEL

## Fucka pivot a Milano

Buon provino con lo Zadar - Cantarello non recupera

FLASH

### Parigi-Città del Capo: è l'ora di Cavandoli

SARH — Dopo lo «scossone» di questi ultimi giorni, è tornata la normalità alla Paris-Le Cap. La gara da N'Jamena, dove in tarda nottata sono arrivati tutti gli equipaggi, ha ripreso il suo ritmo normale. Il rischio dell'annullamento della speciale è stato evitato. La tappa di ieri che portava fino a Sarh al confine con la Repubblica Centrafricana, si è corsa su una pista molto stretta ed accidentata che ha messo a dura prova la resistenza dei piloti. Molti motociclisti sono caduti a causa di cani, pecore e maiali che «circolavano» nei numerosi villaggi attraversati dalla gara. La vittoria è andata all'ex crossista LaPorte davanti al compagno di squadra Arcarons e al velocissimo pilota del Team Chesterfield-Yamaha, Angelo Cavandoli. L'italiano di Reggio Emilia, molto a suo agio sui terreni accidentati, con molta generosità, ha condotto una gara d'attacco.

### Tennis: Nargiso vince in Nuova Zelanda

WELLINGTON — Diego Nargiso ha superato il secondo turno del torneo Atp di Wellington, dotato di 182.500 dollari, battendo il neozelandese Brett Steven 7-5 6-2. Altri risultati: Volkov (Csi-1) b. Bloom (Isr) 7-6 (7-4) 6-4; Haarhuis (Ola-2) b. Stark (Usa) 7-6 (7-2) 6-1. Pescosolido, invece, è stato eliminato dal croato Ivanisevic (6-4, 6-3).

### Estonia, Lettonia e Lituania al pre-olimpico di basket

MONACO DI BAVIERA — Estonia, Lettonia e Lituania parteciperanno al torneo preolimpico maschile di basket, in programma dal 22 giugno al 5 luglio in Spagna. Il 19 gennaio prossimo la Fiba deciderà se inserire anche la Croazia e la Slovenia. Finora sono 21 le nazionali iscritte: Albania, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Grecia, Ungheria, Islanda, Israele, Italia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Svezia, Urss, Turchia e Jugoslavia.

Servizio di Silvio Maranzana

Gregor for pivot. E' la situazione che si riproporrà anche a Milano dove la Stefanel sarà costretta nuovamente a mettere un grissino sotto canestro. Lo schema è stato provato a lungo anche ieri sera da Bogdan Tanjevic nell'amichevole che i biancorossi hanno disputato in via Locchi contro lo Zadar. Gli apparentemente più motivati dalmati, ormai «semiadottati» da Trieste, hanno concluso in vantaggio i primi due tempi di gioco con il punteggio di 97-87.

Parè assodato che Cantarello non ce la farà domenica a calcare il parquet del «Forum» e dato che la sua presenza sarebbe superflua potrebbe addirittura rimanere a riposare a casa per venir sostituito in panchina da uno juniores. Non farà crack il grissino sotto i denti di «gorillone» Dawkins? In questo incredibile duello tra l'armadio nero e il fuocoso bianco, non è escluso che D'Antoni punti ancora sul rosso, cioè sull'altro americano, Rogers, grande protagonista domenica scorsa nel blitz compiuto dai lombardi sul difficile parquet di Verona.

La Stefanel però potrà ancora contare sull'orgoglio e la classe di Dino Meneghin che torna per la quarta volta a casa della sua ex squadra, dopo le tre dell'ultima stagione scorsa (una in regular season e due nei quarti di finale dei play-off), e finalmente anche su Sylvester Gray. «Sly» ha scontato i tre turni di

squalifica (coincisi con due vittorie per la squadra triestina) e ha pure pagato la multa inflittagli dalla società per l'espulsione subita a Siena. Al «Forum» sarà chiamata a dare una grossa mano sotto le plance, ma anche a giostrare per linee più interne rispetto al solito per bilanciare l'assetto offensivo della Stefanel.

Le due ultime vittorie, a Chiarbola con la Clear e a Forlì con la Flanto, hanno addolcito un po' le festività per il clan triestino e hanno rimesso la squadra in linea di galleggiamento per lo sprint verso i play-off che si prospetta fin da questa prima giornata di ritorno serrato e crudele. Non solo, ma anche il rialzarsi delle medie di tiro ha favorito il ritorno di almeno un po' di spettacolarità nel gioco biancorosso. E, com'è naturale, si è riaccessato anche l'entusiasmo dei tifosi. I club, come per Forlì, organizzano un pullman di sostenitori anche per Milano. Informazioni al bar Pino e Giorgio, in via Giustiniana 18.

Inutile dire che ci vorrà la convergenza di tutti gli aspetti positivi che ultimamente hanno rifatto timidamente capolino per cercare di fare il miracolo a Milano, dove del resto sono già «passate» Knorr e Robedikappa. La Philips, seppur a tratti un po' in ombra nel giro d'andata, proprio domenica ha conquistato la seconda posizione solitaria in classifica alle spalle della Knorr campione d'inverno. I milanesi hanno 22 punti, ben otto più della Stefanel.

ATLETICA LEGGERA / IL BILANCIO DEL PRESIDENTE GOLA

## Soffiano venti di crisi

ROMA — Il piccolo Don Chisciotte che — a cavallo e lancia in resta — cerca mulini a vento sulla scrivania ingombra di scartofie, non deve trarre in inganno. E' un presente della Real Federación Española de Atletismo. Gianni Gola non è tifoso del tunatico eroe di Cervantes, anzi. Egli ha i piedi ben fermi sulla terra, come quando lanciava il martello (da junior fu campione e primatista italiano), e nemici reali.

Questi, però, per sua fortuna e abilità, si sono assottigliati da quando fu eletto presidente dell'atletica italiana (due anni e otto mesi orsono) e sembrano destinati ad azzerarsi per quando, alla fine del prossimo novembre, si presenterà all'assemblea per essere confermato. Il 45enne colonnello della Guardia di finanza (nativo di Bagnolo S. Vito, provincia di Mantova), laureato in scienze politiche, è sicuro di aver mantenuto le promesse: «Non ho mai cambiato l'idea di voler essere presidente di tutta l'atletica italiana, quella di vertice e l'altra». Ci sono stati momenti di forte conflittualità, che ora ha lasciato posto a una maggiore serenità. La riappacificazione è nel tessuto del movimento; non solo frutto di una nuova volontà ma di nuove condizioni.

Forse sono i venti di crisi a spingere verso un ricompattamento di forze: crisi delle società, che non trovano sponsor e chiudono o riducono l'attività, e delle vocazioni, con giovani che lasciano o preveriano l'atletica per mancanza di incentivi.

E la scuola che non aiuta. «E' vero — ammette Gianni Gola —, ma in par-

te, e non soltanto per noi. E' in crisi l'intero associazionismo italiano. Da una parte il calcio e il suo professionismo, all'opposto l'altro sport, da esso dipendente. E' un modello da rivedere per gli anni 2000. Noi pensiamo che una società debba vivere una vita propria fino a una certa soglia. Oltre, intervenga la Fidal che alle società destinate globalmente, su un bilancio di circa 32 miliardi, tre miliardi e mezzo di contributi. Ma a questi bisogna aggiungere i circa tre miliardi elargiti in borse di studio agli atleti di vertice, e gli altri soldi che se ne vanno in assistenza indiretta per l'organizzazione di gare, ad esempio le finali dei campionati di società, dei raguni, per l'assistenza sanitaria, per la retribuzione di tecnici ecc.

«E' solo parzialmente giusto — prosegue il presidente — il dato sulla crisi delle vocazioni. Noi ancora reclutiamo, ma faticiamo a trattenere i giovani. Chi rimane dopo la fase lucida, ha capito il messaggio dell'atletica, che è selettivo. Con la scuola, cioè l'ispettorato di educazione fisica, sono stati intanto ripresi i contatti, si sono scambiate dichiarazioni di intenti. Abbiamo chiesto e ottenuto che l'atletica venga considerata propedeutica a tutti gli sport.

«Ci preme migliorare l'organizzazione dei Giochi della gioventù e i Campionati studenteschi — dice Gola —. Per i primi abbiamo allo studio un progetto per non emarginare o «perdere» gli eliminati nella fase provinciale, istituendo, con la collaborazione dei comitati regionali e delle società, dei campionati provinciali giovanili. Il progetto potrebbe essere realizzato per

l'anno scolastico 1992-1993 e con un finanziamento di 800 milioni che speriamo di reperire attraverso sponsorizzazioni».

Già, gli sponsor. Ma non è vero, presidente, che c'è una crisi anche nelle loro vocazioni? «Potenzialmente — risponde il dirigente — c'è ancora interesse intorno all'atletica. Alla scadenza del contratto del '92, il 31 dicembre 1992, l'accordo andrà rivisto. Ci vuole un modello nuovo, da disegnare col contributo di tutte le componenti federali, le società, gli atleti. Ci vorrà fantasia. Vedremo se agli atleti sarà possibile far giungere i soldi direttamente anziché per il nostro tramite e le borse di studio, ma prima viene il rafforzamento del «pool» federale, né si possono dimenticare le manifestazioni. Nel '92 approfondiremo anche i risultati della sponsorizzazione Ferrero

al Club Italia, un nostro avamposto, un investimento per il futuro. Ma intanto il presente preme e non tutto va bene, ad esempio nel settore tecnico.

«Abbiamo due progetti ambiziosi, dobbiamo fare due grossi sforzi verso l'alto — rivela Gianni Gola —. Il primo mira all'omogeneizzazione fra le discipline che sono all'avanguardia e quelle in crisi. Il secondo tende ad affidare ai programmatori attuali non soltanto la regia dell'attività di vertice, ma anche quella che coinvolge i tecnici nazionali e periferici. La periferia è stata una delle sfide del colonnello; è riuscito il decentramento? «Questo progetto — precisa il presidente della Fidal — mira a mettere a disposizione delle società le potenzialità del movimento, facendo pervenire più risorse ai comitati regionali che devono fornire servizi migliori, e a cento tecnici che in ambito regionale d'essere un supporto di consulenza ai club. In realtà i comitati non hanno ben maturato e digerito il progetto, le società lo hanno fatto ma stentano a muoversi».

Dal Bel Paese, al mondo. La situazione internazionale è in fermento e non mancano motivi di preoccupazione: molta attività (forse troppa?), dominio nero (si può delirare che facciano?), italiani e bianchi in regresso (atletica minacciata dal benessere? Nei Giochi del 2024 sarà il figlio di un «vuv» comprato marocchino a conquistare l'oro dei 1500 per l'Italia?). Gianni Gola non è pessimista. Prima di rispondere esita, riordina le idee.

## TROTTO / LA TRIS A TOR DI VALLE

### Loggiano In, la mina vagante

#### Ci stanno anche Marte Cla, Lescaut e Indor Pan

TRIESTE — Si parte con le Tris del nuovo anno, ed è Tor di Valle ad ospitare la prima che conta su ben ventitré partenti suddivisi in tre nastri.

Premio Inverno, handicap a invito, metri 2040-2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Minou Sir (A. Luzzi); 2) Lamec di Dregh (M. Ferrara); 3) Lino del Rio (R. Ossani); 4) Mellory (C. Savarese); 5) Marc Af (P. Colasanti); 6) Lord Sharif (U. Todisco); 7) Illering (B. Costa); 8) Golden Finish (R. Mazzarini); 9) Ignaro (A. Macchi); 10) Furto Ac (M. Buratti).

A metri 2060: 1) Ebinger (A. Vitagliano); 2) Luna d'Assia (Ant. Vecchione); 3) Loggiano In (G. Chirico); 4) Margaret Gar (P. D'Angelò); 5) My First Dream (G. Giannelavigna); 6) Masaccio Luis (P. Carral); 7) Invrea (C. Bottoni); 8) Marte Cla (G. F. Maisto); 9) Luthorking (S. Minopoli); 20) Estac di Omar (S. Mattera).

A metri 2080: 21) Lemmon Park (G. Gerchiat); 22) Lescaut (S. Peluso); 23) Indor Pan (M. Margini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13) LOGGIANO IN. 23) INDOR PAN. 18) MARTE CLA. Aggiunte sistemiche: 22) LESCAUT. 12) LUNA D'ASSIA. 17) INVREA.

m. g.

fatti un REGALO...

...anzi due! ➔

un

abbonamento  
al "PICCOLO"

e in omaggio  
una preziosa  
ristampa con le  
immagini della Trieste  
storica, in esclusiva  
per i nostri lettori

oppure  
il volume  
Natura in Friuli  
Venezia Giulia



abbonarsi conviene per altri due buoni motivi:

- risparmio sul costo di copertina (20%)
- prezzo bloccato per tutta la durata dell'abbonamento

Cedola di abbonamento, da ritagliare e inviare a:

IL PICCOLO - UFFICIO ABBONAMENTI - 34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1

NOME \_\_\_\_\_ COGNOME \_\_\_\_\_ TEL. \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ LOCALITÀ \_\_\_\_\_

☐ lire 346.000  
7 numeri settimanali  
(360 annuali)

☐ lire 296.000  
6 numeri settimanali  
(308 annui, senza la domenica)

Il versamento potrà essere effettuato a mezzo assegno bancario intestato a: OTE-IL PICCOLO o tramite c/c postale n. 254342 sempre intestato a: OTE-IL PICCOLO

## BORSA

**981** Apertura d'anno asettica per il mercato azionario, dove l'indice Mib si mantiene invariato rispetto alla seduta di martedì. Senza scosse l'esordio delle Sim.

## DOLLARO

**1148,17** Il dollaro ha perduto posizioni nei confronti della lira, ma a Francoforte ha recuperato qualcosa sul marco. Clima semi-festivo, molti operatori ancora in vacanza.

756,52

(-0,20%)

La lira si è lievemente ripresa anche rispetto al marco. Bankitalia non ha dovuto intervenire. Dietro il rialzo del «biglietto verde» motivi essenzialmente tecnici.

## BORSA DI MILANO

| Titoli                     | Chius. | Var. % | Titoli            | Chius. | Var. % |
|----------------------------|--------|--------|-------------------|--------|--------|
| <b>ALIMENTARI AGRICOLE</b> |        |        |                   |        |        |
| Ferraresi                  | 33000  | 0,00   | Fidias            | 4710   | -1,46  |
| Eridania                   | 7005   | 1,45   | Fimpar rnc        | 565    | 2,54   |
| Eridania rnc               | 4965   | 1,53   | Fimpar SpA        | 890    | 4,71   |
| Zignago                    | 5960   | 0,00   | Fin Pozzi         | 310    | -8,82  |
|                            |        |        | Fin Pozzi rnc     | 420    | -1,37  |
| <b>ASSICURATIVE</b>        |        |        | Finart Asta       | 3980   | 4,82   |
| Abellio                    | 102000 | 0,00   | Finarte priv.     | 1000   | 0,00   |
| Allianza                   | 10900  | -0,55  | Finarte SpA       | 3070   | -0,57  |
| Allianza rnc               | 10070  | -0,30  | Finarte rnc       | 874    | 0,58   |
| Assitalia                  | 7980   | -0,41  | Finrex rnc        | 958    | 1,52   |
| Ausonia                    | 800    | 1,27   | Fiscamb H rnc     | 1800   | 12,85  |
| Fondaria                   | 34000  | -0,87  | Fiscamb Hol       | 2640   | 8,87   |
| Generali As                | 28290  | 0,25   | Fornara           | 750    | -0,53  |
| La Fond Ass                | 14080  | 0,00   | Fornara Pri       | 730    | 2,96   |
| Previdente                 | 17450  | 0,00   | Galc              | 1303   | 0,00   |
| Latina rnc                 | 7100   | 0,14   | Galc rnc Cv       | 1324   | -0,45  |
| Latina rnc                 | 6990   | -0,15  | Gemina            | 1280   | -0,70  |
| Lloyd Adria                | 13010  | 1,64   | Gemina rnc        | 1150   | 0,00   |
| Lloyd rnc                  | 10500  | 1,16   | Gerolmich         | 94,20  | -0,26  |
| Milano O                   | 12950  | -1,15  | Gerolmich rnc     | 86,25  | -1,71  |
| Milano rnc                 | 3220   | 0,44   | Gim               | 4240   | -0,70  |
| Ras rnc                    | 12650  | 2,51   | Gim rnc           | 2300   | -2,13  |
| Sai                        | 13900  | 0,58   | Il Priv.          | 12850  | 0,40   |
| Sai rnc                    | 8100   | -0,55  | Il Priv. rnc      | 4980   | -0,20  |
| Subalp Ass                 | 10501  | -0,46  | Il Priv. rnc Fraz | 2590   | -0,03  |
| Toro Ass                   | 21750  | -1,17  | Intermob          | 2205   | -0,23  |
| Toro Ass priv.             | 11600  | -0,11  | Isefi SpA         | 1269   | -0,39  |
| Toro rnc                   | 11590  | 0,35   | Isefi rnc         | 11450  | -2,85  |
| Unipol                     | 15950  | -1,42  | Italmobilia       | 67000  | -0,67  |
| Unipol priv.               | 9590   | -1,03  | Italmobilia rnc   | 41600  | 0,24   |
| Vittoria As                | 6990   | -2,24  | Kernel rnc        | 655    | -2,24  |
| War La Fond                | 2325   | -1,25  | Kernel Ital       | 360    | -1,37  |
| W Fondaria                 | 16450  | -0,30  | Mitt 10191        | 1715   | 0,29   |
| W Gener 91                 | 21390  | -0,29  | Mitt 10191 rnc    | 1535   | 0,66   |

|                 |       |       |                       |       |       |
|-----------------|-------|-------|-----------------------|-------|-------|
| <b>BANCARIE</b> |       |       | <b>OBBLIGAZIONARI</b> |       |       |
| Bca Agr Mil     | 9700  | -0,10 | Montedison            | 1208  | -0,33 |
| Comit rnc       | 3290  | -0,21 | Monted rnc Cv         | 1661  | 2,47  |
| B. Fideuram     | 1139  | -0,96 | Parmalet Fi           | 10000 | -0,65 |
| Bca Mercant     | 121   | 1,21  | Parmalet rnc          | 1180  | 1,72  |
| Bna priv.       | 2240  | -0,44 | Partec SpA            | 2165  | 0,00  |
| Bna rnc         | 1469  | -0,68 | Pirelli E C           | 4410  | 3,28  |
| Bna             | 5365  | -0,55 | Pirelli E C rnc       | 1780  | 0,00  |
| Bni Ote rnc     | 12400 | 0,49  | Primalet              | 10730 | 0,00  |
| Bca Toscana     | 3850  | -0,27 | Rag Sole rnc          | 2241  | -0,40 |
| Bca Amb Ve      | 3638  | 1,06  | Rag Sole rnc          | 1705  | 0,35  |
| B. Amb Ve rnc   | 2421  | 0,04  | Riva Fin              | 6475  | 0,39  |
| B. Chiavari     | 3720  | 0,27  | Santavaler            | 1490  | 0,00  |
| Bco Di Roma     | 2440  | 0,00  | Schiapparel           | 618   | 1,31  |
| Lariano         | 4990  | 0,40  | Serli                 | 5910  | 0,00  |
| B Nap rnc N     | 1700  | 0,00  | Sila                  | 1075  | 0,94  |
| B S. Spirito    | 2770  | 0,00  | Sila Risp P           | 1060  | 1,92  |
| B S. Sordagna   | 21500 | -0,23 | Sisa                  | 1265  | 3,27  |
| Cr Varese       | 4950  | -0,20 | Sme                   | 3190  | 0,47  |
| Cr Var rnc      | 2928  | 1,31  | Smi Metall            | 805   | -5,36 |
| Cred It rnc     | 2006  | -0,15 | Smi rnc               | 805   | -1,71 |
| Credit Comm     | 1788  | -0,28 | So Pa F               | 2760  | 0,00  |
| Credito Fon     | 3785  | 0,93  | So Pa F rnc           | 1506  | 0,33  |
| Cr Lombardo     | 5120  | 0,39  | Sogefi                | 1730  | 3,59  |
| Interban priv.  | 28600 | 1,78  | Stet                  | 2075  | 0,63  |
| Mediobanca      | 13670 | -0,44 | Stet rnc              | 1910  | 1,87  |
| W B Roma 7%     | 636   | 0,00  | Terme Acqui           | 2125  | 1,43  |
| W Spirito A     | 53    | -3,64 | Acqui rnc             | 1715  | 0,00  |
| W Spirito B     | 209   | 1,21  | Trieste Blue Chips    | 3312  | 1,72  |

|                            |      |       |                             |       |       |
|----------------------------|------|-------|-----------------------------|-------|-------|
| <b>CARTARIE EDITORIALI</b> |      |       | <b>OBBLIGAZIONARI MISTI</b> |       |       |
| Burgo                      | 8100 | 0,00  | Adriatic Bond Fund          | 12892 | —     |
| Burgo priv.                | 9350 | 0,00  | Arcofondi                   | 10987 | 10948 |
| Burgo rnc                  | 9025 | 0,00  | Fondinvest 2                | 17875 | 17190 |
| Sottobinda                 | 715  | -0,69 | Fondo America               | 14928 | 14823 |
| Fabrizi priv.              | 5020 | -0,69 | Fondo Centrale              | 15362 | 15840 |
| Ed La Repubblica           | 3690 | 0,27  | Genercomit                  | 20261 | 14903 |
| L'Espresso                 | 6315 | -0,47 | Geporeinvest                | 11701 | 11651 |
| Montedison                 | 8020 | -2,54 | Gestiele B                  | 9827  | 9727  |
| Mond Ed Rnc                | 3750 | 2,74  | Gestiele B rnc              | 10850 | 10802 |
| Poligrafici                | 5550 | 0,00  | Investire Bilanciato        | 12868 | 12842 |

|                          |       |       |                                      |       |       |
|--------------------------|-------|-------|--------------------------------------|-------|-------|
| <b>CEMENTI CERAMICHE</b> |       |       | <b>OBBLIGAZIONARI INTERNAZIONALI</b> |       |       |
| Cem Augusta              | 3520  | -0,14 | Adriatic Bond Fund                   | 12892 | —     |
| Cem Bar Rnc              | 6960  | 0,14  | Arcofondi                            | 10987 | 10948 |
| Ce Barletta              | 9150  | 0,00  | Fondinvest 2                         | 17875 | 17190 |
| Merone rnc               | 2030  | -0,49 | Fondo America                        | 14928 | 14823 |
| Cem. Merone              | 5000  | 0,00  | Fondo Centrale                       | 15362 | 15840 |
| Ce Sordagna              | 8750  | 0,00  | Genercomit                           | 20261 | 14903 |
| Cem Sicilia              | 10000 | -0,10 | Geporeinvest                         | 11701 | 11651 |
| Cementir                 | 2549  | -0,82 | Gestiele B                           | 9827  | 9727  |
| Italcementi              | 18980 | -0,30 | Gestiele B rnc                       | 10850 | 10802 |
| Italcementi rnc          | 11010 | -0,54 | Investire Bilanciato                 | 12868 | 12842 |
| Unicem                   | 10310 | -0,77 | Obbligaz. Internaz.                  | 12868 | 12842 |
| Unicem rnc               | 8970  | -1,58 | Obbligaz. Internaz. rnc              | 12868 | 12842 |
| W Cem Mer                | 1703  | 0,00  | Obbligaz. Internaz. rnc              | 12868 | 12842 |
| W Cem Mer rnc            | 971   | 2,21  | Obbligaz. Internaz. rnc              | 12868 | 12842 |
| W Unicem rnc             | 2400  | -5,44 | Obbligaz. Internaz. rnc              | 12868 | 12842 |

|                             |       |       |                             |       |       |
|-----------------------------|-------|-------|-----------------------------|-------|-------|
| <b>CHIMICHE IDROCARBURI</b> |       |       | <b>OBBLIGAZIONARI MISTI</b> |       |       |
| Aicatel                     | 4165  | 1,59  | Adriatic Bond Fund          | 12892 | —     |
| Aicatel rnc                 | 3265  | -0,16 | Arcofondi                   | 10987 | 10948 |
| Auschem                     | 1990  | 5,85  | Fondinvest 2                | 17875 | 17190 |
| Auschem rnc                 | 1550  | 0,00  | Fondo America               | 14928 | 14823 |
| Boero                       | 6040  | -1,55 | Fondo Centrale              | 15362 | 15840 |
| Califaro                    | 681   | 1,49  | Genercomit                  | 20261 | 14903 |
| Califaro rnc                | 736   | 0,00  | Geporeinvest                | 11701 | 11651 |
| Calp                        | 4120  | 2,74  | Gestiele B                  | 9827  | 9727  |
| Enichem                     | 1395  | -0,14 | Gestiele B rnc              | 10850 | 10802 |
| Enichem Aug                 | 1425  | 0,35  | Investire Bilanciato        | 12868 | 12842 |
| Fab Mi Cond                 | 2110  | 0,00  | Obbligaz. Internaz.         | 12868 | 12842 |
| Fidenza Vet                 | 2270  | 0,00  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Italgas                     | 3251  | -0,85 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Marangoni                   | 2218  | -0,98 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Montefibre                  | 765   | 0,78  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Montefibre rnc              | 705   | 0,88  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Perrier                     | 955   | 0,53  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Pirelli                     | 8150  | 0,53  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Pirelli rnc                 | 8100  | 0,00  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Pirelli SpA                 | 1055  | -3,65 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Pirelli rnc                 | 939   | -0,11 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Recordati                   | 8000  | 0,13  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Record rnc                  | 4745  | 0,00  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Saffa                       | 7450  | 2,76  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Saffa rnc                   | 5590  | -0,18 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Saffa rnc                   | 7330  | 0,00  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Saig                        | 2105  | 0,24  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Salag rnc                   | 1500  | 0,00  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Snia Bpd                    | 1052  | -1,77 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Snia rnc                    | 870   | -2,79 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Snia rnc                    | 1169  | 3,39  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Snia Fibra                  | 848   | 1,32  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Snia Tecnop                 | 3088  | -0,26 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Sorin Bld                   | 8250  | -0,21 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Teleco Cavi                 | 11751 | 0,61  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Vetitalia                   | 5350  | 5,52  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| War Pirelli                 | 0,00  | 28    | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| W Saffa, Rnc                | 795   | -0,38 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |

|                                    |       |       |                             |       |       |
|------------------------------------|-------|-------|-----------------------------|-------|-------|
| <b>MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE</b> |       |       | <b>OBBLIGAZIONARI MISTI</b> |       |       |
| Alenia Aer                         | 2170  | 0,93  | Adriatic Bond Fund          | 12892 | —     |
| Alenia Aer rnc                     | 5890  | 5,84  | Arcofondi                   | 10987 | 10948 |
| Alenia C                           | 4025  | 0,50  | Fondinvest 2                | 17875 | 17190 |
| Alenia C rnc                       | 2280  | 6,05  | Fondo America               | 14928 | 14823 |
| Alenia C rnc                       | 3850  | 0,00  | Fondo Centrale              | 15362 | 15840 |
| Alenia C rnc                       | 8200  | 2,50  | Genercomit                  | 20261 | 14903 |
| Alenia C rnc                       | 4651  | -1,38 | Geporeinvest                | 11701 | 11651 |
| Alenia C rnc                       | 3765  | -0,79 | Gestiele B                  | 9827  | 9727  |
| Alenia C rnc                       | 2150  | 1,90  | Gestiele B rnc              | 10850 | 10802 |
| Alenia C rnc                       | 9710  | -0,05 | Investire Bilanciato        | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 26200 | -0,58 | Obbligaz. Internaz.         | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 2330  | -0,47 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 2200  | -0,59 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 1190  | 0,00  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 1250  | 5,04  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 740   | -1,20 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 688   | -1,71 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 7558  | 0,00  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 2520  | -1,56 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 1075  | -0,48 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 1461  | 0,07  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 4295  | 0,00  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 2410  | -1,43 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 1998  | 4,61  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 1840  | -1,87 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 11520 | 0,00  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 11550 | -0,43 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 10310 | 0,00  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 31700 | 0,00  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 6210  | 0,00  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 10650 | 0,00  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 6900  | -0,79 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 1615  | -1,22 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 1490  | 0,00  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 2630  | -0,85 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 6750  | 0,00  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 4903  | 1,09  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 2258  | 0,00  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 520   | 0,97  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 480   | 0,84  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 3417  | 0,65  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 28    | 7,69  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 40    | 0,00  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 198   | -1,28 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 10,20 | 10,20 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 32400 | -0,31 | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |
| Alenia C rnc                       | 1980  | 0,00  | Obbligaz. Internaz. rnc     | 12868 | 12842 |

|                               |      |       |                             |       |       |
|-------------------------------|------|-------|-----------------------------|-------|-------|
| <b>MINIERIE METALLURGICHE</b> |      |       | <b>OBBLIGAZIONARI MISTI</b> |       |       |
| Dalmine                       | 412  | -1,67 | Adriatic Bond Fund          | 12892 | —     |
| Eur Metall                    | 735  | -0,68 | Arcofondi                   | 10987 | 10948 |
| Falck                         | 5090 | -2,12 | Fondinvest 2                | 17875 | 17190 |
| Falck rnc                     | 6201 | 0,03  | Fondo America               | 14928 | 14823 |
| Falck rnc                     | 2510 | -3,46 | Fondo Centrale              | 15362 | 15840 |
| Mafel SpA                     | 5890 | -1,34 | Genercomit                  | 20261 | 14903 |
| W Eur M-lmi                   | 22   | 4,76  | Geporeinvest                | 11701 | 11651 |

## SCAMBI BASSI

### Un mercato fiacco accoglie il debutto delle nuove Sim

L'esordio delle sessanta Sim che si sono presentate a Piazza Affari non ha causato certo i fuochi d'artificio. L'indice generale è rimasto a lungo invariato come se non fosse successo nulla. Ma dalle nuove regole che accompagnano l'ingresso delle Sim dovrebbe trarre vantaggio il risparmiatore.

MILANO — Gli ottimisti si aspettavano una crescita dell'indice generale di almeno due punti percentuali. «Se Wall Street continua a fare record, se negli ultimi giorni del '91 c'è stata una ripresina che ha consentito di limitare le perdite dell'anno all'1,9 per cento, l'avvento delle Sim non potrà che ridare nuova fiducia al mercato e gli effetti si vedranno subito», era più o meno il ragionamento di tanti operatori ieri mattina in Piazza Affari.

Ma poiché la prima giornata del '92 non è stata all'insegna del Toro, proprio gli ottimisti sono diventati subito i più pessimisti. «Così non si può più andare avanti», si sentiva ripetere nei bar attorno al prefabbricato che ospita la maggiore Borsa italiana. «Formica ci vuole morti; il ministro delle Finanze, con la legge sui capital gains (la tassazione dei guadagni di Borsa) ha soffocato una creatura che aveva bisogno di cure amorevoli, più della tendenza a ossigeno che dell'elettroshock».

A guardare i risultati della prima giornata lavorativa del '92, questi ex ottimisti non hanno torto, ma non hanno neppure ragione. Indubbiamente l'esordio delle 60 Sim che si sono presentate in Piazza Affari non è stato accompagnato da fuochi d'artificio. L'indice generale è rimasto a lungo invariato, come se non fosse successo niente. Poi, a metà mattina, ha perduto fino all'0,4 per cento. Quindi ha recuperato la perdita e ha chiuso più o meno sugli stessi livelli di lunedì 31 dicembre. Sembrano bassi, comunque, i livelli scambiati: circa 40 miliardi il controvalore. Ma è tutta colpa del debutto delle Sim?

«Le società di intermediazione mobiliare non hanno la bacchetta magica», risponde Roberto Tedeschi, che con il senatore Carlo Pastorino, presidente dell'Ordine

degli agenti di cambio di Milano, ha costituito una Sim. «Molti, sia fra gli operatori che fra gli investitori, sono ancora in vacanza e non hanno voluto sacrificarla all'ingresso delle Sim. D'altra parte noi ci siamo limitati a prendere atto della necessità di por mano a una trasformazione non più rinviabile che noi, in Italia, realizziamo praticamente alla vigilia del mercato unico europeo del '93».

Se ha ragione Roberto Tedeschi, lo vedremo dunque martedì prossimo, quando alle 60 Sim parteciperanno altre 170. Per il momento va registrato lo sforzo economico del sistema per la sua trasformazione: una cifra che si aggira attorno ai 1.500 miliardi. «Le Sim — mette tuttavia in guardia Tedeschi — non sono di per sé una garanzia dal rischio di insolvenza. E' tuttavia certo che il massiccio ingresso sul mercato borsistico delle banche e delle finanziarie renderà più trasparente il mondo di Piazza Affari».

Dalle nuove regole che le Sim si portano dietro dovrebbe dunque trarre vantaggio proprio il risparmiatore, fino a oggi l'autentica vittima di un sistema chiuso e poco chiaro. Ma altri provvedimenti dovrebbero fare il resto. Uno è legislativo, l'altro tecnico. Il primo è la legge sulle opa, le offerte pubbliche di acquisto, che fino a oggi hanno pesantemente penalizzato i piccoli azionisti, lasciati ai margini dagli scambi dei grossi pacchetti di controllo. L'altro provvedimento è costituito dalle nuove tasse per la Borsa telematica. Fino a ieri i titoli trattati in contemporanea erano solo cinque. Dalla prossima settimana raddoppieranno e diventeranno 50, un quinto di tutto il listino, entro marzo. Insomma, qualcosa si muove anche per Piazza Affari.

Stefano Camozzini

## FINANZIARIA / TUTTI I NUOVI AUMENTI DEI PREZZI E DELLE TARIFFE

# La manovra dei «ritocchi»

Dai ticket al metano, dal Totocalcio al canone Rai, alle ferrovie, oltre a Irpef e catasto

ROMA — Costeranno cari agli italiani i ritocchi di fine anno che dovrebbero servire ad alleviare la finanza pubblica. Un piccolo adeguamento da una parte, un'altra correzione dall'altra: di aumento in aumento si calcola che il maggior onere per una famiglia media equivalga almeno a un milione di lire all'anno. Secondo una valutazione compiuta dal quotidiano economico «Il Sole 24 Ore», solo l'addizionale dell'uno per cento sui redditi del 1992 costerà a un nucleo familiare composto di quattro persone e che può contare sull'entrata di due redditi da lavoro dipendente un aggravio di 312 mila lire, mentre l'applicazione dei nuovi estimi catastali costerà in media oltre 400 mila lire a ogni famiglia.

Ma questo è solo l'aspetto più appariscente di un fenomeno di mutamento del contribuente ancora difficile da mettere a fuoco nel suo complesso. Vediamone alcuni aspetti.

Oltre ai già citati incrementi dei coefficienti Irpef e dei nuovi estimi catastali, una delle note

maggiore dolenti per il cittadino sarà l'inasprita partecipazione alla spesa sanitaria nazionale. Il ticket farmaceutico è passato dal 40 al 50 per cento e la quota fissa sulle singole prestazioni è salita a 3000 lire dalle 1500 precedenti. Da queste misure restano esclusi i pensionati esenti per motivi di reddito e gli invalidi. Nel caso di prestazioni specialistiche e di diagnostica strumentale il limite massimo di partecipazione alla spesa è elevato a 70 mila lire.

Altra nota dolente, soprattutto per le zone fredde e ad alta metrizzazione dello stivale, quella dell'aumento di 18,8 lire delle tariffe del gas metano impiegato per riscaldamento.

Il canone di abbonamento alla Rai, intanto, passa a 148 mila lire dalle 142 mila precedenti, mentre le Ferrovie dello Stato aumentano del due per cento il costo del biglietto sul Pendolino, del 7,5 per cento quello dei vagoni letto, del 10 per cento il supplemento cuccetta e del 15 per cento le tariffe del trasporto via mare con la Sicilia.

Le Fs annunciano anche una accresciuta severità nei controlli dei titoli di viaggio e maggiori penalità per chi non sarà trovato in regola.

Aumenti in vista anche per alcuni servizi postali: è più caro spedire pacchi all'estero e utilizzare il corriere accelerato internazionale Caipost. E' in vista anche l'eliminazione di alcuni uffici postali, considerati meno produttivi. Con la prossima settimana scatta infine l'aumento di 200 lire a colonna per la schedina di Totocalcio, Totip e Enalotto disposto dal governo nell'ambito della manovra economica.

A fronte di questa ulteriore spremura strisciante lo Stato promette maggiore serietà sul pubblico impiego. Nell'anno appena cominciato il numero dei nuovi assunti dovrebbe essere ridotto e i pubblici dipendenti dovrebbero perdere benefici economici di carattere settoriale. Fra le misure che dovrebbero contenere la spesa pubblica la legge riduce di un terzo anche l'utilizzo delle auto blu.

r.e.

### Altri soldi allo Stato

Quanto pagherà in più nel 1992 una famiglia di quattro persone con due redditi da lavoro dipendente



Irpef e Ior derivate dall'applicazione dei nuovi estimi catastali

**+420.000**

Maggiore Irpef derivata dall'addizionale dell'1% sulle aliquote '92

**+312.000**

Aumento di ticket e maggiore partecipazione alla spesa sanitaria

**+250.000**

Tassa di 100 lire a colonna sulle schedine

**+ 40.000**

Aumento del gas metano per riscaldamento

**+ 12.000**

Aumento del canone Tv e autoradio

**+ 9.200**

Aumento dei pedaggi autostradali

**+ 20.000**

**Costo complessivo annuo +1.063.200**

## FINANZIARIA / AMMALARSI E' PIU' CARO

# La Sanità amara

### CONSUMI

#### Benzina «pulita»

ROMA — Forte incremento dei consumi di benzina senza piombo. Secondo i dati resi noti dall'Unione petrolifera, nei primi dieci mesi del 1991 l'aumento dei consumi della super senza piombo ha sfiorato il 50 per cento, attestandosi sul 49,8. In termini assoluti il livello dei consumi non è ancora rilevante in quanto è stato pari 826 mila tonnellate, rispetto agli oltre 12 milioni di tonnellate del totale dei consumi delle benzine.

ROMA — Da ieri i ticket sanitari sono aumentati del 10 per cento, e cioè dal 40 al 50 per cento. E' quanto prevede l'articolo 4 della legge n. 412 contenente «disposizioni in materia di finanza pubblica», collegata alla legge finanziaria, pubblicata dalla Gazzetta ufficiale e da ieri in vigore. Il provvedimento prevede che la quota fissa delle singole prescrizioni farmaceutiche (le ricette) sia di 3.000 lire e di 1.500 per le confezioni a base di antibiotici e per i prodotti in flebo e in confezioni monodose. Queste norme sono valide per tutti i cittadini esclusi i pensionati esenti dalla partecipazione sanitaria per motivi di reddito, gli invalidi di guerra titolari di pensione diretta vitalizia ed i grandi invalidi per servizio.

I ticket al 50 per cento sono fissati per le prestazioni

A carico del cittadino un altro dieci per cento sui medicinali. Cresce anche la quota fissa e il tetto massimo di partecipazione.

di medicina fisica e riabilitativa. Per qualsiasi ricetta di prestazioni sanitarie, esclusi i ricoveri, viene fissato un plafond di 3.000 lire da pagare al momento della prestazione. Sono escluse dal pagamento di questa quota le categorie esenti da partecipazione alla spesa sanitaria. Per le prestazioni specialistiche e di diagnostica strumentale il limite massimo di partecipazione è di 70.000 lire per prescrizioni anche contemporanee di discus-

na branca specialistica, oltre al pagamento della quota fissa per ricetta.

Per le cure termali il limite massimo di partecipazione è del 50 per cento delle tariffe convenzionate con un tetto massimo di 50.000 lire per ricetta oltre al pagamento della quota fissa per prescrizione.

Il provvedimento di accompagnamento alla finanziaria prevede inoltre altre disposizioni importanti in materia sanitaria, tra le quali la ristrutturazione della rete ospedaliera, con l'introduzione del cosiddetto day hospital, l'incompatibilità tra l'esercizio della professione medica nelle strutture pubbliche ed in quelle private e il passaggio diretto alle Regioni delle funzioni di controllo delle Usl affidato finora ai comitati regionali di controllo (Coreco).

## FINANZIARIA / GIOCATE

# 'Caro schedina'

L'aumento di Totocalcio, Enalotto, Totip

### Ma per questa settimana vecchie tariffe in vigore

gore dalla prossima settimana per i concorsi n.21 del 12 gennaio per il Totocalcio, n.2 dell'11 gennaio per l'Enalotto, n. 2 del 12 gennaio per il Totip.

ROMA — Aumenterà di 400 lire la giocata minima per la schedina del Totocalcio, del Totip e dell'Enalotto: secondo quanto disposto dal governo nell'ambito della manovra economica 1992, a partire dalla prossima settimana, scatterà l'aumento di 200 lire per ogni colonna giocata mentre per questa settimana saranno applicate ancora le «vecchie» tariffe. La schedina minima di due colonne passerà quindi dalle attuali 1200 lire a 1600 lire. E' quanto precisa il ministero delle Finanze che in un comunicato rende noto che il costo di ogni colonna dei concorsi pronostici passerà dalle attuali 600 a 800 lire, «fermo restando che la giocata minima non potrà essere inferiore a due colonne». Gli aumenti, adottati con diverse disposizioni, entreranno in vi-

Finanziaria 1992, è stato stabilito un diritto fisso di 100 lire su ogni posta da giocare (con un minimo di due poste): di queste 100 lire, 65 andranno al fisco e 35 al montepremi. Altre 100 lire di aumento sono invece quelle previste da alcuni decreti del ministro delle Finanze Rino Formica. I provvedimenti ministeriali, coordinati tra loro, fissano il nuovo prezzo della posta unitaria dei concorsi pronostici Totocalcio, Enalotto, Totip e Totopost a 637 lire (contro le precedenti 552 lire) mentre l'aggio spettante ai tabaccai sale da 48 a 63 lire per ogni giocata. Alle 100 lire dovute come «diritto fisso» si sommano quindi altre 100 lire collegate proprio al costo della schedina per un aumento complessivo di 200 lire a colonna.

## IN BREVE

### «L'economia Usa si riprenderà»

NEW YORK — Sarà un inverno duro e pieno di incognite per molti americani ma l'economia degli Stati Uniti dovrebbe tornare a crescere lentamente nell'estate. E' questa la previsione della maggior parte dei 42 economisti intervistati dal «Wall Street Journal» in occasione dell'inchiesta sulle prospettive dell'economia che il quotidiano pubblica a scadenza semestrale.

Chiamati a delineare lo scenario economico del 1992 gli esperti prevedono che il tasso di crescita reale dell'economia non riuscirà a superare un magro più 1,1 per cento nei primi sei mesi dell'anno per poi attestarsi sul tre per cento nel secondo semestre.

A dare la prima spinta all'economia non sarà tanto il settore manifatturiero o quello finanziario, ancora gravati da un forte carico di debiti e di crediti in sofferenza, quanto quello edilizio. Questo mercato dovrebbe essere il primo ad approfittare della discesa dei tassi a breve che dovrebbero rimanere appena sotto il quattro per cento — il livello raggiunto dopo il taglio dei tassi del 20 dicembre scorso — fino alla fine del primo semestre per poi risalire nel corso del secondo. Un rassicurante tasso di inflazione del tre per cento sarà però controbilanciato da un probabile aumento della disoccupazione fino almeno al sette per cento.

### Btp: un pieno successo nel 1991

#### L'offerta era di 3500 miliardi

ROMA — Pieno successo dell'ultima asta di Btp del 1991: l'offerta di titoli decennali per 3.500 miliardi è stata infatti interamente collocata presso i risparmiatori, con una richiesta, 7.132 miliardi, che ha superato del doppio la quantità di titoli messa a disposizione dalla banca d'Italia.

I Btp decennali, con scadenza al 1.1.2002 — informa via Nazionale — sono stati assegnati ad un prezzo di aggiudicazione di 98,25 ed offrono un rendimento lordo annuo del 12,69 per cento, corrispondente all'11,03 netto. Il riparto al prezzo marginale è fissato nel 69,649 per cento.

### Berlusconi in attesa sulla «Cinq»

#### Non è escluso l'intervento italiano

PARIGI — Il gruppo Berlusconi segue «con attenzione» la vicenda della «Cinq», il cui prossimo sviluppo sarà l'acquisto, oggi, del presidente della rete televisiva Yves Sabourat e dei rappresentanti del personale, con il presidente del tribunale di commercio presso il quale martedì scorso è stato depositato il bilancio.

Lo ha detto il responsabile di Fininvest in Francia, Angelo Codignoni, il quale ha precisato tuttavia che un eventuale impegno del gruppo nel risanamento della «Cinq» dipende dalla possibilità di fare «chiarezza totale» nei confronti del personale, delle banche e della Csa (l'organo di controllo delle attività audiovisive), rispetto all'«spasticismo» attuale e all'«insieme disastroso» lasciato dalla gestione Hachette.

## FINANZIARIA / FISCO

# Anno nero per il contribuente

Molte le novità previste nel '92, quasi tutte di segno negativo per i cittadini

ROMA — Il 1992 sarà ricordato dai contribuenti come uno degli anni più «neri» dal punto di vista fiscale: se si escludono infatti il condono — che consentirà a molti di mettersi in regola con l'erario evitando le pesanti sanzioni a carico degli evasori — le novità che le molte norme fiscali varate nel corso del 1991 porteranno nell'anno che sta per cominciare sono tutte di segno negativo per i cittadini e positivo per il fisco. Ecco una sintetica rassegna «ragionata» che comprende, oltre alle misure varate con la finanziaria e le sue leggi di accompagnamento, anche le novità previste dalle altre norme emanate nel corso di quest'anno.

### Novità casa

1) Entrano infatti in vigore i nuovi estimi catastali che comporteranno in media un raddoppio del reddito dei fabbricati sul quale peseranno a catena una serie di altre misure tra le quali l'addizionale dell'uno per cento sull'Irpef e le minori deduzioni consentite.

2) Per la prima volta, dal 1992 l'Ior pagato nel 1991 non potrà più essere interamente dedotta dal reddito imponibile ma soltanto nella misura del 75 per cento. Ci sarà quindi un sensibile ulteriore aggravio fiscale per i possessori di immobili.

3) Con il nuovo anno

finisce anche l'abbattimento forfetario del 33% sugli affitti di immobili non abitativi.

L'abbattimento forfetario sarà limitato al 10 per cento mentre un eventuale ulteriore 15 per cento dovrà essere comprovato da documentazione da allegare alla dichiarazione dei redditi.

4) L'unica notizia buona sul fronte della casa è la trasformazione in definitiva, con alcune modifiche, delle agevolazioni fiscali per la prima abitazione previste dalla «legge Formica».

La tassa salute dal 1992 sarà fiscalizzata nel senso che non si pagherà più sul reddito dell'anno precedente ma su quello dell'anno in corso. Il versamento effettuato nel 1991 diventa così un acconto che andrà saldato l'anno prossimo (il ministero delle Finanze ne stabilirà le modalità entro il 30 giugno 1992).

Per l'Iva nella dichiarazione annuale relativa al 1991 che sarà presentata nel prossimo mese di marzo occorrerà pagare il saldo del versamento di acconto che è stato pagato, per la prima volta, il 20 dicembre scorso sulla base del 65 per cento dell'imposta relativa al corrispondente periodo del 1990.

5) Condono: le dichiarazioni integrative per chi non ha la «coerenza fiscale» a posto dovranno essere presentate tra il primo ed il 30 aprile 1992.

### Irpef riscritta

Irpef: qui le novità sono moltissime.

La peggiore è l'introduzione di un'addizionale dell'uno per cento sulle aliquote degli anni 1992, 1993 e 1994 i cui scaglioni erano appena stati rivisti per tenere conto del fiscal drag.

Questa innovazione complicherà non poco il calcolo degli acconti che dovranno essere versati nel maggio e nel novembre 1992. Per chi nel 1991 dichiarerà un reddito superiore a 14.400.000 lire, l'acconto dovrà essere calcolato sulla base del 98 per cento dell'imposta pagata per quell'anno, incrementata di una somma pari all'uno per cento dell'importo che risulta sottraendo dal reddito imponibile 1991 l'ammontare di 14.400.000 lire o, se superiore, quello del reddito di lavoro dipendente dichiarato per lo stesso anno.

I nuovi scaglioni di reddito per il 1992 diventano quindi i seguenti: fino a 7.200.000, 10 per cento; oltre 7.200.000 fino a 14.400.000, 22 per cento; oltre 14.400.000 fino a 35.900.000, 27 per cento; oltre 35.900.000 fino a 72.000.000, 34 per cento; oltre 72.000.000 fino a 179.800.000, 41 per cento; oltre 179.800.000 fino a 359.700.000, 46 per cento; oltre 359.700.000, 51 per cento.

2) L'anno prossimo si continuerà a pagare un acconto d'imposta (in due rate, a maggio e a no-

vembre) pari al 98 per cento (e non più al 95 per cento come è avvenuto nel 1990) delle imposte pagate nel 1991.

3) Per l'approvazione dei nuovi modelli 740 — che risulteranno sensibilmente cambiati — il ministero delle Finanze avrà tempo fino al 15 febbraio prossimo (la legge prevedeva invece l'approvazione entro il 15 gennaio dell'anno in cui si presenta la dichiarazione dei redditi).

4) Tra le buone notizie vi è l'esonero dalla presentazione del modello 101 e 102 da parte dei lavoratori dipendenti e dei pensionati in possesso, nel 1991, di redditi privi di oneri deducibili.

5) Dovranno invece aspettare il 1993 i lavoratori dipendenti ed i pensionati che vorranno delegare l'incombenza di presentare il 740 al loro datore di lavoro o all'ente previdenziale.

6) I lavoratori autonomi, dal 1992, potranno avvalersi dell'aiuto dei Caf, i centri di assistenza fiscale, per la compilazione delle loro dichiarazioni.

7) Scatterà invece dal primo gennaio 1993 l'istituzione del conto fiscale grazie al quale i lavoratori autonomi e le imprese potranno accreditare e addebitare le somme che devono o di cui sono creditori nei confronti dell'erario.

Varie: il 1992 porterà con sé tutta una serie di nuove imposte varate nel corso del 1991.

1) Tra quelle che scatteranno il primo gennaio vi sono le nuove tasse

sulle concessioni regionali che, nello scorso agosto, sono state unificate (e riviste) in modo da renderle uniformi in tutte le regioni.

2) Tra quelle, già scattate, che ci accompagneranno nell'anno che sta per cominciare vi sono: le imposte sulle plusvalenze realizzate in Borsa, le imposte sulle carte di credito, i fuoristrada, le moto e gli aerei ed i nuovi coefficienti di congruità per i lavoratori autonomi. Nuovi saranno invece gli scontrini fiscali estesi a tutte le categorie di commercianti.

### Eredità e tasse

Successioni: anche qui le notizie sono un po' buone e un po' cattive.

1) Le notizie buone sono l'innalzamento da 120 a 250 milioni di lire del valore della prima casa esente da tasse di successione e la revisione delle aliquote, ad appena un anno dalla riforma varata dal Parlamento.

2) Le cattive notizie sono la riduzione da nove a cinque anni della possibilità di dilazionare le imposte di successione e l'aumento dal nove al dieci per cento degli interessi sulle somme dilazionate.

Dal primo gennaio 1993, inoltre, gli eredi dovranno «autoliquidarsi» entro tre mesi dalla dichiarazione di successione l'imposta principale, senza aspettare che sia il fisco a chiedere i soldi.

## FINANZIARIA / FS

### La supermulta in treno

#### Guerra agli imbrogliatori

ROMA — Per il 1992 le Ferrovie dello Stato hanno dichiarato guerra ai viaggiatori di frodo: con l'inizio dell'anno è entrata in vigore la prima supermulta nella storia del trasporto ferroviario italiano. Chi viene scoperto a viaggiare sui treni senza biglietto o con biglietto non valido, sarà obbligato a versare, oltre all'importo «ordinario» del viaggio, una «multa» a formula mista: un

sovrapprezzo comune ad ogni forma di trasgressione e pari a tre volte l'importo del biglietto ordinario insieme ad un'ulteriore maggiorazione, che invece varia in funzione del tipo di infrazione commessa. La nuova «formula mista» sostituisce così definitivamente la semplice e unica ammenda prevista finora che era proporzionale al costo del biglietto non acquistato.

### D. TRIPCOVICH & C.

#### Società di Navigazione per Azioni

Trieste, via Luigi Einaudi n. 3

Capitale sociale Lire 26.261.966.000  
Iscritta nel Registro delle Società  
presso il Tribunale di Trieste al 273  
Codice fiscale e Partita Iva 0052490323

### CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede sociale in Trieste, Palazzo Tergesto, via Luigi Einaudi n. 3, per il giorno lunedì 27 gennaio 1992 alle ore 12 in prima convocazione ed eventualmente il giorno martedì 28 gennaio 1992 alla stessa ora e stesso luogo in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

#### ordine del giorno:

1. Conferimento incarico società di revisione per il triennio 1992/1994 e determinazione del compenso.  
Possono partecipare all'Assemblea gli iscritti nel Libro Soci che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, abbiano effettuato, a norma di legge, il deposito dei certificati azionari presso gli uffici della Società o presso le sedi dei seguenti istituti bancari:  
Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Antoniana, Banca del Friuli, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banco Ambrosiano Veneto, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Banco di Santo Spirito, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Credito Italiano, Credito Lyonnais, Istituto Bancario Italiano, Monte Titoli per titoli dalla stessa amministrati.

Trieste, 19 dicembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
barone Raffaello de Banfield Tripovich

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

6.55 UNOMATTINA.  
7.00 TG1 - MATTINA.  
7.30 DA MILANO TG1.  
8.00 TG1 - MATTINA.  
9.00 TG1 - MATTINA.  
10.00 TG1 - MATTINA.  
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.  
10.25 SUPERNONNA. Telefilm.  
11.00 DA MILANO TG1.  
11.05 BENVENUTO SULLA TERRA. Telefilm.  
11.55 CHE TEMPO FA.  
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1.a parte.  
12.30 TG1 - FLASH.  
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte.  
13.30 TELEGIORNALE.  
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...  
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte.  
14.30 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccoli.  
15.00 L'UOMO DALLE SUOLE DI VENTO. Arthur Rimbaud.  
16.00 BIGI.  
18.00 TG1 - FLASH.  
18.05 FANTASTICO BIS.  
18.40 IL MONDO DI QUARK.  
19.00 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.  
19.50 CHE TEMPO FA.  
20.00 TELEGIORNALE.  
20.40 BABY - IL SEGRETO DELLA LEGGENDA PERDUTA. Film 1985. Con William Katt, Sean Young. Regia B. W. L. Norton.  
22.20 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.  
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.  
23.00 IL BARBIERE DI SIVIGLIA. 2.o atto.  
24.00 TG1 - NOTTE.  
- CHE TEMPO FA.  
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.  
0.50 REGIONI ALLO SPECCHIO.  
1.20 MAI GRIDARE AL LUPO. Film 1983. Con Charles Martin Smith, Brian Dennehy. Regia Carroll Ballard.  
3.00 STRADA MAESTRA. Film 1940.

6.55 PICCOLE E GRANDI STORIE.  
- ALF TALES. Telefilm.  
- LASSIE. Telefilm.  
- L'ALBERO AZZURRO.  
- TOM e JERRY. Cartoni.  
18.45 AGRICOLTURA NON SOLO.  
18.55 ALBUM DEL CIRCO NEL MONDO.  
19.10 INDIMENTICABILE HEIDI. Film 1968. Con Maximilian Schell, Jean Simmons. Regia Delbert Mann.  
11.50 TG2 - FLASH.  
11.55 I FATTI VOSTRI.  
13.00 TG2 - ORE TREDICI.  
13.25 TG2 - TRENTATRE.  
- METEO 2.  
13.45 SUPERSPAC.  
- SEGRETI PER VOI.  
13.50 QUANDO SI AMA... Serie tv.  
14.45 SANTA BARBARA. Telefilm.  
15.35 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio.  
17.00 TG2 DIogene.  
17.15 TG2 DALLA PARTE DELLE DONNE.  
17.30 ANDIAMO A CANESTRO.  
17.55 ROCK CAFE.  
18.05 TG2 SPORTSERA.  
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.  
19.05 BEAUTIFUL.  
- METEO 2.  
19.45 TG2 TELEGIORNALE.  
20.15 TG2 LO SPORT.  
20.30 I FATTI VOSTRI - PIAZZA ITALIA DI SERA.  
23.15 TG2 - PEGASO.  
23.30 METEO 2 - TG2 - OROSCOPO.  
23.35 ROCK CAFE.  
23.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA.  
23.50 NOTTE D'ESTATE CON PROFILLO GRECO. OCCHIAI A MANDORLA E ODOR DI BASILICO. Film commedia 1986. Con Mariangela Melato, Michele Placido. Regia Lina Wertmüller.  
1.25 FASCINO. Film.  
3.10 LA VENDETTA DEL GANGSTER. Film.

10.40 FATALITA'. Film 1946. Con Amedeo Nazzari. Regia Giorgio Bianchi.  
12.00 DA MILANO TG3.  
12.05 IO NON PROTESTO, IO AMO. Film 1968. Con Caterina Caselli, Livio Lorenzon. Regia Ferdinando Baldi.  
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.  
14.30 TG3 - FOMERIGGIO.  
14.45 I GIOVANI NELL'ITALIA DEMOCRATICA (1943-1962).  
15.15 LA CORSCICA SCONOSCIUTA.  
15.45 EQUITAZIONE.  
16.15 ATLETICA LEGGERA.  
16.30 PUGILATO.  
17.00 POMERIGGIO SUL TRE - GENTE COME NOI.  
17.45 RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.  
18.00 GEO.  
18.45 TG3 - DERBY.  
- METEO 3.  
19.00 TG3.  
19.30 TGR. Telegiornali regionali.  
19.45 BLOCCARTOON.  
20.05 BLOD. DI TUTTO DI PIU'.  
20.30 CHIL'HA VISTO?  
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.  
22.45 L'ULTIMA ONDA. Film 1977. Con Richard Chamberlain, Olivia Hammet. Regia Peter Weir.  
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO.  
0.50 METEO 3.  
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.  
2.05 CALAFURIA. Film 1944. Con Doris Durrant, Gustavo Diessl. Regia di Flavio Calzavara.  
3.20 IL BRAVO DI VENEZIA. Film 1941.  
4.45 L'ASSEDIO DI ALCAZAR. Film 1940.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEVISIONE

SULLE RETI PRIVATE

Nightmare

Quarto film della serie horror

Sean Young, protagonista del film Disney «Baby - Il segreto della leggenda perduta» (1985), che va in onda alle 20.40 su Raiuno.

Retequattro e Italia 1 confermano la propria vocazione di reti «cinematografiche» anche in questo 1992, proponendo due film a testa nella serata di oggi.  
«Avventura nel Grande Nord» (Retequattro, ore 20.30 - prima parte), di August Gudmundsson (1988) in «prima tv». Saga familiare per una famiglia islandese in cui sono protagonisti soprattutto i bambini.  
«Quando la moglie è in vacanza» (Retequattro, ore 23.30) di Billy Wilder (1955) - commedia. Titolo celebre nella storia cinematografica di Marilyn Monroe qui impegnata nell'indimenticabile quanto involontario «balletto» su una presa d'aria. Uno dei capolavori di Billy Wilder.  
«Come ti ammazzo un killer» (Italia 1, ore 20.30) di Michael Ritchie (1983) - commedia gialla. Jerry Reed è lo scalagnato killer che mette a soqquadro la vacanza invernale dell'ideale Robin Williams e dello scettico Walter Matthau.  
«Nightmare 4» (Italia 1, ore 22.30) di Renny Harlin (1988) in «prima tv» - horror. Le gesta del terribile Freddy Krueger, alias Robert Englund giungono alla penultima puntata. Questa volta il mostro si materializza nei sogni dell'unica fanciulla che gli aveva tenuto testa.  
«Rebus per un assassino» (Tmc, ore 20.30) di Walter Richert (1979). Thriller politico sull'omicidio Kennedy. Con Jeff Bridges, John Huston, Toshiro Mifune e Anthony Perkins.

Raitre, ore 14.45

«I giovani nell'Italia democratica»

«Tutti per la Repubblica» è il titolo della quarta puntata de «I giovani nell'Italia democratica», il programma del Dipartimento Scuola Educazione in onda oggi su Raitre alle 14.45. Giovanni Di Capua ricorderà che nel 1946 la quasi totalità dei giovani era per la Repubblica.

Canale 5, ore 15

Documentario di Cousteau sui pinguini

Un documentario di Jacques Cousteau dedicato ai pinguini andrà in onda oggi alle 15 su canale 5 nel corso de «Jonathan», il programma condotto da Ambrogio Fogar. Cousteau e i suoi collaboratori hanno seguito e filmato la vita degli uccelli marini dell'emisfero australe e in particolare la loro riproduzione.

Sulle reti Rai

Baby - Il segreto della leggenda perduta

L'ormai consueta abbondanza di offerte cinematografiche nel cuore della notte, consente ogni tipo di proposta adatta ai gusti degli insomni. Per oggi, attenzione all'Humphrey Bogart di «Strada maestra» (regia di Raoul Walsh, in onda alle tre su Raiuno) e al Cliff Robertson diretto da Samuel Fuller in «La vendetta del gangster» (Raidue alle 3.10). Nel corso della giornata piace invece segnalare «Indimenticabile Heidi» con Jean Simmons e Maximilian Schell in onda alle 10.10 su Raidue. Ecco invece i titoli della sera:  
«Baby - Il segreto della leggenda perduta» (Raiuno, ore 20.40) di B.W.L. Norton (1985) - avventura. Lo stile Disney si adatta anche a questa storia che sarebbe piaciuta al Michael O'Hara di «Jurassic Park»: un paleontologo senza scrupoli insidia gli ultimi esemplari di brontosauro miracolosamente ritrovati in Africa. Gli si opporrà una intrepida Sean Young.  
«L'ultima onda» (Raitre, ore 22.45) di Peter Weir (1977) avventura. Quando il regista di «L'attimo fuggente» era noto solo nella sua Australia, cercò di raccontare con questo film il dramma dell'uomo moderno alle prese con la cultura aborigena. Protagonista Richard Chamberlain, ma soprattutto l'Australia.  
«Notte d'estate...» (Raidue, ore 23.50) di Lina Wertmüller (1986) - commedia. Storie d'amore e di esotismo mediterraneo per Mariangela Melato e Michele Placido. Titolo chilometrico per un film poco noto dell'autrice di «Mimi metallurgico».

Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57.  
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.  
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisio conduce in studio Radio anch'io; 10.30: In onda; 11: Note di piacere; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorear; 13.20: Itinerari. Settimanale turistico; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno. «Avvocato, chi ha ragione?»; 15.36: «Lei che ci capisce, di tasse quanto paghi? chiamate in diretta»; 16: Il Pagineone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo Camion; 18.08: Radioboy: conduce Giuliana Manganello; 18.30: Giocando giocando; 19.30: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.35: Musica del nostro tempo; 20.05: Bric a Brac. Curiosità a ruota libera; 20.25: Musiche di Rossini; 21.04: Dal Palazzo della cancelleria in Roma. Premio Valentino Bucchi 1991; 22.15: Musica del '900; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Raidue

Ondaverde: Radioune, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.  
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.  
6: Il buongiorno di Radioune; 8.03: Parliamone un attimo; 8.06: Radioune presenta; 8.46: Il viaggio promesso; 9.07: A video spento; 9.46: Parliamone un attimo; 9.49: Taglio di Terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli Stadi di Via Asiago in Roma Radio due 3131; 12.10: Gr2 Regione, Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Agostino, di Alberto Moravia, lettura integrale a più voci; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Appassionata; 19.20: Bolneve; 19.55: Questa è quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde: Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.  
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.  
6: Preludio; 7.10: Bolneve; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati; 8.30: Canzoni d'autore; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Presepe in forma di parola; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il Club dell'Opera; 13.15: Terra e Occidente. Pagine alla scoperta di un mondo nuovo; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina, quotidiano di cultura; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse, Educazione e società: raccolta di fiabe italiane dell'800; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Prokofiev nel centenario della nascita; 21.45: Folkconcerto; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undici; 12.30: Giornale radio; 13.30: Nord; 14.30: Nord; 15.15: Cinema e dintorni; 15.30: Nord; 16.30: Nord; 18.30: Giornale radio.  
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Italia.  
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Pronto, buon giorno; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Omoro: «Odissea»; 11.45: Pagine musicali; 12: Janez Menart; 12.30: Pagine musicali; 12.40: Canzoni notabili; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Pagine musicali; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

15.00 «LA PAGELLA».  
16.30 CARTONI ANIMATI.  
17.30 Telefilm: «BRIGATA DEL TIGRE».  
18.30 Documentario: «DIARIO DI SOLDATI».  
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.  
19.45 Telefilm: «GLI INAFERABILI».  
20.30 Film: «L'ULTIMO VOLO DELLE AQUILE».  
22.00 Telefilm: «BEVERLY HILLS».  
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE.  
23.00 Film: «GLI EROI DEL PACIFICO».  
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

7.00 PRIMA PAGINA. News  
8.30 I ROBINSON. Telefilm  
9.05 DENISE. Telefilm  
9.35 UN PIZZICO DI FOLLIA. Film commedia 1954. Con Danny Kaye, Mai Zetterling. Regia Norman Panama, Frank Melvin  
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi  
12.40 CANALE 5 NEWS  
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Gerry Scotti  
14.30 WILLY IL COYTE. Telefilm  
14.35 DUFFY DUCK. Cartoni  
14.50 TITTI E SILVESTRO. Cartoni  
15.00 JONATHAN PRESENTA. I documentari di Jacques Cousteau  
16.00 BIM BUM BAM. Programmi contenitori  
- I FAVOLISTI TINY. Cartoni  
- DIVENTEREMO FAMOSE. Cartoni  
- ROBIN HOOD. Cartoni  
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi  
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno  
19.40 CANALE 5 NEWS  
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti  
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA  
20.40 BELLEZZE SULLA NEVE. Gioco-Quiz  
22.45 RIVEDIAMOLI. Con Fiorella Pierobon  
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW  
24.00 CANALE 5 NEWS  
1.20 STRISCIA LA NOTIZIA  
1.50 NEW YORK NEW YORK. Telefilm

6.30 CIAO CIAO MATTINA  
- BUGS BUNNY. Cartoni  
- MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO. Cartoni  
- POLLYANNA. Cartoni  
- PALLA AL CENTRO PER RUDY. Cartoni  
8.27 METEO  
8.30 STUDIO APERTO  
9.05 SUPER VICKY. Telefilm  
9.30 CHIPS. Telefilm  
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm  
11.27 METEO  
11.30 STUDIO APERTO. News  
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari  
13.45 BENNY HILL SHOW  
14.15 IL NIDO DELL'AQUILA. Film d'avventura 1984. Con Rutger Hauer, Powers Boothe, Donald Pleasence. Regia Philippe Mora  
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Film  
17.00 A-TEAM. Telefilm  
18.00 MONDO GABIBBO  
18.27 METEO PREVISIONI METEOROLOGICHE  
18.30 STUDIO APERTO  
19.00 MAC GYVER. Telefilm  
20.00 BENNY HILLS SHOW  
20.30 COME TI AMMAZZO UN KILLER. Film commedia 1993. Con Walter Matthau, Robin Williams. Regia Michael Ritchie  
22.30 NIGHTMARE 4 (1988). Film commedia 1988. 1.a visione tv. Con Robert Englund, Rodney Eastman. Regia Renny Harlin  
0.27 METEO  
0.30 STUDIO APERTO  
0.55 STUDIO APERTO  
1.05 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15

8.30 TATA E IL PROFESSORE. Telefilm  
9.00 TRE NOTTE E UN MAGGIORINO. Telefilm  
9.35 CINQUE RAGAZZE E UN MILIARDARIO. Telefilm  
10.35 CARI GENITORI. Condotto da Sandra Milo  
11.35 CIAO CIAO. Cartoni animati  
- LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm  
- DOLCE CANDY. Cartoni  
- AMICI PUFFI. Cartoni  
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni  
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti  
13.45 SENTIERI. Telenovela  
14.40 LA MIA SECONDA MADRE. Telenovela  
17.00 LA RAGAZZA DEL CIRCO. Telenovela  
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE  
18.50 IL GIOCO DELLE COPPIE  
19.30 FESTA  
20.30 AVVENTURA NEL GRANDE NORD. Film d'avventura 1988. Con Lisa Harrow, Luc Merenda, Stuart Wilson. Regia August Gudmundsson. 1.a parte  
22.35 BUONA SERA. Conduce Amanda Lear  
23.30 QUANDO LA MOGLIE E' IN VACANZA. Film commedia 1955. Con Marilyn Monroe, Tom Ewell, Evelyn Keyes. Regia Billy Wilder  
1.35 MARCUS WELBY. Telefilm  
2.40 MI PERMETTE, BABBO? Film commedia 1956. Con Alberto Sordi, Aldo Fabrizi. Regia Mario Bonnard

TELEMONTECARLO

14.00 OTTOVOLANTE. Cartoni  
14.35 SNACK. Cartoni  
15.00 SCOOBY DOO.  
15.30 I.T. - INCONTRI TELEVISI  
17.45 YESIDO.  
18.00 I FUGGIERI DEL BENGALA. Film avventura 1954. Con Rock Hudson, Arlene Dahl. Regia di Laslo Benedek  
19.45 TELELOTTO. Gioco.  
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.  
20.30 REBUS PER UN ASSASSINO. Film drammatico 1979. Con Jeff Bridges, John Huston. Regia di William Richert.  
22.15 FESTA DI COMPLEANNO. Con Giorgio Cinghetti  
23.20 TMC NEWS. Telegiornale.  
23.25 PARIGI-CITTA' DEL CAPO.

ITALIA 7-TELEPAVOVA

14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.  
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.  
15.00 ROTOCALCO ROSA. ANDIAMO AL CINEMA.  
17.00 SETTE IN ALLEGRIA.  
17.15 TOMMY. Cartoni.  
18.15 IL RITORNO DEI CAVALLIERI. Cartoni.  
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.  
19.15 SETTE IN CHIUSURA.  
19.30 O'HARA. Telefilm.  
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.  
20.30 I PREDATORI DI LANTIDE. Film.  
22.15 NEWS LINE.  
22.30 I FIGLI DELLO SPAGNOLINO.  
0.30 NEWS LINE.  
0.45 IL SASSO NELLA SCARPA.

TELEQUATTRO

16.25 Gironi «A»: I migliori goal della serie «C».  
17.15 Cartoni animati.  
17.45 Telenovela: POVERA CLARA.  
19.00 Cinerubrica.  
19.25 La pagina economica.  
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.  
20.05 Cartoni animati.  
22.35 LA PAGINA ECONOMICA (replica).  
22.40 FATTI E COMMENTI (2.a edizione) (replica).  
TRIVENETA-TV7 PATHE  
19.00 IL COMPRA TV.  
20.00 Telenovela: MIMI E LE RAGAZZE DELLA PALLAVOLO.  
20.25 Film: IL PRINCIPE AZIM.  
22.00 IL COMPRA TV.  
22.30 Film: RITORNO MORTALE.  
24.30 IL COMPRA TV.

TELEFRUIOLI

10.45 Telenovela: IL RITORNO DI DIANA.  
11.45 Documentario: GEO, SQUALI, CORMORANI E ASTUZIE.  
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.  
12.45 TELEFRUIOLI OGGI.  
13.00 Telenovela: LA PADRONCINA.  
14.00 Telefilm: PRIMUS.  
15.30 Telefilm: IL MIO AMICO BOTTONI.  
18.00 Tg FLASH.  
18.05 Cartoni animati.  
17.00 Telefilm: PATTUGLIA DI RECUPERO.  
18.00 Tg FLASH.  
18.05 Telenovela: LA PADRONCINA.  
19.00 TELEFRUIOLI SERA.  
19.30 SPECIALE REGIONALE.  
20.00 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.  
21.30 Sceneggiato: IL COLPO.  
22.45 TELEFRUIOLI NOTTE.

TELECAPODISTRIA

15.20 AMANDOTI, telenovela (r.).  
16.00 ORESDICI.  
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.  
16.30 JUXE BOX. Conduce Alex Nitti (r.).  
18.30 STUDIO 2.  
18.50 ODPTA. MEJA.  
19.00 TG TUTTOGGI.  
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.  
20.05 Cartoni animati.  
20.30 YESTERDAY. La storia della Pop music.  
21.00 MAPPAMONDO. UNA FINESTRA SUL VIVERE QUOTIDIANO.  
21.30 L'UOMO DI SHEL-FORD. Sceneggiato Tv in 13 puntate.  
22.20 TG TUTTOGGI.  
22.30 THE COLLABORATORS. Telefilm.  
23.20 RUBRICA SPORTIVA.

La compagnia durante le prove dello sceneggiato radiofonico in tredici puntate di Roberto Damiani e Mario Licalsi, che prende il via domani su Raidue. (Foto Azimut)

TRIESTE — «La porta orientale - L'altra avventura di Budapest». Un binomio emblematico, quasi un Giano bifronte per presentare il duplice fascino di una cultura intessuta di esotismi che non riescono a far impallidire la familiarità di un retaggio nel quale spesso ci riconosciamo. E' questo il titolo dello sceneggiato radiofonico in tredici puntate prodotto dalla sede regionale Rai del Friuli-Venezia Giulia e destinato alla programmazione di Radio Due ogni sabato, a partire da domani, alle ore 15. Il testo è di Roberto Damiani, la regia di Mario Licalsi (del quale la terza rete Tv presenta domani, alle 15.15, un programma dedicato al poeta grades Biagio Marin, accanto al

l'altro documentario di Franco Citti).  
«L'altra avventura di Budapest» è una parafrasi del titolo di un celebre romanzo di Ferenc Koerendi, «Avventura a Budapest». E all'Ungheria appunto è dedicato quello che vuole essere il primo ciclo di una serie di programmi ispirati ognuno a un Paese dell'Esagonale.  
Il problema più grosso, dice Licalsi, era quello di presentare in modo gradevole aspetti e problemi di un mondo «altro» dal nostro. Per questo l'esperto drammaturgo che guida l'itinerario è costituito dalla storia di un regista di mezza tacca che assieme alla sua compagnia — un'attrice fallita, o quasi — effettua dei

gi sopralluoghi nel Paese sul quale è stato incaricato di realizzare un documentario. I due si imbattono in una coppia di giovani, intrecciando un gioco amoroso che si concluderà negativamente.  
I protagonisti dello sceneggiato sono Mariangela Melato e Piero Padovani, «due eccellenti attori, padovani», dice Licalsi, «che lavorano benissimo da sempre». Accanto a loro, i due giovani impersonati da Paola Bonest e Marco Casazza, un «personaggio» scoperto di recente proprio da Licalsi.  
E nel cast figura anche il nome di un vero figlio d'arte. Si tratta di Guido Perna, un nome notissimo: suo padre è infatti quel Dario Perna che ha prestato la voce a tutti i

più famosi volti dello schermo, da Paul Newman a Burt Reynolds. A Giorgio Vignoli è, infine, affidato il compito di tenere la fila di una narrazione, dalla quale emerge ogni aspetto della storia, della cultura, del folklore.  
Ai testi del grande poeta nazionale Petöfi si affiancano le musiche triziane e quelle di Kodaly, agli episodi più significativi della storia si alternano i segreti di alcune delle più famose ricette — come quella del gulasch — della cucina ungherese.  
Uno spaccato «totale», insomma, che si inserisce nella linea dell'attuale, rinnovato interesse per quella che è stata (che è?) la Mitteleuropa.

Paola Bolis

## MUSICA: VENEZIA

## La Fenice del terzo secolo

Uno sfarzoso programma per festeggiare i 200 anni di vita del glorioso teatro

VENEZIA — Il Gran Teatro La Fenice festeggia quest'anno il suo secondo secolo di vita. Il cartellone delle manifestazioni comprende undici opere, alcune delle quali hanno avuto la prima assoluta a Venezia («Rigoletto», «La Traviata», «Il giro di vite», «L'italiana in Algeri», «Semiramide») e altre che sono state presentate in prima assoluta in Italia («Porgy and Bess») o che sono legate all'immagine culturale della città, come «Don Carlo» (che ha inaugurato la stagione il 15 dicembre scorso), «Lucia di Lammermoor», «Turandot» e «Tristano e Isotta». Oltre alle opere verranno presentate tre produzioni di balletto: «Viktor» di Pina Bausch, un omaggio a Béjart; e uno spettacolo che avrà come protagoniste le stelle della danza russa. Particolarmente nutrita, all'interno del cartellone, la presenza di grandi interpreti, da Marilyn Horne a Samuel Ramey, a June Anderson, Leo Nucci, Ghena Dimitrova, Neil Shicoff, Edita Gruberova e molti altri.

La stagione avrà un'altra inaugurazione con «Rigoletto», il 17 gennaio, per aprire l'anno del Bicentenario. «Il Teatro La Fenice è un'istituzione culturale di grande prestigio — dice il sovrintendente, Lorenzo Jorio — che, in occasione del Bicentenario, vuole imporsi quale centro di proposta musicale in grado di affiancarsi e di competere con le più importanti istituzioni europee. Nella realizzazione del programma abbiamo cercato di tener fede alle linee artistiche che hanno creato il grande prestigio internazionale della Fenice: il rinnovamento della tradizione, la riproposta di capolavori ottocenteschi e contemporanei in allestimenti di grande qualità. Riteniamo — conclude Jorio — che un teatro moderno debba anche collegarsi alla propria città ed è in questo senso che abbiamo pensato di utilizzare piazza San Marco per due balletti: quello di Béjart e quello della Ecole Russe».

«Le linee generali di programmazione per le manifestazioni del Bicentenario — spiega dal canto suo il direttore artistico, John Fisher — sono ispirate a due valutazioni fondamentali per la celebrazione di una ricorrenza così importante per il teatro: la matrice storica e la qualità delle proposte. E' solo tenendo conto delle opere che sono nate alla Fenice e per la Fenice, da un lato, e delle disponibilità di grossi interpreti vocali, dall'altro, che è stato possibile arrivare alla definizione di una corente ipotesi di programmazione. «Rigoletto», «Giro di vite», «L'italiana in Algeri», «Semiramide» e «Traviata», sono le cinque opere «veneziane» in programma: si tratta di titoli che appartengono al grande repertorio e che il teatro proporrà in prestigiosi allestimenti».

«Per il Carnevale '92 — dice Fisher — metteremo in scena «Porgy and Bess» di Gershwin, un titolo di grosso richiamo, vicino alla tradizione del musical, pur essendo un'opera lirica a tutti gli effetti, che è da molto tempo assente dalle scene veneziane, dove è stata rappresentata per la prima volta in Italia. «La celebrazione della storia di un teatro — prosegue Fisher — significa anche valorizzare e ri-proporre alcune produzioni e alcune presenze che hanno caratterizzato e qualificato gli ultimi decenni della storia della Fenice. E' il caso dei fortunatissimi allestimenti dell'«Italiana in Algeri» di Roberto De Simone e di «Turandot» di Jean-Pierre Ponnelle, il prestigioso regista recentemente scomparso».

«Il 16 maggio 1792 — conclude Fisher — il Teatro La Fenice inaugurava la sua prima stagione, e il 16 maggio 1992 ospiterà una grande serata di gala con le stelle della lirica, cui parteciperanno grandi divi del passato e che sarà trasmessa in diretta televisiva».

«Il «Rigoletto», che si replicherà fino al 30 gennaio, sarà diretto da Vjekoslav Sutej per la regia di Andrej Serban (scene di Gianni Salinger). Interpreti principali: Leo Nucci, Vincenzo La Scola e June Anderson».

Leo Nucci, Vincenzo La Scola e June Anderson (nella foto) sono gli interpreti principali del «Rigoletto» che debutterà alla Fenice il 17 gennaio.

## TEATRO

## Lo Stabile a Roma con «Riccardo II»

Rossi e Riondino (a Trieste) e de Berardinis (a Monfalcone) aprono, invece, il '92 in regione



Roberto Sturmo (nella foto Le Pera) nel «Riccardo II», che lo Stabile presenta da martedì al Teatro Valle di Roma con la regia di Claudio Mauri.

TRIESTE — In attesa che si rialzi il sipario nei nostri teatri, lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia è sbarcato a Roma. Da ieri al Teatro Quirino è in scena la compagnia di marionette «I Piccoli di Podrecca» con «Il viaggio incantato» di Furio Bordon, la regia di Francesco Macedonio e le musiche originali di Angelo Branduardi, e con «Varietà», lo spettacolo ideato dallo stesso Vittorio Podrecca che affidò ai suoi «Piccoli» il compito di creare un nuovo e più stimolante linguaggio teatrale nell'ambito del teatro di figura.

Martedì prossimo, invece, al Teatro Valle avrà luogo l'attesissimo debutto di «Riccardo II», il dramma di Shakespeare che ha inaugurato la stagione di prosa a Trieste con Claudio Mauri in veste di regista e Roberto Sturmo nel ruolo principale, affiancato da Gianni Galavotti. «La dolorosa storia di Riccardo si presta con struggente poesia a parlare a noi uomini di un problema che sempre ci inquieta: la scoperta dei veri valori del nostro vivere», ha detto Claudio Mauri, che non manca di sottolineare la splendida traduzione di Mario Luzi di questo capolavoro poetico di Shakespeare. La tournée di «Riccardo II» proseguirà al Teatro San Babila di Milano (14 gennaio) e al Carignano di Torino (11 febbraio).

Ritornando in regione, ecco i principali appuntamenti con la prosa nelle prossime settimane: da giovedì 9 a sabato 11 gennaio il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ospiterà al Politeama Rossetti, per la «Carta 2/1 Comico», Paolo Rossi e David Riondino nella loro «Commedia da due li-re». Il 9 gennaio all'Auditorium di Pordenone andrà in scena «Carmela e Paolino» di José Sanchis Sinistera con Edi Angelillo e Genaro Cannavacciuolo. Il 10 gennaio, al Palamostre di Udine, il Laboratorio Teatro Settimo presenta a Teatro Contatto «Romeo e Giulietta». A Monfalcone il 13 e 14 gennaio sarà di scena Leo de Berardinis con «L'impero della ghisa o dell'Età dell'Oro», cui seguirà, il 22 e

23 gennaio, «Ritterdenefos» di Thomas Bernhard, regista e interprete Carlo Cecchi. La stagione dello Stabile in abbonamento proseguirà, invece, il 14 gennaio al Politeama Rossetti di Trieste con «Amoretto» di Arthur Schnitzler messo in scena da Massimo Castri, mentre il quarto e ultimo appuntamento con «Carta 2/1 Comico» vedrà come protagonista Franca Rame nei due atti unici «Parliamo di donne», scritti da lei e da Dario Fo, che saranno a Trieste dal 23 al 26 gennaio, e prima ancora a Udine il 14 e a Pordenone il 20.

Quanto alla stagione della Contrada, dal 18 al 26 gennaio al Teatro Cristallo ospiterà il leggendario musical «A Chorus Line» nella versione della compagnia della Rancia, per la regia di Saverio Marconi. Infine, il 22 gennaio a Udine, nell'ambito della stagione del Teatro Club, si rivedrà uno dei più begli spettacoli della stagione scorsa: lo «Strano interludio» diretto da Luca Ronconi.

## CINEMA / COPENHAGEN

## Bergman, i suoi

Il film-tv di Bille August ridotto per Cannes

CINEMA  
E' morta  
la Leclerc

PARIGI — Ginette Leclerc, 79 anni, uno dei volti più noti del cinema francese, è morta mercoledì a Parigi. Diceva di essere, fra le attrici francesi, quella che aveva «fatto più marciapiedi» e che era stata «più assassinata». In più di 100 film, infatti, numerosi registi avevano sfruttato il suo «phishique du rôle» per farle interpretare parti di donne leggere votate a un destino tragico. A questi ruoli sfuggi solo due o tre volte, grazie all'intuito di registi e scrittori famosi. La prima volta fu nel 1938, quando interpretò «La moglie del fornaio» di Marcel Pagnol. Poi, nel '43, nella parte della piccola zoppa vittima del «Corvo» nell'omonimo film di Henri Georges Clouzot.

Dopo la liberazione la Leclerc fu condannata a un anno di reclusione per aver lavorato in Germania nella ditta Continental. Seguì un lungo periodo di inattività, interrotto solo da due film di rilievo con Max Ophüls e Marcel Pagnol.

COPENHAGEN — «La buona volontà», lo sceneggiato televisivo diretto dal danese Bille August e ispirato alla storia d'amore dei genitori del grande regista Ingmar Bergman, sta ottenendo in questi giorni un grande successo di pubblico e di critica in Scandinavia. La serie in quattro puntate, per una durata di sei ore e un costo di 14 miliardi di lire, in Italia sarà trasmessa da Rai due, che ha partecipato alla coproduzione con altri partner europei.

Bille August (che qualche anno fa a Los Angeles vinse l'Oscar con il film «Pelle il Conquistatore»), ha appena finito di preparare una edizione ridotta per il cinema che sarà presentata alla prossima primavera al Festival internazionale di Cannes.

Più degli entusiastici commenti dei giornali, a Bille August sono probabilmente piaciute le parole di gratitudine rivolte da Bergman, autore della sceneggiatura. Avvalendosi del contributo del grande maestro, il danese ha creato una delicata, raffinata e insieme inquietante cronaca familiare, sullo sfondo di un paesaggio — ha scritto — «Svenska Dagbladet» — reso stupendamente dalla fotografia.

A giudizio dei critici, August ha voluto dare quanto più possibile rilievo al rapporto tra i due protagonisti, e lo ha saputo fare con estrema chiarezza e incisività. La storia comincia nel 1909 nella città universitaria di Uppsala, in una Svezia ancora lontana da quelle riforme sociali che avrebbero fortemente attenuato le differenze tra le classi, e descrive l'amore tra Henrik Bergman, un giovane prete con scarsi mezzi economici, e Anna Aakerblom, appartenente a una benestante famiglia borghese, dominata da una madre dal polso di ferro.

Quando i due andranno a vivere in una piccola parrocchia del Norrland, terra povera e tormentata da un clima ostile, incomprenderanno e amarezza cominceranno a guastare il loro rapporto. Le chiusure di Henrik, la sua superbia, il suo egoismo, si contrappongono ai desideri di Anna, stanca di una vita di sacrifici, dove manca allegria e solidarietà.

«Un'altra Nora», ha scritto un critico riferendosi alla protagonista di «Casa di bambole» di Ibsen, «ma con un finale diverso».

Il film è recitato con bravura e grande intensità. Emerge tra gli altri la svedese Pernilla August (Anna), seconda moglie del regista. Un po' troppo vecchia all'inizio, quando dovrebbe essere una teenager, riacquista credibilità in seguito, fornendo la superba interpretazione di una donna cui il matrimonio ha portato solo malinconia e solitudine. E la storia finisce con lei prossima a partorire il secondo figlio: Ingmar Bergman. m.i.



## Godzilla torna al successo

TOKIO — Godzilla, il mostro preistorico (nella foto) che ha animato tanti film del filone fantastico-catastrofico giapponese, è tornato in questi giorni sugli schermi di Tokio con rinnovata vitalità. Lunghe code, soprattutto di giovani, sfidano il freddo in attesa di entrare nelle sale che programmano il diciottesimo episodio della serie, che pare sia molto piaciuto soprattutto per due scene. In una di queste Godzilla distrugge, sia pure involontariamente, il municipio di Tokio, un edificio di marmo e vetro progettato dal noto architetto Kenzo Tange e contestato dai contribuenti per l'elevatissimo costo, pari a 1500 miliardi di lire. In un'altra scena il mostro, proiettato nel passato prossimo, tenta di evitare il disastro nucleare di Hiroshima e Nagasaki. Al film non sono mancate aspre critiche, soprattutto per i suoi presunti sentimenti antiamericani, ma dalla società produttrice, la Toho, hanno fatto sapere che il principale obiettivo di Godzilla non sono gli Stati Uniti, bensì un incasso di 15 milioni di dollari per coprire le spese di produzione. E poi, hanno aggiunto, il film non fa altro che interpretare i sentimenti del giapponese medio, ferito nell'anima dalla tragedia nucleare e perseguitato dal fisco.

Rassegna al Mielà  
Ombra del Muro

Martedì 7 gennaio, alle 21 al Teatro Mielà, prosegue la rassegna «L'ombra del Muro: immagini e parole dopo il crollo», organizzata dalla Capella Underground, con il concerto di Boris Kovac & Sudevdah Ensemble e con la presentazione del cd «All Frontiers», edito da Materiali Sonori e distribuito da Cgd/TIME Warner Comp.

Teatro Verdi  
«Coppelia»

Giovedì 9 gennaio debutterà al Teatro Verdi il balletto di Léo Delibes «Coppelia», con Oriella Dorella e Marc Renuard.

## TEATRI E CINEMA

## TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Giovedì 9 gennaio alle 20 prima (Turno A) dello spettacolo di balletto «Coppelia». Interpreti principali Oriella Dorella, Marc Renuard, Giuseppe Principini. Musiche di Léo Delibes. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19.

PALAMOSTRE DI UDINE. Domenica 5 gennaio alle ore 21 concerto per il nuovo anno dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da Lu Jia. In programma musiche di von Suppé, Offenbach, Strauss.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 9 all'11 gennaio Globogas presenta una produzione A.G.I. «La commedia da due li-re», di e con Paolo Rossi, David Riondino e Lucia Vasini. Fuori abbonamento. Valida Carta teatro 2. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e preventivi: Biglietteria Centrale di Galleria Protina. Non sono valide le tessere.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Dustin Hoffman straordinario nella gangster-story dell'anno dal bestseller di E.L. Doctorow: «Bilby Bathgate». A scuola di gangster di Robert Benton, con Dustin Hoffman, Nicole Kidman, Loren Dean, Bruce Willis. Sceneggiatura di Tom Stoppard, fotografia di Nestor Almendros. New York 1935, la Grande Depressione: ogni ragazzo del Bronx sogna una vita migliore, Billy la trova nella gang del crudele Dutch Schultz, rivale di Lucky Luciano, mentre la conturbante Drew fa il triplo gioco. E' il nuovo capolavoro del regista di «Kramer contro Kramer».

## NATIONALE DISNEY.

Condannato ad essere il più comico film delle feste! «Johnny Stecchino». Ritorna il ciclone Benigni nella sua più divertente interpretazione con Nicoletta Braschi.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16.30, 19.15, 22.15: «Johnny Stecchino». Ritorna il ciclone Benigni nella sua più divertente interpretazione con Nicoletta Braschi.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17.30, 19.50, 22.15: «Thelma e Louise» di Ridley Scott con Susan Sarandon, Geena Davis. Volevano una loro vita e la trovarono: il più bel film dell'anno. Ultimo giorno. Domani: «Scelta d'amore».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica e lunedì (Epifania): «Tartarughe Ninja 2», il segreto di Ooze. RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Confessioni di una porno infermiera». L'impossibile e l'inimmaginabile in un'avventura ai limiti del piacere erotico V. m. 18.

## MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91-'92. Ore 17.30, 19.45, 22.15: «Jungle fever» di Spike Lee, con Annabella Sciarra e Spike Lee. Prossimamente: «Fino alla fine del mondo» di Wim Wenders.

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '91-'92. Lunedì 13 e martedì 14 gennaio 1992 ore 20.30 il Teatro di Leo presenta «L'impero della ghisa o dell'Età dell'Oro», di Leo de Berardinis. Regia di Leo de Berardinis, con Leo de Berardinis, Toni Servillo, Elena Bucci. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92. Mercoledì 15 gennaio 1992 ore 20.30 concerto dello Jess Trio Wien. Musiche di Ciaikovski, Rachmaninov, Sostakov. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

## GORIZIA

TEATRO «VERDI». 20.30: Concerto di Capodanno. Domani 16.30, 19.15, 22.15: «Robin Hood, principe del ladro», con Kevin Costner.

CORSO. 17.30, 22.15: «Le comiche-2» con Paolo Villaggio e Renato Pozzetto.

VITTORIA. 15, 21: «Fievel conquista il West».

## Prima all'ARISTON

Un'emozionante e tesa GANGSTER - STORY

Dustin Hoffman

Nel 1935, un ragazzo di New York cercava il suo eroe.

Incontro Dutch Schultz.

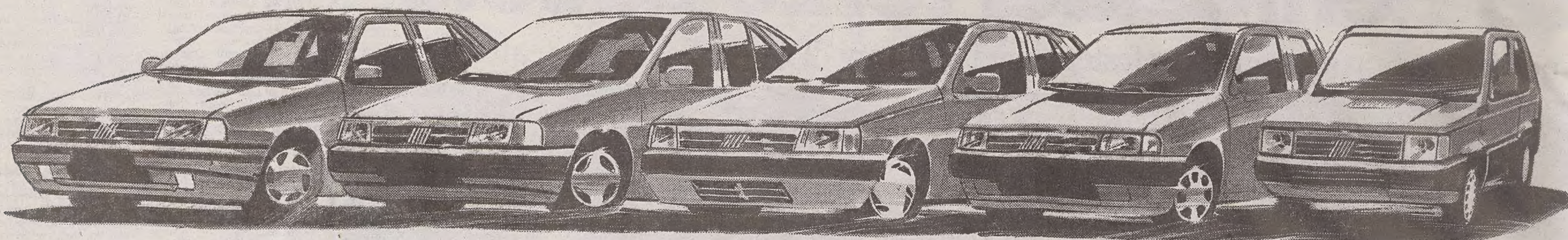
Billy Bathgate

«SCUOLA DI GANGSTER»

## la pubblicità è notizia

per la pubblicità

rivolgersi alla



# GENNAIO FIAT. È IL MOMENTO DI COMPRARE.

**FINO A  
15.000.000  
A INTERESSI ZERO  
PAGABILI  
IN 12 MESI**

**OPPURE  
RATEAZIONI FINO A  
36 MESI  
AL  
TASSO DEL 9%**

Gli automobilisti lo sanno. Iniziare l'anno con una Fiat nuova è sempre stata un'idea geniale. Quest'anno ancor di più, grazie all'ini-

ziativa delle Concessionarie e Succursali Fiat. Fino al 31 gennaio 1992, infatti, scegliendo la Fiat che preferite, potete trattenerne 5 milioni se è Panda, 7 milioni se è Uno, 10 milioni se è Tipo o Tempra, 15 milioni se è Croma. Per pagare questi milioni non c'è fretta. Potete farlo in 12 rate mensili a interessi zero.

Preferite tempi di pagamento ancora più lunghi? Eccoli accontentati: potete farlo con rateazioni fino a 36 mesi al tasso nominale posticipato del 9%. Un esempio. Avete scelto la Fiat

Uno? Trattene 7 milioni, che pagherete in 12 rate mensili da L. 583.500 cadauna, oppure in 36 rate da L. 222.500. Sì, il buon anno automobilistico si vede dal mattino, cioè da gennaio.

Non è tempo di dormire, è tempo di affari.

L'offerta è valida su tutte le vetture (esclusa Fiat 126) della gamma Fiat disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al 31/1/92 in base ai prezzi e tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. **FIATSAVA**

**FIAT**

## UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT AVVISI ECONOMICI

### MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 46, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni XXIII 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/932455-932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in netto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura

dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

### 3 Impiego e lavoro Richieste

23ENNE, conoscenza 5 lingue, pratico computer, contabilità, disegno tecnico, esamina proposte di lavoro. Scrivere a cassetta n. 15/D Published 34100 Trieste. (A64739)

### 4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA - cercasi giovani diplomati anche primo impiego seri e volenterosi motivati per lavoro dinamico astenersi perditempo. Presentarsi Via Corsi 2/C ore 9 il 4/1/92. (A5545)

BANCONIERE/A capace cerca bar posizione centrale. Tel. 040/578669 dalle 12 alle 14. (A0004)

CERCASI per lavoro stagionale in Germania ragazza/1 o coppia buon trattamento paga mensile da concordare 1 giornata libera alla settimana buona presenza (urgente). Telefonare ore pasti al n. 0438/740234 oppure al n. 0438/740696. (A50043)

RINOMATO bar gelateria assume cameriera barista. Si richiedono qualità dirigenziali professionalità. Tel. 0434/921801. (B.50078)

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

CATTARUZZA PULISCE TINGE con garanzia salotti in pelle pellicce anche da azzurrare montoni stivali borsette ecc. Lavoro in proprio non di ammasso. Via Giulia 13; 040/635930. (A64671)

### 11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberati anche gratis. Tel. 040/412201-768102. (A00002)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 850.000. 0431/93383. (C00)

### 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta ambulatorio zona OSPEDALE 4 stanze, servizi. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A5550)

MULTICASA 040/362383 affitta via dell'Istria camera cucina doccia wc ammobiliato a uomo solo non residente. Telefono installato. 400.000 compresi consumi. (A5429)

### 20 Capitali Aziende

A. PRESTITI anche firma singola in 48 ore. Bollettini postali. 040/312452. (A5574)

ZARABARA 040/371555 zona Centrale tabacchi vendesi motivi familiari 80.000.000. (A5335)

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO acquisto cucina saloncino bistranze garage Rozzoli-Eremo max 180.000.000. Tel. 040/369960. (D201)

### 22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI adiacenze piazza Garibaldi cucina soggiorno due stanze. Possibilità mutui permuta. 040/732266. (A5217)

A. QUATTROMURA Grotta villino panoramico salone cucina quattro stanze bistranze giardino box 470.000.000. 040/578944. (A5336)

ACROPOLI 040/371002 Opicina villino accostato perfetto stato saloncino 4 stanze box taverna giardino. (A022)

### AGENZIA GAMBÀ

040/768702 Rive e Viale Miramare lussuosi stabili epoca appartamenti prestigiosi ampie metrature. (A5333)

CASSETTA affiancata, sotto cava Faccanoni, 60 mq su due piani, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, 100 mq giardino proprio, vista golfo. Adatto coppia 120.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A5346)

COIMM D'Annunzio autometano ristrutturato soggiorno due camere camera doppia servizi cucina abitabile ampio terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A5554)

GEOM SBISA: Visogliano villetta indipendente soggiorno cottura quattro camere servizi garage giardino. 040/942494. (A5304)

GRELO 362486 appartamento centrale 3.0 piano con ascensore 140 mq e stanze doppi servizi stanzino tinello-cucinato. (A016)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento ristrutturato, in stabile moderno, stanza, tinello, angolo cottura, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A5550)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente via CONTI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina, riscaldamento, ascensore. 75.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A5550)

RIVIERA 040/224426: Conti locale affari 65 mq ampie vetrine altezza 3.58 per negozio o laboratorio. (A5352)

SPAZIOCASA 040/369950 PER VENDERE VELOCEMENTE IL TUO ALLOGGIO VILLA CASSETTA. (D201)

SPAZIOCASA 040-369950 PER VENDERE VELOCEMENTE IL TUO ALLOGGIO VILLA CASSETTA. (d201-91)

### 25 Animali

ALLEVAMENTO Longobardi vende cani da utilità e compagnia, cuccioli e cuccioli di tutte le razze, addestramento e pensione. 0432/722117. (S71221)

### Problemi di punte rovinata o doppie punte?

Oggi è facile avere capelli belli e sani dalle punte alle radici

Purtroppo la parte terminale dei capelli è la più delicata e lo è in particolare quando i capelli sono lunghi.

Molte le cause: tra cui le frequenti asciugature a phon caldo e le ripetute ed energiche spazzolate con spazzole non idonee. Al di là delle varie cause, sappiamo che è un fenomeno molto diffuso: capita a tutti o quasi che le punte tendano a inaridire, si spezzano facilmente e si dividono in due parti dando luogo alle odiose doppie punte. Come combattere questo antestetico inconveniente che è anche sintomo di un malfunzionamento del capello?

C'è chi dà una spuntatina e chi taglia drasticamente. Qualcuno arriva a bruciare le punte. Fortunatamente la ricerca scientifica ha creato metodi molto semplici ed efficaci.

Recentemente i laboratori Cadey hanno scoperto che il midollo e la placenta, se combinati insieme nel giusto dosaggio, lavorano in sinergia e cioè moltiplicano la loro azione e danno vita a un preparato rinforzante, riparatore e protettivo ideale per risolvere i problemi delle punte.

Lo hanno chiamato Bilba Filmoli e si trova attualmente in vendita in tutta Italia. Si applica sulle punte e risolve anche il più grave problema delle punte doppie che scompaiono rimanendo racchiuse in una invisibile e sottilissima guaina. Se il problema è lieve o si vuole prevenire lo invecchiamento del capello e il formarsi delle doppie punte si può usare anche Bilba oil non oil, sempre al midollo e placenta.

## ORARIO FERROVIARIO

| TRIESTE C. - VENEZIA                                                                                                                                         |                                                                         |                                                                    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|
| 21.15 D                                                                                                                                                      | Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.);             | 11.17 D Venezia S.L.                                               |
|                                                                                                                                                              | WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Ventimiglia                             | 13.00 D Venezia S.L.                                               |
|                                                                                                                                                              |                                                                         | 14.15 D Venezia S.L.                                               |
|                                                                                                                                                              |                                                                         | 14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)       |
| 22.18 E                                                                                                                                                      | Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1 a e 2 a cl. Trieste Roma | 15.17 D Venezia S.L.                                               |
|                                                                                                                                                              |                                                                         | 16.15 D Venezia S.L. (2 a cl.)                                     |
|                                                                                                                                                              |                                                                         | 18.10 D Venezia S.L. (2 a cl.)                                     |
|                                                                                                                                                              |                                                                         | 19.05 D Venezia Express - Venezia S.L.                             |
|                                                                                                                                                              |                                                                         | 19.50 L Venezia S.L. (2 a cl.)                                     |
|                                                                                                                                                              |                                                                         | 20.06 D Venezia S.L.                                               |
|                                                                                                                                                              |                                                                         | 20.40 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)            |
|                                                                                                                                                              |                                                                         | 22.15 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre) |
|                                                                                                                                                              |                                                                         | 23.17 L Venezia S.L. (2 a cl.)                                     |
|                                                                                                                                                              |                                                                         | 23.40 E Venezia S.L.                                               |
| ARRIVI A TRIESTE CENTRALE                                                                                                                                    |                                                                         |                                                                    |
| 0.03 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)                                                                                                         |                                                                         |                                                                    |
| 2.17 D Venezia S.L.                                                                                                                                          |                                                                         |                                                                    |
| 6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)                                                                                                  |                                                                         |                                                                    |
| 7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste |                                                                         |                                                                    |
| 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)                                                                                                            |                                                                         |                                                                    |
| 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste                                                                                   |                                                                         |                                                                    |
| 8.45 E Simphon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1 a e 2 a cl. Parigi - Trieste;                                   |                                                                         |                                                                    |
| 9.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)                                                                                                                                |                                                                         |                                                                    |
| 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste                                                                          |                                                                         |                                                                    |

la pubblicità è notizia  
per la pubblicità  
rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367539. FAX (040) 366046. GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111. FAX (0481) 34111. MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829. FAX (0481) 798828. UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

**VENDO  
MONOLOCALE,  
DUE PIANI,  
AMPIO PARCO.**

**ANNUNCI ECONOMICI SU  
IL PICCOLO  
QUALUNQUE CASA, QUALUNQUE ESIGENZA.**

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

**CERCO  
VILLETTA,  
DI 30 MQ.  
CON BAGNO.**